Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 11 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 95 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SI APRE L'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Non solo i contratti ma anche il governo ora al banco di prova

ROMA — Tutti gli occhi sono puntati adesso sull'assemblea nazionale che la Confindustria terrà oggi all'Eur e sull'intervento che farà il ministro dell'industria Marcora: per la stagione dei contratti sarà un banco di prova fondamentale. Gli industriali privati — che per altri due anni confermeranno Vittorio Merloni alla presidenza della loro organizzazione — dovranno dire se intendono anche confermare (come appare probabile) il rifiuto ad avviare le trattative contrattuali senza un preventivo accordo-quadro con i sindacati sul costo del lavoro, ma dovranno soprattutto far capire se, entro la fine di giugno, ritengono realmente di ricorrere all'arma della disdetta dell'accordo del '75 sull'unificazione del punto di scala mobile.

Da Marcora si vuol invece sapere se, all'interno del Governo, condivide la linea del ministro del lavoro Di Giesi (che l'ha ribadita ieri a Lama, Carniti e Benvenuto) e dei ministri socialisti volta a favorire un immediato avvio delle trattative contrattuali, oppure se pensa che anche l'Intersind (l'associazione delle aziende pubbliche) debba sintonizzarsi sulla linea «dura» della Confindustria.

Per i sindacati le avvisaglia non sono molto incoraggianti. Proprio alla vigilia dell'assemblea della Confindustria, il presidente dell'Intersind Massacesi ha voluto manifestare pubblicamente la sua «personale solidarietà» a Merloni, gettando molta acqua sulle illusioni di quanti ritenevano che almeno le aziende pubbliche si apprestassero ad avviare le trattative contrattuali.

In questo quadro, il Pci ha lanciato un appello agli industriali «illuminati» perché evitino scelte laceranti della Confindustria e soprattutto al governo perché induca, con i mezzi che ha a disposizione, gli industriali a sedersi al tavolo del negoziato con i sindacati. I comunisti hanno, in particolare, rivolto un appello a Spadolini e al ministro delle pp.ss. De Michelis perché intervengano subito per indurre l'Intersind a prendere le distanze dalla Confindustria ed iniziare le trattative con Cgil, Cisl e Uil.

«Il rifiuto pregiudiziale della Confindustria — ha sostenuto il comunista Chiaromonte — è di natura politica, ma adesso siamo giunti al dunque: e su questa questione dei contratti può giocarsi, forse più che su ogni altra cosa, la vita stessa di questo governo». Gli ha fatto eco il segretario della Uil Mattina (socialista): «Se il ministro dell'industria Marcora, all'assemblea della Confindustria, esprimerà valutazioni diverse da quelle fatte dal ministro Di Giesi a nome di tutto l'esecutivo, è possibile che si apra una crisi di governo sui contratti».

Ma successivamente, al momento cruciale, non è escluso che per sbrogliare la matassa, scenda in campo anche il presidente del Consiglio. Ieri le uniche note positive, per i sindacati, sono venute dalla Confapi: i piccoli industriali hanno sospeso gli effetti della precedente disdetta dell'accordo sulla scala mobile e hanno dato appuntamento per domani a Cgil, Cisl e Uil per cominciare i negoziati contrattuali.

Ma andiamo con ordine. La «doccia fredda» più inattesa per i sindacati è stata ieri quella di Massacesi. «L'atteggiamento dell'Intersind di fronte ai rinnovi contrattuali — ha infatti spiegato — è stato interpretato in modo contraddittorio: devo precisare che il consiglio direttivo della nostra associazione non ha dichiarato alcuna disponibilità o indisponibilità al negoziato».

Insomma, si vedrà, fin da ora Massacesi dice che non ci sono spaccature all'interno dello schieramento imprenditoriale e che la Confindustria ha le sue ragioni. «Quella di Massacesi — ha subito commentato il segretario della Cisl Delpiano — è una dichiarazione maldestra e contraddittoria».

Ieri comunque ha un po' guastato l'incontro tra il ministro Di Giesi e la Federazione unitaria. Il ministro del lavoro ha infatti dichiarato che il governo è favorevole ad un immediato avvio delle trattative contrattuali tra imprenditori e sindacati e che ciò non è in contrasto con il negoziato generale tra governo e parti sociali sulla lotta all'inflazione purché le rivendicazioni (ma il modo migliore per accertarlo — per Di Giesi — è dare avvio alla trattativa) restino all'interno del tetto del 16 per cento.

A loro volta, i sindacati hanno confermato la loro posizione in tre punti: 1) coerenza al tetto del 16 p.c.; 2) difesa del potere d'acquisto dei salari; 3) utilizzo dell'aumento della produttività per una politica di sviluppo dell'occupazione.

Vedremo comunque cosa dirà oggi Marcora. Ieri, intanto, Spadolini ha ispirato un editoriale sulla «Voce Repubblicana» in cui si afferma che il Governo ha già «assolto al suo compito» sia definendo un quadro di compatibilità in cui calare i contratti, sia favorendo la discesa dell'inflazione, sia, infine, «ottenendo un vincolo formale del sindacato a contenere la dinamica salariale nei prossimi contratti entro il tetto programmato di inflazione».

Adesso — aggiunge il giornale del Pri — tocca alle parti sociali individuare un punto di incontro, senza dimenticare, comunque, che gli impegni sottoscritti a Palazzo Chigi sul costo del lavoro non erano «un patto e tantomeno un patto obbligante il governo a sostituire le parti sociali, ma un invito ad imprenditori e lavoratori a rivedere essi la struttura del salario».

Il governo — conclude significativamente la "Voce" — «ha soltanto quella funzione di sollecitazione e di coordinamento (in materia di costo del lavoro) che nessuno potrebbe confondere con la sostituzione ai negoziatori naturali».

Poiché però la partita dei contratti ha una portata politica, il Pci fa appello a Spadolini perché «eviti uno scontro di proporzioni e di durata imprevedibile» tra le parti e avverte che, se la Confindustria dovesse disdettare l'accordo sulla scala mobile, «i comunisti sarebbero, senza riserve, a fianco dei lavoratori e dei sindacati».

F. L.

A PAGINA 11

Come compilare la denuncia dei redditi

Attacco Usa a italiani e francesi sull'inflazione

PARIGI — Non c'è intesa fra Stati Uniti ed Europa in merito alle strategie da adottare per assicurare una ripresa stabile e duratura delle economie occidentali.

Intervenendo ai lavori dell'Ocse (l'organizzazione che raccoglie i 24 paesi più industrializzati del mondo), il ministro del tesoro Donald Regan ha detto, rivolto ai suoi colleghi, che le difficoltà attuali originarie da linee politiche contrastanti sono aggravate da alcuni paesi «pronti a tollerare un elevato tasso di inflazione».

La tirata d'orecchi di Regan era rivolta principalmente a Francia e Italia, che se non sono disposte ad accettare le conseguenze di un accordo anti-inflazione «dovranno rassegnarsi agli interventi sui mercati valutari da parte degli Usa».

Altri particolari sui lavori dell'Ocse a pag. 11.

COLPITI PER IL SECONDO GIORNO OBIETTIVI A PORT STANLEY

Nuovo bombardamento alle Falkland Invasione strisciante degli inglesi

Gruppi di incursori sarebbero già in azione sulle isole - Sta per salpare dall'Inghilterra un secondo gruppo di navi con altre truppe d'attacco

LONDRA — Le unità della Royal Navy sono tornate ieri in azione a ventiquattr'ore di distanza dal bombardamento di domenica delle installazioni militari di Port Stanley. Secondo quanto riferito dai corrispondenti inglesi imbarcati sulle unità, le navi si sono avvicinate agli obiettivi intorno alla capitale all'alba iniziando il cannoneggiamento. Mancano altri particolari sulla durata dell'operazione.

L'Aeronautica militare argentina ha però ammesso in serata la morte di dieci uomini, oltre a quattro dispersi e a 18 feriti.

Forse nelle isole Falkland o Malvinas è in atto un'«invasione strisciante» delle truppe inglesi È questa almeno l'opinione di una parte della stampa britannica e di vari esperti militari. In altre parole le incursioni improvvise delle navi e degli aerei inglesi conto le installazioni militari argentine sulle isole, come avvenuto ripetutamente per tre domeniche di seguito, avrebbero, oltre allo scopo di ridurre le potenzialità tecniche ed operative del nemico e di tenere sotto pressione psicologica le guarnigioni, anche quello di compiere azione diversiva per consentire operazioni d'infiltrazione su tratti delle isole meno sorvegliati.

Secondo il «Daily Express», ad esempio, oltre cento incursori dei «Royal Marines», già sbarcati, sarebbero entrati in azione proprio domenica scorsa con la collocazione di cariche esplosive ad innesco radio-comandato e la creazione di spiagge minate. Il cannoneggiamento delle unità della «Royal Navy» avrebbe avuto così lo scopo di proteggere queste azioni di commandos contro depositi carburante e postazioni contraeree.

A quanto si ritiene l'invasione strisciante sarebbe finora avvenuta con tre tecniche diverse: una con l'impiego degli uomini dello «Special Air Service» che, paracadutati nottetempo da grande altezza ad apertura comandata, si sono serviti di paracadute direzionali per raggiungere zone di atterraggio prefissate; le altre con l'impiego dei marines dell'Sbs, lo «Special Boat Squadron», giunti a terra da sommergibili e con canotti auto-affondabili dopo l'uso.

Nel frattempo è stato segnalato ieri che unità navali inglesi si sono avvicinate notevolmente a Port Stanley.

Sempre a Londra è stato affermato ieri che il bombardamento aero-navale di domenica ha provocato «notevoli danni». La Gran Bretagna non molla. Numerose altre navi stanno salpando o sono in procinto di farlo alla volta delle Falkland. Dalla fine della seconda guerra mondiale mai la Gran Bretagna aveva allestito per operazioni militari una forza navale così ingente.

Sta per partire il transatlantico «Queen Elizabeth 2» con tremila soldati a bordo e tre piattaforme per il decollo di elicotteri. Anche due «ferry boat» lo seguiranno con a bordo il materiale pesante.

Si muovono anche navi da guerra e ausiliarie. Tra le prime due fregate con missili antimissile «Seawolf» e almeno tre caccia tra cui il nuovissimo «Liverpool», gemello dello «Sheffield» affondato, e che è stato appena allestito dai cantieri.

Intanto lo spazio aereo intorno all'isola di Ascensione per un raggio di 200 chilometri e un'altitudine illimitata è passato sotto il controllo aereo della Raf. L'isola è la base strategica delle operazioni inglesi nell'Atlantico del Sud.



Isole Falkland — Soldati del contingente argentino sulle isole in stato di allarme. L'ipotesi di uno sbarco inglese continua ad essere ritenuta altamente probabile

Controllava la task force il peschereccio argentino

LONDRA — Il peschereccio argentino d'alto mare «Narval», catturato domenica dagli inglesi e ieri affondato nel maltempo a causa delle falle, era in realtà una nave-spia. A bordo sono state trovate non solo apparecchiature speciali di ascolto e localizzazione ma, fra i 13 uomini catturati, c'era anche un ufficiale della marina da guerra argentina con funzioni direttive. Un membro dell'equipaggio è morto nel mitragliamento del peschereccio. Cadono così anche le notizie di un presunto mitragliamento di naufraghi come si era voluto fare credere.

Anche il caccia «Sheffield» è alfine affondato. Il relitto veniva trainato verso l'isola di Ascension con una grossa falla. Nella tempesta il caccia ha ceduto ed è finito in fondo all'Atlantico. Nessun uomo era a bordo.

Infine da registrare che il ministro della difesa argentino Frugoli ha denunciato l'impiego da parte inglese di bombe del tipo «Beluga». Si tratta di ordigni che provocano esplosioni molteplici in un'area di quaranta per centoventi metri. Per Frugoli queste armi violano i principi della Convenzione di Ginevra.

MENTRE LA DC STA DEFINENDO IL SUO NUOVO ASSETTO INTERNO

Aria di tregua fra i partiti in attesa del test elettorale

Colombo oggi alla Camera sulla crisi anglo-argentina: critiche «morbide» del Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Bonaccia. Improvvisamente, la tempesta che minacciava di soffiare sul governo Spadolini, alimentata dagli spostamenti determinatisi al congresso della Dc, sembra sparire in lontananza. Non che siano spariti i motivi di contrasto fra le forze politiche, ma la situazione non sembra offrire, sul momento, i margini sufficienti per un chiarimento definitivo.

Anche il dibattito oggi alla Camera sul conflitto delle isole Falkland (sarà il ministro degli esteri Colombo a rispondere a interpellanze e interrogazioni) non si preannuncia acceso come fu quello sulla crisi del Salvador, che per poco non portò alla crisi di governo. Critici verso l'operato di Spadolini, ancora una volta i socialisti, che in un fondo che l'«Avanti!» pubblica stamattina criticano la frettolosità delle sanzioni contro l'Argentina.

La Cee, secondo i socialisti, avrebbe dovuto svolgere un ruolo di mediazione tra Londra e Buenos Aires, e in ogni caso il governo italiano «non deve accettare in alcun modo di rinnovare le sanzioni contro l'Argentina». Per la Dc Lattanzio sdrammatizza, affermando che sulla crisi anglo-argentina «le posizioni della Dc e del Psi non sono molto divergenti».

L'elezione di Ciriaco De Mita a segretario della Dc non è certamente un elemento tranquillizzante per i laici, ma sono numerosi i segni che denotano la cautela con la quale i partiti non democristiani della maggioranza si preparano alla verifica. In primo luogo la data. C'è una scadenza elettorale fissata per domenica 6 giugno: poco meno di un milione di elettori chiamati alle urne, che comunque sembrano essere diventati un test chiarificatore di ciò che il paese intende dire sulle scelte della Dc e sui futuri equilibri politici.

C'è poi la necessità, condivisa da tutta la maggioranza, di approvare rapidamente la legge sulle liquidazioni, per evitare il referendum di Democrazia proletaria. Bloccare i lavori parlamentari prima del 20 maggio, termine ultimo per evitare la consultazione popolare su questo tema, sarebbe troppo rischioso per tutti.

Non a caso il presidente dei deputati socialisti, Silvano Labriola, si è fatto interprete di questo stato d'animo, affermando che alla verifica bisognerà «rinegoziare tutto», poiché «la situazione è azzerata» dal momento che «il governo Spadolini si chiude con la legge sulle liquidazioni». Le parole di Labriola hanno un tono minaccioso, ma è evidente che più che a Spadolini, esse si rivolgono alla Dc di Ciriaco De Mita.

La massima ridiscussione degli assetti di governo, dunque, non potrebbe andare oltre un rimpasto che potrebbe essere determinato dalla necessità di sostituire qualche ministro democristiano chiamato a incarichi di partito (si parla del titolare dei Beni culturali, Enzo Scotti, andreottiano, e di quello della giustizia, Clelio Darida, fanfaniano, per la vicesegreteria).

L'attesa delle decisioni democristiane, comunque, potrà avere fin da oggi una prima risposta. Il consiglio nazionale del partito, infatti, si riunisce per definire il nuovo assetto interno. Scontata l'elezione di Piccoli alla presidenza, tuttavia, non dovrebbero emergere motivi di tensioni.

I forlaniani si sono riuniti ieri per definire il proprio atteggiamento: sarà quello di una rigida contrapposizione alla maggioranza di De Mita. «Possiamo essere d'accordo su un vertice di tipo unitario», ha detto Mazzotta, «ma non siamo disponibili per una finzione di unitarietà».

Più cauto Bisaglia secondo il quale «vecchio e nuovo si trovano in entrambi gli schieramenti», per cui «sarà utile per tutti se De Mita e Forlani diventeranno i due maggiori stretti collaboratori politici al vertice della Dc». Che cosa significhino queste parole lo ha spiegato, senza mezzi termini, Donat Cattin, chiedendo che la presidenza del consiglio nazionale venga offerta a Forlani.

T. G.

VOCI DI SCIOPERO NEI DOCUMENTI CLANDESTINI

Solidarnosc non si piega e chiede aiuto all'Ovest

Processi truccati sul modello staliniano per gli internati

VARSAVIA — Essere forti e condurre azioni di lotta, senza esitare a ricorrere all'arma di uno sciopero generale che paralizzerebbe il paese (si è parlato di una fermata generale giovedì prossimo) per costringere alla trattativa un potere militare che appare sempre più impopolare e isolato e che indietreggia solo davanti alla forza. Questa è in sintesi la strategia delineata da alcuni capi regionali della struttura clandestina di «Solidarnosc», intervistati dall'omonimo settimanale giunto ormai al suo undicesimo numero clandestino, apparso ieri con la data del 28 aprile.

Malgrado la repressione, l'internamento o la carcerazione di gran parte dei dirigenti sindacali e gli assidui controlli della polizia politica, le autorità comuniste polacche non sono riuscite finora a bloccare la stampa e la diffuzione del giornale, che viene stampato in offset su uno o due fogli. Non si conosce la tiratura, si ritiene però che essa si aggiri intorno alle quattromila o cinquemila copie, ognuna delle quali però passa di mano in mano e raggiunge così molte persone.

Un altro documento clandestino è riuscito a oltrepassare le maglie della censura. Si tratta di un appello, firmato da tutti i dirigenti regionali in seno alla struttura sindacale clandestina polacca, rivolto ai polacchi, al Papa, ad Amnesty International e a tutti i sindacati dell'Occidente, per denunciare il pericolo di una nuova, più grave ondata di repressione sul modello di quella del periodo staliniano.

«La preoccupazione e il timore per la sorte degli internati e degli imprigionati a causa dell'introduzione dello stato di guerra in Polonia è sempre più grande — si legge nell'appello — tutto dimostra che un nuovo pericolo li minaccia (gli internati, n.d.r.), che si sta preparando il terreno per processi truccati sul modello di quelli degli anni staliniani».

Nel sottolineare che «come base di azione politica Solidarnosc ha adottato il principio della non violenza» e che «la sua storia prova che è rimasta fedele a tale principio», il documento afferma: «Ci rivolgiamo all'opinione pubblica, a tutte le autorità sociali, ai sindacalisti e agli uomini di buona volontà del mondo intero. Vogliamo che abbiate coscienza del pericolo che minaccia numerosi militanti sociali in Polonia. Ci aspettiamo che l'interesse che porterete a tale questione nonché la vostra protesta scongiurino questa minaccia, prevengano l'illegalità e non consentano che vi siano nuove sofferenze e nuovi torti».

Il portavoce della procura militare ha emesso intanto un comunicato con i dati riguardanti l'attività della procura nel mese di aprile e dai quali risulta che sono state aperte 157 inchieste per direttissima nei confronti di oltre 300 persone. Nello stesso periodo i tribunali militari hanno istruito procedimenti contro 195 persone e processato 160 persone condannandone 134.

Due piloti della «Lot» sono stati condannati in contumacia a 15 e 8 anni di prigione per dirottamento di un aereo il 12 febbraio scorso e per aver abbandonato l'aereo ed essere rimasti all'estero (Berlino Ovest). Entrambi i casi sono stati giudicati come diserzione, lavorando i due piloti per un'impresa militarizzata in base allo stato di guerra.

Gli incidenti in Polonia: 2.269 arresti e 211 internati

VARSAVIA — L'internamento di 211 persone, l'arresto di 2.269 e la condanna a pene detentive di 24 persone sono i dati annunciati dal portavoce del governo polacco in seguito agli avvenimenti del primo e del 3 maggio e «ai tentativi non riusciti di promuovere manifestazioni» il 9 maggio — anniversario della vittoria sul nazismo — a Varsavia e a Walbrzych.

Nello stesso comunicato si informa che gli studenti che hanno preso parte ai disordini saranno sottoposti a pene disciplinari e quelli fra loro che sono stati arrestati sono sospesi dai diritti riconosciuti agli studenti. I responsabili di violazione degli articoli del decreto sullo stato di guerra saranno espulsi dalle scuole superiori (comprese le università) in base al regolamento in vigore.

Infine si è appreso che due diplomatici statunitensi sono stati espulsi dalla Polonia per essere entrati in possesso di documenti «lesivi» degli interessi nazionali. Il provvedimento è stato adottato contro John Zerolis e James Howard, rispettivamente addetto scientifico e addetto culturale presso l'ambasciata statunitense.

«Ci sono ragioni per sperare» dice il segretario dell'Onu

NEW YORK — Ci sono ragioni per sperare. Così ha detto ieri Xavier Perez De Cuellar, segretario generale delle Nazioni Unite, parlando dei nuovi colloqui che avrà con i rappresentanti di Argentina e Gran Bretagna sulla crisi delle Falkland-Malvine. «Spero di compiere ulteriori progressi, sono un uomo di fede» ha aggiunto Perez De Cuellar.

Il moderato ottimismo nasce dalla disponibilità del governo argentino di rinunciare a porre nei colloqui, come pregiudiziale, la questione della sovranità sulle isole. Il segretario delle Nazioni Unite ritiene che «è difficile dire se gli argentini hanno ammorbidito le proprie posizioni. Fin dall'inizio, infatti, era molto chiaro che, a un primo livello dei colloqui, non avrebbero sollevato la questione della sovranità. Per ora — ha concluso — stiamo discutendo a livello di procedura e non di sostanza».

«La pace è prossima». Con questa frase la radio «Globo» di Buenos Aires aveva aperto un'edizione straordinaria dei suoi bollettini informativi, annunciando che l'Argentina avrebbe accettato di eliminare, come pregiudiziale a qualsiasi negoziato di pace, il riconoscimento preliminare della sovranità sulle Malvine, per un eventuale ritiro delle sue truppe dalle isole.

La trasmissione dell'emittente argentina si era fatta eco indirettamente di alcune dichiarazioni fatte ieri mattina dal capo di gabinetto del ministero degli esteri, ambasciatore Gustavo Figueroa, secondo cui l'Argentina «non esige subito la sovranità», avvertendo tuttavia che «si adottino tutte le precauzioni affinché i negoziati portino inesorabilmente al riconoscimento di tale sovranità».

Figueroa, che parlava nel corso di una trasmissione radiofonica, aveva sottolineato che l'Argentina «desidera proseguire i negoziati con la Gran Bretagna attraverso il segretario generale dell'Onu, o chi che sia».

L'ambasciatore Figueroa ha precisato che per favorire tali negoziati è stato detto ai negoziatori dell'altra parte: «Signori, non vogliamo subito la sovranità. Ciò che desideriamo è che si prendano tutte le precauzioni affinché le trattative portino inesorabilmente al riconoscimento della nostra sovranità».

Egli ha spiegato che «l'Argentina vuole permettere alla signora Thatcher di sedersi al tavolo dei negoziati. In altre parole, ha soggiunto, ci sediamo al tavolo e, concluse le trattative, arriveremo inesorabilmente al riconoscimento della nostra sovranità».

Tali concetti erano stati anticipati. Sia pure con meno chiarezza, dal ministro degli esteri Nicanor Costa Mendez, che li aveva appena abbozzati ieri, forse in attesa di ulteriori sviluppi delle trattative in corso.

Un portavoce del Foreign Office ha intanto confermato la notizia rimbalzata da New York che l'opera di mediazione del segretario generale dell'Onu ha raggiunto alcuni «sostanziali progressi su alcuni punti, mentre altri necessitano di chiarimenti».

Il governo britannico ha accettato l'approccio del segretario generale dell'Onu e sta «cooperando attivamente, completamente e in modo sostanziale col suo negoziato».

Funzionari governativi hanno comunque ribadito a Londra che nessun limite di tempo è stato imposto al negoziato: «Abbiamo sempre evitato con cura di porre scadenze precise», è stato precisato.

Il Brasile, da parte sua, ha intanto precisato di non aver ricevuto alcun invito dalle Nazioni Unite per partecipare ad una forza di pace per le Malvine. La notizia riportata dal settimanale tedesco «Der Spiegel», è stata smentita anche dall'ambasciatore argentino a Brasilia.

Il settimanale ha scritto che la proposta è stata fatta dall'Onu ed accettata dall'Argentina a condizione che di tale forza facessero parte anche Brasile e Germania occidentale. Fonti militari brasiliane hanno, peraltro, commentato positivamente una soluzione di questo tipo; il capo del centro di informazioni dell'aeronautica, brigadiere Luiz Felipe Carneiro, ha detto: «Se è per la pace non v'è dubbio che il Brasile darà il suo contributo».

Anche per il presidente dell'industria nazionale di materiale bellico (Imbel), generale Arnaldo Calderari, «la proposta di una forza di pace è positiva anche se per il Brasile l'obiettivo prioritario deve essere quello dell'intesa diplomatica».

UN DOSSIER SULL'EQUO CANONE DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

Coabitazione: una piaga ingrandita che riguarda due milioni di famiglie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Negli ultimi dieci anni si sono costruite molte case, ciononostante quelle in affitto sono diminuite. La ragione di questo fatto è semplice: è difficile riavere una casa una volta che questa sia stata ceduta in affitto. Ecco la prima delle osservazioni contenuta nella relazione sull'equo canone (un bilancio del funzionamento di questa legge) che il ministero dei lavori pubblici ha consegnato al Parlamento nei giorni scorsi.

Ed ecco quindi la spiegazione della scomparsa delle case in affitto. L'investimento casa rende quasi soltanto grazie alla sua rivalutazione nel tempo. Il saggio medio di rivalutazione in questi anni è stato del 35-50 per cento, ma i frutti si raccolgono soltanto al momento della vendita e se la casa è libera.

Da questo fatto ha origine la tendenza della maggior parte dei proprietari di case a tenere vuoti i loro appartamenti oppure a trasferirli nel mercato della compravendita, sfrattando gli inquilini che non vogliano acquistare.

Questa situazione genera sfratti di sempre maggior difficile esecuzione e una forte rigidità di mercato.

La relazione del ministero dà anche un quadro della situazione abitativa nelle diverse zone. Si sono costruite più case nei comuni medi e piccoli (31 per cento) e nelle «corone periferiche» delle grandi città (più del 32 per cento), mentre nei grandi comuni l'incremento è più limitato (più del 9,4 per cento).

Questo resoconto sulla casa mette però anche in evidenza (ed è inevitabile) il forte aumento delle case vuote. In questo dato, l'Istat comprende le seguenti abitazioni: case delle vacanze, abitazioni in vendita o in affitto, quelle in corso di ristrutturazione e quelle delle famiglie emigrate e non occupate per altri motivi.

L'ampiezza di questo fenomeno, dice la relazione, è direttamente proporzionale all'ampiezza della produzione, perché essa presenta i valori più alti nei piccoli e medi comuni (25,7 per cento) e in quelle delle «corone periferiche» (20,1 per cento). I valori più bassi della produzione di case si trova invece nelle grandi città (8,5 per cento).

Ci sono poi due dati in contraddizione. Uno è l'aumento dei nuclei familiari che è stato più intenso della crescita della popolazione e l'altro è l'incremento del patrimonio residenziale occupato che corrisponde una diminuzione dell'indice di affollamento per stanza, sceso dallo 0.96 allo 0,79 per cento.

La logica conseguenza di questa somma di paradossi è un aumento verticale delle coabitazioni. Le famiglie costrette loro malgrado a riunirsi sotto lo stesso tetto sono aumentate da 1,1 milioni a 2,1 milioni negli ultimi dieci anni, con un aumento pari a più dell'82 per cento. Questo fenomeno è esploso nelle grandi città.

Nella relazione ministeriale si osserva poi anche che l'incremento delle case occupate si è comunque sempre mantenuto al di sotto dell'aumento dei nuclei familiari.

In termini astrusi e abbastanza incomprensibili, il ministero si limita infine a far constatare che «l'offerta sembra presentarsi particolarmente selettiva rispetto ai nuclei familiari», il che vuol poi dire le case costano troppo per le tasche della maggior parte dei cittadini.

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 2

Ora Savasta ammette due soli omicidi

CONTRADDIZIONI DEL SUPERPENTITO RIGUARDO AGLI ESTENSORI DEL COMUNICATO SU VARISCO

Savasta adesso ammette solo due dei diciassette delitti attribuitigli

Sarebbe stato Senzani a dare informazioni sui magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Antonio Savasta si è risentito quando il presidente della Corte d'Assise Severino Santiapichi si è permesso di voler verificare la sua attendibilità. L'episodio, avvenuto a metà mattinata, serve, se ancora ce ne fosse bisogno, a mettere in luce la personalità di questo «pentito», che si propone come un «duro» sotto ogni punto di vista, anche quando si osa mettere in dubbio la sua attendibilità.

Per nulla intimorito dalla reazione dell'imputato, Santiapichi è riuscito nello scorcio conclusivo dell'interrogatorio e mettere alle corde Savasta, sottoponendolo ad una serie di insidiose contestazioni dalle quali il terrorista non è riuscito a districarsi.

Il magistrato è partito alla lontana, chiedendogli chi era a stendere i comunicati con i quali le Bierre rivendicavano attentati, sequestri e omicidi. Di solito ha risposto il «pentito», erano coloro che compivano queste azioni. «Io, ad esempio — ha detto con una punta di orgoglio — ho scritto i comunicati relativi all'assalto alla caserma «Talamo» ed all'azione contro il colonnello Varisco».

A questa affermazione il presidente ha tirato fuori dal fascicolo processuale il comunicato con il quale fu rivendicato l'assassinio dell'ufficiale dei carabinieri ed ha cominciato a leggerlo all'imputato.

Presidente: Nel comunicato si lega la persona di Varisco alla celebrazione di alcuni processi, come quello dei Nap. Come mai?

Savasta: Si trattava della «bunkerizzazione».

Presidente: Ma che cosa c'entrava Varisco con quella che lei chiama «bunkerizzazione»?

Savasta: C'entra perché la «bunkerizzazione» è l'atteggiamento delle strutture (magistrati e carabinieri) quando attaccano la guerriglia all'interno dei processi.

Presidente: Lei scrisse inoltre che Varisco era un rappresentante diretto del generale Dalla Chiesa. Perché?

Savasta: Perché dai giornali appresi che il colonnello Varisco era stato incaricato da Dalla Chiesa di scovare la «talpa» che si annidava al ministero di grazia e giustizia.

Presidente: Nel comunicato si aggiunge che Varisco era presente a tutte le operazioni contro la guerriglia. Ce le vuole elencare?

Savasta: Si tratta dei trasferimenti dei detenuti e della protezione dei giudici antiguerriglia...

Presidente: Poi definisce Varisco un torturatore. Ci parli delle torture che avrebbe inflitto l'ufficiale.

Savasta: Varisco era presente ai processi Valpreda, Lollo, a quello contro la Vianale...

Presidente: (insistente): D'accordo, ma ci parli delle torture.

Savasta: Al processo Lollo ci fu una carica contro i compagni che erano tra il pubblico. La Vianale, per impedirle di leggere una dichiarazione, fu spinta a forza fuori dell'aula.

Presidente: Lei era presente a questi processi?

Savasta: No. Appresi le circostanze o dai giornali o da Franco Piccioni. Comunque non si può giudicare il comportamento di Varisco considerando i soli processi.

A questo punto il presidente ha fatto notare all'imputato che era in gioco la sua attendibilità e quindi per questo insisteva su questi particolari. Al che Savasta ha reagito con stizza esclamando: «Ma che cosa c'entra la mia attendibilità con tutto questo? Non è che io mi senta offeso, tuttavia...».

Il presidente, con calma, ha incalzaro il «pentito» riuscendo a dimostrare che i contenuti dei comunicati non rispecchiano affatto la realtà e che si tratta di maldestre elucubrazioni per dare una giustificazione ad azioni che sono nient'altro che feroci crimini fine a se stessi.

A ulteriori chiarimenti sul contenuto del comunicato su Varisco, Savasta si è trovato in difficoltà; mentre in un primo momento aveva detto che era lui l'unico autore del documento, ha poi dichiarato che c'era anche la mano di Franco Piccioni. Sempre più alle corde, il «pentito» si è visto consegnare dal presidente il documento con l'invito a indicare quali erano i passi da lui scritti. Savasta è rimasto perplesso; per qualche secondo ha rigirato tra le dita il foglio di carta senza neppure leggerlo; alla fine l'ha riposto sul banco del presidente senza offrire nessuna risposta valida alla domanda.

A proposito della «talpa» che forniva ai brigatisti informazioni sui magistrati in servizio al ministero, Savasta ha sostenuto che si trattava del professor Giovanni Senzani, il quale, per la sua attività di criminologo, aveva rapporti con ambienti del dicastero di via Arenula. Il dott. Santiapichi ha raccolto questa spiegazione con un po' di scetticismo in quanto alcuni particolari riguardanti, ad esempio, l'attività del giudice Girolamo Minervini erano segreti e neppure Senzani avrebbe potuto conoscerli.

Il presidente ha poi invitato Savasta a enumerare i delitti da lui compiuti. L'imputato ha cominciato a parlare di macchine bruciate. Il magistrato l'ha interrotto immediatamente, dicendogli che alla corte interessavano i delitti commessi contro le persone. Con l'abituale freddezza, il «pentito» ha risposto: «Devo fare i conti». Poi, aiutandosi con le dita, ne ha calcolati sei. Il presidente gli ha fatto notare che durante una riunione che la «direzione strategica delle Bierre» tenne a Tor San Lorenzo, egli si vantò di aver ucciso diciassette persone e di aver impresso una tacca sulla pistola per ogni morto.

L'imputato ha replicato: «Io ho ucciso solo due persone: Varisco e Taliercio. Alla riunione mi limitai a dire che ero accusato di diciassette omicidi e non che li avevo commessi. Quando alle tacche, la pistola dovreste averla voi e quindi vi sarà facile controllare se ci sono queste tacche. Probabilmente molti, e forse anche lei, presidente, non hanno compreso il problema della mia collaborazione. Vengo dipinto come l'uomo dagli 'occhi di ghiaccio'. Un ritratto suggestivo, che fa colpo. Ma chi vuole affrontare sul serio il fenomeno del terrorismo deve rimboccarsi le maniche e lasciare da parte le etichette perché si tratta di un problema storico e politico».

Si è così concluso il lungo dialogo (è durato sei giorni) tra la corte e l'imputato.

Sergio Geraldini



Roma — Il «pentito» Savasta risponde alle domande del presidente della Corte d'assise Severino Santiapichi

L'APPELLO DI CHIAROMONTE RIVOLTO AGLI IMPRENDITORI

Scala mobile: il Pci esorta a evitare scontri tra Confindustria e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il Pci lancia un appello «agli uomini più ragionevoli della Confindustria» perché impediscano la disdetta dell'accordo del 1975 sulla Scala Mobile. Ma il responsabile del settore economico del Pci, Chiaromonte, non si è fatto molte illusioni.*

L'orientamento che sembra emergere — ha detto Chiaromonte nel corso della conferenza stampa — è però quello dello scontro con il sindacato. Per l'esponente comunista questo sarebbe un gesto di irresponsabilità, una aperta sfida politica che troverà la «più decisa e combattiva opposizione degli operai e dei lavoratori».

Chiaromonte, alla vigilia dell'assemblea annuale della Confindustria, si è rivolto agli imprenditori invitandoli a riflettere sulle conseguenze politiche di uno scontro sociale nel Paese. Il problema principale dell'industria italiana, è quello della produttività, il cui aumento si può perseguire solo in un clima che non sia di scontro con gli operai, e nel quadro di un rafforzamento del sindacato unitario nelle fabbriche».

Per i comunisti però anche il Governo non può stare alla finestra, se gli imprenditori privati non vogliono iniziare le trattative contrattuali, l'esecutivo ha i mezzi per convincere l'associazione delle imprese pubbliche, l'Intersind, a dissociarsi dalla Confindustria scegliendo la via del dialogo e del confronto.

Nel piano economico a medio termine elaborato alcuni mesi fa, i comunisti avevano posto l'accento su alcuni interventi strutturali ritenuti necessari. Dopo un confronto di alcuni mesi con imprenditori, sindacati, associazioni e forze politiche, il Pci ha modificato parzialmente alcune parti del proprio piano. Ieri nel corso di una riunione della commissione economica, sono stati messi a punto dei nuovi capitoli che dovrebbero consentire al documento comunista di divenire sempre più il programma economico di un largo schieramento di forze.

A differenza della stesura precedente, il Pci stavolta, si mostra particolarmente attento al breve periodo, e un capitolo del piano sarà dedicato proprio agli interventi immediati da fare. Confermata la scelta di favorire la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa, pur evitando ogni forma di cogestione, si sottolinea l'esigenza di dare alle imprese un quadro di certezze.

La questione della fiscalizzazione degli oneri sociali, così come chiede la Confindustria, deve essere affrontata in modo definitivo sollevando le imprese dal pagamento di oneri, riequilibrando così le contribuzioni delle imprese italiane a quelle dei concorrenti europei. L'esigenza di proposte a breve periodo, secondo Chiaromonte, è stata suggerita anche dal fallimento della politica governativa che, pur avendo scelto un indirizzo restrittivo e di recessione, non è riuscita ad alleggerire il bilancio pubblico. Per far fronte ai problemi più urgenti il Pci propone cinque interventi.

1) Allentamento della stretta creditizia, nel quadro di una azione a livello europeo per sollecitare una risposta comune alla politica degli alti interessi del dollaro.

2) Intervento sulla finanza pubblica con provvedimenti e riforme da definire in pochi mesi (riforma della finanza locale, riordino del sistema pensionistico; legge quadro per il pubblico impiego, misure contro l'evasione) che portino a una deminuzione del deficit globale.

3) Istituzione e attivazione effettiva per il 1983, di un fondo per gli investimenti e lo sviluppo, ben più consistente e sicuro di quello istituito per il 1982.

4) Avvio immediato della riforma del mercato del lavoro, con l'istituzione di due agenzie sperimentali (in Piemonte e in Campania) e di osservatori del lavoro in tutte le Regioni.

5) Riforma e riordino dell'attuale struttura delle partecipazioni Statali degli statuti degli enti di Gestione per consentire anche alle imprese piena autonomia di Gestione.

Giuseppe Sanzotta

L'Unità commenta le parole di Zagladin

ROMA — In una nota non firmata, «l'Unità» ha commentato ieri l'intervista concessa sabato scorso al quotidiano «La Repubblica» da Vadim Zagladin, membro del Comitato centrale del Pcus e vice responsabile della sezione esteri del Pc sovietico.

«Le parole di Zagladin — scrive fra l'altro"l'Unità" — sembra avere toni diversi da quelle che vari organi di stampa del Pcus hanno usato verso il Pci. Difficile non fare il paragone tra l'accusa più volte ripetuta ai comunisti italiani di non lavorare per la pace e quanto Zagladin afferma: "Ci sentiamo solidali con la battaglia che il Pci conduce contro l'installazione dei nuovi missili in Italia e ci consideriamo suoi alleati nella lotta per la pace".

«Anche se — prosegue "l'Unità" — su questo terreno va subito ricordato che i comunisti italiani si battono contro "tutti i missili", nel quadro di un'azione pratica e di principio volta a favorire un negoziato affinché si raggiunga il necessario equilibrio al più basso livello possibile».

Quanto alla Polonia, il quotidiano comunista sottolinea l'affermazione di Zagladin («è la prima volta — scrive "l'Unità" — che da parte sovietica viene dato un simile giudizio») secondo cui il colpo del 13 dicembre è stato «una tragica necessità».

Riferendosi poi all'altra affermazione di Zagladin, secondo cui «prendendo la posizione che hanno preso contro di noi (cioè i sovietici), i compagni italiani hanno commesso un errore, forse il più grande errore nella storia del loro partito», il giornale comunista osserva che «pare davvero difficile conciliare il giudizio sulla "tragica necessità" con questa rinnovata polemica».

«Comunque — prosegue "l'Unità" — gli stessi incidenti di questi giorni confermano quanto limitativo e parziale risulti l'esercizio di ridurre tutto alla questione della "tragica necessità" del 13 dicembre e quanto invece sia evidente un'altra necessità, quella posta dai comunisti italiani, di affrontare nel suo insieme le cause "storiche e politiche" del dramma polacco, nel contesto più ampio della esperienza del socialismo in Europa Orientale».

«L'Unità» scrive poi che «altro argomento significativo, nell'intervista di Zagladin, sono i rapporti Urss-Cina. Infatti — osserva — l'esponente sovietico parla di fatti interni positivi».

Il tempo che farà

Situazione: permane sul Mediterraneo centro-occidentale un afflusso meridionale di aria temperata ed umida. La perturbazione ad esso associata estesa dall'entroterra algerino alla penisola balcanica scorre verso Nord-Est interessando l'Italia.

Tempo previsto: su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge intermittenti. Locali temporali saranno possibili sulle zone del Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna deboli o moderati tra Est e Nord-Est. Sulle altre zone moderati meridionali con locali rinforzi.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 15; Bolzano 9, 21; Verona 8, 19; Venezia 10, 18; Milano 9, 19; Torino 9, 18; Cuneo 7, 14; Genova 9, 17; Bologna 11, 18; Firenze 9, 18; Pisa 5, 18; Ancona Falconara 13, 15; Perugia 9, 15; Pescara 16, 19; L'Aquila 9, 19; Roma Urbe 14, 21; Roma Fiumicino 15, 21; Campobasso 13, 20; Bari 16, 21; Napoli 15, 23; Potenza 13, 19; S. Maria di Leuca 17, 21; Reggio Calabria 15, 26; Messina 17, 25; Palermo 18, 30; Catania 13, 23; Alghero 12, 16; Cagliari 14, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 15; Atene s. 16, 30; Beirut s. 17, 24; Belgrado n. 14, 24; Berlino s. 7, 18; Bruxelles n. 8, 17; Buenos Aires p. 18, 19; Il Cairo s. 16, 32; Chicago s. 8, 25; Copenaghen n. 7, 10; Francoforte p. 5, 17; Ginevra n. 5, 13; Helsinki n. 8, 13; Gerusalemme n. 14, 29; Lisbona s. 8, 21; Londra s. 8, 15; Los Angeles n. 13, 17; Madrid s. 4, 19; Montreal n. 11, 23; Mosca p. 7, 20; New York s. 12, 21; Oslo n. 2, 8; Parigi n. 7, 12; Rio de Janeiro s. 14, 29; San Francisco s. 9, 14; San Paolo s. 1?, 24; Stoccolma s. 6, 14; Sydney s. 10, 23; Tel Aviv n. 17, 27; Vienna s. 10, 17.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

Note e commenti

Difficile disciplina nella giungla delle tv

La scorsa settimana sono stati rinviati alla corte costituzionale gli atti della causa tra Rai e televisioni private a proposito del fatto che diverse emittenti di varie città trasmettono contemporaneamente i loro programmi. Sulla complessa materia ospitiamo questo intervento.

L'ordinamento delle trasmissioni televisive risulta nel nostro Paese da un anomalo concorso di testi legislativi e decisioni della Corte costituzionale. I primi riservano allo Stato la diffusione circolare di programmi televisivi via etere o, su scala nazionale, via cavo. Ma le seconde hanno liberalizzato prima, nel 1974, la telediffusione via cavo di ambito locale e poi, nel 1976, ancora in ambito locale, la diffusione via etere di programmi televisivi.

Si spiega così che al monopolio delle trasmissioni via etere su scala nazionale della Rai si contrappone una diffusione selvaggia di trasmittenti locali protese a sfruttare la libertà dell'etere su scala locale e preoccupate di conquistare posizioni favorevoli sul mercato, anche a rischio di perdite finanziarie.

Non vi è, quindi, ragione di meravigliarsi se si infittiscono le iniziative per una rielaborazione della disciplina della materia. L'assetto delle televisioni locali non può trovare ordinamento soltanto nelle pronunce della Corte costituzionale, ma abbisogna di una organica e complessa normativa di settore. Solo questa può risolvere il problema delle interconnessioni che si vengono stabilendo fra le televisioni private locali, così consentendo a queste di rivaleggiare, con il sussidio dei moderni mezzi tecnici, con il servizio nazionale televisivo. Canale 5, ReteQuattro, Italia 1 vanno progressivamente erodendo la credibilità del monopolio pubblico.

D'altra parte, ci si chiede se l'ordinamento dato a questo con la legge n. 103 del 1975 sia adeguato al nuovo stato di cose, e se comunque la Rai soddisfi alle responsabilità che ancora le incombono nel settore dell'informazione, dove ai privati riesce più difficile intervenire contemporaneamente sull'intera scala nazionale con il sistema delle video-cassette.

È noto che con la riforma del 1975 il governo della televisione pubblica è stato concentrato in capo al Parlamento, e in particolare nella commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. Il mutamento ha determinato alcune significative innovazioni, ma non ha soddisfatto integralmente tutte le aspettative.

In particolare, si sostiene che esso ha realizzato solo parzialmente il fine dell'obiettività dell'informazione, assicurando una tendenziale parità di trattamento alle sole forze partitiche del cosiddetto «arco costituzionale», ma escludendo dal beneficio altre componenti politiche, sociali e culturali pur rilevanti.

Si vuole che il superamento delle difficoltà — qui solo parzialmente accennate — passi attraverso una nuova legge sulle trasmissioni via etere, che dia norma al settore privato e riformi ancora una volta quello pubblico. Ma l'obiettivo da coltivare è quello di un unico ed accentrato governo della materia, ancora una volta oscillante fra Parlamento e potere esecutivo? Oppure governo del settore pubblico e ordinamento del settore privato debbono restare scissi, con soluzioni che anzi consentano ai privati di entrare in concorrenza con il servizio nazionale? E come evitare comunque il rischio di concentrazioni oligopolistiche private che schiaccino i minori ed emarginino vieppiù quelle stesse forze già emarginate dalla politica dell'informazione e dell'accesso praticata dalla Rai?

Sono questi gli interrogativi ai quali va data risposta nell'immediato. Ma sul lungo periodo il quesito principale è un altro e riguarda l'opportunità di restringere ancora, di fatto, il discorso alle sole trasmissioni via etere, quando le potenzialità dei sistemi di trasmissione via cavo stanno crescendo di giorno in giorno. I cavi in fibra di vetro che vanno sostituendo quelli coassiali hanno una portata che varia da 30 a 60 canali di trasmissione.

A Bellinzona un privato ha coperto con una rete di cavi l'intero territorio cittadino e offre agli abbonati al suo servizio le trasmissioni televisive di mezza Europa captate con potenti antenne e ritrasmesse in rete via cavo.

In alcuni Länder della Germania Federale si progetta di risolvere i problemi dell'accesso, aperti dall'attuale gestione pubblica dei servizi via etere, assegnando agli interessati, a ciascuno degli interessati uno dei canali portati dalle reti di cavi. La soluzione viene considerata con favore perché ritenuta complessivamente non onerosa economicamente, e tale comunque da consentire quel controllo sull'entrata dei privati nelle trasmissioni televisive che il sistema via etere non consente.

Il discorso rischia dunque di essere più complesso di quanto si abbia talora consapevolezza da noi. Converrebbe quindi che ad esso si ripensasse globalmente per dare quanto meno in futuro alla nostra collettività servizi televisivi privati e pubblici meglio articolati e meno selvaggi.

Sergio Bartole

I NAPOLETANI NE SONO CONVINTI

«Il mondo politico aiuta la camorra»

NAPOLI — L'85,41 per cento dei napoletani ritiene che i capi della camorra godano di protezioni e legami con il potere politico e statale. È questo uno dei dati più significativi che emerge da un sondaggio condotto dalla redazione napoletana de «L'Unità».

Il «dossier», che sarà consegnato al Presidente della Repubblica Sandro Pertini ed ai presidenti del Consiglio Spadolini e dei due rami del Parlamento, è stato formulato sulla base di migliaia di questionari distribuiti durante il mese di febbraio nelle fabbriche, nelle scuole, negli uffici e tra i commercianti di Napoli e del suo hinterland. Le risposte sono circa 12 mila, vale a dire un campione abbastanza indicativo.

L'indagine poneva domande per capire le preoccupazioni e raccogliere le indicazioni dei cittadini in merito ai fenomeni della camorra e della violenza.

Il 45 per cento degli interpellati ritiene che lo spaccio della droga, seguito dagli omicidi (37,4 p.c.), dalle estorsioni a negozi (29,0 p.c.) e dalle rapine (28,7 p.c.) sia il fenomeno più preoccupante.

Il 54,24 p.c. ha ammesso di essere stato vittima o spettatore di episodi di violenza.

SPERANDO CHE WOJTYLA VADA UGUALMENTE IN INGHILTERRA

Il primate inglese Hume dal Papa per le Falkland

ROMA — È giunto ieri a Roma, da Londra, il primate cattolico di Inghilterra e Galles, cardinale George Basil Hume. «Sono a Roma per incontrare il Santo Padre — ha detto all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino l'arcivescovo di Westminster — e per parlare con lui della sua visita in Inghilterra, tuttora in programma il 18 maggio prossimo». L'altro ieri era giunto a Roma il cardinale Joseph Gordon Gray, arcivescovo di Sant'Andrea e di Edimburgo, anche lui nella capitale per una missione analoga a quella del card. Hume.

Una mediazione del Papa nella disputa sulle Falkland sarebbe benvenuta da parte della Chiesa cattolica d'Inghilterra. Il cardinale Hume della Chiesa cattolica d'Inghilterra, ha dichiarato all'aeroporto di Heathrow, prima di imbarcarsi alla volta dell'Italia che «ogni tentativo di risolvere la crisi è il benvenuto, e se questo potesse essere quello giusto (la mediazione del Papa, n.d.r.) avrebbe il nostro più completo sostegno».

Il cardinale Hume ha incontrato ieri sera il Papa in Vaticano soprattutto per discutere la visita del Pontefice in Gran Bretagna alla luce dei più recenti sviluppi della crisi delle Falkland. «È nostra intenzione ribadire con forza al Santo Padre i motivi che ci fanno pensare che la visita dovrebbe andare avanti come programmato», ha detto il cardinale Hume.

«La decisione finale spetterà ovviamente solo al Papa ed è ancora troppo presto cominciare a fare previsioni, perché la situazione nelle Falkland continua a evolversi molto rapidamente. Al momento attuale si possono fare solo congetture», ha aggiunto.

Nei giorni scorsi il cardinale Hume aveva comunque ammesso che la visita del Papa — in programma dal 28 maggio al 2 giugno — sarebbe stata «non appropriata» se tra Gran Bretagna e Argentina fosse divampato un «grave conflitto». Il cardinale non aveva però voluto precisare cosa di potesse intendere per «grave conflitto».

Un portavoce del comitato organizzatore ha comunque ribadito che «non è ancora giunta alcuna notificazione da Roma su una decisione del Papa di riconsiderare la opportunità di una sua visita».

Giornalisti con le manette: dibattito a Roma

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana annuncia che un dibattito sul tema «Giornalisti con le manette: perché?» è stato organizzato alla Fnsi per le ore 18 di domani da «Numero zero», la rivista della Federazione nazionale della stampa italiana.

Al dibattito parteciperanno i protagonisti di alcune vicende giudiziarie, recenti o ancora in corso: magistrati, avvocati, rappresentanti di tutti i gruppi politici. Il punto di partenza del dibattito sarà il problema del segreto professionale e della sua controversa tutela giuridica nell'informazione.

Uccisi per errore tre operai a Porto Empedocle

PORTO EMPEDOCLE — Sarebbero stati uccisi per errore, tre operai di un'azienda di Porto Empedocle presso Agrigento, trucidati da un commando mafioso sabato sera. È questa la sconcertante verità emersa dalle indagini avviate per «spiegare» la morte di Francesco Lala, 55 anni, Domenico Vecchio, 26, e Antonio Valenti, 38, che lavoravano alla «Calcestruzzi srl» di Porto Empedocle.

Obiettivo dei killer doveva essere il titolare dell'impresa edile dove i tre lavoravano, Francesco Traina, e due suoi figli. L'agguato — che ha chiare analogie con imprese di stampo mafioso — è scattato poco prima delle ore 21.

Giuseppe Lala, Domenico Vecchio e Antonio Valenti si erano attardati nel cantiere che sorge in contrada «San Calogero»: avevano svolto un turno di lavoro straordinario e avevano appena fatto una doccia.

I killer erano già appostati su un terrapieno che dava una chiara visione del cortile del cantiere dove si trovavano i tre operai: costituivano un bersaglio più che facile. Gli assassini hanno aperto il fuoco, e i tre sono caduti senza neppure rendersi conto di quanto stava accadendo.

Francesco Traina è un notabile di Porto Empedocle: il figlio maggiore è consigliere comunale, gli altri due figli lo affiancano nella conduzione dell'impresa di calcestruzzi, la più importante del territorio, che impiega una quarantina d'operai.

Francesco Traina possiede anche una cava di sabbia a Cattolica Eraclea, zona considerata uno dei punti-vertici del triangolo della morte che comprende anche Raffadali e Santa Elisabetta, due centri urbani dove gli attentati di stampo mafioso si susseguono con ritmo regolare.

Traina è un uomo «che conta»: in passato era stato coinvolto in una indagine d'omicidio, e aveva conosciuto anche il soggiorno obbligato e la diffida. Ecco perché negli ambienti qualificati l'ipotesi che i killer intendessero colpire proprio il dirigente dell'impresa è seguita con attenzione.

DOVE VA L'ARCHITETTURA? UN DIBATTITO

Oh casa, dolce casa sei figlia di nessuno

Dove andiamo? E dove sarebbe giusto andare? La domanda se la pongono gli architetti. Riguarda loro e il loro mestiere, ma, dato che il loro mestiere è prendere la società e i suoi bisogni e trasformare tutto in forma (oppure: dare forma alla società) il problema riguarda tutti quanti. Sicché, nel tentativo di provocare un dibattito, l'Istituto di architettura dell'Università di Trieste, insieme al Goethe Institut, ha convocato una giornata/incontro dal titolo: «Tramonto dell'architettura».

Titolo provocatorio, soprattutto per gli architetti, indicati come una specie in pericolo d'estinzione. L'elenco degli oratori annunciati era imponente, e per fortuna molti hanno disertato, lasciando un po' di spazio agli interventi imprevisti. Presenti Roberto Costa e Marco Pozzetto (Università di Trieste), Wolfgang Kaempfer (Goethe) e Giulio Pizzetti (Politecnico di Torino).

In realtà, si è capito subito, in estinzione non è l'architettura, ma una certa architettura, quella fondata dai grandi fermenti dei primi anni del secolo e dai grandi maestri del movimento moderno. Una totale rivoluzione, che con l'aiuto di materiali sempre più nuovi e sempre più flessibili ha sconvolto modi e forme del costruire.

I pochi rivoluzionari sono diventati linguaggio egemone; e tale era la flessibilità dei mezzi che alla fine hanno elaborato un'illusione: quella di disegnare la società attraverso la sua forma.

Intanto però succedeva che i fruitori delle loro opere, gli abitanti degli edifici nuovi e delle città nuove, appena possibile correvano a rifugiarsi nelle città vecchie, nella vecchia edilizia cancellata dalla rivoluzione, tra vie e piazze ingorgate e lontano dagli ampi spazi verdi e dai bei parcheggi immaginati dai pianificatori. Tra pietre squadrate da scalpellini e lontano dalle colate di cemento, a costo di rinunciare al riscaldamento centralizzato e ai doppi servizi.

Chi ha sbagliato? Nel dubbio, l'architettura fugge per la tangente, riproponendo vecchie utopie, o facciate con inutili colonnati, o limitandosi a correggere le atrocità più vistose proposte dai committenti. Derubricato da demiurgo a ente inutile (forse) e perplesso (sicuramente) l'architetto cade in crisi di identità.

Queste, le premesse. Saltiamo alle conclusioni, dato che il dibattito ha preso molte strade a fondo cieco, ha svoltato per sentieri chiusi da vecchie frane e in qualche caso si è arrestato di fronte a scorciatoie affascinanti ma forse troppo avventurose.

L'architettura, forma della società, è in transizione perché in transizione è la società. Finita l'era delle grandi migrazioni verso la fabbrica, esaurite le grandi commesse pubbliche dei tempi in cui era facile spendere, adesso l'edilizia fa conti molto più precisi. Fatti i conti, scopre di non essere più artigianato, ma di non essere mai diventata industria. La sta forse diventando ora, silenziosamente, in modo progressivo.

Compito dell'architetto è quello di dare forma a questa nuova edilizia? Inventare forme che non vengano rinnegate all'istante dagli abitanti/fruitori, travolti da irrefrenabili smanie retro? Può darsi, ma significherebbe soprattutto aspettare, in attesa che la nuova edilizia industriale si consolidi. Forse nel frattempo bisogna rimettersi a studiare i vecchi errori, o studiare tout-court, visto che il dibattito ha avuto un'unica costante, le parole non tenere nei confronti dell'insegnamento così com'è oggi praticato.

E forse l'architetto deve semplicemente tornare all'opposizione, custodire il gusto per l'utopia in un periodo di recessione nel quale sembra che l'utopia sia un lusso troppo caro, seminare l'angoscia per i progetti bellissimi che potrebbero essere e che non sono a causa della generale stupidità, o dell'arroganza, o perché a decidere è chi ha i soldi e le aree, e non chi ha cervello e talento. E dall'opposizione può venire la forza e il pungolo di elaborare non già singole idee, ma il Progetto, quello globale. Di società, non di singolo edificio.

Il progetto di una società che si dà una definizione e un'identità, e quindi anche un volto architettonico, una forma riconoscibile. Una società che sa ricreare segni riconoscibili, come sono quelli del passato che la gente continua a cercare nelle città/totem.

E qui, per gli architetti, viene il bivio più difficile. Lo si è capito dal dibattito, lo si è capito dalla ritrosia rispetto ad alcune proposte degli «esterni». L'identità della società non può uscire dal tavolo di disegno, e neppure dal calcolatore. E' un prodotto politico e sociale. La perplessità dell'architetto diventa perplessità dell'intera società: ma, nel momento in cui lo ammette, l'autore della forma deve anche ammettere il proprio temporaneo esproprio.

Marco Pozzetto ha ricordato le targhe che eternano gli autori sui muri dei grandi Hof di Vienna Rossa. In testa c'è il borgomastro, poi vengono gli assessori coinvolti, poi gli enti che hanno provveduto al finanziamento, poi le imprese che hanno prestato lavoro. Solo alla fine, compare il nome dell'architetto. Egli ha dato forma a un progetto che era già definito quando il primo segno di matita si è depositato sulla carta. E' questo, il modello?

Può darsi, ma allora il problema riguarda la società nell'interezza delle sue scelte politiche. Mentre invece l'architettura è in fondo all'elenco di materie oggetto di pubblica conversazione, dopo il calcio, le automobili, l'ultima mostra d'arte, cosa c'è stasera per televisione e perfino dopo argomenti derelitti come la fotografia o le comunicazioni di massa.

E quello che dovrebbe essere «il problema» viene spezzettato in argomenti di competenza: gli architetti a parlare del tramonto, i costruttori edili a lamentare balzelli o vincoli, i veri edificatori intenti a patteggiare (ma in silenzio, lontano dalla coscienza della società e anche dalle orecchie indiscrete) interventi, demolizioni e insediamenti. Ogni campo è delimitato, e alla fine l'architetto perplesso non è chiamato a dar forma al progetto, ma a coprire con una patina estetica il compromesso dei poteri e l'assenza di un dibattito.

Fabio Amodeo



Nell'illustrazione: «Autoritratto preoccupato per l'architettura» di Carlo Aymonino (da «Casabella»).

LE AVVENTURE DI BORTOLO «TRADOTTE» IN ITALIANO

E così le maldobrìe divennero birbonate

Le «Maldobrie» compiono vent'anni. Per festeggiare l'anniversario il folto equipaggio di comandanti di navi, di «barba», di padroni di barca e nostromi, di marittimi e di bassa forza, ma anche di illustri ospiti, dagli Absburgo alle imperial-regie dame, dai prelati ai possidenti e notabili, compie un ideale, manzoniano, viaggio fluviale «in Arno».

Nel 1962 Lino Carpinteri e Mariano Faraguna stendevano per la trasmissione «Cari stornei» di Radio Trieste le prime scenette affidate al narratore/cantastorie Bortolo, dialogante, in Pescheria, con la svagata Nina: erano nate le «Maldobrie» (in italiano si potrebbe dire «ribalderie», «birbonate»?), prendevano corpo i mille personaggi della storia e della fantasia, e soprattutto compariva quel linguaggio (perché dialetto?) triestino/istro/dalmatico che è certamente ispirata invenzione, ma anche il sapore di un ricupero di una parlata viva e ormai «intaccata e dispersa».

Nel 1982, alla fine di maggio, per la casa editrice Longanesi uscirà una versione dei racconti di Bortolo «per gli italiani».

L'idea di «proporre al pubblico italiano il variopinto microcosmo delle "Maldobrie"» è venuta un anno fa a Furio Bordon, il giovane scrittore e drammaturgo triestino (è nato nel '43) che era entrato in consuetudine con Carpinteri e Faraguna agli inizi degli anni '70, con i tre allestimenti da parte del teatro stabile di Trieste della «trilogia di Bortolo» («Maldobrie», «Noi delle vecchie province» e «L'Austria era un paese ordinato»).

Furio Bordon «ha cercato di trovare un linguaggio che risultasse comprensibile agli italiani» ed ha inviato la cinquantina di racconti (scelti, montati, rielaborati e «incorniciati» dall'incontro di un ragazzo con Bortolo e altri «vecchi dolci e un po' matti» nell'ultimo ospizio «per gente de mare») alla casa editrice Longanesi.



Per fortuna — degli autori e del libro — il dattiloscritto ha destato la curiosità di Mario Spagnol, il più prestigioso direttore editoriale italiano, «inventore» degli Oscar Mondadori ed approdato alla Longanesi dopo esser stato dirigente di spicco anche della Bompiani e della Rizzoli.

Dopo l'«assaggio» di qualche pagina ha telefonato a Bordon per dirgli che entro un mese la Longanesi avrebbe deciso se pubblicare o no «L'Austria era un paese ordinato». Ma solo 24 ore dopo Spagnol (che aveva trascorso l'intera nottata leggendo le cinquanta «Maldobrie») comunicava la sua entusiastica approvazione e veniva a Trieste per concludere con i tre autori (la «ditta» Carpinteri & Faraguna più Bordon) contratto e particolari della pubblicazione.

In casa di Faraguna, Spagnol «ruba» anche quella che sarà la copertina del libro: un manifesto, conservato nell'archivio dalla «Modiano», stampato dal Lloyd di navigazione per l'entrata in servizio, nel 1886, del piroscafo «Imperator», che fu il primo della flotta triestina ad oltrepassare le quattromila tonnellate. Ed anche il primo con una macchina a quattro cilindri di 91 centrimetri. E', insomma, un vero «vapor de ferro», come quello che — in una delle più celebri «Maldobrie» — sogna «il vecchio Niccolò Nicolich, della Nicolich & Consorti, di Lussino».

G. B.

CHANDLER E LA MODERNITÀ DEL «GIALLO»

Derelitto tra i delitti quel povero Marlowe

A ben guardare esistono due tipi di romanzi polizieschi: quelli che si fondano sulla trasgressione momentanea di antiche regole (soprattutto di origine inglese, caposcuola Agatha Christie) e quelli che dell'armonia sociale hanno invece poco rispetto e si offrono come semplice rispecchiamento della società che descrivono.

Fondatore di questa seconda tendenza è senza dubbio Raymond Chandler, lo scrittore americano che ad oltre venti anni dalla scomparsa continua ad essere circondato da un vero e proprio culto, mentre si moltiplicano le riedizioni delle sue opere (l'ultima, «Addio, mia amata» è in libreria in queste settimane nella collana dei «Tascabili Bompiani», pagg. 326, lire 5000).

Non è certo un caso se due civiltà così diverse tra loro come quella europea e quella americana, sostanzialmente conservatrice la prima, rivolta verso il futuro la seconda, hanno prodotto due opposte teorie del «giallo». Del resto è stata proprio la nazione più legata alle tradizioni, la Gran Bretagna, a offrirsi come patria del poliziesco europeo, accumulando spente figure di investigatori intenti a lottare per ristabilire la tranquillità infranta da un delitto, mentre in ambito statunitense i protagonisti si trovano a combattere contro una realtà che è loro avversa sin dalle prime pagine.

E la data di nascita della «hard boiled school», la scuola dei duri, è altrettanto significativa: intorno al 1930, subito dopo la grande depressione, quando gli antichi valori erano stati spazzati via senza pietà. Ed è proprio nel 1933 che il primo racconto di Raymond Chandler viene accettato dalla rivista «Blask Mask», l'organo ufficiale del nuovo movimento, mentre altre storie si inseguono a ritmo incalzante sino al 1939, anno di nascita di Philip Marlowe che appare sulla scena de «Il grande sonno».

Come egli stesso affermò in seguito in un saggio intitolato «La semplice arte del delitto», la narrativa poliziesca non godeva di grande favore negli ambienti intellettuali nei primi decenni del Novecento. «Di solito — annotava Chandler con la sua consueta ironia — si occupa di delitti e perciò manca di elementi che elevino spiritualmente. Il delitto che è l'annientamento dell'individuo, e perciò l'annientamento della specie, può avere, anzi ha senz'altro, una quantità di sottintesi sociali, ma ormai se ne son commessi tanti che ha cessato di essere una novità. Il libro giallo ha inoltre la deprimente abitudine di badare ai casi propri, di risolvere i propri quesiti, di rispondere ai propri interrogativi».

Non c'era dunque la minima possibilità di offrire qualche analisi dell'organizzazione mentale o generale degli individui, aggiungeva Chandler prendendo in giro gli scrittori impegnati, ma resta il fatto che i buoni romanzi polizieschi sono rari.

Esisteva poi il problema del protagonista, che doveva essere in ogni caso credibile, e non manierato come l'Hercule Poirot di Agatha Christie, «l'ingegnoso belga che parla come una traduzione letterale dal francese eseguita da uno scolaretto delle medie».

Chandler enumera una serie di caratteristiche necessarie a candidarsi per il ruolo con un minimo di decenza: l'investigatore deve essere un uomo comune, relativamente povero, con un buon fiuto psicologico, un solitario; non deve tollerare insolenze e deve andare con prontezza alla ricerca di una verità nascosta, certo che da ogni movimento dipende il suo destino.

Se si isolano queste qualità dal contesto nel quale vengono elencate, si hanno senza ombra di dubbio i tratti distintivi del protagonista del romanzo moderno.

Chandler inventando Philip Marlowe, un misero investigatore ignorato da buona parte degli intellettuali perché personaggio della letteratura di consumo, ha impresso una svolta fondamentale alla narrativa contemporanea spazzando via il rigido eroe di ottocentesca memoria per introdurre l'uomo massa.

Questa impressione è rafforzata dal ritratto che lo stesso Chandler offre in una lettera del suo investigatore: «Non credo — afferma — che il mio amico Philip Marlowe sia molto preoccupato di accertare se possieda o no una mente matura. Se essere in rivolta contro una società corrotta significa essere immaturo, allora Philip Marlowe è estremamente immaturo. Se vedere lo sporco dove c'è costituisce un'ideguatezza di adattamento sociale, allora Philip Marlowe soffre di inadeguatezza di adattamento sociale. Naturalmente Marlowe è un fallito e lo sa. E' un fallito perché non ha denaro. A lungo andare — conclude Chandler — immagino che saremo tutti dei falliti, o non ci sarebbe il mondo che c'è».

Sull'uomo della strada Marlowe ha il vantaggio di riuscire ad afferrare verità momentanee, di sciogliere i nodi dei delitti. Ma si tratta sempre di soddisfazioni minime, che lasciano in ogni caso l'amaro in bocca per la scarsa appetibilità di quanto è accaduto.

Per il resto, le differenze sono prive di importanza sostanziale: ambedue continuano a essere (come ha scritto Chandler riferendosi al suo protagonista) in una strada solitaria, in case solitarie, perplessi ma mai veramente sconfitti.

Roberto Francesconi

Colloqui letterari a Zagabria

ZAGABRIA — «L'ironia e la letteratura contemporanea» è il tema della dodicesima edizione dei «Colloqui letterari zagabresi» che si apre oggi e si concluderà giovedì 13 maggio. Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione degli scrittori croati in collaborazione con il Pen croato e con l'Unione traduttori letterari, partecipano oltre una cinquantina di poeti e scrittori provenienti da quindici paesi.

Nutrita la partecipazione dai paesi dell'Est europeo; alla produzione poetica cecoslovacca sarà dedicata una serata dal titolo «Carezze prima del sonno».

La delegazione italiana è formata da Giancarlo Vigorelli e Silvio Ferrari.

HORSZOWSKI «ENFANT PRODIGE» SECONDO GOZZANO

«Il suono t'è un trastullo» vecchio pianista bambino

Come il poeta elogiò in un sonetto del 1906 il musicista «usignolo» nemmeno adolescente

Nell'albo d'oro del Museo teatrale Carlo Schmidl di Trieste, proprio accanto all'autografo di Gustav Mahler in ricordo del concerto diretto al Comunale nel 1907, vi è la firma ben leggibile di un pianista non ancora quindicenne: Mieczyslaw Horszowski.

Fanciullo prodigio, Mieczyslaw (detto, più spesso, Miecio) era allora in carriera da ben sei anni, avendo debuttato nel 1901 (a nove anni) a Varsavia. Nel 1906 aveva tenuto il suo primo concerto alla Scala. In quel periodo lo conobbe e lo ascoltò Guido Gozzano, il quale dedicò al giovanissimo pianista un Sonetto, raccolto poi nella «Via del Rifugio», edita a Torino proprio nel 1907.

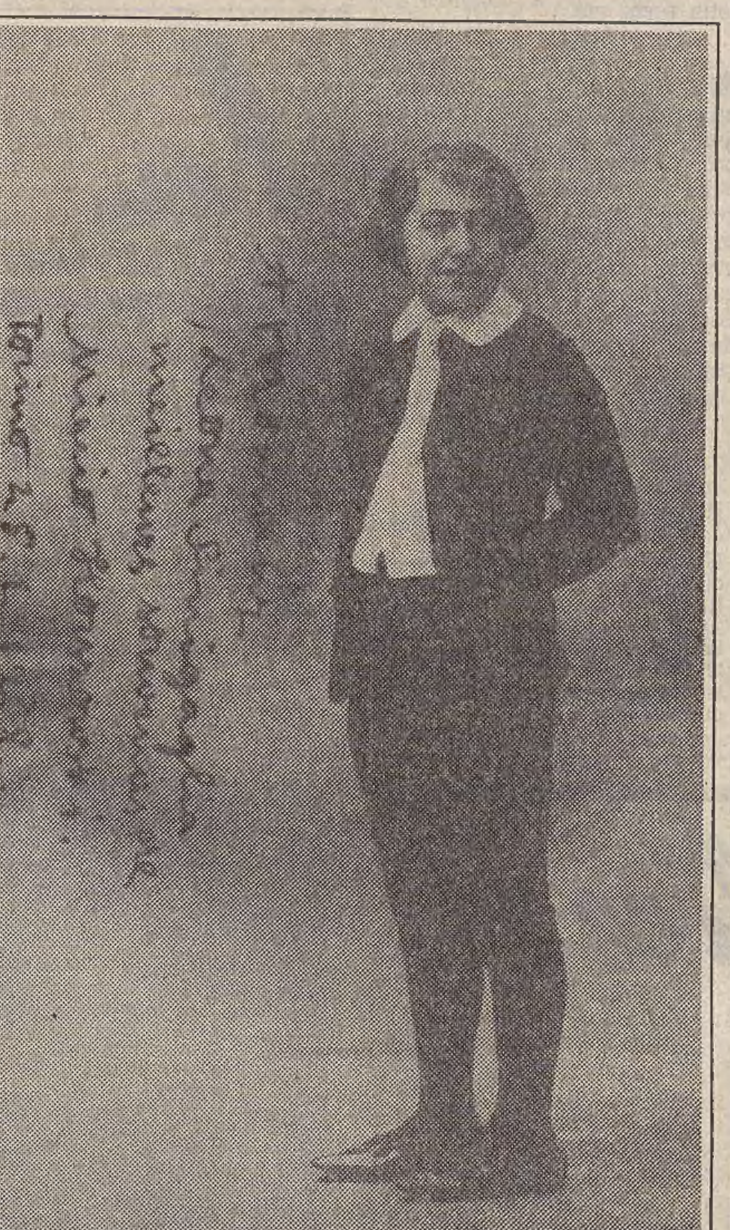
Il rapporto con i versi del poeta crepuscolare rende ancor più prodigiosa la presenza musicale del pianista, il quale, alle soglie dei novant'anni, ritorna adesso a Trieste per tenere ai «Seminari di Primavera» un ciclo straordinario di lezioni/concerto.

La fenomenale esperienza di Horszowski, la sua sensibilità raffinata, testimone di una civiltà artistica sopravvissuta nella sua lucidità interpretativa forse senza precedenti, ci appaiono in un alone storico quasi leggendario. Si pensi solo che quando Miecio incomincia a suonare, Brahms è ancora vivente, Liszt è scomparso da poco, il ventenne Scrjabin è al vertice della creatività pianistica.

Per non dire delle innumerevoli personalità che Horszowski ha avuto occasione di avvicinare durante il suo soggiorno milanese, abbandonato nel 1940 per gli Stati Uniti. Fra gli artisti, va almeno ricordato il sodalizio, in «duo», con il violinista ungherese Joseph Szigeti e con il grande violoncellista Pablo Casals.

Pubblichiamo qui a fianco il sonetto dedicato da Gozzano al giovanissimo pianista, ritratto (sopra) in una foto del 1908.

Gianni Gori



Piccole dita che baciai, che tenni
fra le mie, pensando ai derelitti
consolati di affanni e di delitti
dal gioco delle mani dodicenni:

o le tue mani, bimbo, se tu accenni
sui tasti muti, a pena! Ecco, e tragitti,
un popolo di sazi e di sconfitti
alle rive del sogno alte e solenni:

e tu non sai! Il suono t'è un trastullo:
tu suoni e ridi sotto il cielo grigio
nostro piccolo gran consolatore!

E l'usignolo, come te, fanciullo,
canta ai poeti intenti al suo prodigio;
e non conosce le virtù canore.

Guido Gozzano

La rassegna dei libri

Giù la maschera, camice bianco

Ha trasformato uomini in donne, giovani in vecchi; ha cambiato nomi, luoghi, avvenimenti. Ha rovesciato tutto dalla testa ai piedi. E lo ha fatto per salvaguardare il rispetto che ogni medico deve ai suoi malati. Così Luigi Rainero Fassati, nella sua ultima fatica letteraria, presenta una serie di casi umani e clinici accaduti a lui — medico prima che scrittore — mutando ogni fatto vero in uno inventato.

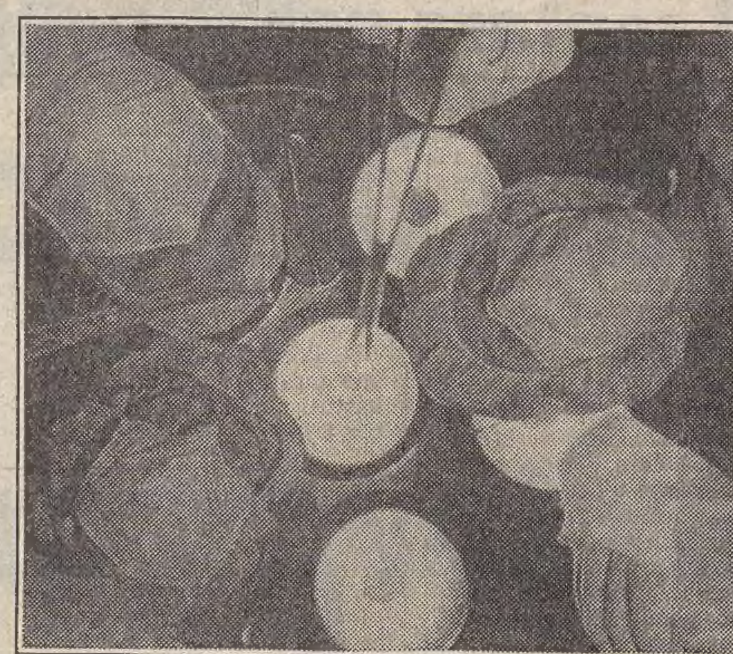
Ne scaturisce un viaggio frenetico, spasmodico, attraverso le corsie dell'ospedale e i tanti ambulatori. Ma al caso clinico, a quello umano, non manca la verità, tante volte cruda e spietata, che ci scuote (magari dopo qualche attimo di commozione) nell'apprendere del tumore al seno di una giovane madre o degli esami umilianti e dolorosi che deve affrontare la piccola Massimina.

«Dalla testa ai piedi». E' questo il titolo del nuovo libro di Rainero Fassati (Longanesi, pagg. 245, lire 10.000). Diverso dai precedenti «Avanti un altro» (premio Selezione Bancarella 1979) e «Fermo non respiri», ne conserva però la vivacità e l'incisività.

Il perché del titolo è presto detto. E' un viaggio attraverso il corpo umano (testa, collo, stomaco...) che Rainero Fassati racconta illustrando casi occorsigli durante la sua attività di medico. Si parla così di commozione cerebrale, ostruzione della trachea, ulcera duodenale o gastrica.

Sono situazioni che ogni medico potrebbe raccontare dopo aver vissuto il pronto soccorso e altri reparti. L'autore però si è «spezzato» in due. Da una parte lui, il medico, che vive i momenti intensi della professione e che al termine dell'avventura, narrata sempre dai protagonisti, illustra scientificamente il «caso», quasi istruendo i non addetti ai lavori. Dall'altra il medicouomo, che si trova di fronte a una tracheostomia mai fatta... L'esperienza degli infermieri. Nomi buttati là, Beppe, Mauro, Giovanni, Domenico, che ognuno dei medici ha avuto come angeli custodi: «Io devo tutto a loro...».

Molte cose son messe a nudo. L'autore parla dell'organizzazione, delle brutture delle corsie, dei guaritori ciarlatani, del vecchio chirurgo che per errore strappa la femorale provocando un'irrefrenabile



emorragia, del giovane e fiducioso chirurgo che non vorrebbe arrendersi, ma il male lo costringe.

Non fa mistero, Rainero Fassati, dei retroscena che avvolgono il mondo dei camici bianchi. Lo fa con grinta, mantenendo una logica deontologia professionale, dando al lettore sempre qualcosa di nuovo e di interessante. E per lui questo è normale. Accosta il drammatico all'umoristico con tatto ed eleganza, con una prosa scorrevole che rende accostabile qualsiasi situazione.

Da questi casi clinici esce il vero mondo di oggi. L'ospedale con il suo contatto umano e violento ci ripropone l'uomo com'è. L'egoismo puro e quello ignorante; il velenoso sarcasmo dell'alcolizzato, cliente fisso dell'astanteria, che odia il medico perché «razza padrona»; la giovane madre che muore gridando «assassini» ai medici. Righe terribili, che scorrono nei protagonisti come una trasfusione: che fanno male e lasciano l'impotenza dell'indifeso.

Sono questi i quadri che colpiscono maggiormente, anche se altre situazioni di opposte proporzioni non mancano di ridare fiducia. Molti vengono salvati da ignote mani, da équipes sempre pronte, in continua altalena con i dolori della vita. Ragazzini tolti alla morte, con genitori piangenti, prima di disperazione, poi di gioia; il «grazzie» dell'analfabeta con una cassa di frutta per Natale; l'aspettarsi scene strazianti «e invece andò in modo completamente diverso. Quando ebbi finito di dare le spiegazioni mediche, Antonietta guardò in modo strano e disse: "E' orribile il suo lavoro"».

Gianfranco Bernes

***

Giuseppe Garibaldi: «Manlio» - Guida editori, pagg. 392, lire 12.500.

Scritto da Garibaldi durante il suo soggiorno a Caprera tra il 1874 e il 1881, questo romanzo era rimasto inedito tra le carte manoscritte dell'Archivio del Museo del Risorgimento di Roma. Già noti invece gli altri due lavori narrativi dell'«eroe dei due mondi»: le «Memorie», «Clelia o il governo dei preti», «Cantoni il volontario», e «I Mille».

In «Manlio» rimane un fitto intreccio narrativo, ricco di complicate vicende e colpi di scena, ma ritorna anche il gusto giovanile per l'avventura e il viaggio di mare. La presentazione al volume è di Bettino Craxi.

***

Anthony Burgess: «Letti» - Rizzoli editore, pagg. 96, lire 12.000 (con 126 illustrazioni a colori).

Non ci si pensa, eppure trascorriamo i tre quarti della nostra vita a letto: la cosa non deve essere sfuggita ad Anthony Burgess che a questo indispensabile partner ha dedicato un divertente trattatello, un excursus gustoso e a tratti sorprendente. In veloci schede accompagnate da una ricchissima iconografia si ripercorrono usi, storia ed evoluzione del letto, con un corredo di aneddoti e bizzarrie che seguono l'estroso evolversi del gusto e delle mode.

Vediamo così le mutevoli fatture di questo indispensabile mobile, gli oggetti che da sempre lo completano ed accompagnano, il suo prestarsi come luogo di sogni dolcissimi oppure di incubi orrendi, d'amore o di libertinaggio, di violenza e di malattia. Il tutto visto e spesso stravolto dagli occhi di artisti, miniaturisti e fotografi che ne hanno fatto oggetto d'immagine.

L'angolo della poesia

La memoria è un fiore

Entrato nel mondo della poesia allorché la tarda maturità sa diluire e fondere — illuminando di nuova e inconsueta luce — le sofferenze, le gioie, i ricordi e le esperienze di tutta una vita, il triestino Mario Murri sembra ormai fervidamente impegnato a coniugare la propria vena lirica con i termini di una condizione spirituale che, nel caso del nostro autore ultraottantenne, raggiunge la sincera sonorità di un abbandono emotivo unito alla verità di taciute confessioni.

Così, dopo «El flor de la memoria», altre sostanziose raccolte di versi sono nate dalla eccezionale vitalità di Mario Murri; eccone qui ben tre: «Antico Carso e Fratello» e le due pubblicazioni in dialetto intitolate «La pasiensa del cuor» e «El volaria rider» (edizioni «Italo Svevo», Trieste).

«Antico Carso e Fratello» (pagg. 72 comprende cinquantatrè poesie sgorgate da una angosciante, dolorosa pensosità su quella «.../ tragica miscela / di bene e male /...» che è l'esistere, il suo mistero, il suo infinito, il suo nulla; un Assoluto in cui Murri con umiltà e con sofferto sentimento cerca di penetrare pur nella rassegnata impotenza del nostro umano destino e nella consapevolezza di una solitudine che è canto di morte. Quella stessa morte che ha strappato al sorriso della giovinezza il fratello dell'autore, Edoardo, sensibile violoncellista, lasciando il poeta squassato e sgomento ai bordi di quell'abisso in cui vita e morte suggellano ad ogni istante il loro tragico patto.

«La pasiensa del cuor» (pagg. 104) e «El volaria rider» (pagg. 72) sono invece due sillogi in dialetto, già di per sé quindi ammiccanti e ricche di una naturale mimica. Domina tuttavia anche in queste liriche una «presenza» capace di osservare e dedurre, al di là dell'immediata, facile e fresca sorsata del nostro triestino simpatico e brioso. Mario Murri, infatti, sa lucidamente cogliere, nell'immagine vivace e scherzosa, il nesso per un attento e preciso interrogativo, per un sornione lasciar intendere, per un ripiegamento, infine, in cui Trieste, il Carso, la bora sono gli amorosi componenti di una poesia nata dal cuore.

Grazia Palmisano

CRONACHE DEL NORD - EST

UNDICI PROPOSTE ALTERNATIVE

In un piano-ombra le critiche del Pci al testo sulla casa

Requisitoria contro il progetto di legge sul quale il partito già si era astenuto

TRIESTE — Come ogni buon governo-ombra che si rispetti, il Pci, in risposta al piano-casa presentato dalla maggioranza ha pronta la sua alternativa, nella fattispecie una petizione popolare. Undici capisaldi compongono la base di questa iniziativa, che in regione diviene ancora più attuale perché contemporanea all'uscita del testo unico sull'edilizia pubblica curato dalla commissione lavori pubblici.

La prossima settimana, precisamente il 18, il disegno di legge arriverà in Consiglio: e il Pci, astenutosi in commissione, si dice tutt'altro che disposto a confermare acriticamente in aula il proprio atteggiamento. L'astensione in commissione, hanno detto i responsabili comunisti in una conferenza stampa, è dovuta agli improvvisi mutamenti migliorativi apportati al testo nell'ultima seduta. I consiglieri del Pci, Magrini e Lanzerotti, «per non sbagliare» hanno deciso così; ma in aula la musica potrebbe essere diversa.

Ed ecco le proposte del Pci: centomila alloggi all'anno di intervento pubblico, finanziamenti e crediti garantiti, trattenute Gescal dirottate sulla casa, legge sui suoli, procedure rapide, riforma dell'equo canone, agevolazioni per i piccoli proprietari, riforma dell'Iacp, riforma della tassa-casa, trasformazione dell'industria edilizia, potenziamento dei Comuni nel ruolo di costruttori e coordinatori.

È una proposta completa, organica, ovviamente problematica da realizzare, e che probabilmente riaprirà un dibattito, persino fra i due maggiori partiti della sinistra, sempre litigiosi e col coltello fra i denti. Martone ha infatti dichiarato che è il Psi il partito su cui contare maggiormente per un confronto delle proposte.

Sul merito del testo unico di Biasutti le polemiche più vivaci si sono accese sul ruolo dell'Istituto autonomo case popolari. Secondo la nuova proposta il riscatto indiscriminato verrebbe a togliere all'Iacp in pochi anni l'80 per cento del proprio patrimonio. La proposta del Pci, invece, suggerisce di chiudere con il riscatto tutte le vertenze attualmente in piedi.

Qualche contestazione è arrivata dall'uditorio anche ai comunisti («Su un simile progetto di legge voi vi astenete soltanto?», ha chiesto incredulo, un operatore dell'Iacp), ma Martone e De Rosa, richiamandosi al voto in aula, hanno ripreso in pugno la situazione. «Non vorremmo — ha concluso il capolista del Pci alle prossime elezioni provinciali — che il disegno di legge di Biasutti fosse l'inizio della campagna elettorale in Regione del 1983».

P. C.

23 milioni in assegni nell'auto: arrestato al confine

TARVISIO — L'industriale Onorio Carrer, di 54 anni, di Chiarano (Treviso), è stato arrestato dagli agenti della Guardia di finanza in servizio al valico di frontiera italo-austriaco di Coccau, vicino a Tarvisio, perché indiziato di violazione delle leggi valutarie.

Carrer stava passando il confine per entrare in Austria. Sotto i sedili della sua automobile i militi hanno trovato alcuni assegni bancari per un valore complessivo di 23 milioni di lire. L'industriale si trova ora nelle carceri di Udine, a disposizione della magistratura.

■ MISSIONE — La commissione trasporti della Regione si recherà in Slovenia e Carinzia per avere una serie di incontri con esponenti delle regioni contermini.

INCIDENTE STRADALE SUL VALLONE DI GORIZIA

Schianto presso Doberdò Gravissimi due triestini

Viaggiavano su un'auto che ha sbandato sull'altra corsia Inevitabile lo scontro frontale e il volo in un fossato

DOBERDO' — Due rappresentanti di commercio triestini sono rimasti gravemente feriti ieri mattina, poco prima delle 11, in un incidente stradale sul Vallone di Gorizia, nei pressi di Palchisce in Comune di Doberdò. A bordo di una Fiat «132» (TS 234858) si sono scontrati frontalmente con un'altra vettura finendo poi in un fossato che costeggia la strada.

Sono Luigi Codra, 71 anni, viale D'Annunzio 29, e Francesco Zerjan, 64 anni, via dei Porta 25. Il primo è stato ricoverato al reparto di chirurgia toracica dell'Ospedale maggiore di Monfalcone; il secondo al nosocomio di Gorizia. Per entrambi la prognosi è riservata. Nell'incidente è rimasta ferita anche una giovane monfalconese, Fulvia Petronio, 29 anni, via Pucino 42. All'astanteria di Monfalcone è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio dei carabinieri di Monfalcone. Sembra comunque che i due rappresentanti stessero percorrendo la statale 55 in direzione di Gorizia. Improvvisamente la «132» sarebbe sbandata sulla destra urtando il guard-rail e invadendo la corsia opposta proprio mentre stava sopraggiungendo una «Mini» (Go 75026) con a bordo Fulvia Petronio. L'urto tra le due auto è stato inevitabile.

La «132» triestina è stata sbalzata sulla sinistra finendo in un fossato profondo un paio di metri. Non è ancora chiaro chi fosse al volante della vettura. Luigi Codra ha riportato nell'urto un gravissimo trauma toracico e un trauma cranico. Serie ferite al capo anche per Francesco Zerjan.

Offerte alla Cri

TRIESTE — Per la «settimana della Croce Rossa» è iniziata ai valichi di confine una raccolta di offerte per la Cri. Sono stati istituiti chioschi in alcune piazze cittadine, mentre personale autorizzato sta raccogliendo altri fondi nelle strade. Sono state inviate diecimila lettere a ditte e imprenditori per il versamento di offerte in conto corrente.

CINQUE PERSONE MORIRONO TRE ANNI FA PRESSO SPILIMBERGO

Lo scoppio mortale nella polveriera Usa Si profilano clamorose responsabilità

Rapporto del giudice istruttore - Paura a Tauriano per le 35 mila bombe ancora inesplose

PORDENONE — *La vicenda dell'esplosione del cantiere Rovina di Tauriano di Spilimbergo che due anni e mezzo fa causò la morte di cinque persone, il ferimento di molte altre e danni ingenti alle abitazioni della zona, potrebbe avere nelle prossime settimane una svolta decisiva e forse clamorosa. Il giudice istruttore di Pordenone, Antonino Rodanò ha infatti rimesso al pubblico ministero dott. Schiavotti tutta la documentazione (verbali e perizie) inerente all'esplosione del 12 ottobre del '79 e alla situazione della polveriera (35 mila granate Heat da 105 millimetri vendute dagli Usa ai Rovina per essere demolite e considerate pericolose e intrasportabili, si trovano ancora all'interno del cantiere in condizioni precarie).*

A breve termine il Pm restituirà l'incartamento con le relative richieste del caso che il giudice Rodanò potrebbe accogliere nella loro pienezza. Al di là del segreto istruttorio c'è la diffusa sensazione che nelle prossime settimane potrebbero essere prese delle decisioni clamorose e che forse si potrebbero ipotizzare nuove responsabilità in relazione alla vicenda.

In particolare il giudice Rodanò potrebbe aver individuato responsabilità dirette o indirette (non si sa a che livello) da parte di organi dello Stato se non addirittura della stessa amministrazione degli Usa, già citata in giudizio dal liquidatore della ditta Rovina. A questo proposito sembra che tutta una serie di documentazioni e perizie in mano ai titolari della polveriera (copia della quale si troverebbe nelle mani del giudice istruttore) indichino come le granate, costruite negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, abbiano la spoletta difettosa e che tendano quindi a scoppiare prematuramente.

Se ciò verrà confermato dall'autorità giudiziaria l'onere della bonifica del cantiere e del risarcimento dei danni causati dall'esplosione di due anni e mezzo fa, potrebbe essere accollato al governo statunitense. Comunque vadano le vicende giudiziarie, i tempi della bonifica del cantiere potrebbero dilatarsi in maniera assolutamente non sopportabile da parte della popolazione di Tauriano e Istrago che vive sempre nel pericolo di nuove esplosioni, dal momento che i proietti sono esposti alle intemperie e a ogni possibile incidente.

U. S.

Capodistria: a sentenza il pluriomicida

CAPODISTRIA — Il processo a carico di Silvio Morgan, l'uomo che, il 3 dicembre dell'anno scorso, massacrò a colpi di accetta i due genitori e tre vicini di casa, dovrebbe concludersi lunedì prossimo. Dalle perizie mediche effettuate finora, e i cui risultati sono stati letti in aula nel corso delle prime udienze, pare che Morgan sia sofferente di una forma non manifesta di epilessia e che, nel momento degli omicidi, fosse appunto in preda a una crisi.

Convegno ad Arta dedicato all'anziano

UDINE — Medici, operatori sociali e amministratori, per la prima volta congiuntamente esamineranno in un convegno le problematiche dell'anziano che si terrà sabato ad Arta Terme, con inizio alle 9.30, nelle scuole medie.

Alla preparazone del convegno hanno contribuito la Comunità montana della Carnia, l'Usl carnica, la Provincia di Udine, l'azienda consortile soggiorno e turismo della Carnia centrale, con la collaborazione della Società italiana di gerontologia e geriatria (di cui è presidente nazionale il prof. F.S. Feruglio, di Trieste, che fungerà da moderatore dei lavori), dall'ordine dei medici e dall'associazione per la formazione permanente del medico pratico, entrambe della provincia di Udine.

Il programma scientifico del convegno prevede in apertura l'intervento dell'assessore regionale al lavoro, emigrazione e assistenza Gabriele Renzulli, al quale seguiranno le relazioni dei problemi dell'anziano ospedalizzato in reparti per acuti e cronici.

Nel pomeriggio il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Udine dott. Tinelli e i relatori Buttolo, Rizzo, Erario, Danielis e Naliato porteranno le proprie esperienze nel campo dell'assistenza sociale e del volontariato. I lavori verranno conclusi dagli interventi dei dottori Pinat, Santoro, Candussio, e Titone che tratteranno la tematica del termalismo e della terza età.

G. V.

■ EDILIZIA — La Regione ha pubblicato un opuscolo dedicato alla «Convenzione tipo, ai sensi dell'articolo 35 della legge nazionale 865». Il volumetto — il quinto della serie — viene in questi giorni inviato ai Comuni ed alle organizzazioni di categoria. Il documento riguarda le case da realizzare nei piani di zona per l'edilizia popolare,

TRIBUNALE DI TRIESTE

PRIMA PUBBLICAZIONE

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di Salvatore Favretto nato a Pola il 24.12.1893 emigrato nel 1923 in Uruguai. Chiunque abbia notizie le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. L. Felluga

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Sempre meno iscritti nelle scuole regionali

TRIESTE — Ci sono sempre più vecchi in regione. Le nascite diminuiscono e in proporzione cala, necessariamente, il numero degli alunni e degli studenti iscritti alle scuole materne, elementari, medie e superiori del Friuli-Venezia Giulia. La parte del leone, come al solito, spetta alla provincia di Trieste: su 3 mila 514 iscritti in meno (223 mila 275 nel 1980-'81 solo 219 mila 761 quest'anno scolastico) ben 1105 si sono dissolti a Trieste. Una diminuzione del 2,5 per cento, la più alta in assoluto rispetto alla media regionale (1,6 per cento in meno).

Al secondo posto c'è la provincia di Gorizia, con un calo pari al 2,1 per cento: il numero degli iscritti alle scuole ivi esistenti è, infatti, calato da 26.846 a 26.284; il che equivale a 562 unità in meno. Nella provincia di Pordenone, la flessione è stata pari all'1,5 per cento, cioè a 792 unità: da 53.563, gli iscritti agli istituti scolastici esistenti nella provincia sono calati a 52.771 unità. La provincia di Udine è stata quella in cui la diminuzione è risultata maggiormente contenuta, in rapporto al numero degli iscritti. Questi da 98.847 unità nell'anno scolastico 1980-'81, sono scesi a 97.792 nell'anno in corso, con una contrazione dell'1,1 per cento, cioè — in cifre assolute — di 1.055 unità.

Qualora si confrontino le variazioni intervenute nei singoli tipi di istituto si constata che il calo maggiore si è verificato nelle scuole materne, i cui alunni sono diminuiti — da un anno all'altro — di 1.570 unità, vale a dire del 4,4 per cento. Leggermente più contenuta è stata la flessione registrata nelle scuole elementari, nelle quali il numero degli scolari iscritti ha subìto un calo del 3 per cento. E' significativo, a questo riguardo, il fatto che gli iscritti al primo anno sono scesi da 15.905 a 14.275; il che equivale a una diminuzione del 10,2 per cento, cioè di 1.630 unità.

Diminuiti — sia pure in minor misura — sono anche gli iscritti alle scuole medie, il cui numero è calato da 56.265 a 55.888 unità, pari a una flessione dello 0,7 per cento, vale a dire di 377 unità. Gli iscritti al primo anno (complessivamente 19.473) sono diminuiti di 94 unità.

Viceversa, gli studenti delle scuole secondarie superiori sono aumentati. Da 49.387 nello scorso anno scolastico, il loro numero è salito a 50.298 in quello in corso.

Giovanni Palladini

■ REFERENDUM — Nel corso dell'ultima riunione della prima commissione permanente del Consiglio regionale, il comunista Simsig ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge di iniziativa popolare «Norme del referendum previste dallo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia e sull'iniziativa legislativa regionale del popolo».

■ AGRICOLTURA — La commissione agricoltura della Regione ha avviato l'esame del disegno di legge sull'istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo.

Triestino trae in salvo naufraghi inglesi

VENEZIA — Quattro naufraghi inglesi sono stati tratti in salvo dall'equipaggio della portacontainers «Serenissima Express», dell'Adriatica, al largo della costa spagnola.

La nave, che è comandata dal triestino Pasquale Saponaro di 50 anni, aveva da poco lasciato Gibilterra, proveniente da Bristol e diretta a Port Said, quando ha captato il disperato «Sos» di uno yacht, sul quale c'erano appunto gli inglesi. Saponaro ha deciso di rettificare la rotta e a 25 miglia al largo di Alicante è riuscito ad affiancare lo yacht che ormai stava per inabissarsi.

Nonostante le difficili condizioni del mare, in quel momento a forza 9, la pericolosa operazione è felicemente riuscita. Subito dopo lo yacht è colato a picco. Ora i quattro naufraghi, tre uomini e una donna, si trovano in buone condizioni a bordo della «Serenissima Express». Toccheranno terra a Porto Said.

Convegno vinicolo di donne manager

UDINE — Venerdì sabato e domenica si terrà a Udine un convegno della delegazione regionale dell'Aidda (associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) su un tema abbastanza originale: «La donna e il vino». I lavori avranno inizio alle 16.30, al Boschetti di Tricesimo, con una relazione di Isi Benini, caporedattore della Rai di Udine e direttore della rivista «Il Vino».

Seguiranno Walter Filiputti, fiduciario regionale dell'associazione sommelier (La donna in cucina: abbinamento cibo-vini), il medico Vittorio Fasola (Influenza del vino nella salute della donna) e Luigi Veronelli, che trarrà le conclusioni.

Per le giornate di sabato e domenica le partecipanti al convegno hanno in programma una serie di escursioni che avranno per meta, fra le altre località, Cividale, Gradisca d'Isonzo, Aquileia e Villa Manin.

FORMALE SOLLECITO AL GOVERNO CROATO E SLOVENO

L'Unione degli italiani chiede di contare anche politicamente

FIUME — Le repubbliche della Croazia e della Slovenia, sui cui territori vive il grosso del gruppo etnico italiano in Jugoslavia, sono state formalmente sollecitate dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume a varare una legge quadro che riconosca alle organizzazioni dei gruppi nazionali il loro specifico ruolo sociale e politico senza limitazioni al solo campo culturale. In particolare, la legge speciale dovrebbe tener conto della genesi, della peculiarità e delle funzioni dell'Unione degli italiani preposta alla tutela e alla promozione del patrimonio nazionale, culturale, storico, linguistico degli italiani in Jugoslavia e dei loro diritti speciali.

Lo ha deciso la presidenza dell'Unione degli italiani riunitasi a Fiume in vista della conferenza generale dell'organizzazione che si terrà il prossimo 11 giugno per approvare il nuovo statuto sociale. Sulla base del nuovo statuto verrà quindi convocata la conferenza elettorale dalla quale scaturiranno la nuova presidenza collettiva dell'Unione, il cui presidente, a differenza di quanto avviene attualmente, resterà in carica soltanto un anno.

Nella conferenza dell'11 giugno saranno presentati e dibattuti anche i programmi per il 1982 e in particolare i risultati del censimento della popolazione dai quali è risultato un calo rispetto a dieci anni fa. Nel frattempo, un gruppo di lavoro di sei persone è stato incaricato di stilare un documento che esprima le considerazioni, i punti di vista, i suggerimenti. Esso dovrà fornire la base per la discussione del delicato argomento nella prossima conferenza.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATI I CANDIDATI E IL PROGRAMMA

Con Modiano capolista la Dc punta al rilancio

«Trieste ha bisogno di tre cose: tanto lavoro, molto ottimismo e un pizzico di fortuna»

«Modiano vuol dire fiducia»: con questo slogan, coniato dallo stesso capolista al Comune, la Democrazia cristiana ha ufficialmente presentato ieri mattina le proprie liste elettorali; liste composite, con una notevole percentuale di indipendenti, con alcuni nomi già noti negli ambienti politici cittadini e altri alla prima esperienza.

«La mia candidatura — ha detto ieri Marcello Modiano, deputato europeo, presidente della Camera di commercio — è una testimonianza di fiducia. Sono convinto che Trieste ha bisogno di tre cose: tanto lavoro, molto ottimismo e un pizzico di fortuna». Lavoro, ottimismo e fortuna diventano così i «tre punti» della Dc, che, sul nome del capolista al Comune, si è espressa in modo unitario.

«Vent'anni fa, o anche cinque soltanto — ha detto il deputato triestino Giorgio Tombesi — questo non sarebbe stato possibile. Oggi invece il candidato è espressione di tutto il partito, è la nostra risposta alla pericolosa filosofia che ispira gli ultimi progetti della Lista per Trieste».

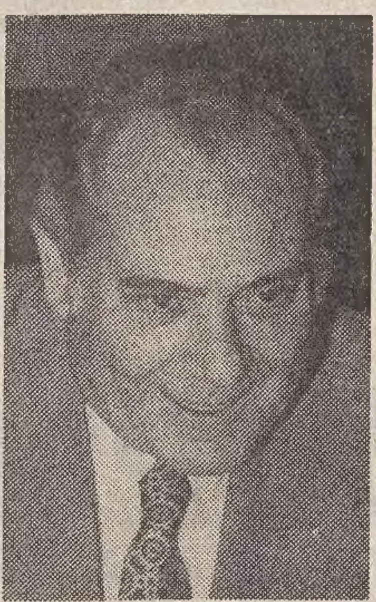
Filosofia e pragmatismo si sono miscelati di continuo ieri mattina a palazzo Diana: se Modiano e Tombesi, infatti, hanno incentrato le loro dichiarazioni d'intenti sul come la Dc intenda il proprio progetto politico, Franco Richetti, numero due al Comune, e Dario Locchi, capolista alla Provincia, hanno privilegiato l'aspetto concreto della linea («laica nei metodi e cristiana nell'ispirazione») che il partito propone alla città. I temi sono quelli conosciuti, ma che a Trieste assumono un sapore particolare: recupero della fiducia nelle istituzioni, senza però voler invadere il «privato» del cittadino, rafforzamento del dialogo civile, attenzione a ogni tipo di povertà, psicologica e concreta.

I riferimenti alla Lista per Trieste, ieri mattina, sono stati parecchi: Modiano, a esempio, ha detto che è ora di abbandonare «le tentazioni di protesta, rivelatesi sterili»; Tombesi ha ribadito che «Cecovini è amico mio, ma in tre anni cha ha combinato?»; Richetti ha concluso dicendo che «la città deve uscire dal ripiegamento su se stessa». Il fantasma della protesta ha trovato inoltre un Tombesi accomodante («gli effetti sono stati anche positivi»), ma allo stesso tempo inquieto («c'è stato il distacco dagli uomini, poi quello dai partiti. Guai ad arrivare al distacco dall'Italia»).

I nomi più noti nelle liste dc sono quelli di de Banfield, Bartoli, Cernitz, Cividin, Pangher Penta, oltre a Modiano e Richetti, per il Comune. Dietro a Locchi, alla Provincia, i consiglieri uscenti Sbisà e Bran.

La mattinata a palazzo Diana non poteva concludersi senza un pensiero al dopo-6 giugno, espresso dal segretario provinciale Antonio Coslovich: «Le nostre scelte sono state sempre improntate alla massima responsabilità, stavolta, se possibile, lo saranno ancora di più». È un segnale d'apertura, ma a favore di chi?

È stato il «vice» di Agnelli



Marcello Modiano, parlamentare europeo, eletto quale indipendente per il Partito popolare europeo, e presidente della Camera di commercio di Trieste, ha alle sue spalle un'intensa attività imprenditoriale, di impegno pubblico e di esperienza politica, a livello nazionale ed internazionale.

Nato nel 1914 a Salonicco, città d'origine dei Modiano (famiglia italiana che dall'800 ha legato il suo nome a numerose inziative economiche triestine), Marcello Modiano si è dedicato soprattutto al settore della piccola industria, della cui validità e vitalità è assertore tenace, e per molti anni è stato ai massimi vertici rappresentativi delle imprese minori. Presidente nazionale ed internazionale della piccola industria e vicepresidente della Confindustria, ha affiancato tre presidenti (Gianni Agnelli, Carli e Merloni).

Presidente dell'Associazione industriali di Trieste, ne è ora presidente onorario, mentre in Confindustria fa parte della giunta nazionale e del consiglio direttivo della piccola industria. Dedica la sua esperienza al Parlamento europeo di Strasburgo, nelle commissioni trasporti e giuridica, ed alle categorie economiche triestine quale presidente della Camera di commercio.

I candidati dc

Comune

Marcello Modiano, capolista (ind.), Franco Richetti, Giovanni Albanese, Ezio Alberti, Raffaello de Banfield (ind.), Rino Bartoli, Ruggero Battellini, Antonino Bosco (ind.), Carmelo Calandruccio, Dante Cannarella, Gualtiero Cantoni, Romano Capecchi, Giorgio Cappel, Lucio Cernitz, Adeo Cernuta, Gina Cesanelli Benedetti, Livio Chersi, Vita Ciccarone Monaco, Mario Cividin (ind.), Renzo Codarin, Giuseppe Colotti, Rocco D'Alessandro, Antonio De Luca, Antonio Di Grazia, Antonio Di Giacomo, Luigi Favotti (ind.), Narciso Fumo, Norino Iacobucci, Milvia Korosec Fabiani, Sergio Maiza (ind.), Giulio Marchesini, Claudio Mitri, Sergio Molesi (ind.), Ugo Orlando, Giuseppe Pangher, Arnaldo Pastrovicchio, Carlo Penta, Bruna Piemonte Sauli, Pietro Ponis, Mario de Pretis, Renato Privileggio, Fabio Rago, Tito Rocco (ind.), Gerardo Romano (ind.), Ennio Severino, Michela Scarazzato Pase, Giovanni Scarpa, Pierpaolo Slavich (ind.), Luigi Telonio, Roberto Tigelli, Nerio Tomizza, Gianpietro Tonini (ind.), Pietro Trebiciani, Sergio Tripani, Lucio Vattovani, Gianfarnco Visintin (ind.), Bruno Vizzaccaro, Renzo Zarabara (ind.), Mario Zaves (ind.), Fabio Zimarelli.

Provincia

Dario Locchi capolista (collegio Trieste XII); Manfredi Poillucci (ind.) (I); Claudio Sambri (II); Giuseppe Gostissa (III); Renato Segatti (IV); Sergio Fabiani (V); Paolo Sbisà (VI); Cesare Pellegrini (VII); Carla Carloni Mocavero (VIII); Claudio Bran (IX); Bruno Depangher (X); Salvatore Cannone (XI); Raffaele Acquafresca (XIII); Gina Badiali (XIV); Paolo Revelant (XV); Andrea Minca (XVI); Luciana Benni (XVII); Furio Niccolini (XVIII); Antonio Perrotta (XIX); Paolo Sbisà (XX); Giorgio Derosa (XXI); Lamberto Terzuoli (XXII); Marina Righetti Gui (ind.) (XXIII); Luigi Tamburrini (XXIV); Luciano Russo Cirillo (XXV); Ugo Verza (XXVI); Giorgio Bensi (XXVII); Maurizio Lenarduzzi (ind.) (Duino - Aurisina); Giuseppe Rizzi (Muggia); Roberto Drozina (San Dorligo della Valle).

SI PENSAVA A UNA BOMBA

Falso allarme

Barattolo sospetto davanti al Tribunale



Un «fustone» di detersivo — vuoto — abbandonato sotto una «Citroen» targata Venezia nei pressi del palazzo di giustizia, ha messo in allarme ieri mattina, verso le 11, polizia e carabinieri. In effetti si temeva un attentato. Il traffico è stato bloccato per mezz'ora, finché il carro attrezzi dei vigili urbani ha sollevato la vettura. Un artificiere ha poi constatato con infinite precauzioni che nel «fustone» non c'era esplosivo.

«Ogni giorno qualche spiritoso telefona per comunicarci di aver deposto una bomba. O in una scuola o in qualche piazza», afferma un funzionario della questura. «Comunque dobbiamo sempre intervenire, non si sa mai».

CALENDARIETTO

Oggi: San Fabio — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.24; la luna cala alle 7.55 e si leva alle 23.43.

Ieri: temperatura massima gradi 15,1; minima 13,8; pressione millibar 1016 in lieve diminuzione; umidità 90 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,3. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.33 con cm 20 e alle 23.15 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 5.57 con cm 52 e alle 17.22 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1; piazza V. Giotti 1; largo Osoppo 1 (Gretta); via Zorutti 19; Prosecco; Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; Prosecco, tel. 225141; Muggia, tel. 271124.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Prosecco; Muggia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Comitato onoranze agli infoibati

La Lega nazionale informa le associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche che costiuiscono il comitato promotore per le onoranze agli infoibati, che la riunione già fissata per il giorno 17 maggio è stata rinviata a venerdì 21 maggio (ore 18.30) nella sede della Lega di via Paolo Reti 4.

50 millimetri di pioggia anche ... rossa

Terza giornata consecutiva di pioggia, ieri, dopo una prolungata siccità che aveva fatto registrare il mese scorso un deficit di 48 millimetri rispetto alla media normale delle precipitazioni. In mattinata si è avuta la caduta anche di acqua mista a polvere sahariana, trasportata dal vento di scirocco.

Nei tre giorni sono finora piovuti circa 50 millimetri.

Autobus fermi dalle 16 alle 19

Autobus nuovamente fermi oggi, per tre ore (dalle 16 alle 19), a causa di uno sciopero proclamato dalla federazione unitaria di categoria Cgil-Cisl-Uil.

STATO CIVILE

NATI: Laureni Michele; Mihich Massimiliano.

MORTI: Marchesan Alfieri 74; Coslovich Nerone 68; Della Valle ved. Sterni Maria 86; Spanghero Luigi 64; Bonivento Mariagrazia 20; Conegliano Fanny 80; Perossa ved. Germani Giovanna 82; Buda Ferdinando 85; Rotta ved. Fontanot Giuseppina 61; Cernecca ved. Cipriotto Maria 73; Pellizzaro ved. Bratina Emilia 82; Deforza Luigi 65; Mrsnik ved. Bonetti Maria 87; Vigini Giuseppe 64; Costanzo ved. Calzi Giuseppina 88; Husu in Tomaselli Olga 72; Sardoc in Lucca Giovanna 78; Crnigoj ved. Maddaleni Vanda 68.

PARTITI: DOMANI IL TERMINE

Alle ultime battute gli elenchi di nomi

Anche il Partito repubblicano e Democrazia proletaria hanno depositato in Comune le proprie liste elettorali. Il Pri, inoltre, ha consegnato in Tribunale anche i nomi dei candidati alle elezioni provinciali. L'ormai incombente termine delle 12 di domani, entro il quale tutte le liste dovranno essere state presentate, ha fatto intensificare ieri il ritmo delle decisioni di vertice e della raccolta delle firme. Il Pli e il Psdi dovrebbero rendere note stamattina le proprie liste, mentre il Psi ha annunciato per le 11 una conferenza-stampa in cui verranno ufficializzate le candidature. Alcuni nomi del Pli, presenti in entrambe le liste, sono già stati annunciati: sono quelli di Trauner, Di Meglio, Hruby, Pampanin, Varin, Alzetta, Franzutti e D'Angelo.

Il «Movimento Trieste», «cartello» comprendente radicali, ecologisti e mitteleuropei, ieri sera stava completando la raccolta delle firme per la presentazione: le liste saranno rese note in serata. Il Psi, oltre agli elenchi, annuncerà gli appuntamenti della propria campagna, che vedrà a Trieste sabato prossimo il vicesegretario Valdo Spini e i leader nazionali Luigi Covatta e Francesco Forte.

Per quanto riguarda il Pri, che ha adottato l'ordine alfabetico, nelle sue liste figurano il consigliere uscente Sergio Pacor e il presidente dell'Ente Fiera, Piero Toresella.

Brevinera

■ LADRI IN CASA — Due furti e due tentati furti: uno in casa di Lucia Mascolin, in via San Cilino 52, che dopo qualche ora di assenza ha trovato l'appartamento sottosopra, senza però riscontrare alcun ammanco; altri due, entrambi andati a segno, negli appartamenti di Ragheb Mansour e di Francesco Muha, in strada di Fiume 283, da dove sono spariti una serie di oggetti in oro, alcune monete d'argento e una collana di corallo; il quarto, fallito, in strada per Longera 124, a casa di Roberto Gaeta.

■ «TOPI» D'AUTO — Due auto scassinate e due presunti ladri «pizzicati» ieri in via Donatello. I due arrestati sono Cristiano D'Antoni e Claudio Grdina, accusati di aver aperto le due macchine e di aver rubato quel che c'era.

■ AUTO RUBATE — Agenti della volante hanno recuperato ieri due macchine rubate e abbandonate: una Fiat 600 sottratta il 29 aprile a Mario Sedmak, e una 500 rubata il 23 dello stesso mese.

■ DENUNCIATI — Un senegalese, un giordano, uno jugoslavo e un ungherese sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Le liste del Pri

Comune

Angeli Aldo, Arbore Augusto (indipendente), Armato dott. Loredana, Auber dott. Giuliano, Bartole Riccardo (indipendente), Barzelatto prof. Remigio (indipendente), Bassani dott. Furio, Bertossi cap. Carlo, Bin Giancarlo, Blasi Franco (indipendente), Buda prof. Marcello, Cadelli Luigi, Camerino prof. Elisa in Bua, Carbonaio cap. Pierpaolo, Castigliego Paolo, Cervesi ing. Giovanni, Cisco Mariano, Del Moro dott. Mario, Derossi prof. Rinaldo (indipendente), Dimini avv. Giulio (indipendente), Dreossi Vincenzo, Fabricci Umberto (indipendente), Finzi dott. Furio, Fragiacomo Oliviero, Fragiacomo dott. Rinaldo, Iesurun Arrigo, Leghissa Aldo (indipendente), Maestro ing. Mario, Marinuzzi dott. Aldo (indipendente), Mauri Giorgio, Montenesi Claudio, Nicolini Emida, Nobile Eleonora (indipendente), Orselli Renato, Paccori rag. Agostino (indipendente), Pacherini rag. Menotti, Pacor avv. Sergio, Papa Rodolfo, Pegoraro Aldo, Pozar geom. Giuseppe, Prelli dott. Ezio, Raggi prof. Renata (indipendente), Rosenwasser Norah in Luzzatto, Rossi Arnaldo, Rubino geom. Silvio (indipendente), Sabbati dott. Roberto (indipendente), Sadlowski ing. Stanislao, Sbrizzi Luciana in Leghissa, Scrimali Antonio (indipendente), Slocovich dott. Francesco, Sossi dott. Fulvio, Spagnul Sergio, Starace Amleto (indipendente), Suklan Dario, Tassin Sergio, Tesser dott. Furio, Toresella dott. Piero, Volli prof. avv. Enzio, Wolf Chana Gitla, Zelco arch. Paolo.

Provincia

Marega Dario (Duino-Aurisina), Francese Gerardo (Muggia), Postogna Gerardo (San Dorligo), Volli prof. avv. Enzio (I), Giordano dott. Camillo (II), Sossi dott. Fulvio (III), Carbonaio cap. Pierpaolo (IV), Cervesi ing. Giovanni (V), Angeli Aldo (VI), Mauri Giorgio (VII), Cadelli Luigi (VIII), Toresella dott. Piero (IX), Suklan Dario (X), Nicolini Emida (XI), Pacherini rag. Menotti (XII), Pacor avv. Sergio (XIII), Bin Giancarlo (XIV), Bertossi cap. Carlo (XV), Paccori rag. Agostino (XVI), Zelco arch. Paolo (XVII), Berci Matteo (XVIII), Auber dott. Giuliano (XIX), Cumbat prof. Edoardo (XX), Derni dott. Guido (XXI), Vidiz Diego (XXII), Prelli dott. Ezio (XXIII), Castigliego Paolo (XXIV), Del Moro dott. Mario (XXV), Maestro ing. Mario (XXVI), Bassani dott. Furio (XXVII).

Dp per il Comune

Questo l'elenco dei candidati di Democrazia proletaria al Consiglio comunale:

Chersovani Licia, Dovenna Raffaele, Zagabria Giuliana, Cavallo Giorgio, Battisti Sergio, Biffi Bruno, Brianese Massimo, Candotto Giacomino, Candotto Marco, Cattaruzza Roberto, Cvitko Loredana cgt. Cattaruzza, Debelli Paolo, Dely Luca, De Luise Roberto, Di Stasio Francesco, Fabricci Susanna, Fumis Paolo, Gabrielli Andrea, Gasparo Guido, Gofredo Mario, Iesu Massimo, Kreft Ardea in Uboni, Lodi Mauro, Lupo Antonio, Maldotti Claudio, Mancini Roberto, Marini Massimo, Marincic Marco, Menon Vincenzo, Mioni Elia, Mocchi Fabrizio, Montecalvo Michele, Nicotra Alfio, Paterniti Sabrina, Pierobon Pierfrancesco, Rizzi Fabio, Rossi Ivo, Sancin Renata in De Luise, Soiat Manuela, Sorrentino Luigi, Ugo Tiziana, Venchiarutti Angelo, Verga Ivan, Viller Alessandro, Zoldan Roberta, Zuttion Roberto.

Elezioni

■ PSI — Oggi, alle 11, nella sede di via Galatti 24, la segreteria provinciale del Psi terrà una conferenza stampa per la presentazione delle liste dei candidati al Comune, alla Provincia e ai consigli circoscrizionali. Sarà inoltre illustrato il programma elettorale del partito.

■ MOVIMENTO TRIESTE — Prosegue stamane, dalle 7 alle 11, la raccolta di firme per la presentazione delle liste del «Movimento Trieste», nello studio del notaio Malacrea di via Galatti 24 e nella sede del Pr e di Civiltà mitteleuropea di via San Francesco 2.

■ PCI — Queste le manifestazioni del Pci in programma per oggi: dalle 10 alle 12.30 in piazza Belvedere con Giorgio De Rosa, candidato al Comune; ore 12, davanti allo stabilimento della Vm, con Ugo Poli e Arrigo Roman, candidati al Comune.

Brevi

■ SPASTICI — Il Comune ha autorizzato la concessione di assegni ai nuclei familiari o affidatari di minorati spastici pro 1981. Le relative domande vanno consegnate o spedite alla ripartizione XI - sanità e igiene di via Torino n. 8 improrogabilmente entro il 27 maggio 1982.

■ LAVORI — Per l'effettuazione dei lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale dalle ore 23 alle ore 5 di domani e giovedì.

■ CISL — La Cisl informa che nella sede di via S. Spiridione 7 si effettua un servizio di consulenza per la dichiarazione dei redditi (modello 740), gratuitamente e solo per gli iscritti, tutti i giorni dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (il sabato dalle 9 alle 11.30), per tutto il mese di maggio.

GIORNALE DI TRIESTE

VERO E PROPRIO REVIVAL DELLE SETTE E DEI RITI OCCULTI

Le messe nere sul Carso Trieste invasata di magia

Incappucciati a monte Grisa

Cinque adoratori di Satana sono stati sorpresi venerdì notte in una dolina nei pressi del tempio mariano di monte Grisa. Tre donne e due uomini erano coperti da una mantella nera e sul capo avevano un cappuccio. Chi li ha visti ha riferito che erano in preghiera di fronte a una piccola statua del diavolo. Vicino all'effige di Belzebù un calice, un anello con una pietra nera, due candele, due lumini, un piattino con una stella, incenso e due cordoni rossi, nonché una pezza di stoffa anch'essa nera.

L'ignaro «spettatore» ha avuto paura e ha avvertito la polizia: sono giunte due volanti e i cinque fedeli sono stati prima identificati e poi portati in questura. Con la statua in braccio e la mercanzia in una borsa.

«Cercavamo di metterci in contatto con l'aldilà. Non facevamo nulla di male»: hanno detto agli agenti; dopo alcune spiegazioni, i cinque se ne sono tornati a casa. In effetti non avevano compiuto nessun reato.

«Era una notte di luna piena» afferma il leader del gruppo, un giovane sui vent'anni con due vispi occhietti e tre anelli alle dita (non desidera venga fatto il suo nome: «Sa, il lavoro, la famiglia... e poi noi siamo stati perseguitati per secoli, pensi ai roghi delle streghe»).

«L'altra notte stavamo preparando il rito, quando ho visto una luce — spiega —. Poi è comparso un giovane. "Avete visto mia mamma?" ci ha detto. No, non abbiamo visto nessuno. Era mezzanotte e le mamme di solito non girano per i boschi a quell'ora.

«Abbiamo cambiato posto. Volevamo stare in pace. In lontananza il ragazzo continuava a gridare "Rosa, Rosa". Poi c'è stato di nuovo silenzio. Abbiamo ricominciato il rito. Verso l'una e mezza una torcia ha illuminato la scena. Era il nostro amico che continuava a cercare la mamma. Infine sono arrivati i poliziotti che ci hanno portato in questura».

In effetti è la prima volta che dei fedeli della chiesa magica universale vengono sorpresi durante un rito.

«Volevamo entrare in contatto con altre intelligenze. Anche col diavolo. Lassù, su monte Grisa, c'è un luogo splendido, aperto elle vibrazioni più pure.

«Chi si è introdotto nel nostro rito, senza preparazione adeguata, deve stare attento, può incorrere in fenomeni infestatori come ossessioni e possessioni (...i "guardoni" sono avvisati).

C. E.

Sarebbero quasi tremila le persone che si dedicano alle pratiche diaboliche

«A Trieste c'è un grande interesse per la magia. E dico purtroppo, perché potrebbe diventare molto pericoloso». a Così dice Silvo, capo di una delle sette più numerose che praticano la stregoneria a Trieste. La conversazione si svolge in un bar delle Rive, dal momento che non è molto facile far uscire allo scoperto le persone che a Trieste praticano la magia nera.

«Potrà sembrare strano — prosegue — ma nella nostra città ci sono quasi tremila persone che si interessano di esoterismo, di arti magiche e di pratiche diaboliche».

La cifra è senz'altro gonfiata ma suggerisce una considerazione interessante: il fenomeno del revival della magia, a Trieste, sta dando i suoi frutti.

Si inizia quasi per scherzo a frequentare uno dei tanti gruppetti che promettono brividi ed emozioni soprannaturali. La prima messa nera sul Carso, la possibilità di sconfinare nel proibito senza paura di essere scoperti. Poi qualcuno si accorge che il gioco gli piace, e fonda a sua volta un ordine esoterico.

«Fino a pochi anni fa — racconta Gianfranco, gran sacerdote della Stella d'oro — mi interessavo di magia solo dal punto di vista teorico. Poi nel 1979 ho avuto un contatto con l'entità del grande mago inglese Alister Crowley, morto quasi quarant'anni orsono. È stato lui a ordinarmi di fondare questa confraternita magica».

Per Trieste passano, si intrecciano e si scontrano quasi tutte le tendenze magiche che si rifanno ad una tradizione secolare. Recentemente in androna del Pane, vicino a piazza Cavana, un gruppo di seguaci dell'Ordine del tempio d'oriente ha allestito un laboratorio alchimistico.

«La magia — spiega Nevio, coordinatore di numerosi gruppi che praticano l'occultismo — è una riscoperta di sé stessi e delle proprie facoltà nascoste. Per questo continua ad avere una diffusione così massiccia».

Fino a qualche tempo fa le cerimonie magiche si svolgevano soprattutto in alcune zone del Carso, tra cui la dolina dei «Bon» e l'anfiteatro dei «Celti». Ora, nonostante la crisi degli alloggi, gli appassionati delle scienze occulte preferiscono darsi appuntamento in appartamenti privati.

«Nei riti che si celebrano sul Carso — racconta un giovane che si definisce adoratore di Satana — ci sono ormai troppi inconvenienti. È successo molto spesso che, nel bel mezzo di una messa «nera», la persona posseduta da uno spirito maligno debba tornare velocemente in sé perché osservato da estranei».

Dietro il paravento del soprannaturale e del misterioso contatto con entità extraterrene si celano, naturalmente anche molti «vizi privati». Numerose confraternite magiche, ad esempio, praticano la magia sessuale, che prevede oltretutto l'uso di stupefacenti: facilitano una più rapida comunicazione con il mondo dell'aldilà...

«È vero, ci sono molte persone che dicono di interessarsi di magia — racconta Silvio —. Io però ne ho conosciuti parecchi che, senza i paramenti e l'affascinante apparato della messa «nera» possono essere definiti senza dubbio dei maniaci sessuali. Per questo oltretutto ci sono degli scontri continui tra le varie confraternite. Non siamo ancora arrivati allo scontro fisico, ma le maledizioni e le scomuniche non si contano».

Osare, tacere, volere, sapere: dovrebbe essere questo il motto dei moderni negromanti, ma la realtà è molto diversa. Dopo le prime difficoltà, non è poi impossibile entrare e far parte di una setta occulta. L'importante è avere del denaro a disposizione, tanto denaro, ed essere disposti a «versare un contributo» per le spese d'iniziazione.

«Si sono viste delle enormi figure nere che minacciano da vicino la nostra città — dicono i moderni negromanti per convincere l'indeciso neofita —, Se entri nella nostra confraternita avrai la conoscenza e la potenza».

Correndo dietro a specchietti per le allodole l'anno scorso moltissime persone hanno innalzato dei cumuli di pietra sul Carso. Perché? Era appena uscito un libro che insegnava a evocare, in questa maniera», i «Grandi antichi», le «divinità» inventate dallo scrittore americano H.P. Lovercraft.

I misteri di Trieste sono soprattutto questi. Grandi messinscene, riti notturni all'ombra di monte Grisa, paure folli per chi si trova a passare in zona. Ma è inutile fare delle illusioni. Il tempo dei grandi Sabba stregoneschi è ormai tramontato. Anche Satana si è stufato di noi.

Alessandro Mezzena Lona

ASSOLUZIONE COL DUBBIO CONFERMATA IN APPELLO

Coltellate in piazza Oberdan: scagionati i tre marinai Usa

Un processo alle ombre inaugura la sessione dell'Assise d'appello: la causa è contro i marinai americani contumaci David Williams, Douglas Steven Ashby e Allen Steven, assolti in primo grado per insufficienza di prove dall'accusa di tentato omicidio nella persona di Diego Bortolin. Nella vicenda è coinvolta anche Chiara Callin, 23 anni, via Pittoni 14, condannata a 4 mesi di reclusione e 20 mila di multa con i benefici per truffa ai danni di tre stranieri, ma ella non è ricorsa.

La posizione degli assenti viene riesaminata dalla Corte, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere dott. Mellano e dai giudici laici Otello Tonin, Giorgio Battistella, Farnco Rotta, Giorgio Vecchiet, Giuseppe Pinto e Graziella Caneva, p.g. l'avvocato generale dott. Franzot, cancelliere dott. Gelli.

In apertura di udienza, i giudici laici prestano il giuramento di rito e con essi giurano anche i supplenti Diego Tertan e Giovanni Fulvio Giallongo.

I fatti risalgono alla serata del 29 maggio del 1979 quando, nei pressi di piazza Oberdan, abituale ritrovo di drogati, Diego Bortolin fu colpito da un pugno e da undici coltellate da marinai imbarcati sulle portamissili «King» e «Redford», alla fonda nel porto.

La Mobile avrebbe accertato che il ferimento era connesso a un «bidone» della Callin ai lupi di mare. Il giorno innanzi alcuni di costoro avevano avvicinato sia Bortolin sia la ragazza, chiedendo di poter acquistare 200 grammi di hashish. Con un pretesto, Chiara si era fatta consegnare 200 dollari e 190 mila lire, e il marinaio che l'accompagnò in via Orsera, presunto deposito dell'erba, venne aggredito da quattro conoscenti della «robiera».

Irritati per averci rimesso denaro e droga, un gruppetto di marinai ritornò in piazza Oberdan, domandarono a Bortolin dov'era Chiara e alle sue risposte evasive risposero in modo cruento.

Gli attuali ricorrenti negarono di avere partecipato alla sanguinosa rivalsa, chiesero di essere sottoposti alla prova della macchina della verità, ma vennero ugualmente incriminati, l'1 luglio dell'80 l'Assise li scagionò con la formula del dubbio, ed essi ricorsero.

Mancando gli appellanti, il p.g. discute a lungo la causa e, senza concludere nel merito, chiede la rinnovazione parziale del dibattimento per risentire Bortolin, il quale avrebbe reso una versione dei fatti non conforme a verità.

In difesa di Steven discute la causa l'avv. Beniamino Antonini, e anche il suo argomentare si incentra sulla deposizione di Bortolin, che sarebbe stata «un coacervo di menzogne». Perora l'assoluzione piena del proprio assistito così come l'avv. Franz di Udine per Ashby. Chiude la discussione l'avv. Maniacco di Gorizia e, dopo avere soppesato i vari risvolti della vicenda, sollecita la rinnovazione dell'istruttoria ai sensi della Convenzione di Londra.

Alle 13.30, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, la Corte respinge l'appello e condanna i ricorrenti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Mir

RINVIO A GIUDIZIO DI ODDO MEZZETTI

Omicidio Pitamic Istruttoria chiusa

Conclusa l'istruttoria a carico del bolognese Oddo Mezzetti, 66 anni, residente a Padriciano 119. Secondo la tesi accusatoria, il 5 dicembre dello scorso anno, egli si recò a fare visita a una sua vecchia amica, Olga Pitamic, 87 anni, via Mazzini 11. Durante la conversazione con la signora, l'ospite fu colto da un imperscrutabile raptus e, dopo averla tramortita con un'asta metallica, infierì su du lei con un coltellaccio da cucina sino a ferddarla. In serata, un lontano parente della Pitamic bussò alla sua porta e, preoccupato perché nessuno rispose ai ripetuti richiami, chiamò la Mobile.

Gli agenti entrarono nell'alloggio e trovarono la sventurata immersa in un lago di sangue e ormai irrigidita dalla morte. Nonostante l'età, la Pitamic lavorava con zelo in una rivendita di tabacchi di via Roma. Gli inquirenti risalirono rapidamente a Mezzetti, il quale venne arrestato.

L'istruttoria è stata in seguito formalizzata, e in questi giorni il giudice Vincenzo Colarieti ha firmato l'ordinanza con la quale ha rinviato Mezzetti a giudizio in Corte d'assise, davanti alla quale risponderà di omicidio volontario aggravato.

ESAMINATA LA BOZZA DI DELIBERA

Primi orientamenti sui distretti Usl

La tesi proposta è di farli coincidere con le attuali circoscrizioni rionali

Si è riunita sotto la presidenza del consigliere Blasina la seconda commissione permanente dell'assemblea dell'Usl, incaricata dal comitato di gestione di esaminare il testo della delibera sull'istituzione dei 15 distretti sanitari, preparati a recepire anche gli aspetti sociali della riforma.

La bozza di delibera sostanzialmente sposa la tesi della coincidenza dei distretti con le realtà circoscrizionali già esistenti nel tessuto urbano di Trieste, mentre, per quanto riguarda i Comuni minori associati, in parte ne rispetta una certa autonomia e in parte li collega al territorio metropolitano.

Il relatore Blasina, dopo aver sottolineato il contributo dato dal cessato consorzio sanitario alla elaborazione della suddivisione territoriale e alla individuazione delle sedi, intese come punti di riferimento per gli interventi medico-sociali di primo livello e la partecipazione dei cittadini, ha invitato tutte le forze politiche a esprimersi sulle scelte di fondo, in vista del confronto con i consigli circoscrizionali di prossima elezione e le forze sociali.

Alla discussione, cui ha assistito il presidente Pangher, hanno partecipato i consiglieri Erario, Omero, de Rota e Saule (LpT), Masutto e Vecchiato (Dc), Rotondaro (Psi), de Rosa (Pci), Abrami (Us), Sossi (Pri) e Marcon (Msi). Al prossimo incontro, fissato per giovedì, saranno sentiti alcuni esperti, tra cui il dott. Botteghelli, responsabile dei servizi di sanità pubblica.

Musica nel '500

Nell'ambito della rassegna organizzata dal centro universitario musicale sul tema «Musica vocale e strumentale nel Rinascimento», il prof. Giuseppe Radole terrà una conferenza dal titolo «Musica sacra e profana nella Trieste rinascimentale» che avrà luogo oggi alle ore 18.30 nella sala da Musica di via dell'Università 1, nella facoltà di lettere e filosofia.

L'ingresso a tutte le manifestazioni del ciclo è libero e gratuito.

Le Elargizioni sono oggi pubblicate a pagina 18

Oliviero Ponis: centenario della nascita

Ricorre in questi giorni il centenario della nascita del capodistriano avv. dott. Oliviero Ponis, uomo di vasta cultura umanistica e giuridica, che ha lasciato una chiara impronta nell'attività forense sia nel campo civile che penale.

Dopo aver diviso il carcere con De Gasperi, Battisti e Filzi, a seguito delle manifestazioni per l'Università italiana di Trieste, era stato eletto deputato alla Provincia dell'Istria per il partito liberal-nazionale, carica che conservò fino alla soppressione dei partiti, nel '25.

È stato un uomo amante della libertà e della giustizia, mordace, frizzante nella parola, arguto e battagliero, alieno da ogni imposizione, insofferente per natura dei «regimi».

Si era spento a Capodistria il 29 maggio '49, dopo aver perduto il figlio dott. Tullio, ufficiale sul fronte russo.

Conclusi i corsi di giardinaggio

Alla presenza del vicecommissario del Comune dott. Vergone, si è svolta al Centro sociale di Borgo San Sergio, la cerimonia di chiusura del primo corso di giardinaggio. Sono stati consegnati una quarantina di attestati di frequenza a coloro che, da vari rioni cittadini, hanno seguito il corso diretto dal direttore delle piantagioni del Comune, dott. Vladimiro Vremec. Il corso comprendeva una decina di lezioni teoriche e altre di pratica, che sono state tenute presso i vivai del Comune e villa Enghelman in via Rossetti.

Il corso è stato sostenuto anche dal Centro di ricerche per l'indirizzo professionale e scolastico della Camera di commercio.

Volontari antincendio

Il comune di Trieste invita tutti gli interessati (età 18-60 anni) residenti a Cologna-Scorcola ad intervenire martedì oggi alla riunione per la costituzione di squadre antincendio che si terrà presso l'Ispettorato dipartimentale delle foreste, via Monte San Gabriele n. 35, alla presenza dei tecnici comunali e del locale ispettore delle foreste.

Saranno nominati i capisquadra responsabili e fornite descrizioni sull'equipaggiamento.

■ CITTÀ PULITA — Per permettere un'operazione di pulizia radicale sono stati istituiti, per domani dalle 14 alle 17, il divieto di transito per tutti i veicoli e il divieto di sosta su ambo i lati delle seguenti vie: via della Sorgente, via delle Erbette, via Maiolica, via San Maurizio, via Fonderia.

■ CUOCHI — Il Comune intende assumere alcuni cuochi a tempo determinato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	5000	(—)	8000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	1800	(—)	5500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(400)	875	(800)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	3750	(4000)
LATTUGHE	500	(1500)	1750	(2000)
MELANZANE	1412	(—)	1764	(—)
PATATE	330	(—)	550	(—)
PATATE NOVELLE	—	(—)	999	(—)
PISELLI	589	(—)	1412	(—)
POMODORI	1000	(—)	1647	(—)
PREZZEMOLO	875	(1000)	2000	(2000)
RAVANELLI	—	(200)	—	(300)
SPINACI IN FOGLIA	125	(200)	625	(700)
ZUCCHINE	589	(—)	2352	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1499	(—)	1554	(—)
BANANE	1554	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	1998	(—)	3885	(—)
MELE	589	(—)	1999	(—)
PERE	706	(—)	1998	(—)
ARANCE	530	(—)	1764	(—)
LIMONI	530	(—)	589	(—)
POMPELMI	855	(—)	944	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(32000)	—	(32000)
CEFALI	2200	(3980)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	4500	(—)	5000	(—)
MOLI	8000	(—)	10000	(—)
MORMORE	8800	(22800)	18000	(22800)
ORATE	22000	(24000)	25000	(32000)
PASSERE	500	(3980)	1300	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	8500	(—)
RIBONI	4500	(3600)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	—	(12000)	—	(12000)
SARDELLE	360	(2800)	1070	(2800)
SARDONI	714	(2800)	3500	(5600)
SGOMBRI	500	(2800)	3000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2200	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(12800)	10000	(12800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	5500	(—)	5500	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1800	(2000)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1300	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(19800)
SEPPIE	2800	(2980)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 10.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI GIURISTI

Una malata curabile la riforma sanitaria

Buono, secondo il ministro Altissimo, l'impianto della legge tuttavia è necessaria una serie di verifiche e di ritocchi

La riforma sanitaria è malata. Sia pure senza rinnegare l'idea di fondo, quella del Servizio sanitario nazionale, è già il momento di predisporre una riforma della riforma. Questa la «sentenza» emessa dal fior fiore dei giuristi italiani al termine del convegno organizzato a Trieste dall'Avvocatura dello stato.

Durante i tre giorni dei lavori 16 relazioni e quasi altrettanti contributi scritti hanno affondato il bisturi nella legge 833. Ma non si è trattato di un'autopsia. La riforma, sono sempre i giuristi a dircelo, non è ancora morta: ha bisogno di alcune correzioni, di un terapia legislativa.

È stato l'ex ministro «tecnico» della funzione pubblica, Massimo Severo Giannini a indicare per primo i punti più vulnerabili della legge di riforma: le Unità sanitarie locali, i rapporti con i medici convenzionati, la pianificazione degli interventi. Per quanto riguarda il pianeta-Usl, Giannini ha messo in luce un «buco» della legge: manca anzitutto ogni previsione di rapporto tra le Unità sanitarie e le Province. Probabilmente perché, quando la 833 fu approvata, nel 1978, si pensava di sopprimere le amministrazioni provinciali.

Oggi gli orientamenti sono mutati e quindi si sente la necessità di un aggiornamento. Ma altri problemi, a suo avviso, rimangono aperti: nelle Unità sanitarie infracomunali, come quella triestina, «nonostante i filtri fra Consigli municipali e Usl, la politicizzazione è un fatto reale con effetti distorsivi».

«La professionalità manca totalmente nelle assemblee, nei comitati di gestione è casuale e i risultai, variando da regione a regione, tendono al negativo».

Quanto alla supervisione sull'operato delle Usl, «quella affidata ai Comitati regionali di controllo si è rivelata inutile; nessuna Regione ha predisposto verifiche di gestione e neppure collegi di sindaci. L'aumento inconsulto della spesa ne è la conseguenza».

Ma anche altri, come Giovanni Battista Verbari, direttore dell'istituto di Diritto pubblico del nostro Ateneo, hanno puntato lo sguardo sul pianeta-Usl. Con una significativa premessa: «Non abbiamo notizie concrete sull'attività che le Unità sanitarie hanno gestito. Quindi i giuristi discutendo delle Usl rischiano di parlare del sesso degli angeli», ha affermato Verbari.

Il secondo punto debole, il problema dei medici convenzionati, è stato analizzato da Gianfranco Palermo, ordinario di Diritto privato all'istituto universitario navale di Napoli. Sono quattro, secondo mui, i rimedi da apportare. C'è l'esigenza di una disciplina del personale convenzionato che non sia staccata dall'indispensabile riforma dell'ordinamento delle libere professioni medico-sanitarie; è necessario assicurare con norme più precise il diritto dei liberi professionisti di accedere alle convenzioni (salvi i casi di incompatibilità) e di ricevere un trattamento, economico e normativo, rigorosamente coerente con il carattere di lavoro autonomo; bisogna far salva la possibilità che il paziente possa avvalersi del medico professionista secondo un principio di libera scelta e infine, secondo Palermo, è essenziale contenere la contrattazione collettiva del settore nei limiti fissati dalla legge.

Sul probelma delle convenzioni «al quale è legata la governabilità del settore» si è soffermato il ministro della sanità Renato Altissimo che ha fatto cenno anche al «grosso problema di riunire i quattro contratti che riguardano circa 700 mila dipendenti. Dico circa perché non so quanti siano. Se qualcuno vi dà un dato non credetegli. Non lo sa nessuno».

«Questo dei contratti sarà, in ogni modo uno dei momenti di applicazione determinante della riforma», ha affermato il ministro, lamentandosi della carenza di tutto il sistema informativo sanitario. «Bisogna rafforzare l'ufficio centrale di programmazione, dobbiamo recuperare certezze» ha aggiunto ironizzando poi sulla conversione di alcuni ministri che hanno sposato l'«austerity», Andreatta in prima fila, «e se oggi con i ticket fanno fare a me l'esattore; mi chiedo quanto sia corretto».

Nonostante tutto Altissimo dice di credere nella riforma («l'impianto della legge è buono, può davvero consentire di trasformare la sanità italiana»). Anche se «è il momento di fare una verifica».

Sollecitati da Altissimo, altri suggerimenti, altre porposte di modifica non sono tardate a venire. Il piano sanitario nazionale è fermo da oltre due anni in commissione al Senato: il rinvio della sua approvazione è la prova più convincente «della necessità di riportare la programmazione sanitaria sul terreno delle attività amministrative» ha affermato Sergio Bartole, ordinario di Diritto costituzionale. E Fabio Roversi Monaco, dell'Università di Bologna ha aggiunto: «La legge va modificata in quanto ha introdotto gravi squilibri nell'assetto istituzionale dei poteri locali: le Regioni non hanno concrete possibilità di partecipazione alla programmazione nazionale, i Comuni non esercitano i poteri normalmente affidati dalla legge perché soppiantati dalle Usl».

Molti i ritocchi da fare, quindi, secondo i giuristi. La verifica con l'occhio della dottrina è già cominciata. Diverrà complessiva a fine giugno. A Roma verrà fatta un'analisi della riforma sotto tutti i profili (istituzionale, finanziario, sociale): l'ha annunciato Altissimo che sarà in prima fila assieme a Giannini, Reviglio e Bassanini.

Alessandro de Calò

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si tiene stasera con inizio alle 20.30 a Villa Opicina, nel ristorante «Daneu». In chiusura, dopo una conversazione del dott. Alberto su «Protezione civile e soccorso alpino» si procederà all'elezione del presidente del sodalizio per l'anno rotariano 1983-1984.

Per le signore al CdS

Domani con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il prof. Cesare Sacchi direttore dell'Istituto di ecologia animale e di etologia dell'Università di Pavia, presenterà, con l'ausilio di diapositive, il terzo volume della serie flora del Carso, «Arbusti ed alberi» del prof. Renato Mezzena, direttore del civico museo di Storia naturale. Sarà presente l'autore.

Asta delle Fs

Anche quest'anno si terrà nel deposito compartimentale vendite delle Ferrovie dello Stato (silos 5 di via Flavio Gioia, lato mare) un'asta pubblica di oggetti rinvenuti sui treni e merci abbandonate dagli utenti della ferrovia. La vendita al pubblico incanto avrà inizio il 24 prossimo alle 8.30 e continuerà nei successivi giorni feriali, ogni mattina sino alle 12.30.

Circolo ufficiali

Stasera, con inizio alle 18.30, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, il prof. Francesco Saverio Feruglio terrà una conferenza su: «Arteriosclerosi oggi».

Associazione medica

Domani, per l'Associazione medica triestina e la Scuola di specializzazione in Nefrologia dell'Università, nell'aula magna del prefabbricato di via Vasari, il prof. J.D. Kopple terrà con inizio alle 18 Una conferenza su: «Causes of wasting and malnutrition in uremia».

Pro natura carsica

Il museo civico di Storia naturale e Pro Natura Carsica, informano che la riunione del martedì, questa settimana è sospesa.

Massaggio Shiatsu

All'Endas di via della Scalinata 1 si accettano iscrizioni al corso di massaggio energetico riequilibratore Shiatsu e di pronto soccorso che avrà inizio prossimamente.

L'opinione della Lista

Staera alle ore 20 a Telequattro appuntamento con la Lista. Parlerà Aurelia Gruber Benco, intervistatore Gualberto Niccolini.

Panathlon club

Questa sera, nel corso della consueta riunione mensile del Panathlon club, in programma per le 20.30, il dott. Ennio De Anna terrà una relazione su «Rugby, scuola di sport e di vita». Seguirà la proiezione di un film.

«Razzi visuali»

Verrà presentato questa sera con inizio alle 17 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, a integrazione della mostra dei disegni della Scuola libera di figura, il videotape «Il teatro dei razzi visuali», realizzato durante quest'ultimo anno accademico. Il videotape dura mezz'ora e verrà trasmesso a ciclo continuo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 fino a giovedì.

Circolo Calegari

Nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari» questa sera con inizio alle 20.30 il presidente del Centro macrobiotico «Settimo cielo» parlerà di «Alimenti e alimentazione naturale». L'ingresso è libero.

Volontari ospedalieri

A seguito dello svolgimento del IV corso di formazione per aspiranti volontari ospedalieri, gli incontri mensili di maggio e giugno dell'Avo sono sospesi.

Sdc: 18 maggio

Si terrà martedì venturo, 18 maggio l'annunciata assemblea della Società dei concerti, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sala Baroncini (g.c.) di via Trento 8.

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare meglio un alcolista di un altro alcolista. Telefonare il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 al 793617.

Lavoro all'estero

Sono richiesti per l'Olanda: un preposto alle vendite e un direttore dei prodotti con conoscenza della lingua olandese; per la Francia, un ingegnere in informatica e sei battilamiera specializzati; per la Germania, sei stuccatori specialisti in edilizia. Gli interessati possono ottenere più particolarmente informazioni rivolgendosi alla sezione emigrazione dell'Ufficio provinciale del lavoro in via Fabio Severo 46 (stanza 9).

Gruppo Arpa

Stasera dalle 22 alle 24 il gruppo radicale Arpa ha in programma una trasmissione in filo diretto con gli ascoltatori sul tema «Disarmare per sfamare» da Radio onda libera Trieste. 89.7 Mhz in FM. tel. 410455.

La lista a Radio Express

Stasera dalle 18.30 alle 19.30 la Lista per Trieste presenterà alcuni suoi candidati alle prossime elezioni e terrà dibattito su argomenti di attualità.

Torneo ping-pong

Aperto a tutte le categorie. Le iscrizioni si chiudono il 12 maggio, presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Spalla lire 480

La spalla pressata a lire 480 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

Assenze annuali degli insegnanti

Ho letto l'articolo comparso nel «Piccolo» del 29 aprile «Assenti in media per un mese i docenti ogni anno scolastico» e desidero fare alcune considerazioni.

Il titolo può indurre nell'opinione pubblica l'errata sensazione che «tutti» gli insegnanti accumulino assenze per un mese in media, ogni anno scolastico; e tale impressione viene rafforzata da una successiva frase: «... in nove mesi di lezione un insegnante si assenta in media dalla scuola 31 giorni». Chi legge può interpretare che «ogni» insegnante lo fa! Che pacchia, per chi non aspetta altro che di potersi scagliare sulla scuola e sugli insegnanti!

Quindi, siamo sensati! Non tutti, ma solo alcuni docenti accumulano molti giorni di assenza, in un anno scolastico; e chi ha la fortuna di non doversi assentare non può accettare di vedersi attribuire una media di 31 giorni di assenza, in base al calcolo per cui, se Tizio mangia due polli al mese e Caio neanche uno, in media ne mangiano uno ciascuno!

Purtroppo più volte le assenze degli insegnanti sono state genericamente trattate come «assenteismo»!

«Assente», allora, non significa «assenteista»! L'insegnante assente per malattia o per altri validissimi motivi (dimostrabili) non può e non deve essere equiparato all'imbroglione! Distinti saluti. Insegnante Giorgio Bozzolini.

Chioschi d'attesa e zona industriale

In questi ultimi tempi, si stanno installando in città chioschi d'attesa alle fermate degli autobus Atc.

Vorremmo sapere dagli enti competenti, se e quando è prevista l'installazione di simili attrezzature alle fermate principali della zona industriale.

Si fa presente che tali fermate interessano migliaia di lavoratori (Gmt, Vm, Telettra, Iret, Orion, Baxter, ecc.) che sono quotidianamente esposti ai disagi del maltempo, anche con lunghe attese a causa dei non frequenti passaggi, alla fine dei turni di lavoro che per molti termina no alle 22.30.

Sarebbe un vero peccato se le lotte ed i risultati ottenuti sul tema della salute e dell'ambiente di lavoro venissero vanificati a cento metri dal posto di lavoro!

Ci auguriamo che, a chi di competenza, non siano sfuggite le difficoltà di una parte così importante della popolazione triestina; in caso contrario attendiamo impegni precisi in merito. G. Rigo, per la Cgil, Zona industriale Domio.

«Quote fisse» nelle bollette

Il signor Luciano Dapretto chiede all'Acega di chiarire il significato della voce «quote fisse» che appare nelle bollette, e in relazione a cosa esse siano dovute; in modo da poter conoscere quale sarà la quota fissa annua da corrispondere.

Spera così — rileva — di avere conferma che, variando il ritmo di emissione delle bollette, varieranno pure gli importi delle quote fisse, in modo che l'ammontare annuo dovuto resti invece invariato.

Sempre per quanto riguarda le bollette Acega, il signor Nicolò Zorzetti afferma di aver pagato dal 30 gennaio al 23 novembre '81 750.800 lire. E si chiede: con quale criterio vengono imposte queste cifre senza provvedere alla lettura dei contatori?

Marciapiede sconnesso

Un lettore si lamenta che a Roiano, davanti al bar Maggio, il marciapiede è sconnesso, e vi è costante pericolo che qualcuno cada. Inoltre, sempre a Roiano, ogni domenica davanti alla chiesa c'è un cumulo di immondizie. Infine, il bus n. 8 ha un orario di percorso molto limitato.

Piccolo albo

Un bracciale d'argento a maglie, caro ricordo, è stato smarrito il 3 maggio nel rione di San Giacomo. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 745519 o al 790383 può contare su un'adeguata ricompensa.

Sarà generosamente ricompensato chi vorrà fornire, telefonando al 65501 nelle ore d'apertura dei negozi, notizie sul sinistro subito durante la notte del 4 maggio, dalla «Volvo» familiare color grigio metallizzato, in via Salata (all'uscita della galleria).

Retate di gatti e cani avvelenati

Il presidente della sezione provinciale Enpa scrive:

A seguito della lettera pubblicata il 27 aprile, la locale sezione dell'Ente nazionale protezione animali desidera precisare che sono giunte diverse segnalazioni da parte di privati cittadini sul rastrellamento di gatti randagi, anche in ore notturne. Si tratta certamente di persone, non autorizzate, il cui scopo è senza dubbio la vendita di animali catturati per esperimenti.

È stata inoltre segnalata la presenza di persone, in zone periferiche della città, che sparano a cani e gatti non solo randagi ma dimoranti all'interno di proprietà private. Si rivolge pertanto a tutti coloro che dovessero assistere a simili episodi la preghiera di avvisare subito il 113 o il più vicino comando dei carabinieri e rilevare immediatamente la targa delle eventuali autovetture private degli esecutori delle retate e comunicarne i dati alla segreteria dell'Enpa. Dott. Erberto Rode.

Ma allora ci sono veramente queste brave persone che si divertono ad avvelenare i cani, fino a ieri mi illudevo che non esistessero.

Era di taglia piccola, col pelo piuttosto lungo, allegro, affettuoso, intelligente, un po' confusionario perché di natura esuberante, si chiamava Ciak. Non ha mai fatto male a nessuno, era troppo buono, ma lo hanno avvelenato ugualmente.

Il suo giro giornaliero lo faceva in via Daurant, e in via Carpaccio, spesso da solo perché era un cane libero e molto felice.

Potrà essere motivo di gioia per dette brave persone, sapere che sono riuscite a farlo morire fra atroci sofferenze. Ma non è per loro che scrivo, non ne varrebbe la pena, a loro va solo tutto il mio disprezzo unito ad un senso di pietà per la bassezza dei sentimenti che le distingue, per l'immensa stupidità; ripeto, non scrivo per loro bensì per quanti possiedono cani e sano amarli, gli unici del resto che possano veramente comprendermi. Cerchino di sorvegliarli, di accompagnarli nelle loro quotidiane passeggiate, soprattutto se abitano nella zona da me segnalata. Forse in questo modo eviteranno che i loro fedeli amici diventino vittime di gente senza scrupoli e facciano la triste fine del mio povero Ciak.

Ringrazio per la cortese attenzione, dott. Anita Lorenzini d'Ambrosi.

Le rivendicazioni dei poligrafici

Dalle segreterie Filis Cgil, Fis Cisl e Filsic Uil riceviamo: leggiamo nelle «Segnalazioni» che l'on. Tombesi ha operato una ritirata strategica a seguito delle proteste dei giornalisti causate dalla sua dichiarazione in occasione del congresso regionale della Dc.

Nel far ciò l'on. Tombesi tenta di «ripiegare» sui poligrafici sferrando un duro attacco a questi lavoratori che da mesi sono in lotta e stanno pagando un duro prezzo a causa della posizione provocatoria degli editori.

Che l'on. Tombesi si schieri dalla parte degli editori non è certamente una notizia che ci sconvolge, anzi, ci pare ovvia e scontata; ma che nel fare questo si ricorra a delle falsità ci sembra un po' troppo.

Sarebbe utile all'on. Tombesi una attenta lettura della piattaforma rivendicativa dei poligrafici, scoprirebbe in tal modo che il sindacato non è contrario alla introduzione delle nuove tecnologie, ma ritiene che l'operazione non possa essere gestita in modo unilaterale dagli editori con lo scopo evidente di colpire duramente l'occupazione e la professionalità dei lavoratori poligrafici.

Siamo anche noi dell'avviso che spinte corporative rappresentano una delle difficoltà più grosse di cui la nostra economia sta soffrendo e in questo senso i Sindacati confederali si battono da sempre contro tali tendenze.

Pertanto non siamo disposti ad accettare «lezioni di coerenza» da parte di determinati settori politici.

Incontri culturali

Fascismo e immagini

Questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, in un'aula dell'Istituto di Storia dell'Arte medievale e moderna, in via dell'Università 3, la prof. Laura Malvano-Bechelloni, docente del dipartimento d'italiano dell'Università di Parigi VIII, parlerà sul tema «Il fascismo e l'utilizzazione dell'immagine: anni Venti e Trenta».

Anestesia

Questa sera con inizio alle 21 nell'aula di chimica famaceutica dell'Università, piazzale Europa 2, il dott. Giancarlo Runti del servizio anestesia e rianimazione del l'Ospedale infantile parlerà sul tema: «Aspetti teorici e pratici dell'anestesia generale».

La libertà di opinione

Egregio direttore, quando un partito politico per far tacere i propri oppositori adotta il metodo delle ritorsioni sul lavoro e sulla vita privata, va apertamente denunciato all'opinione pubblica. È da tempo che i dirigenti della Lista «per Trieste» hanno imboccato una strada politica molto diversa dagli impegni presi con gli elettori. Questa svolta ha suscitato opposizioni, tra cui notoriamente la mia e quella del settore di opinione (mitteleuropei) di cui faccio parte. Molti infatti ritengono che la nuova linea della Lista non sia «per», ma a danno di Trieste.

In democrazia ciascuno ha il diritto di manifestare le proprie opinioni, e ha il dovere di assumersene la responsabilità discutendole correttamente di fronte ai cittadini, cui compete, col voto, giudicare. Anche nel metodo i dirigenti della Lista hanno scelto invece un'altra strada. Di fronte all'opinione pubblica vorrebbero mantenere il volto degli impegni originali e contemporaneamente continuare ad agire nella diversa direzione.

Quest'ambiguità (mi si consenta, assurda ed assai poco morale: pure il Msi sostiene le stesse cose, ma a viso aperto) li mette in condizione da non poter rispondere con argomenti a chi denuncia l'inganno. Sono ricorsi allora alla tecnica dello screditare le affermazioni degli oppositori insultandoli o danneggiandone, ai limiti della legge, l'immagine pubblica. Chi segue la stampa della Lista o gli interventi dei suoi leader può rendersene facilmente conto. Con gli insulti siamo arrivati ai «vermi» ed «imbecilli»; tra le insinuazioni è di rito il «venduti». Adesso siamo giunti (e proprio nei miei confronti) anche alla rappresaglia sul lavoro, di buona memoria.

Alcuni mesi fa la stampa della Lista ha incominciato accusandomi di discriminarla nella vendita: cioè di un comportamento che mi farebbe perdere licenza e lavoro. Da quel momento, pur continuando ad attaccarmi quasi ogni numero, la loro stampa non mi ha più indicato col mio nome e con la qualifica politica, ma sempre e solo con la professione e l'indirizzo del mio esercizio commerciale. Nei giorni scorsi ha pubblicato addirittura una dichiarazione (del «liberale» Marino Bolaffio) che afferma legittimo il boicottaggio del mio lavoro per punirmi delle mie idee e del fatto di manifestarle.

Per me la cosa non mi preoccupa affatto: il mio esercizio ha una tradizione di imparzialità nella diffusione della stampa che tra breve compie cent'anni ed è nota a tutti. Per quanto personalmente mi riguarda, credo che molti miei avversari politici possano testimoniare che professionalmente ho sempre osservato e difeso questa tradizione. Così come possono testimoniare che personalmente, al di fuori del piano professionale, ho sempre combattuto per le mie idee senza lasciarmi intimidire.

Mi preoccupa invece ciò che il fatto rivela sulla nostra città. Bene o male, gente simile è riuscita a mettere le briglie a più di un terzo di Trieste col banale espediente di proclamarsi più onesta e migliore degli altri e di promettere cose un po' più vicine ai desideri della gente. Ma non troppo vicine, e rimaste promesse. Siamo ingenui. Lo siamo stati tante volte, nella nostra storia. Stiamo rischiando di esserlo una volta di troppo? Paolo Parovel.

NUOVO SODALIZIO FEMMINILE

L'Inner Wheel Trieste si affianca al Rotary

Una conferenza sulla terapia del cancro

L'International Inner Wheel, una delle più grandi associazioni femminili che conta 75 mila socie nel mondo distribuite in 2400 club di cui 14 in Italia con oltre 600 aderenti, è all'opera anche nella nostra città. Costituita istituzionalmente dalle mogli o vedove di rotariani, da madri o sorelle di rotariani celibi, ma del tutto autonoma rispetto al Rotary International, benché ne ricalchi la struttura, l'Inner Wheel (letteralmente «ruota interna», con un richiamo all'emblema rotariano) ha come ragion d'essere il «servire» e l'amicizia.

Il neocostituito sodalizio che s'intitola a Trieste è già forte di oltre cento socie, familiari di altrettanti iscritti ai due Rotary club operanti nella nostra città.

Il consiglio direttivo è costituito da Fulvia Costantinides, presidente; Beatrice de Ferra, vicepresidente; Donata Hauser, segretaria; Fini Granbassi, tesoriera; Fulvia Gioseffi, Clara Marrosu, Bianca Pietri, Maria Fanfani, Dora Polacco, Ida Vittoria Ravalico, consigliere; Lidia Samer, corrispondente del club; Rosita Gerin, addetta all'organizzazione internazionale.

Tra le finalità che il direttivo ha deciso di perseguire fa spicco l'«Informazione medico-sanitaria per la tutela della salute». Pertanto saranno promossi incontri, dibattiti, conferenze, tavole rotonde, che non intendono sovrapporsi ad analoghe iniziative già in atto nella nostra città, ma semmai appoggiarle e favorirne lo sviluppo.

Ecco quindi che l'Inner Wheel Trieste, sensibile alle sollecitazioni ed all'opera encomiabile svolta dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, nell'intendimento di collaborare con essa, darà l'avvio all'attività sociale organizzando una conferenza sul tema: «Attualità nella terapia del cancro» che sarà tenuta dal dott. Giorgio Mustachi, nella sede del Circolo della Stampa, giovedì prossimo con inizio alle 18.

Tanti quadretti con amore per la mamma

L'inclemenza del tempo non ha impedito che oltre un centinaio di bambini aderisse all'ormai tradizionale invito del Centro italiano femminile di festeggiare la mamma con una simpatica iniziativa, non inquinata dalla retorica né da sottintesi consumistici.

Tanti si sono così trasformati in mini-artisti nel padiglione Arac del Giardino pubblico, improvvisandosi cultori in erba dell'arte pittorica, o della grafica, o del disegno per inviare un messaggio d'augurio spontaneo e genuino, semplice ma ricco d'amore, alla mamma nel giorno a essa dedicato.

Attorno ai bambini impegnati nell'originale «ex tempore» genitori e nonni hanno fatto da divertiti critici e spettatori, oltreché da oggetto diretto (e indiretto nel caso dei nonni) di questa singolare dimostrazione d'affetto.

Ne è uscito un quadro animatissimo (e colorato, è il caso di dirlo) nella cui cornice non sono mancate, da parte dei genitori presenti, riflessioni condite da venature di preoccupazione quando erano tese a proiettare nel futuro le prospettive per i piccoli, estroversi protagonisti di una mattina spensierata.

Mostre d'arte

La polacca Ziaja al Centro Miani

Questa sera alle 18 nella sala del Circolo «Ercole Miani», in piazza San Giovanni sarà inaugurata una mostra dell'artista polacca Anna Ziaja, che rimarrà aperta fino al 29 prossimo con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 20, festivi dalle 11 alle 13.

Il Carso di Dellach

«A olio e ad acquarello, due modi diversi di vedere il Carso» s'intitola la mostra di Fabio Dellach allestita nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonico di piazza Vittorio Veneto, che può essere visitata sino al 24 prossimo dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19 (festivi solo il mattino).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PERCHÉ LE DIMISSIONI DI GUIDO BOTTERI

Allo Stabile non si addicono le soluzioni «casalinghe»

I motivi racchiusi in una lettera al Commissario Siclari

Guido Botteri ha rassegnato le dimissioni dal consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La decisione, che è stata formalizzata in una lettera al commissario straordinario Siclari, presidente dello Stabile, era maturata durante l'ultima riunione del consiglio di amministrazione, svoltosi all'inizio di aprile, quando Botteri si è trovato completamente isolato riguardo al nuovo assetto direzionale dell'ente. Egli aveva infatti proposto di chiamare a dirigere lo Stabile triestino nomi di spicco nazionali (Gabriele Lavia ed Egisto Marcucci), ma la sua linea non venne accolta dal resto del consiglio che preferì una soluzione «interna», confermando a direttore unico Sergio D'Osmo, che aveva retto interinalmente l'ente, sin dalle dimissioni del direttore operativo Nuccio Messina avvenute nell'agosto scorso.

Vediamo ora dalla lettera stessa quali sono le motivazioni che hanno indotto Guido Botteri a lasciare lo Stabile dopo quasi vent'anni di attività, di cui oltre una dozzina come presidente.

Dopo aver ricordato i traguardi raggiunti (da tremila a diciottomila abbonati, sistemazione del Rossetti, rinnovo dell'Auditorium, presenza organica in regione e in Istria), Botteri sottolinea i «valori culturali e politici, rappresentati dall'attenzione alla drammaturgia regionale, la "scoperta" per la scena italiana degli autori sloveni e croati, gli scambi culturali con i teatri austriaci e jugoslavi, la piena dignità data al teatro in dialetto con le Maldobrie, e il recupero delle marionette di Podrecca».

La decisione di «mollare» — continua nella lettera Botteri — non è dovuta né alla crisi del teatro, né all'avvento della Lista per Trieste, «perché ci sarebbe sempre spazio per contrapporre alla chiusura municipalistica e provincialmente autarchica dei meloni una linea di politica culturale alternativa, necessariamente realizzata con l'apporto di operatori e artisti di livello».

«Una tale politica — afferma Botteri — ha bisogno di una volontà maggioritaria, e la mia rinuncia è proprio determinata dall'aver constatato all'ultimo consiglio di amministrazione l'assenza di questa volontà politica culturale alternativa ai "meloni", al di là delle difficoltà contingenti, delle decisioni di emergenza e dei giudizi sulle persone».

Botteri continua riportando alcuni giudizi dati nel corso della discussione dal rappresentante della LpT («D'Osmo è il Paolo Grassi triestino»), dai rappresentanti comunisti («il teatro non è un campionato di calcio nel quale è importante essere i primi» e «se anche fosse disponibile Peter Brook dovremmo rifiutarlo»), e da quelli socialisti di Trieste e Udine («D'Osmo è un amico del Friuli»), indicative — a suo avviso — di una tendenza verso soluzioni «casalinghe anemiche ed elitarie per tutte le istituzioni culturali», dove «accanto alla giusta collocazione delle energie locali, si deve puntare ai massimi livelli possibili nell'esaltante confronto con le altre civiltà che guardano a Trieste come primo riferimento della cultura italiana».

A «Piso Pisello» il premio Ischia

ISCHIA — Il film «Piso Pisello» del giovane regista Peter Del Monte, ha vinto il «Premio Ischia-Cinema per autori cinematografici italiani».

Nel corso di un dibattito pubblico svoltosi in un cinema di Lacco Ameno, a conclusione di tre giorni di manifestazioni, la giuria presieduta da Leone Piccioni ha dato infatti la sua preferenza al film di Del Monte, scegliendolo su una terna precedentemente selezionata, dalla quale facevano parte anche il film «Borotalco» di Carlo Verdone e «Ad Ovest di Paperino» di Alessandro Benvenuti.

I due premi per il miglior attore e la migliore attrice sono andati rispettivamente ad Alberto Sordi per il film «Il Marchese Del Grillo» ed Eleonora Giorgi per il film «Borotalco».

A LONDRA IL LEGGENDARIO PIANISTA

Horowitz in Europa dopo trentun anni

Due soli concerti, ma per beneficenza

LONDRA — Vladimir Horowitz torna, dopo 31 anni, a suonare in Europa. Per questa sua rentrée, che è insieme artistica ed affettiva, il grande pianista di origine russa, che a 77 anni è già leggenda, ha scelto Londra e la «Royal Festival Hall» dove terrà, il 22 maggio, il suo primo concerto. A questo ne seguirà, il 29 del mese, un secondo. Horowitz non andrà invece, come si era detto, a Parigi.

Horowitz ha scelto Londra per due motivi: per la possibilità di rivolgersi ad una grande platea e spinto dal desiderio di contribuire a reperire i fondi necessari per ristrutturare il «Covent Garden». Horowitz suonerà infatti senza percepire una sola sterlina, soltanto per beneficenza, accogliendo l'invito rivoltogli dal principe ereditario Carlo in qualità di «tutore» del teatro dell'opera londinese.

Al seguito del grande pianista giunto già a Londra con la moglie Wanda, ci sono anche il medico ed il cuoco personale. Nella capitale, dove è stato preceduto dal suo «Steinway» personale, il «maestro» alloggerà al «Connaught Hotel» che gli ha riservato un appartamento completamente rinnovato per l'occasione.

«La vela incantata» apre a Cannes la «Quinzaine»

ROMA — Il film «La vela incantata» di Gianfranco Mingozzi inaugurerà il 15 maggio la «Quinzaine des réalisateurs» che si svolge nell'ambito del Festival di Cannes che si aprirà il prossimo 14 maggio. Il film, che è l'unico italiano selezionato per la rassegna, ha come interpreti Massimo Ranieri, Monica Guerritore, Lina Sastri, William Berger, Paolo Ricci, Giulia Fossà.

Ambientato agli inizi degli Anni Trenta, il film narra la vicenda di due fratelli che portano, per i piccoli borghi della bassa Padana, il cinema nelle piazze. Racconta il desiderio del fratello maggiore di ritornare al paese d'origine, di riavere gli antichi amori, di reinserirsi per rivalsa in un ambiente che lo aveva scacciato.

CONCERTO SULLA VETTA DEL CANIN

Vivaldi e Mozart sopra i Duemila

Ne saranno protagonisti i solisti di Zagabria

Un singolare «saluto alla natura» sarà rivolto sabato prossimo dalla cima del monte Canin dal noto complesso «Zagrebački solisti» di Zagabria. Il concerto, che si svolgerà a un'altitudine di 2300 metri, comprenderà musiche di Vivaldi, Boccherini, Mozart, Ciajkovski, Lhotke, Joplin e Bartok, un programma che il complesso, noto agli appassionati della musica per lo stile e il trasporto delle sue esecuzioni, sta preparando per l'occasione.

La manifestazione che, se non andiamo errati, è forse unica nel suo genere, è stata promossa dall'organizzazione turistica «Soča» di Tolmino in collaborazione con il Centro turistico alpino di Bovec-Plezzo per valorizzare le bellezze dell'alta valle dell'Isonzo.

«Il mese di maggio — hanno scritto gli organizzatori — è il periodo in cui la natura inizia a risvegliarsi, la montagna è ancora coperta da una spessa coltre nevosa, mentre con il pensiero siamo già nei caldi mesi estivi. Sono queste bellezze naturali che vogliamo salutare.

7 giorni alla TV

Lungo gli estuari della memoria

Il ricordo del tempo vive sotto le ceneri. Sullo specchio del televisore gli anni si sorpassano nella loro alterna vicenda e le ore non sono più veloci dei decenni, anzi, il tempo si ferma. Stop. Spolveriamo il vecchio album di famiglia in cui mani care hanno rinchiuso le immagini un po' patetiche dei nostri «come eravamo».

Adesso sembra indispensabile disseppellire, come tesori nascosti nell'angolo delle antiche follie, gli anni Trenta e su di lì, quasi che quella fosse per tutti «l'âge d'or» della vita. Operazione, intendiamoci, che non coinvolge soltanto la Tv, ma in genere tutti i mass-media: rotocalchi, cinema, mostre, esposizioni, kermesse cultural-turistiche e via dicendo. A ogni modo i teleschermi non cessano di proporre trasmissioni d'epoca. L'ultima è: «Questo secolo — viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni», a cura di Enzo Biagi.

Biagi è partito, come tante altre volte, alla conquista di personaggi italiani e stranieri — attori, giornalisti, romanzieri, uomini politici — in grado di rievocare e testimoniare in prima persona l'aria del tempo. Insomma una caccia, non al tesoro, ma all'intervista e ai ricordi del mondo di ieri; del quale (stando alle prime risultanze) il maggior protagonista e testimone vuol essere proprio lui, Enzo Biagi, con le sue memoriette di bambino e ragazzo, di balilla e chierichetto, uno zio ministro delle Corporazioni e un nonno garibaldino, diviso senza traumi fra l'Impero del Duce e l'Associazione cattolica, tifoso del «Bologna» e frequentatore assiduo dell'avanspettacolo in omaggio alle gambe delle ballerine, eccetera. Un po' come scoprire (almeno per quanto atteneva alla prima puntata) che è bello avere quindici anni, anche se a quell'età le scelte sono ancora un gioco, anche se a vent'anni si scatenerà un'altra guerra mondiale. Ma che volete: quindici o vent'anni sono ancora l'aprile della vita. Solo più tardi ci si può accorgere, come insegnò Thomas S. Eliot, che «Aprile è il mese più crudele...».

A proposito di grandi poeti. Vi fu una limpida stagione della poesia inglese che proprio dagli anni in cui nacque (i Trenta appunto) prese il nome di «trentismo» e i suoi maggiori interpreti (W. H. Auden, Stephen Spender, Louis McNeice ecc.) si chiamarono «trentisti». Bene, allo stesso modo, e messa da parte la poesia, noi potremo forse concorrere al titolo di spettatori «trentisti» al seguito di Enzo Biagi, capitano esperto di piccoli cabotaggi lungo gli estuari della memoria.

Ma non del solo Biagi. Sabato, a esempio, era previsto sulla seconda rete lo sceneggiato «Park Avenue», dal romanzo di Harold Robbin, ambientato — occorre dirlo? — negli anni '30 d'America. Poi, chissà perché, all'ultimo momento l'hanno sostituito con un altro, «L'erede al trono», fumettone pseudo storico in quel di Germania. Anni? Trenta. Sì, ma del secolo XVIII. Ecco: neppure i decenni sono più veloci dei secoli.

Comunque il fascino dei numeri, applicati ai titoli e sottotitoli, sembra irresistibile. Ne volete qualcun altro? «I quaranta ruggenti», rubrica che va in onda tutti i giovedì nel tardo pomeriggio, oppure «Cinquant'anni d'amore», una serie per così dire brillante curata da Pier Benedetto Bertoli, con Ombretta Colli e Christian De Sica, che prende le mosse dal vecchio e sempre ameno teatro di Georges Feydeau, realizzando l'impresa, riuscita prima a ben pochi, di rendere noioso persino Feydeau, il principe della pochade, il re della risata dei nostri bisnonni.

Ma il viaggio in retromarcia continua senza sosta. Siamo arrivati alla stazione di servizio del «Caso Murri», giallo giudiziario dell'inizio del secolo. I soliti acciacchi di vecchiaia. Il medico accorso al capezzale, che già stava per ordinare «dica trentatré», ha dovuto prontamente correggersi: «No, dica 1902».

Ber.

■ IL RE DELLO SWING – Benny Goodman, il «re dello swing» ha compiuto 73 anni. Li ha festeggiati in una stazione radiofonica di Long Island con pochi e vecchi amici.

Prime visioni

«La donna mancina» di Handke

Quando uscì, nel 1976, il romanzo di Peter Handke «La donna mancina» fu considerato da molti come la svolta, sorprendente, verso una narrativa tradizionale, verso quella «finzione», cioè, violentemente rifiutata dal giovane scrittore austriaco negli anni '60.

Ma la scrittura della «Donna mancina» costruisce una narrazione «aberrante», dove il fluire della storia è necessario, soprattutto, a sottolineare le fratture di questo scorrere, gli istanti di un'eruzione che si può ben dire lirica. È l'improvviso soffermarsi su certi momenti dell'esistenza della donna mancina, in cui gli atti qualunque — le soste alla macchina da scrivere, per strada o davanti alla finestra — scomposti e fermati dal dire della scrittura perdono la loro quotidianità.

A due anni dall'uscita del suo romanzo, Handke ne trasse un film, prodotto da Wim Wenders, con il quale aveva fraternamente collaborato sceneggiando «Prima del calcio di rigore» e «Falso movimento», avvalendosi degli abituali collaboratori tecnici di Wenders, Robby Muller (fotografia) e Peter Przygodda (montaggio); i protagonisti d'eccezione sono Edith Clever e Bruno Ganz, affiancati da altre presenze di rilievo, da Angela Winkler a Rudiger Vogler.

«La donna mancina» prende avvio da una frattura «inspiegabile» voluta dalla donna stessa: la fine di un rapporto, quello con il marito che lei impone all'improvviso, senza potere o volere dar spiegazioni. La donna mancina sceglie il silenzio, la solitudine, nonostante le presenze di cui è circondata — il figlio, l'amica, il padre, il marito stesso. — Non sapremo perché, e sarebbe errato lasciarsi sviare dagli elementi che possono indurre a una lettura sociologica (ricerca di autonomia dalla famiglia, di indipendenza). Non per niente lei rimane indifferente all'amica ed accetta la definizione di «mistica privata».

Di fronte a lei, al suo vuoto di parole, di «senso», l'uomo è sgomento. Lo sgomento di lei, che è, piuttosto, stupefazione, è di fronte all'esterno, e questo ci fa ricordare lo spavento di Handke per il «funzionare» delle cose. Non è un caso, allora, che il film esalti la struttura del romanzo, le sequenze in cui sono scandite parole — che descrivono la pregressione di gesti comuni, «senza senso» — e lunghe pause che la isolano, vuoti che attutiscono l'azione; che riprenda la scansione del racconto data da stacchi netti: in ogni sequenza le scene si succedono brusche, inquadratura dopo inquadratura, e la macchina da presa quasi mai si muove per seguire i personaggi.

Eppure questo spavento di fronte alla realtà, il tenersi in disparte della donna mancina, alla fine sembra mutarsi non in estraneità dal reale ma in stupore davanti al reale. Questo stupore, siglato nel romanzo dalla citazione finale delle «Affinità elettive» in cui Goethe parla appunto dello stupefacente continuare della vita, che avverte, assorbe ed oltrepassa ogni dramma, diviene evidente nell'ultima sequenza del film che lascia fluire sullo schermo tutto ciò che prima veniva ritagliato, inquadrato dalla finestra dietro la quale stava così spesso la donna mancina.

Stella Rasman

MOSTRA DEL NUOVO CINEMA

Jugoslavia a Pesaro

PESARO — Dal 12 al 20 giugno prossimi a Pesaro si svolgerà la 18.a mostra internazionale del nuovo cinema, ospiti principali il cinema ungherese e quello jugoslavo: più noto il primo con produzioni di grande prestigio internazionale e spesso premiate, meno conosciuto il secondo, ma non meno apprezzato a livello internazionale. Quindi, alla mostra, film ungheresi degli ultimi dieci anni, una serie di film prodotti per la televisione firmati da Jancso, Szabo, Bacso, Gaal e film jugoslavi realizzati negli ultimi vent'anni.

La produzione cinematografica dei due paesi danubiani sarà inoltre presente alla seconda edizione della mostra-mercato.

Completeranno la manifestazione pesarese una breve rassegna cinematografica proveniente dal Centro America, e due film prodotti da paesi asiatici, quale congiunzione con la mostra del 1983, dedicata appunto alla cinematografica asiatica.

Concerto a Opicina Angelova-Damianov

Sabato si è svolto alla casa di cultura slovena di Opicina che assieme all'Associazione esperantista triestina ha curato l'organizzazione dello spettacolo, un applaudito concerto tenuto da due cantanti bulgari del Teatro dell'Opera di Stato di Sofia: la soprano Maria Angelova e il baritono Veselin Damianov. I due artisti, accompagnati al pianoforte dal maestro triestino Alessandro Bevilacqua, si sono esibiti davanti a un folto pubblico, con un ricco repertorio presentato in diverse lingue: tedesco, francese, russo, bulgaro, serbo ed esperanto. Bisogna infatti ricordare che sia la Angelova sia Damianov sono esperantisti e che si trovano in Italia per una tournée organizzata da vari centri esperantisti italiani.

■ CELEBRAZIONI – Si è costituito a Rovereto (Trento) un comitato per le celebrazioni di Riccardo Zandonai, il musicista trentino di cui ricorre, il prossimo anno, il centenario della nascita. All'incontro è stato invitato anche il sovrintendente dell'ente lirico Arena di Verona, Carlo Alberto Cappelli, il quale ha sottolineato la piena disponibilità dell'ente. Nel corso dell'incontro quindi è stata studiata ogni possibilità di collaborazione.

DISCHI IN TESTA

È sempre «Paradise»

(Ca. M.) Si conferma questa settimana in testa alla classifica dei 45 giri più venduti «Paradise», la canzone tratta dalla colonna sonora del film omonimo e interpretata da **Phoebe Cates.** Confermate anche la seconda e la terza posizione, con «Just an illusion» (Imagination) e «Non succederà più» **(Claudia Mori)**, mentre al numero quattro troviamo una nuova entrata in classifica: «Ebony and Ivory», di Paul McCartney, tratta dal nuovo album dell'ex beatle che esce proprio in questi giorni. Fra il quinto e l'ottavo posto, incontriamo «Il ballo del qua qua» (Romina Power), «Come vorrei» (Ricchi e Poveri), «Lady Oscar» (I Cavalieri del Re) e «Survival» (America). Al numero nove, perde qualche posto «Felicità», di Albano e Romina Power, seguiti da un'altra canzone in discesa: «Solo grazie», di fra' Giuseppe Cionfoli.

Per quanto riguarda i 33 giri, per la terza settimana è in testa **Franco Battiato** («La voce del padrone»), seguito da **Riccardo Cocciante** (in ascesa con l'album «Cocciante») e dal disco doppio «Tutto Sanremo 82». Al quarto e quinto posto, sono stabili gli America («Alibi») e gli Imagination («Body talk»), seguiti da Albano e Romina Power («Aria pura») e dalla raccolta «30 x 60». Fra l'ottavo e il decimo posto, ci sono i Village People («renaissance»), i Ricchi e Poveri («E penso a te») e Roberto Vecchioni, entrato la settimana scorsa in classifica con il nuovo Lp «Hollywood Hollywood».

IL CONCERTO AL C.C.A.

Smrekar-Crise a quattro mani

Altri due giovani pianisti triestini, rafforzati nella conoscenza strumentale da adeguato tirocinio, tentano di intraprendere il salto dalla scuola al podio concertistico. Per l'impatto Lucia Smrekar e Stefano Crise hanno scelto la via, solo apparentemente più agevole, delle quattro mani; via che, se vede divise le responsabilità, vorrebbe disciplina e controllo raddoppiati.

Il neo-costituito Duo si è fatto ascoltare ed applaudire dal pubblico al Circolo della cultura e delle arti chiarendo che la meta non è irraggiungibile. Gli squilibri nei registri verranno corretti con la pratica nell'ascoltarsi poiché sono sembrati sorretti da preminente musicalità e sensibilità. Infatti, pur considerando la brillantezza e lo slancio sfoggiati nelle quattro Danze slave di Dvorak, inserite opportunamente a conclusione della serata, la cantabilità e l'espansione lirica dell'op. 66 di Schumann («Quadri dall'Est») hanno elevato la temperie del concerto. In particolare il secondo («Nicht Schnell») è apparso sorretto da adeguata tenerezza contemplativa.

Un Rondò di Schubert ed i «Finnlaendische Volksweisen» di Busoni completavano il programma, cui Lucia Smrekar e Stefano Crise hanno aggiunto, per esaudire il pubblico, due valzer di Brahms.

C. G.

Gli appuntamenti

CON IL «P.T.» DI VIA SAN FRANCESCO

Tornano i Micheluzzi



Nadia Micheluzzi



Tonino Micheluzzi

Arricchitasi della preziosa presenza dell'attore goldoniano Tonino Micheluzzi, la compagnia del Piccolo Teatro di via San Francesco riaprirà il sipario sabato 15 maggio, alle ore 20.30, con uno spettacolo che, nato come gemellaggio ideale fra Venezia e Trieste, proporrà due commedie brillanti nei rispettivi dialetti: «Minuetto» di Danilo Seglin (per la regia di Tonino Micheluzzi) e «Opereta che passion!» di Carlo Fiorello (per la regia di Claudio Skele).

Sotto lo pseudonimo di Danilo Seglin (cognome materno) si cela lo stesso Tonino Micheluzzi, autore, regista e protagonista della commedia «Minuetto», un racconto scenico inserito nella Venezia del Canova del 1750. Lo affiancano nell'interpretazione la moglie Nadia e Mirella Bonini.

«Opereta che passion!», ambientata in epoca moderna, è firmata invece da Carlo Fiorello (celebre attore e marionettista triestino), ma adattata e snellita in un atto unico da Silvio Petean, che ne è anche interprete accanto a Pio Toffoletto, Ada Gabrielli, Silvana Amerighi e Frida Furlan.

La scenografia dello spettacolo è curata da Giovanni Mancini.

Si replicherà domenica alle 17.15.

Prossimo concerto: Renzetti-Zafred

Per i prossimi appuntamenti sinfonici al Teatro Verdi, salirà sul podio per guidare l'orchestra del Teatro una delle più apprezzate bacchette italiane del momento: quella di Donato Renzetti, già applaudito nella stessa sede l'anno scorso.

Per i due concerti, che si terranno venerdì e sabato (rispettivamente alle ore 20.30 e alle 18) Donato Renzetti, che si varrà della collaborazione solistica della pianista Lilian Zafred, ha scelto un programma esclusivamente strumentale con «Soirées musicales» di B. Britten, Variazioni concertanti per pianoforte e orchestra di Mario Zafred, «Ma mère l'Oye» di Ravel e «Pétrouchka» di Stravinski.

Concerto Ughi

La vendita dei biglietti per il concerto del violinista Uto Ughi con l'orchestra da camera di Santa Cecilia che avrà luogo al Politeama Rossetti il 26 giugno a favore dell'Associazione «Amici del Cuore», proseguirà alla biglietteria centrale di galleria Protti sino al 16 corrente.

1.a rassegna D-J 1982 per Trieste e Gorizia

In un locale di Duino si svolge la prima rassegna disc-jockeys 1982, un'iniziativa che intende presentare e proporre questi operatori e selezionatori discografici.

L'arpa a Trieste e alla Tv

L'odierno appuntamento di «Due mondi di far musica», alle 19.30 sulla terza rete Tv, avrà quale protagonista l'arpa, uno strumento che a Trieste ha un'illustre tradizione e una «scuola» prestigiosa, avvalorata da numerosi riconoscimenti nei concorsi nazionali e internazionali.

Partecipano alla trasmissione curata da Gianni Gori, con la regia di Mario Licalsi, tre generazioni di «arpiste». Confronteranno le proprie esperienze didattiche la prof. Amalia Tirreni e la prof. Maria Grazia Consoli (che è stata allieva della prima); ed interverranno due giovanissime allieve della Consoli, Marina Pecchiar ed Elisabetta Giorgi.

Protagonisti in discoteca

Ha avuto luogo alla discoteca Bowling di Duino la finale della seconda edizione di «Protagonisti in discoteca», per artisti di Trieste e Gorizia. La giuria e il gruppo d'ascolto ha valutato i sei numeri finalisti e ha attribuito il Trofeo al cantante chitarrista di musica italiana Riccardo De Ponte, classificandolo peraltro a pari merito al secondo posto con gli altri finalisti della serata, diretta da Fulvio Marion, e precisamente: i gruppi Blaster e Corso, il solista di ballo Ariano Maniago, il cantautore Alessandro Violin e il cantante Fabio Valente.

La pianista Mandero in San Silvestro

Giovedì 13 maggio alle ore 18.30 per gli Appuntamenti musicali alla Basilica di San Silvestro avrà luogo l'annunciato concerto della pianista concittadina Elisabetta Mandero.

Nata a Trieste, la Mandero si è diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio «G. Tartini».

Per il suo recital la giovane pianista propone: la Sonata in do maggiore op. 53 «Aurora» di Beethoven; dai momenti musicali op. 16 il n. 5 adagio sostenuto in re bemolle maggiore, il n. 6 maestoso in do maggiore e le variazioni su un tema di Corelli op. 42 di Rachmaninoff; i valzer op. 64 n. 2, op. 70 n. 1 in mi minore di Chopin.

Rassegna corale di voci bianche

Domenica 16 maggio alle ore 17 avrà inizio la rassegna corale di voci bianche «Naša Pomlad» (la nostra primavera) che è giunta quest'anno alla sua settima edizione. La rassegna si svolgerà presso la casa di cultura slovena.

Paganini oggi al Cca

Oggi alle 18.45 il prof. Sergio Martinetti per il Cca ricorderà Niccolò Paganini nel bicentenario della nascita. In apertura, Giulio Viozzi parlerà dei trascorsi triestini del grande violinista genovese.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Le sette meraviglie del mondo - I giardini pensili di Semiramide*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Giacinta - 2.a puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Fiabe... così*
15.00 *Oltre i pianeti - A mille milioni di chilometri dalla Terra*
15.30 *Tutti per uno - Una svolta decisiva*
16.00 *Happy circus - La festa del Ringraziamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Astroboy - Il grande Damdam*
17.30 *Tutti per uno*
18.00 *Il meraviglioso circo del mare*
18.30 *Spazio libero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Colorado - Il vento delle grandi pianure*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Questo secolo - Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni*
21.45 *Cinquant'anni d'amore - 6.a ed ultima puntata*
23.05 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
23.30 *Scegliere il domani*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Ieri, giovani*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Oggi vi proponiamo: Publio Virgilio Marone*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Vittorio Emiliani*
14.30 *La mia morosa cara*
15.25 *Scena da i Promessi Sposi*
16.00 *Tv 2 Ragazzi- L'uovo mondo nello spazio - Galaxy Express 999*
16.55 *Helzacomic - Un programma di risate*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Tv 2 Ragazzi - Vita privata del castoro*
18.50 *Buonasera con... Milva &*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Telegiornale*
20.40 *Un grande amore da 50 dollari. Film.*
22.35 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Argentario '81*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.25 *Invito - L'altro teatro*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Letteratura infantile*
20.40 *Mirò, l'uccello luce*
21.45 *La riproduzione umana in un mondo che cambia*
22.30 *Tg 3*
23.05 *Torino: Scherma*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: Consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '82; 10.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: L'agente segreto (12.a) di J. Conrad; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.23: Mediterranea; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Ore venti su il sipario: «I martedì della signora omicidi»; «Caccia al tesoro» (VI serata); 20.40: Incontro con... R. Casciano; 21: Musica dal folclore; 21.25: Le quattro parti della melà; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-7.05-8: I giorni; 7 Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Sintesi di Radiodue; 9: «Addio alle armi», di Ernest Hemingway (12.a), regia di V. Benedetto, al termine, Il primo e l'ultimo: George Benson; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: «A» come alfabeto... ovvero storie d'altri tempi; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così; 13.41: Sound track; 15.30: Gr2 economia; Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-musica; 22-22.50: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 23.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La fauna dell'ambiente urbano (3.a); 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21.40: Felix Mendelssohn Bartholdy; 21.50: California Hall: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Nazioni vicine; 12: Lettera dal Kenia, 6.a puntata; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Mitteleuropa come frontiera, 1.a, (replica); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Folk-studio (replica); 16.15: Lettera dal Kenia (replica), 6.a puntata.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: avvenimenti del recente passato; 8.45: Schizzi musicali; 9.30: Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte; 12: Corrispondenza culturale; L'annotazione; musica leggera; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: letteratura, estetica e critica sull'argomento; 18: Georg Büchner: «Vojček»; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto - Odprta meja, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Monaco, pugilato: Campionati mondiali, quarti di finale - Tg notizie; 18.05: Monaco, pugilato: Campionati mondiali, quarti di finale; 19.05: La scuola, Kranj 1981, rassegna cinematografica: La tessitura nei beduini (Kuwait); 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario - Zig zag; 20.15: Tg, Punto d'incontro, Due minuti; 20.30: Film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film - Tg, Tuttoggi - Confine aperto, Odprta meja, trasmissione in lingua slovena.

Telefriuli

11: «Dott. Kildare», telefilm; 11.25: «Ironside», telefilm; 12.20: Rubrica medica; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne e Shirley, telefilm; 13.25: «La grande vallata», telefilm; 14.25: «Joe Forrester», telefilm; 15.20: Vai al goal. Rubrica; 15.45: Cartoni animati; 18.25: La luce dei giusti. Sceneggiato; 18.55: «Amore in soffitta», telefilm - Oroscopo; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.10: «Lo sceriffo», telefilm; 20.40: «I filibustieri della finanza», film; 22.30: Superasta; 24: «Ironside», telefilm.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Cartoni animati; 17.55: Gundam, cartoni animati; 18.25: La Tarta e il professore, telefilm; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: I nuovi Rookies, Uno sporco mestiere, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazione oro; 20.30: Varietà; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Aggiudicato, asta dagli studi di Tele Montecarlo; 23.05: Notiziario; 23.10: Editoriale.

Telemarca

13: Telefilm; 14: Film; 16.30: «Un ettaro di cielo», film; 18.10: Kimba il leone bianco. Cartoni; 18.40: «Daktari», telefilm; 19.35: «Peyton Place», telefilm; 20.30: «La supertestimone», film; 22: Asta di quadri.

pin TELEPICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

16.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
17.30 **«Ho trovato Martin Borman».** Film.
19.00 **Paris by night:** documentario.
19.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **Le avventure di Campione.** Telefilm.
20.30 **«Joe cercati un posto per morire.** Film.
22.00 **«Alta marea a mezzogiorno».** Film.

Tele 4

13: Supercar Gattiger, cartoni animati (replica); 13.30: Sulle strade della California, telefilm; 14.20: «Uno straniero a Paso Bravo», film western; 18: Cartoni animati; 18.55: George, telefilm; 19.20: Operazione sottoveste, telefilm; 19.55: Appuntamento con la Lista; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: I peccati di Peyton Place, telefilm; 21.30: Gran bazar: Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; Almanacco; Oroscopo; Cartoni animati; Rubrica di ginnastica; Rubrica medica; rubriche varie; 10: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 10.30: Telefilm della serie I falciatori di Margherite; 10.55: Rubrica; 11: Telefilm della serie Una famiglia americana; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: Film; 16.30: Telefilm della serie «Five Time»; 17: Cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale; 19: Telefilm della serie Hazzard; 20: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 20.30: Telefilm della serie Dallas; 21.30: «I peccatori di Peyton», telefilm; 23.30: Boxe; 24: Film per la Tv «La morte dell'innocenza»; Telefilm della serie Hawaii squadra cinque zero: «La vendetta».

RDF

14.30: I programmi del giorno; 14.35: Le prime del cinema; 15: «Uccidente Laurie Neal», telefilm; 15.30: «E l'amore si sgonfia», film; 17: Sidetreet, telefilm; 17.50: «I morti dietro di loro», telefilm; 18.20: «Cinque matti vanno in guerra», film; 19.45: Cartoni animati; 20: Giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia; 20.15: Rdf giornale, L'opinione di Nico Grilloni; 20.40: Telecronaca dell'incontro di calcio Fiorentina-Udinese; 22.10: Tg Flash; 22.20: «Una bella grinta», film; 23.50: Andiamo al cinema; 0.10: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Il notturno dalla Rdf.

RTR

12.50: Cartoni animati; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: cartoni animati; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr: Telecarlino sera; notizie economiche; notiziario artigiani; 20: Veneto sette; 20.30: «Intrighi al Grand Hotel», film; 22: Telefilm; 22.50: «The Bold Ones», telefilm - Informazione Rtr: Telecarlino notte; notiziario artigiani.

Antenna 3

8.30: Apriti giorno; 9.30: «Cannon», telefilm; 10.15: Sceneggiato a puntate «Avventure e amori a Port Charles»; 11: Cartoni Scooby-doo; 11.25: «La gang degli orsi», telefilm; 11.50: Cartoni animati; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Sceneggiato a puntate «Avventure e amori a Port Charles; 15.20: «Il giullare del re», film con D. Kaye; 16.30: Cartoni Scooby-Doo; 17: Bim Bum Bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera: «Dan August»; 19.30: Provaci ancora Lenny; 20: Belle e Sebastien, cartoni animati; 20.30: «Il sogno americano», sceneggiato; 21.30: Il giallo del martedì: «La croce di diamanti», film; 23: Dan August, telefilm.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm - Film; 15.30: Cartoni animati; 16: Film; 17.30: La portatrice di pane; 17.55: Cartoni animati; 19.05: Telefilm; 19.30: Flash city. Notizie; 20: Cartoni animati - Film; 22: Telefilm; 23: Colpo d'occhio. Rubrica; 23.30: Film.

Tv Svizzera

14: Telescuola; 15: Telescuola (r); 18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini; 18.15: Per i ragazzi; 18.45: Telegiornale; 18.50: Oh, amante mia, telefilm; 19.20: A conti fatti; 19.50: Il Regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La terza vita; 22: Orsa Maggiore; 22.45: Telegiornale; 22.55: Tennis.

Larry Hagman, il popolare protagonista di «Dallas», anche oggi su Canale 5

ALLA TELEVISIONE FRANCESE

B.B. torna in scena per raccontare di sé

PARIGI — Dopo dieci anni di assenza dalle scene, Brigitte Bardot tornerà ad affrontare le cineprese, ma questa volta per la televisione, per tre trasmissioni-ritratto di un'ora ciascuna che le saranno dedicate prossimamente in Francia.

La notizia — data dalla stampa parigina — è destinata a rallegrare i milioni di ammiratori di B.B. che rimane, a dispetto degli anni, la diva francese più nota ed amata nel mondo. Sebbene abbia definitivamente rinunciato al cinema, i produttori continuano ad inviarle una sceneggiatura dopo l'altra. Proprio recentemente le è stata offerta una somma astronomica per un ruolo minore: per pochi minuti B.B. avrebbe dovuto limitarsi a giocare alla «pelote»... ma niente da fare. Né il denaro né le pressioni degli amici l'hanno fatta tornare sulla sua decisione.

Come mai dunque la rete televisiva «Antenne 2» è riuscita dove altri hanno fallito? «Perché Brigitte ha provato il bisogno di fare il punto sia sulla propria carriera sia sulla propria vita» sostiene Alain Bougrain-Dubourg che dovrà realizzare le tre trasmissioni.

La proposta di «Antenne 2» è dunque giunta nel momento opportuno. Bougrain-Dubourg si affretta a precisare «Non si tratterà di un'apologia. Brigitte è abbastanza grande per spiegare da sola i diversi aspetti della sua carriera».

Il programma-ritratto, un vero e proprio omaggio a Brigitte Bardot, la cui trasmissione è prevista per le feste di fine anno, sarà diviso in tre parti. Dall'infanzia a «E Dio creò la donna», il film che rivelò Brigitte. Il mito Bardot. La sua vita oggi. «Per la prima parte disporremo di testimonianze esclusive», rivela Bourgrain-Dubourg. «Film in otto millimetri girati dal padre di Brigitte, durante la sua infanzia e nel periodo del suo primo matrimonio, con Vadim. Vi saranno poi altri documenti unici, e reportages filmati da amici di Brigitte quando ancora faceva l'attrice».

Le riprese del programma dureranno tutta l'estate e B.B. tornerà sui luoghi della sua infanzia senza tuttavia scordare «La Mandrague», la sua villa che rese famosa nel mondo Saint Tropez. Attraverso estratti di film, interviste e documenti di attualità, Brigitte Bardot spera dunque che lo spettatore avrà infine una immagine di lei più giusta e vera, al di là del mito.

Oggi sul piccolo schermo

L'Italia vista da fuori

«Questo secolo — Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni» (rete 1, ore 20.40). Argomento di questa puntata del programma di Enzo Biagi è l'Italia degli anni Trenta e i suoi rapporti con il mondo. Come ci vedevano gli altri? Il giornalista tenta di spiegarlo con l'aiuto di cinegiornali d'epoca, varie testimonianze, interviste, tra cui quelle ad Alberto Moravia, Giuseppe Prezzolini e al sociologo Raymond Aron.

* * *

«Un grande amore da 50 dollari» (rete 2, ore 20.40). Continua il ciclo «Gente comune Superstar — I nuovi divi del cinema americano», con questo film drammatico di Mark Rydell, con James Caan e Marsha Mason.

«Cinquant'anni d'amore» (rete 1, ore 21.45). Sesta ed ultima puntata del varietà con Christian De Sica e Ombretta Colli. Giulia, moglie gelosa, insegue il marito Edoardo anche nel nuovo gabinetto dentistico, e lo accusa di tradirla con Ortensia, la loro giovane domestica. Chi ci rimette sono i pazienti, che attendono le cure del medico...

* * *

«Buonasera con... Milva» (rete 2, ore 18.50). Settima puntata del varietà con la cantante italiana, che oggi ospita Alice.

* * *

«Mirò, l'uccello luce» (rete 3, ore 20.40). Si tratta di un balletto sulle musiche di Sylvano Bussotti; le scene e i costumi sono di Joan Mirò.

REBUS (Frase: 3, 5, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

SEV eroe; S ami; nato RE = severo esaminatore.

Mafalda

DAI, MANOLITO, DAI! CERCA DI PENSARE QUALCHE COSA!
MMMMUFF! —NON MI RIESCE—
ORA SÌ! CI SIAMO!...
PECCATO DOVRÒ CHIAMARE IL TECNICO TV

Andy Capp

PENSA CHE LE PIACERÀ VIVERE QUI, MR. POTTS?
E' PRESTO PER DIRLO, SIGNOR CAPP...
CI SONO DEGLI ASTEMI IN QUESTA CITTÀ?
TRIP
OOPS!
CERTO CI SONO.
MA CREDO DI NON CONOSCERE NESSUNO DI LORO!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) terzo concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) quarto concerto. Direttore Donato Renzetti, pianista Lilian Zafred. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani a domenica il Teatro Stabile di Torino presenta «L'Opera dello Sghignazzo» di Dario Fo. Prenotazioni Biglietteria Centrale, abbonati sconto 20%.
TEATRO STABILE SLOVENO, KULTURNI DOM via Petronio 4 domani **ORE 20.30** abbonamento Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue» nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) ore **18, 20, 22:** «Yessongs» (GB 1973) di P. Neal. Continua la rassegna Rockappella con un film concerto degli Yes.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22.** Premio Oscar 1982 per il miglior film: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson, con Ben Gross, Ian Holm, John Gielgud, Lindsay Anderson, Cheryl Campbell. Cambridge 1924: una esemplare storia d'amore, d'amicizia e di rivalità sportiva... 2.a settimana di successo. Colore. Per tutti.
EDEN. 18, 20, 22.15. II settimana: «Delitto sotto il sole» di Agatha Christie con Peter Ustinov, Jane Birkin e James Mason. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dal famoso romanzo di S. H. Rosny Aine. Un film dove la sopravvivenza è vita. «La guerra del fuoco». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. **15 ult. 22.** In un'atmosfera esotico-orientale si svolgono i: «Giochi perversi di una signora bene». V.m. 18.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15.** Tante tante risate con Diego Abantuono, Edwige Fenech, E.M. Salerno: «Sballato, gasato, completamente fuso», con la regia di Steno.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Diritto di cronaca». In america, può un uomo essere ritenuto colpevole prima che venga provata la sua innocenza? Lei ha scritto l'articolo che gli ha sconvolto la vita, ora tocca a lui saldare il conto. Con Paul Newman e Sally Field. Diretto da Sydney Pollack.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Le svedesi Eros love» il più svedese dei films svedesi. V.m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. II settimana: «Paradise» ogni 30 spettatori, verrà offerto il disco del leit-motiv in testa alla Hit-parade, offerto dalla discoteca Fenice.

AURORA. 16.30: «Un lupo mannaro americano a Londra» di J. Landis. Ritorna il regista di «The blues brothers» in un classico film del terrore di alto livello dedicato agli amanti del genere. Oscar '82 per il trucco. Colori. Vietato 14.
CAPITOL. 17. F. Truffault presenta il suo ultimo bellissimo film: «La signora della porta accanto» con G. Depardieu e F. Ardant. Colori. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Enrico Montesano il comico più comico di tutti nell'allegra commedia «Più bello di così si muore». L'ultimo successo di P. Festa Campanile. V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **15.30, 17.40, 19.50** ult. **22.** Seconda settimana di grande successo. Direttamente in proseguimento della 1.a visione: «Conan, il barbaro» con Arnold Schwarzenegger, conosciuto come «le spalle di Atlante». Una meravigliosa avventura nel mondo dei barbari. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un film di Claude Pinoteau: «Il tempo delle mele» (Reality) con Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Sophie Merceau. Un grande successo di pubblico e di critica.
ALCIONE-AIACE (Ass. Ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162 ore **16, 18, 20, 22.** L'opera rock di K. Russel «Tommy» con Jack Nicholson, Elton John, Tina Turner, Roger Daltrey e il complesso «The Who». Colore. Per tutti. Domani «Divisione Folgore» di Coletti.
LUMIERE. D'essai FAC. (Tel 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «L'ultima onda», regia di Peter Weir con R. Chamberlain. Il miglior film dell'occulto mai prodotto. Vincitore del premio speciale al Festival di Avoriaz. Gran premio al Festival di Teheran. Premio speciale della giuria di Parigi. Domani «Provaci ancora Sam» con Woody Allen.
RADIO. 14.30, ult. 21. Françoise Muriel ci svela i segreti del porno harem nel film «L'emiro le mogli... le concubine». Luce rossa orientale. Sev. viet. min. anni 18.
Riduzioni C.I.C.A. (Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Atlantic City Usa» con B. Lancaster e S. Sarandan. Colori.
CORSO. 18, 22: «Angelo della vendetta - Nessun uomo si salverà» con Z. Tennerlise. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani **17, 22:** «La superpornoerotica di Clarissa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il porno Zombi». Sexy a colori.
PRINCIPE. 18: «La pazza storia del mondo» con Mel Brooks.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «Eccessi porno». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Reds».
VERDI. «Delitto sotto il sole».

CORDENONS

RITZ. «Sballato, gasato, completamente fuso».

SACILE

NUOVO. «Il cavernicolo».
ZANCANARO. «Porno revolution». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21.15: «Una femmina infedele». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Molti oggi avranno un umore più mutevole e instabile del solito: occorre reagire contro certi stati d'animo, contro i sogni impossibili e tener conto della realtà. Distraetevi in compagnia di persone e amici simpatici... vi aiuterà ad esser più pazienti in famiglia.

TORO 21-4 * 20-5 — Sarà una giornata abbastanza serena per la maggior parte di voi, approfittatene per realizzare qualche aspirazione, per migliorare un rapporto affrontando con chiarezza i problemi comuni. Discrete occasioni sul piano economico per alcuni della seconda decade.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Irrequietezza, nervosismo o insoddisfazioni rischiano di provocare qualche bisticcio; recuperate l'equilibrio interiore con un po' di riposo e distraendovi con uno svago rilassante o una bella passeggiata. Siate concilianti, non rivangate storie superate.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Non incolpate chi vi sta accanto del vostro malumore o delle piccole sconfitte quotidiane, evitate di esasperare situazioni che si risolveranno da sole. Promettente e piacevole il settore delle amicizie, degli incontri, ma non stancatevi troppo e guidate con prudenza.

LEONE 22-7 * 22-8 — Avete molti progetti in testa e alcuni di voi forse anche un amore di troppo. Cercate di eliminare al più presto tutto ciò che è secondario o inutile e seguite con cura solo ciò che è importante. Evitate ogni genere di eccessi e abusi, controllate i desideri.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Dovreste esser più pazienti e comprensivi con gli altri e controllare le contraddizioni che sono in voi, non far pesare sugli altri le vostre inquietudini. Sfruttate le influenze positive per concludere qualcosa di concreto, per prendere una decisione che rimandate.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Occorre che considerate bene gli aspetti della vostra situazione prima di mettere in pratica certe idee: possono risultare premature o irrealizzabili. Non intestarditevi sulle vostre posizioni, prendendo la vita nel senso giusto otterrete un notevole miglioramento.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Distinguere il vero dal falso non è sempre facile, specialmente se ci si trova davanti a persone che sanno mascherare molto bene pensieri e sentimenti. Siate un po' diffidenti e tentate di sciogliere i vostri dubbi giocando d'astuzia e ascoltando l'intuito.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Successi e delusioni possono alternarsi con estrema facilità in questo periodo, non fate progetti arditi e non prendete decisioni affrettate in nessun campo, uno scacco vi costerebbe caro nel futuro. C'è un po' di ostilità intorno a voi, siate un po' diffidenti.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Siete quasi tutti abbastanza in forma e potete pensare ad organizzare qualcosa di interessante, importante e, perché no, anche divertente. Mettete a punto i vostri progetti ma senza programmare i particolari, per questi affidatevi all'estro del momento.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Limitate pensieri, azioni e spese ad un ambito strettamente pratico: giudizi azzardati o la tendenza a sottovalutare le difficoltà potrebbero mettervi in una situazione delicata o danneggiarvi. Programmate o organizzate con calma le linee da seguire nei prossimi mesi.

PESCI 21-2 * 20-3 — Un atteggiamento più conciliante nell'apparenza ma intransigente nelle questioni di principio vi aiuterà ad uscire da una situazione complicata. Evitate le critiche inutili ma imponetevi sull'essenziale, non accettate situazioni che non hanno soluzioni accettabili.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14					■	15	
16		■	17					■	18		
	■	19					■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26					■	27
28			■	29					■	30	
31		■	32					■	33		
	■	34					■	35			
36											

ORIZZONTALI: 1 Un fiore — 11 Balena in testa; 12 Divinità dell'antico Egitto; 13 Donna colpevole — 14 La capitale con il Partenone — 15 Sigla di Novara — 16 Iniziali di Nixon — 17 Colpo d'arma da fuoco — 18 Pronome relativo — 19 Lo è ciò che serve — 20 Gas per insegne — 21 Cova sotto la cenere — 22 È più vasta del bosco — 23 Quasi sante — 24 La opera la fattucchiera — 25 Barbaro come Attila — 26 Il nome della Antonelli — 28 Tutto questo — 29 Protuberanza di rinoceronte — 30 Antico duecento — 31 Sigla di Cuneo — 32 È propria del vanitoso — 33 Altare pagano — 34 Il nome di Joyce — 35 Squadra ferrarese di calcio — 36 La scienza della navigazione interplanetaria.

VERTICALI: 1 La bevanda di Gambrinus — 2 Il paradiso terrestre — 3 Il nome della Massari — 4 Articolo e nota — 5 Protegge il dito della sarta — 6 Fiume della Francia — 7 Il nome di Fuscagni — 8 Componimento din versi — 9 Bevanda ambrata — 10 Donna valorosa — 14 Il punto culminante — 15 Mai usata — 17 È interessante nella donna incinta — 18 Scherzo, burla — 19 Il pianeta tra Saturno e Nettuno — 20 Uomo di colore — 21 L'ex-Dahomey — 22 Bagno a vapore — 23 Riveste la polpa — 24 Il nome della Berenson — 26 Celebre Sofia — 27 Può essere a pioli — 29 La città di Volta — 30 Tracollo economico — 32 Esercizio pubblico — 33 Produttrici di miele — 34 Iniziali di Travolta — 35 Mostra in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 navetta; 6 albo; 10 area; 11 Inail; 12 vermeil; 15 tuoi; 16 aria; 17 Tabor; 19 Noè; 21 Vanel; 23 Ti; 24 tiralinee; 27 Antonello; 29 AL; 30 aorta; 31 odi; 33 Urali; 35 Fred; 36 topo; 38 inviare; 40 arena; 41 Dean; 42 rete; 43 montane.

VERTICALI: 1 novanta; 2 varie; 3 erma; 4 TEE; 5 tait; 6 Antonio; 7 Lauren; 8 bio; 9 olio; 13 eroina; 14 Laval; 18 ballo; 20 Pinta; 22 leader; 24 torrone; 25 reali; 26 elidere; 28 toupet; 31 Orano; 32 star; 34 Indo; 35 Fiat; 37 ore; 39 ven.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL CONTO RIASSUNTIVO PUBBLICATO SULLA GAZZETTA

Tesoro: deficit a gennaio superiore ai 3000 miliardi

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato alcuni dati relativi al conto riassuntivo del Tesoro al 31 gennaio 1982, che sarà pubblicato in supplemento straordinario. Nel primo mese dell'esercizio finanziario 1982, la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 7713 miliardi di lire contro spese finali per 10.380 miliardi.

Pertanto, il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende a 2667 miliardi di lire. Le operazioni della gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno comportato nello stesso periodo un saldo passivo di 558 miliardi di lire. Di conseguenza il fabbisogno complessivo del mese di gennaio 1982 ascende a 3225 miliardi.

La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata con mezzi di bilancio per 1477 miliardi di lire (accensione di prestiti per 5345 miliardi di lire e rimborso di prestiti per 3868 miliardi), con il ricorso a prestiti esteri per 331 miliardi e con mezzi di tesoreria per 1417 miliardi dovuti principalmente ai Bot.

In particolare la circolazione dei Bot, è passata da 107.537 milioni di lire al 31 dicembre 1981 a 111.762 miliardi con un incremento di 4225 miliardi di lire, mentre il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna al 31 gennaio 1982 un saldo a debito del tesoro di 22.728 miliardi di lire con un miglioramento dell'esposizione debitoria di 2.584 miliardi di lire rispetto alla fine dell'esercizio finanziario 1981.

Dalla situazione provvisoria dei conti della Banca d'Italia al 31 gennaio 1982 si evidenzia che il finanziamento al Tesoro ha avuto un effetto espansivo sulla base monetaria: il forte aumento del portafoglio in titoli di Stato (6675 miliardi di lire) e la diminuzione dei debiti diversi verso lo Stato di 369 mliardi di lire sono stati solo in parte compensati dalla diminuzione del saldo debitore del conto corrente di tesoreria (2584 miliardi).

Le passività verso l'estero sono aumentate di 269 miliardi di lire e i movimenti degli altri conti relativi all'estero, assieme alla diminuzione degli accantonamenti, riflettono il rinnovo trimestrale dello swap con il Fecom.

Nel passivo il circolante è diminuito di 2359 miliardi di lire, secondo il consueto andamento stagionale, e la riserva obbligatoria è aumentata di 6313 milioni di lire, riflettendo il forte aumento dei depositi a dicembre, dovuto soprattutto all'accreditamento degli interessi annuali. Il deposito infruttifero commisurato agli sconfinamenti del massimale sugli impieghi in lire e valuta ha avuto un aumento di 280 miliardi di lire mentre il deposito sui pagamenti all'estero è stato rimborsato per 472 miliardi di lire.

Preoccupazioni a Trieste per la totale abolizione di agevolazioni doganali

TRIESTE — Viva preoccupazione ha suscitato negli ambienti economici triestini l'applicazione di una recentissima nota ministeriale che ha fatto cadere di colpo tutte le agevolazioni doganali, consistenti principalmente nell'esenzione dei dazi all'importazione di macchinari, introdotte a Trieste dal Governo militare alleato negli anni '50 e da allora puntualmente riconfermate nella successiva legislazione italiana, con leggi di prproga, l'ultima delle quali ne aveva confermato l'efficacia fino al 1985.

In una nota degli industriali triestini si rileva che l'interpretazione ministeriale, che ha limitato tale proroga alla sola esenzione decennale Ilor, si mostra opinabile sotto svariati punti di vista, tanto più che si riferisce a norme emanate nel 1980 e che finora sono state interpretate e applicate in senso contrario per quasi un anno e mezzo anche dagli stessi uffici doganali.

A Trieste sono vigenti solo due tipi di incentivi fiscali per l'industria: l'esenzione decennale Ilor per i redditi derivanti da nuovi investimenti industriali e quelle in materia doganale che verrebbero a cadere; poiché l'Ilor è un'imposta che si applica a una base sempre più ristretta di soggetti e per la quale voci insistenti danno per prossima l'abrogazione, con la caduta degli incentivi doganali si raggiungerebbe quasi a pieno la vanificazione del sistema di incentivi all'industria triestina.

L'ATTIVITÀ DELL'AUTOPORTO A UNA NUOVA SOCIETÀ

Partecipazione pubblica alla gestione di Fernetti

TRIESTE — Una società per azioni a partecipazione pubblica gestirà la zona operativa dell'autoporto internazionale di Fernetti, posto a ridosso del confine con la Jugoslavia. Lo ha annunciato il presidente del consorzio per la costruzione e la gestione del complesso autoportuale, Luciano Risso Cirillo, nel corso dell'annuale assemblea dei soci.

La società avrà un capitale di un miliardo di lire, ripartito tra lo stesso consorzio (40% del pacchetto), e l'Autovie servizi (20%) e la società autostazione doganale (40%), quest'ultima raccoglierà il capitale delle case di spedizione che già operano a Fernetti. L'area operativa dell'autoporto è destinata a diventare un centro di scambi commerciali: da qui l'esigenza di coinvolgere il capitale pubblico (le Autovie servizi) e quello privato.

Gli investimenti necessari per completare i lavori dell'autoporto, per costruire nuovi capannoni ed acquistare nuovi automezzi, saranno coperti dalla legge di attuazione degli accordi di Osimo. Lo scorso anno attraverso questo complesso (collegato con raccordi autostradali e ferroviari ad analoga struttura in Jugoslavia) sono transitati oltre 90 mila autotreni, il 30% in più del 1980.

Nuove tariffe facchinaggio

TRIESTE — Il sindacato facchinaggio della Federazione Uiltatep-Uil di via Ss. Martiri n. 6, comunica che, a partire dal 1.o giugno 1982, le tariffe a economia per le prestazioni di facchinaggio nella provincia di Trieste, avranno i seguenti valori: 1 giornata lire 75 mila (8 ore); mezza giornata lire 41.500 (4 ore). L'aumento è stato determinato dallo scatto di 12 punti di contingenza avvenuto in maggio.

Eurofima: prestito giapponese

TOKIO — L'ente europeo per i finanziamenti ferroviari (Eurofima) ha concluso a Tokio un accordo per un prestito giapponese pari a oltre 55 miliardi di lire. È il secondo accordo del genere concluso in Giappone dall'Eurofima.

MINISTRI CEE RIUNITI A BRUXELLES

Lontano l'accordo sui prezzi agricoli

BRUXELLES — Nessuna schiarita per quanto riguarda il rinnovo dei prezzi agricoli per la campagna 82-83, sul quale i ministri dell'agricoltura della Cee stanno discutendo a Bruxelles.

La riserva del governo di Londra è legata al riequilibrio del contributo britannico al bilancio della Cee. Molte speranze erano state riposte nella riunione dei ministri degli esteri dei «dieci» che si è tenuta sabato e domenica a Villiers Le Temple, località a cento chilometri da Bruxelles.

Da parte italiana l'accordo ha ottenuto, la scorsa settimana, l'avallo del presidente del consiglio Spadolini e delle organizzazioni di categoria, le quali, tuttavia, non hanno mancato però di sottolineare la propria insoddisfazione, soprattutto per quanto riguarda la voce vino.

INFLAZIONE, DISOCCUPAZIONE E CRESCITA

Economia mondiale al vaglio del Fmi

HELSINKI — Il comitato ad interim del Fondo monetario internazionale (formato da ministri delle finanze e governatori di banche centrali dei paesi industriali e in via di sviluppo) si riunisce domani ad Helsinki per discutere i problemi mondiali costituiti dalla elevata inflazione, dalla lenta crescita economica, dall'aumento della disoccupazione e dalla difficoltà dei pagamenti internazionali.

Lo riferiscono fonti monetarie, aggiungendo che l'economia mondiale sarà vista sotto l'aspetto sia contingente sia prospettico, deteriorati dalla recessione in occidente e dai forti debiti del terzo mondo, il comitato, che sarà presieduto dal ministro canadese delle finanze, Mac Eachen, studierà anche un'azione concertata per risolvere i problemi, fra cui in primo luogo quello dell'inflazione.

IN APRILE

Lieve flessione dei traffici a Portorosega

MONFALCONE — In lieve flessione, nel mese di aprile, dell'attività di Portorosega sia in confronto allo stesso mese dello scorso anno sia rispetto ai dati complessivi del primo quadrimestre. Allo scalo commerciale di Monfalcone sono state manipolate in aprile 92.012 tonnellate di merci rispetto alle 128.349 dell'aprile 1981. Gli sbarchi sono stati come sempre la maggioranza con 86.580 tonnellate mentre gli imbarchi sono stati pari a 5.414 tonnellate.

Prendendo in esame i primi quattro mesi del 1982, sono state manipolate complessivamente 444.181 tonnellate contro le 488.729 dello stesso periodo dello scorso anno. La flessione è quindi di 44.548 tonnellate.

Vediamo ora il dettaglio delle merci allo sbarco e all'imbarco. Allo sbarco, la parte del leone l'hanno fatta come sempre il carbone e i legnami. Alla prima voce vanno 22 mila tonnellate, alla seconda 29.784. Altre voci: cereali (9507), cellulosa e carta (14.782), caolino (5492), rottami metallici (3400), altre merci 43. All'imbarco da segnalare vino (156), carta (634)), metalli lavorati (2437), cemento (800), altre merci (1387).

Il totale, tra arrivi e partenze, è stato di 82 unità.

■ MARITTIMI — Domani alle 18, avrà luogo nella sede della Federazione triestina del Psi, in via G. Mazzini n. 32, una conferenza nel corso della quale sarà approfondita la complessa problematica relativa alla condizione dei lavoratori marittimi.

ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA

Un piano per il porto presentato da Tombesi

ROMA — Riconoscere formalmente, in attuazione degli impegni presi con l'ordine del giorno approvato al Senato nel '77 e con il Dpr del '77, la funzione internazionale del porto di Trieste, e delle particolari condizioni nelle quali opera (concorrenza internazionale), nonché provvedere a una serie di adempimenti coerenti con tale impostazione: queste sono le principali richieste che l'on. Giorgio Tombesi ha formulato nel progetto di risoluzione che ha presentato alle Camere, affinchè sia discusso dalla commissione trasporti a conclusione della recente visita allo scalo giuliano.

In particolare, gli adempimenti indicati da Tombesi sono: 1) il risanamento finanziario dell'Ente porto, sia adeguando il contributo a carico dello Stato, sia consentendo l'accesso a mutui agevolati; 2) il finanziamento delle opere di ristrutturazione e di potenziamento che sono indispensabili e pregiudiziali — dice Tombesi — a cominciare dal raddoppio del molo settimo; 3) la ristrutturazione dell'organizzazione dell'Eapt per realizzare i principi di imprenditorialità e autonomia; 4) dare la possibilità allo scalo di realizzare intese con gli stati che formano l'hinterland triestino; 5) consentire un particolare sistema tariffario ferroviario che consenta agevolazioni analoghe a quelle praticate in Germania per Amburgo; 6) rendere possibile la partecipazione di capitale privato alle attività portuali.

A sostegno di queste richieste l'on. Tombesi richiama nella sua proposta di risoluzione l'ordine del giorno approvato nel '77 al Senato in occasione della ratifica degli accordi di Osimo, che impegna il governo a «fornire al porto di Trieste le strutture operative e i necessari collegamenti stradali e ferroviari.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Al Biruni (egiziana), ag. Audoly, sbarco filati, prov. Alessandria, orm. riva 3; Captain Nekdet Or (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; Egizia (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; Staffetta Adriatica (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov. Tripoli, orm. molo VII; Socartre (italiana), ag. Penso, attesa imbarco carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; Hrvatska (jugoslava), ag. Agemar, sbarco segati, prov. Port Kellang, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: Apollonia (albanese), ag. Amat, dest. Dures; Pelka (greca), ag. Bos, dest. Istanbul; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; Captain Nekdet Or (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; Egizia (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; Staffetta Adriatica (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: Sanzani (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; Apollonia (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; Palatino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; Libertador General Josè de Sammartin (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco rinfusa magnesite, orm. molo II; Assyout (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; Fenix (libenese), ag. Dadamar, attesa imbarco varie, orm. molo III; Pelka (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; Heviz (ungherese), ag. Amar, imbarco esplosivi, orm. molo V; Gazzella (italiana), ag. Zangrando, attesa imbarco varie, orm. testa molo V; Esquilino (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 55; Jasmine (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori carrelli, orm. molo VII; Lyra (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da Lyra, orm. molo VII; Quirinale (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Trieste; «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Salonicco; «Mytikas» (greca), ag. Costanzi, sbarco crusca, da Tessalonica; «Lopud» (jugoslava), ag. Costanzi, imbarco cisterne.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Garoufalia» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Kostantinovka» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Mazda» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, merci varie in transito; «Louise Smits» (olandese), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Halkidiki II» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Acciaio: accuse Usa all'Italia

WASHINGTON — La US Steel ha denunciato per concorrenza sleale l'Italia, la Corea del Sud, la Francia, il Brasile e la Germania Ovest con l'accusa di sovvenzionare le importazioni di acciaio negli Stati Uniti. Nei ricorsi al ministero del commercio e alla commissione Usa per il commercio internazionale (Itc) la società sollecita l'imposizione di dazi di rivalsa.

I prodotti indicati nella denuncia sono tubi saldati per tutti e cinque i paesi e lamiere di acciaio importate dalla Corea del Sud. La US Steel ha sottolineato di aver preso l'iniziativa per dimostrare ai produttori stranieri di acciaio e al governo americano di essere decisa a combattere in tutti i modi possibili la concorrenza illegale.

DOPO GLI INCIDENTI DEI GIORNI SCORSI

Ritorno alla normalità all'Autobianchi di Desio

MILANO — Situazione quasi «normale» all'Autobianchi di Desio dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi: oggi, come ieri, i lavoratori scioperano per un'ora e mezza per dare modo alle assemblee di reparto e a quella generale di domattina di discutere la vertenza.

La direzione aziendale, dal canto suo, ha temporaneamente sospeso la rilevazione dei tempi che dovrebbe comunque riprendere verso metà settimana, un atto distensivo per dare modo agli animi di placarsi e di riflettere. È probabile che in settimana direzione e consiglio di fabbrica si incontrino, anche se sulla faccenda dei tempisti, all'origine della protesta operaia, la direzione aziendale ha fatto sapere che non intende rinunciare a un diritto previsto contrattualmente.

A questo proposito si afferma che il Cdf era stato preventivamente informato sulla rilevazione, fatto che il sindacato nega accusando invece la direzione di avere violato una clausola contrattuale secondo la quale tale rilevazione può essere fatta solo quando ci sia una qualche modifica nel ciclo produttivo.

La Malfa presente all'assemblea Confapi di Udine

UDINE — Il ministro del bilancio e della programmazione economica Giorgio La Malfa presenzierà domenica a Lignano ai lavori dell'assemblea generale dell'associazione piccole industrie di Udine; l'assemblea, alla quale parteciperà anche il presidente della giunta regionale Comelli, si svolgerà nell'aula consiliare del Comune.

L'attesa dei piccoli industriali è naturalmente rivolta alla prevedibile trattazione da parte dell'uomo di governo di argomenti economici dai quali cogliere orientamenti per il futuro di un settore imprenditoriale tanto importante e che risente, come è ovvio, della crisi generale in atto nel paese. I lavori assembleari, per la parte pubblica, avranno inizio alle 10.30.

COMIZIO DI MIGLIORINI A TRIESTE

Liquidazioni e pensioni L'impegno dei comunisti

TRIESTE — I problemi delle liquidazioni e della condizione dei pensionati sono stati i temi sviluppati dal deputato comunista Giovanni Migliorini, parlando ieri davanti all'Arsenale San Marco. L'oratore dopo aver ricordato che nei prossimi giorni il Parlamento dovrebbe definire due importanti provvedimenti in materia, ha sottolineato l'impegno del suo partito.

In tema di liquidazioni, ha detto Migliorini, sono già stati ottenuti buoni risultati (reinserimento degli scatti di contingenza congelati), mentre molti altri punti devono essere ancora chiariti. «I comunisti vogliono evitare il referendum, ma se dovessero persistere atteggiamenti negativi da parte del governo, il referendum sarà inevitabile.

Per quanto riguarda, invece, le pensioni Migliorini ha ricordato che «le lotte condotte in questi mesi hanno consentito di ottenere un primo significativo risultato per il riconoscimento ai pensionati dello scatto trimestrale della scala mobile sulle pensioni».

452

ECONOMIA E FINANZA

Nuova flessione del dollaro sulla lira

ROMA — La settimana si è aperta con una nuova flessione del dollaro che ha quotato 1270,50 lire alla media dell'ufficio italiano cambi, con un ribasso di oltre quattro punti dalle 1274,75 di venerdì.

L'ulteriore ricupero della lira sul dollaro rispecchia quanto è avvenuto per il marco. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,3856 marchi contro 2,2921 di venerdì. Dopo valori leggermente più alti in apertura, il dollaro si è assestato su livelli rimasti praticamente invariati per il resto della mattinata in un mercato dal tono calmo e riflessivo in attesa dell'ulteriore evoluzione dei tassi di interessi Usa dopo la flessione di 4,9 miliardi di dollari della massa monetaria americana resa nota venerdì sera.

A Francoforte il dollaro ha aperto a 2,2905 marchi, invariato rispetto alla chiusura londinese di venerdì, ma nel giro della prima ora è sceso a 2,2850. A New York aveva chiuso la settimana a 2,2802.

L'andamento di ieri conferma la maggior forza del marco rispetto alle altre valute nei confronti della moneta americana. Così per lo yen la giornata di Tokio ha visto il dollaro ricuperare e chiudere a 233,15 contro 232,75 di venerdì. Tuttavia, sulle piazze europee il dollaro è già sceso a 232,85 yen.

Anche l'oro è calato: al fixing di Londra. Il prezzo dell'oro è stato fissato a 329,50 dollari l'oncia contro i 334,75 del fixing precedente e 1331,75/332 dollari dell'apertura.

Oltre alla maggiore stabilità del dollaro e alle incertezze sulle tensioni internazionali, il metallo ha probabilmente risentito delle voci giunte dall'Estremo Oriente, secondo le quali il Presidente argentino Galtieri avrebbe intenzione di dimettersi.

LA MALFA: «L'INFLAZIONE NON È ANCORA BATTUTA»

L'Ocse non si accorda sui crediti all'export

PARIGI — Le trattative tenute a Parigi dai 22 delegati dei paesi aderenti all'Ocse sul rinnovo dell'attuale accordo per i crediti all'export che beneficiano di facilitazioni dei governi si sono concluse con un nulla di fatto. Lo hanno reso noto i delegati, precisando che il presidente della conferenza Jaxel Wallen, ha proposto una formula di compromesso, inclusi aumenti dei tassi di interesse in alcuni casi, che potrà essere studiata dagli interessati fino al 25 maggio.

In base alla proposta del presidente, i paesi definiti «relativamente ricchi» dovrebbero pagare sui prestiti ottenuti un tasso di interesse del 12,25-12,5% rispetto all'attuale 11-11,25% e quelli del settore intermedio come Urss, Cecoslovacchia e Germania orientale, l'11-11,6% contro il 10,5-11%.

«Non vi può essere sosta nella tensione morale per affrontare insieme le piaghe sociali dell'inflazione e della disoccupazione»: così ha dichiarato il ministro del bilancio La Malfa, intervenendo ai lavori del consiglio ministeriale dell'Ocse.

«Abbiamo raggiunto — ha rilevato La Malfa — un qualche successo nella lotta all'inflazione, ma abbiamo il sospetto che le aspettative inflazionistiche e i fattori di inflazione non siano assopiti».

Secondo La Malfa l'aumento dei costi dei fattori produttivi procede incessante ed i disavanzi pubblici tendono ad essere determinati fuori della volontà delle autorità. «La strada dell'aggiustamento "positivo" — ha precisato — è invece stata perseguita infruttuosamente. Dappertutto l'occupazione cala e la disoccupazione si concentra nell'area dei giovani. Non è possibile credere che la pubblica opinione accetti questo tipo di aggiustamento degli squilibri».

«Il combinato effetto dell'azione del mercato e delle politiche monetarie restrittive — ha proseguito il ministro del bilancio — conducono ad un uso più efficiente nelle risorse e sono certamente in condizione di sospingere ad aggiustamenti reali e non più nominali. In tal modo l'occupazione che resisterà nel tempo alla cura sarà sana, ossia produttiva, e destinata a durare nel tempo. Questa stessa occupazione può reggere all'urto dell'innovazione tecnologica, essendo in condizione di dare a questo evento una risposta in direzione produttivistica».

«Occorre — ha proseguito La Malfa — che il bilancio pubblico sposti la sua ottica dalla domanda all'offerta; ciascun paese darà, sulla base delle sue valutazioni, la sua interpretazione in questa politica».

RAPPORTO DEL MINISTERO DEL TESORO

Meno vincoli alle banche se si vuole una ripresa

ROMA — *Abolizione del massimale sugli impieghi bancari e del vincolo di portafoglio pur con alcune cautele; mantenimento dell'esenzione fiscale per i titoli di stato, che «non è incoerente», con il principio dell'uniforme trattamento tributario per le attività finanziarie; superamento delle anacronistiche distinzioni storiche nelle funzioni delle aziende di credito di vario tipo (dunque evoluzione verso una «banca universale»), ma mantenimento delle diversità nei ruoli delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale. Insomma, meno vincoli: questi alcuni degli spunti che scaturiscono dal rapporto redatto da Mario Monti, Francesco Cesarini e Carlo Scognamiglio su incarico del ministro del tesoro Andreatta, presentato ieri alla stampa.*

Assente per indisposizione il ministro Andreatta, l'incontro è stato introdotto dal direttore generale del tesoro Sarcinelli, che ha definito l'iniziativa (concretatasi in un volume di 240 pagine) «creatura» del ministro del tesoro. Sarcinelli ha poi richiamato l'attenzione sulla «presentazione» dello studio, di mano dello stesso ministro.

Andreatta appare in disaccordo su alcune delle proposte degli autori (modifica della riserva obbligatoria: revisione del vincolo agli investimenti in titoli esteri, ecc.), pur riconoscendo l'alto valore della riflessione condotta dai tre studiosi.

L'analisi esordisce suggerendo il superamento della «via finanziaria allo sviluppo» seguita negli anni '60 per giungere ad una politica orientata all'accumulazione efficiente, piuttosto che quantitativamente rilevante, del capitale: insomma, in uso efficiente, piuttosto che abbondante, dell'attività finanziaria. Per ottenere questo scopo non occorre una modifica della legge bancaria del '36: essa lascia ancor oggi spazi amplissimi alla autorità monetaria.

D'Angelo direttore dell'Ifi

MILANO — Gianni D'Angelo, 38 anni, è il nuovo direttore generale dell'Istituto fiduciario lombardo, società del gruppo Italimmobili e leader nel settore dei certificati patrimoniali.

D'Angelo, ingegnere, proviene dal gruppo Rizzoli-Corriere della Sera dove ha ricoperto la carica di direttore della divisione quotidiani dopo aver operato presso la direzione piani, sviluppo e organizzazione.

Con questa nomina l'Istituto fiduciario lombardo ha rafforzato la sua organizzazione interna per seguire la forte espansione delle attività del gruppo (più che raddoppiate nell'ultimo biennio). L'Istituto fiduciario lombardo ha appena lanciato una nuova offerta di investimento.

COME SI COMPILA LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Poche novità nel mod. 740 ma attenzione agli angoli

Iniziamo oggi la pubblicazione di una serie di articoli per illustrare le novità e le modalità generali in merito alla dichiarazione dei redditi (mod. 740) del 1981.

— 1 —

Anche quest'anno il modello da utilizzare per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, recante l'ormai tradizionale numero di identificazione 740, si presenta del tutto simile a quello dell'anno scorso.

Abbiamo volutamente richiamato il solo modello 740 (dichiarazione delle persone fisiche e ad esso esclusivamente ci riferiremo) nella considerazione che i problemi di coloro i quali sono interessati alla redazione degli altri modelli sono necessariamente affidati a commercialisti, fiscalisti ecc.

Una sola nota di chiarimento che interessa tutta la modulistica riguarda il dove procurarsi gli stampati. Come per gli anni scorsi il ministro delle finanze ha recentemente emanato un apposito decreto, datato 3 marzo 1982, con il quale ha fornito indicazioni in ordine alla distribuzione dei vari modelli curata dagli uffici delle imposte.

Per il combinato disposto dell'art. 8 del decreto 600/73 e del richiamato decreto ministeriale, i modelli per la dichiarazione dei redditi sono gratuitamente reperibili:

— presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette: 740 (quadri F, I, L ed M); 750 (modello base e quadri interni); 760 (modello base e quadri interni);

— presso gli uffici comunali: tutti gli altri modelli.

Tutti gli stampati sono comunque acquistabili, a pagamento presso le rivendite autorizzate, ai prezzi fissati dal decreto 3 marzo 1982.

Tutto come l'anno scorso, dicevamo, o quasi. Anche l'aspetto grafico del modello (ci riferiamo al 740) è pressocché identico a quello del 1981: una piccola, ma immediatamente visibile, nota di differenziazione è rappresentata da un triangolino che compare in alto a sinistra. Come precisato da una «avvertenza» collocata in chiara evidenza in calce alla prima pagina delle istruzioni per la compilazione, la introduzione della dichiarazione nella apposita busta deve avvenire in modo che il triangolino del modello 740 corrisponda a quello stampato sul retro della busta.

Circa i termini di presentazione nulla di variato: la dichiarazione dovrà essere consegnata o spedita entro il 31 maggio corrente (quest'anno l'ultimo giorno di maggio sara martedì, per cui nessun rinvio per festività è previsto).

Nessuna novità sostanziale neppure per le modalità di presentazione che, almeno per la nostra regione, restano invariate e cioè:

— consegna presso l'ufficio del comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del dichiarante (in busta non chiusa);

— spedizione a mezzo raccomandata semplice all'ufficio distrettuale delle imposte dirette competente per territorio (in busta chiusa).

I contribuenti aventi domicilio fiscale nella regione Lazio e nella provincia di Milano (lo precisiamo per pura informazione) potranno, in alternativa alle procedure anzi indicate, spedire la dichiarazione ai rispettivi Centri di Servizio. Concludiamo queste preliminari osservazioni sul nuovo modello 740 segnalando una curiosità: quest'anno sono spariti quegli strani asterischi che comparivano nello stampato del 1981 in calce al quadro N ed al quadro O.

Sempre a titolo di curiosità, si ricorderà che nessuna menzione degli asterischi era stata fatta nelle istruzioni: si trattava, probabilmente, di uno spazio predisposto in previsione di una addizionale della quale, all'epoca, si parlava e che poi non fu introdotta. Con la dichiarazione '82 nessuna addizionale e, quindi nessun asterisco.

Di addizionale si riparlerà, in linea generale, soltanto con il prossimo novembre quando dovrà essere calcolato un maggior versamento di acconto pari all'otto per cento dell'Irpeg e dell'Ilor a titolo di addizionale, in aggiunta alla elevazione della misura del versamento dell'acconto delle due imposte personali e dell'imposta locale sui redditi dal 90 al 92 per cento.

Nelle prossime puntate entreremo nel vivo della dichiarazione, sfogliando assieme il 740/82 e tentando di enucleare — nei limiti che la sintesi impone — gli aspetti più meritevoli di chiarimento, richiamando altresì, per correttezza e completezza di esposizione, anche quelle nozioni che qualche lettore potrà giudicare ovvie.

(segue)

Lorenzo Spigai

6 P.C. IN MENO RISPETTO AI PRIMI MESI '81

In forte calo i consumi dei prodotti petroliferi

ROMA — I consumi petroliferi in Italia sono diminuiti, nel primo trimestre '82, del 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I dati sono resi noti dall'unione petrolifera che specifica anche l'andamento riportato dai singoli settori di utilizzo.

Anzitutto sono fortemente calati (−4%) i consumi dell'industria, ad indicare come la recessione abbia gravemente colpito questo settore e generalmente tutti quelli produttivi: agricoltura e pesca hanno infatti segnato un −7,8%.

In forte calo sono anche i consumi domestici (−11,9%). Un incremento, invece, è stato registrato nel settore trasporti sia terrestri sia aerei (+4,5%). Quanto alle importazioni, quelle di prodotti finiti sono aumentate complessivamente (sempre nel primo trimestre '82) del 4,9%, mentre quelle di olio combustibile del settore termoelettrico continuano a risultare in sensibile contrazione.

A nulla è servita la leggera diminuzione del costo del greggio in dollari. Infatti, i nostri operatori hanno dovuto fare i conti con la debolezza della lira nei confronti della valuta statunitense, per cui nonostante la diminuzione del costo del greggio in dollari del 6,1% l'Italia ha subito un aumento in lire del 18%.

Quanto poi ai consumi reali del mercato interno, ci troviamo di fronte, limitatamente al primo bimestre dell'82, a una riduzione del solo 6,1%. Bisogna però tener conto del cospicuo prelievo dalle scorte (1.8 milioni di tonnellate) effettuato tra gennaio e febbraio. In particolare per la benzina dopo il sensibile calo registrato nel primo bimestre '82 (−4,1%) il recupero di marzo (in particolare nel settore trasporti) ha riportato la domanda ai livelli del primo trimestre del 1981.

Quanto all'olio combustibile, nel trimestre, è stata confermata la flessione della domanda (−5,8%) particolarmente accentuata nel settore termoelettrico.

Il mercato petrolifero continua a dare segni di crescente lievitazione dei prezzi così da far ritenere possibile una chiusura della «forbice» tra prezzi spot e prezzo ufficiale Opec entro la fine dell'anno. È quanto afferma la pubblicazione specializzata Middle east economic survey (Mees) sottolineando che nonostante le frequenti fluttuazioni, il mercato libero tende al rialzo.

Fra tre giorni in circolazione le nuove 500 lire

ROMA — Fra tre giorni potremo finalmente vedere le nuove 500 lire. Sta infatti per essere pubblicato il decreto con cui il ministero del tesoro dà corso legale alla tanto attesa moneta bicolore.

«Per le operazioni di sportello — informa una nota ministeriale — le sezioni di tesoreria provinciale dello stato sono state fornite di un congruo quantitativo di monete».

Ridotti i tassi in Svizzera

ZURIGO — Le quattro maggiori banche svizzere (Unione, Banca Svizzera, Credit Suisse e Volksbank) hanno ridotto di mezzo punto i tassi di interesse corrisposti sui depositi vincolati. È la nona volta in poco più di due mesi che tali tassi vengono ribassati.

BORSE E MERCATI

Pochi acquisti, prezzi cedenti

MILANO — Prezzi cedenti con scambi in diminuzione. Il mercato ha iniziato la settimana, l'ultima prima della seduta dei riporti in programma lunedì prossimo, su basi cedenti per la carenza quasi totale di compratori. Ciò sia per l'approssimarsi delle scadenze tecniche, sia per le rinnovate tensioni sul piano internazionale, sia soprattutto per la sfiducia che regna negli investimenti.

I prezzi quindi, pur in presenza di un'offerta modesta hanno subito diffuse erosioni e la seduta si è conclusa in tempi molto brevi con l'indice Mib che ha perso l'1,5%. Tra i titoli che hanno sentito maggiormente di questo clima da segnalare Brioschi (−5%), F. Tosi (−4,6%), Standa ord. e Sifa (−4,1%) e Autostrade To-Mi (−4%).

Flessioni comprese tra il 2,7% ed il 3,6% per Sai ord. e priv., Centrale ord, B.co Lariano, Toro ord. e priv., Bastogi, fonderie Burgo, le due Ciga e Nai.

Su basi cedenti sono pure terminate Pirelli SpA e risp. (−2,6% e −2,4% rispettivamente), Cr. varesino (−2,5%), Mediobanca (−2,2%), Ras (−2%), Cir ord. ed Eridania (−2%), Generali, Fiat ord., Pirelli e C. e Centrale risp. (−1,7%), Italmobiliare (−1,5%), Italcementi (−1,4%), Unicem (−1,3%), Cementir e Ifi (−1,2%), B.co Roma (−1,1%).

In controtendenza solo alcuni titoli a scarso flottante: Alitalia (+7,7%), part. finanziarie (+7,1%), Italcementi risp. (+4,8%), seguite da Terme Acqui (+2,4%), Calz. Varese (+1,5%), Latina ord. (+1,4%) e de Ferrari risp. (+1%).

Frazionali migliorie anche per agricolo fin., Burgo priv. e Iniziativa. Da segnalare la quotazione a partire da oggi delle Pierrel risp. che hanno chiuso a 630 lire.

TITOLI TRATTATI: di Stato 535.000.000; obbligazioni 3.761.800.000; azioni 5.042.850.

DOPOBORSA: Senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 10-5-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	14-3/4	14-3/8	14-3/8
Sterl. brit.	13	13-1/8	13-1/8
Franco sv.	3-1/8	4	4-1/2
Marco ger.	8-5/8	8-5/8	8-3/8

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1270-1290; marco 550-560; franco svizzero 670-680; franco francese 211-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1270,55	1267,—	1270,50
Dollaro canadese	1039,65	1025,—	1039,70
Marco tedesco	555,85	552,—	555,95
Fiorino olandese	500,33	498,—	500,38
Franco belga	29,48	27,—	29,49
Franco francese	213,40	212,—	213,40
Lira sterlina	2333,10	2320,—	2333,55
Lira irlandese	1924,90	1800,—	1923,45
Corona danese	164,32	162,—	164,35
Corona norvegese	214,73	213,—	214,76
Corona svedese	222,21	218,—	222,18
Franco svizzero	668,61	663,—	668,95
Scellino austriaco	78,87	78,75	78,90
Escudo portoghese	18,20	16,80	18,35
Peseta spagnola	12,45	12,25	12,45
Yen giapponese	5,45	5,—	5,45
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,27 p.c. (54.42); nei confronti delle valute Cee 57,— p.c. (56,97); nei confronti di tutte le altre valute 56,66 p.c. (56,70).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	331,02	(− 5,08)	Milano	335,80	(− 0,97)
Hongkong	329,55	(− 6,45)	Parigi	339,44	(− 3,09)
Londra	329,00	(− 5,75)	Zurigo	330,50	(− 4,00)
New York	329,00	(− 5,75)			

Sterlina vc 128000-133000; sterlina nc 135000-143000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 13700-13900; argento 283-290; platino 13820. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

Londra: calma

LONDRA — Mercato fermo con prezzi in rialzo ma con un'attività leggera per la cautela degli investitori in relazione alla crisi delle Falkland. L'indice del Financial Times è salito di 9,4 punti a 592,7. British Homes ha guadagnato 11 pence dopo la pubblicazione dei positivi risultati annuali. I settori legati alla difesa e all'industria bellica hanno beneficiato di nuove richieste con Gec in aumento di 10 pence, mentre Racal e British Aerospace sono saliti entrambi di 4 pence. In rialzo fino a 3/4 di punto le obbligazioni governative, di riflesso alla fermezza della sterlina. In aumento i bancari, poco mossi gli auriferi sui deboli livelli di apertura.

Francoforte: in ribasso

FRANCOFORTE — I principali valori azionari hanno chiuso in forte ribasso in quanto la crisi delle Falkland continua a deprimere gli investimenti esteri. Le pressioni di vendita non sono state molto forti, ma l'indice della Commerzbank ha perso 7,3 punti a 705,4. In netto ribasso i bancari con Dresdner in declino di 5,60 marchi, Deutsche di 5,80 e Commerzbank di 4,80. Negli automobilistici Daimler è scesa di 5, BMW di 2 e Vw di 2,20.

Anche la notizia del calo della produzione industriale tedesca in marzo ha depresso l'andamento di mercato.

Zurigo: stabile

ZURIGO — Scambi moderati e prezzi piuttosto stabili, anche se la riduzione dei tassi d'interesse sui depositi vincolati, annunciata stamane dalle quattro grandi banche svizzere ha favorito soprattutto i bancari e le obbligazioni. Persiste la convinzione che i tassi d'interesse stranieri scenderanno presto e che ci sarà quindi un riafflusso di fondi sui mercati svizzeri e tuttavia gli investitori sembrano un po' restii ad operare. Finanziari un po' irregolari, assicurativi poco mossi e industriali da stabili e in rialzo. Settore estero prevalentemente fermo.

Parigi: tutto fermo

PARIGI — Quotazioni in forte ribasso con scambi calmi. Molti investitori sono stati riluttanti ad assumere nuove posizioni mentre rimane irrisolta la crisi delle Falkland. Automobilistici, costruzioni, gomma, metalli e chimici hanno perso terreno, mentre alimentari, meccanici, grandi magazzini ed elettrotecnici sono risultati contrastati in chiusura. Michelin è scesa di 60 franchi e Danone ha guadagnato 13 franchi. Tra gli esteri, in rialzo gli americani e i petroliferi, contrastati gli olandesi, deboli i tedeschi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/5	7/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2830	2840
Bonifiche ferraresi	27600	27520
Cavarzere	3105	3244
Chiari & Forti	—	
Eridania	11800	12050
Ibp	3780	3815
Ibp risp	3940	3930
Ind. zuc	4025	4140
Mil Agr Vittoria	10100	10200
Sermide	112	112
Sermide priv.	106 50	108
Sermide risp	110	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35450	35550
Ass. Ausonia	2000	2035
Comp. Ass. Milano	15795	15910
C. Ass. Milano risp.	12280	12320
Comp. Latina	700	690
Comp. Latina priv	602	618
Firs	3030	3035
Firs risp	1110	1119
Generali	136500	138900
Italia Assicurazioni	20280	20420
L'Abeille Italiana	37500	38100
La Fondiaria	45700	47250
Ras	114500	117000
Sai	27950	28740
Sai priv	26100	27000
Toro Assicurazioni	14700	15200
Toro Assicurazioni pr.	12270	12700
Sai pr.	27260	28150
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	35000	35300
Banca Catt. Veneto	9100	9100
Banco Ambrosiano	40150	40350
Banco di Roma	34700	35100
Banco Lariano	7651	7901
Credito Italiano	4350	4380
Credito Varesino	7750	7750
Interbanca	23600	23800
Mediobanca	68100	69700
Cartarie editoriali		
Burgo	3790	3920
Burgo priv.	4620	4580
Burgo risp	6555	6555
De Medici	948	970
Mondadori priv.	5490	5530
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3949	4000
Pozzi Ginori	116	116
Pozzi risp.	111	111
Eternit	555	555
Eternit pref.	554	554
Italcementi	34000	34500
Italcementi risp.	43000	41000
Unicem	17510	17750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	445	444
Caffaro risp.	418	419
Farmit C. Erba	5780	5780
Italgas	878	876
Lepetit	30300	30680
Lepetit priv.	30000	30800
Mira Lanza	20280	20200
Montedison	121	122.50
Perlier	7050	7050
Pierrel	894	920
Saffa	3820	3840
Saffa risp.	3640	3640
Siossigeno	15950	16500
Commercio		
La Rinascente	372	374.25
La Rinascente priv.	263.25	264 25
Silos di Genova	6600	6800
Standa	2200	2295
Standa risp.	2220	2220
Comunicazioni		
Alitalia	1185	1100
Ausiliare	8639	8639
Aut. Torino-Milano	6140	6400
Italcable	9261	9350
Nai	96.25	99.75
Nord Milano	1220	1220
Sip	1335	1347
Elettrotecniche		
Magneti	752	764
Marelli risp	728	730
Tecnomasio	159	165

TITOLI	10/5	7/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2215	2220
Agricola	22500	22300
Bastogi	162	167 50
Bon Siele	34850	36000
Borgosesia	7499	7450
Borgo risp	3500	3500
Brioschi	1710	1779
Buton	3160	3175
Centrale	4391	4524
Centrale risp	2455	2601
Euromobiliare	4000	4010
Breda	2805	2850
Finmare	53 50	53 50
Finrex	1171	1180
Finsider	35 25	35
Fiscambi	2295	2338
Gemina	420	423
Generalfin	680	705
Gim	2862	2860
Gim risp	2350	2350
Ifi priv	3670	3715
Ifil	5450	5500
Ifil risp	3955	4028
Invest	2585	2605
Italmobiliare	130500	132500
Mittel	1240	1280
Part. Finan.	880	821
Pirelli C.	2465	2510
Pirelli Spa	1350	1387
Pirelli risp	1375	1410
Rejna	22500	22900
Rejna risp	26000	26000
Riva	8195	8200
Sarom	2970	2970
Sme	1750	1800
Smi	1950	1970
Smi risp	1600	1615
Stet	1050	1055
Terme Acqui	1231	1201
Terme Acqui p r	1222	1222
Gemina risp.	424	424
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7500	7600
Beni Imm. Italia	710	720
Beni Imm. It. risp.	658	658
Coge	1350	1380
Cogefar	1361	1361
Condotte d'Acqua	185	185
De Angeli Frua	15000	15210
Gen. Immobil.	1593	1620
Iniziativa Edilizia	26990	26825
Isvim	24450	25000
La Milano Centrale	8640	8900
MI-Centrale risp	8780	8900
Risanamento	10200	10500
Sifa	787	821
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1700	1730
Fiat priv	1330	1336
Gilardini	4990	4895
Franco Tosi	16200	16990
Olivetti ord.	2622	2642
Olivetti priv.	2212	2240
Olivetti risp	2540	2550
Westinghouse	21050	21000
Wortinghton	2330	2350
Olivetti pr. rata	—	—
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2751	2760
Dalmine	370	375
Falck	2530	2560
Falck risp.	2500	2520
Ilssa Viola	1041	1049
Magona	4000	4000
Pertusola	593	598
Trafilerie	3190	3210
Tessili		
Cent. Zinelli	24 25	24.50
Cantoni	4965	5020
Cucirini	2329	2330
Cascami Seta	4860	4900
Eliolona	1870	1860
Fisac	8520	8520
Fisac risp	7570	7570
Linificio Canapif	2360	2370
Linificio risp.	1513	1525
Marzotto	2256	2250
Marzotto priv.	2450	2451
Olcese	29 75	30 50
Rotondi	11500	11800
Snia Viscosa	653	669
Unione Manifatture	26990	27500
Zucchi	3600	3580
Diverse		
Acq. De Ferrari	2721	2715
Acq. De Ferrari risp.	2710	2680
Acque Potabili	2780	2780
Calz. di Varese	6600	6499
Ciga	5250	5448
Cir	13040	13300
Cir risp.	13450	13450
Pacchetti	100	102.75
Trenno	8570	8615
C. Varese p r	5155	5348

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.25
B.T. 84 - 12%	88.50
B.T. 84 II - 12%	87.15
B.T. 87 - 12%	82.20
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	95 50
IMI 26 - 6%	68.90
IMI 27 - 6%	64.90
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.50
Crediop - 6%	48.10
Crediop - 7%	45.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64 20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.10
Icipu Vent - 6%	68.95
Enel 71-86 - 7%	79.10
Enel 72-87 I - 7%	75.50
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	96 75
Enel 76-83 - 10%	93.80
Enel 78-85 I - 12%	—.—
Enel 78-85 II - 12%	86 75
Enel 79-86 - 12%	82.30
Enel 76-83 indic.	135 30
Enel 77-84 indic.	134 35
Enel 77-84 II indic.	132.35
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.90
Autos Iri 71-86 - 7%	78.40
Autos Iri 72-88 - 7%	71.70
C. Ris Milano ord. - 6%	46 60
Città Milano 72-92 - 7%	63.10
Città Milano 75-85 - 10%	86.—
Città Milano 76-88 - 10%	74 70
Montedison ind. - 13,5%	119.45
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	106.—
Pierrel - 12%	149.—
Trenno - 12%	322.—
Interbanca - 8%	263.50
Medio - Olivetti - 12%	248.70
S. Paolo Italcable - 12%	179.80
Generali 81-88 - 12%	231.—

Trieste

	10/5	7/5
Generali	136.200	139.100
Ras	114 200	116 000
Montedison	121	122
La Rinascente	372	375
La Rinascente priv.	263	264
Gerolimich e Comp.	760	760
G. L. Premuda	1950	1950
Sip	1340	1340
D. Tripcovich	95.500	99 000
Bastogi Irbs	162	168
Finmare	53	53
Finsider	35	35
Pirelli	1350	1387
Pirelli risp.	1375	1410
Sme	1750	1800
Stet	1050	1060
Gen. Imm. Sogene	1593	1600
Fiat	1700	1730
Fiat priv.	1330	1336
Dalmine	370	375
Lane Marzotto	2250	2250
Lane Marzotto priv.	2450	2350
Lane Marzotto risp.	2500	2500
Snia Viscosa	653	670
Patriarca	899	949
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12000	12000
Iccu	6550	6700
Soprozoo	1890	1950
Banca del Friuli	40000	40000
Carnica Ass.	5190	5249

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	**doll.**	9,21	9,76
Capitalia	»	10,68	—
Fonditalia	»	19,25	—
Interfund	»	11,23	—
Italunion	»	7,43	8,10
Multinvest	»	18,00	18,54
Int. Sec. Fun.	»	8,29	—
Europrogr.	**fsv.**	174,74	—
Rominvest	**doll.**	13,15	13,94
Mediolanum	**doll.**	13,72	14,91
Robeco	**fiorini**	211,50	—
Rolinco	»	210,50	—
Rasfund	**lire**	9.090,—	—
Fondo Tre R	**lire**	12.427,—	—

Bilanci e società

Assicurazioni: nasce la «Mill. Ri.»

MILANO — Il gruppo assicurativo «Milano Italia-Lloyd Adriatico», che fa capo alla «Invest», ha definito un progetto per la creazione di un'unica società riassicuratrice che risulterà dalla trasformazione e ristrutturazione della controllata «La Fenice».

La nuova società assumerà la denominazione «Mill. Ri.» e concentrerà l'attività di tutta la riassicurazione attiva delle tre aziende consorziate a questo fine, nonché la gestione di una quota delle cessioni. Presidente e vicepresidente della «Mill. Ri.» sono stati designati rispettivamente Enrico Zanelli e Fausto Panzeri.

La gestione operativa sarà affidata al direttore generale Pietro Della Serra, già direttore centrale della «Milano», e al condirettore generale Nicola Sternai, che lascia la carica di vice direttore generale dell'«Italia».

Cabassi assicura un dividendo

MILANO — La società De Angeli-Frua del gruppo Cabassi ha registrato nel 1981 un utile netto di 1.519 milioni, contro 1.143 milioni nell'80. Alla prossima assemblea che si terrà in seconda convocazione il 18 maggio sarà proposta la distribuzione di un dividendo di 350 lire per azione (250 lire nell'80).

Michelin dimezza dividendo '81

PARIGI — La C.ie generale des Ets Michelin, Michelin et C.ie Scpa ha annunciato di aver dimezzato i dividendi 1981 rispetto all'anno precedente, portandoli da 51,75 a 26,63 franchi per le azioni «A» e da 50,25 a 25,125 franchi per le «B». La società ha anticipato che i risultati 1981 del gruppo, che saranno pubblicati a fine mese, saranno probabilmente negativi (utili di 304 milioni nel 1980).

Teksid a Finsider: si discutono le eccedenze

TORINO — Le trattative con la Flm sull'ipotesi di accordo Finsider-Teksid per il trasferimento all'industria pubblica di parte dell'attività siderurgica della Fiat, riprenderanno stamani.

Presso la sede torinese dell'Intersind, infatti, le parti si rivedranno per l'ultima riunione di carattere tecnico, durante la quale si dovranno definire i nuovi assetti produttivi e, conseguentemente, le eccedenze occupazionali.

Proprio la questione delle eccedenze di personale costituisce il nodo centrale della vertenza. Secondo le aziende, infatti, alla fine della operazione il ridimensionamento sarebbe calcolabile in 2500 lavoratori. Il sindacato invece, non condivide i criteri adottati dalla Finsider e dalla Teksid e stima che le eccedenze non dovrebbero superare le 1500 unità.

Nonostante le difficoltà i colloqui tra le parti non sono interrotti. Si dovrà tuttavia attendere la riunione di mercoledì prossimo, quando, esauriti gli incontri tecnici, i responsabili delle aziende e della Flm riprenderanno la vera e propria trattativa, per avere le prime valutazioni ufficiali.

■ BELGIO — La produzione industriale belga, riveduta ed escluso il settore edile, è salita in gennaio del 2,6%, dopo un calo del 12,4% accusato in dicembre. L'indice (1970 = 100) è ora a quota 124,2 con un aumento del 9,1% rispetto al gennaio 1981.

ATTUALITÀ

VUOLE RINGRAZIARE LA VERGINE PER LA GRAZIA RICEVUTA

Un anno dopo l'attentato il Pontefice va a Fatima

L'importanza della visita di quattro giorni in Portogallo - Il ruolo della Chiesa locale

CITTÀ DEL VATICANO — Ad un anno esatto da quando cadde colpito da due colpi di pistola in piazza San Pietro, completamente ristabilito da una ferita che era parsa mortale, il Papa va a Fatima «per grazia ricevuta». Fin da domani, vigilia del 13 maggio, festa della Vergine venerata nel noto santuario portoghese, egli pregherà con la folla, ricordando la circostanza che gli apparve miracolosa.

«Potrei dimenticare — disse egli stesso — che l'evento in piazza San Pietro ha avuto luogo nel giorno e nell'ora nei quali, da più di sessant'anni, si ricorda a Fatima la prima apparizione della Madre di Cristo ai poveri contadinelli?

Ma non sarà solo un viaggio a Fatima, il secondo d'un Papa dopo quello che fece Paolo VI nel 1967, a 50 anni dalle «apparizioni» della Madonna, riconosciute dalla Chiesa ed esaltate, specie nel pontificato di Pio XII. Questa sarà infatti una visita papale in Portogallo, e sarà una visita di quattro giorni, con incontri in altre cinque città e con diverse realtà lusitane.

In sostanza, è la prima visita ufficiale d'un Papa, dato che il brevissimo viaggio di Paolo VI, di un giorno, e solo a Fatima, fu definito «privato», anche se il Pontefice incontrò brevemente Salazar, il professore autocrate sulla via del tramonto. La stessa Chiesa romana, con Papa Montini, ebbe un atteggiamento critico, specie sulla politica coloniale della dittatura.

Paolo VI ricevette, nel 1970, i capi dei movimenti di liberazione delle tre colonie portoghesi d'allora, Angola, Mozambico e Guinea-Bissau, causando una temporanea crisi di rapporti diplomatici col richiamo a Lisbona dell'ambasciatore in Vaticano.

Poi venne, il 25 aprile 1974, l'incruenta «rivoluzione dei garofani» e il Portogallo voltò pagina. I vescovi locali, in realtà, avevano avuto troppi silenzi verso la dittatura, fino ad apparirne spesso complici; il solo oppositore, l'arcivescovo di Oporto Antonio Ferreira Gomes, era stato esiliato e nessuno aveva protestato. Anche nelle colonie l'episcopato bianco appariva rivestito d'una autorità statale e prefettizia.

L'intera Chiesa portoghese ha poi intrapreso, contemporaneamente ai cambiamenti civili, un difficile e complesso cammino di aggiornamento, solo in alcuni gruppi avanzati cominciato dai giorni del Concilio: ha poi riconosciuto «valori evangelici» nella rivoluzione liberatrice e ha ammesso sue colpe.

Sotto la guida del nuovo patriarca di Lisbona, scelto da Paolo VI in Antonio Ribeiro, che fu fatto cardinale nel 1973, a 44 anni, era il più giovane porporato del mondo, la Chiesa portoghese ha cercato di camminare di pari passo con le nuove realtà sociali, rispettosa delle autonomie politiche e civili: questi rapporti chiari e leali con la giovane democrazia portoghese furono sanciti quando Mario Soares, socialista e primo ministro, fu ricevuto in Vaticano coi massimi onori nel 1977. Tre anni dopo il Presidente Eanes giungeva da Giovanni Paolo secondo.



Fatima — Pellegrini in preghiera al santuario di Fatima

LE APPARIZIONI DELLA MADONNA 65 ANNI FA

Il Sole prese la forma di un disco d'argento

LISBONA — *Il 13 maggio del 1917 tre pastorelli erano al pascolo con un piccolo gregge nella località detta Cova de Iria, parrocchia di Fatima, comune di Vila Nova de Ourem, ora appartenente alla diocesi di Leiria.*

I fanciulli si chiamavano Lucia di Gesù, di dieci anni, Francesco e Giacinto, di nove e sette, cugini di Lucia. Verso mezzogiorno, dopo avere recitato il rosario stavano costruendo una casetta di pietre sul terreno dei loro genitori (luogo dove sorge ora la basilica).

Improvvisamente videro come un fulmine e per paura di un imminente temporale, pensarono di ritornare a casa. Un altro fulmine li raggiunse mentre scendevano il declivio della collina e videro stupefatti, sopra un piccolo leccio (dove oggi sorge la cappelletta delle apparizioni) una signora «più splendente del sole» che teneva tra le mani una bianca corona del rosario.

La Madonna parlò a Lucia. Giacinta vide e udì ciò che la Signora stava dicendo, mentre Francesco la vide, ma non udì nulla. La Signora disse ai pastorelli che dovevano pregare molto e li invitò a ritornare alla Cova de Iria durante i cinque mesi seguenti.

I fanciulli si attennero al comandamento della Signora e nel giorno 13 di giugno, luglio, settembre e ottobre la Madonna apparve nello stesso luogo, mentre il giorno 19 di agosto apparve nel luogo detto «Valinhos» a circa 300 metri dalla frazioncina di Alijustrel, luogo natio dei tre pastorelli.

Nel corso dell'ultima apparizione, il 13 ottobre, alla quale assistettero decine di migliaia di persone, la Madonna disse che era «la Signora del rosario». Dopo l'apparizione tutti coloro che erano stati presenti assistettero al miracolo che la Madonna aveva promesso nella terza apparizione, quella del 13 luglio.

Il sole sembra che prese la forma di un grande disco d'argento che poteva essere fissato senza difficoltà e girava su se stesso. Simile a una grande ruota di fuoco, gettando raggi di luce di diversi colori nel cielo e sugli astanti.

Dopo le apparizioni un incessante flusso di pellegrini venne a Fatima, in particolare nei giorni 13 di ogni mese. Il 13 di ottobre del 1930 il vescovo di Leiria credette opportuno di dichiarare degne di fede le visioni che i tre pastorelli ebbero nei giorni 13 di maggio fino a quelli dell'ottobre del 1917. Il vescovo inoltre autorizzò ufficialmente il culto in onore della Madonna di Fatima.

I SUGGERIMENTI DEI BIMBI A UN CONCORSO

«La mia aula ideale? È un tappeto verde»

Il posto del banco è stato preso dalla moquette

GENOVA — «La mia aula ideale è avere un tappeto verde grande grande, fare le capriole e urlare hurrà». Così un bimbo di cinque anni descrive quella che, secondo lui, è la sua aula ideale, l'ambiente dove si sente veramente libero e dove può esprimersi meglio.

Questo non è che uno dei circa trecento suggerimenti che altrettanti bimbi, allievi delle scuole materne ed elementari di ogni parte d'Italia, hanno fatto pervenire alla fiera internazionale di Genova per il concorso «come vorrei la mia aula» indetto in occasione della terza edizione di «Educagioco», il Salone italiano del gioco creativo e del libro-gioco che si è concluso ieri a Genova, e che si è svolto con il patrocinio del ministero della pubblica istruzione.

A questa terza edizione di «Educagioco», hanno preso parte circa 150 espositori diretti ed indiretti in rappresentanza di nove nazioni.

Un altro bimbo ha disegnato la sua aula ideale dipingendo una grande tappeto sempre di colore verde con tante palline gialle, alcune con le gambe altre senza. La didascalia spiega che le «palline con le gambe» sono coccinelle, le altre caramelle. In molti poi hanno scritto che la loro aula ideale la vorrebbero all'aperto, in un giardino o in riva al mare.

Tutti hanno tralasciato di disegnare il classico banco, che è stato in passato un indispensabile strumento per lo studio per generazioni e generazioni di allievi. I bimbi che hanno abbozzato un tavolino lo hanno disegnato come un qualcosa sul quale appoggiare gli oggetti e comunque mai allienati davanti alla cattedra, come una volta, ma messi qua e là in ordine sparso nell'aula.

Il posto del banco è stato, invece, preso dalla moquette, possibilmente di colore verde, quasi a ricreare un ambiente campestre, tanto che molti vi hanno aggiunto disegni di fiori e di alberi.

Dai trecento disegni emerge, quindi, prepotente il desiderio di un più stretto contatto con la natura.

Non mancano, però, accenni al mondo dei consumi che attraverso la pubblicità condiziona anche i bimbi. In alcuni disegni, infatti, compaiono nell'«aula ideale» distributori automatici di caramelle e gelati, telvisori e giochi elettronici.

L'ecologia, l'amore per l'ambiente che ci circonda appare quindi il tema principale per sviluppare la scuola ideale di oggi e di domani. Questa riscoperta e questo amore per la natura ha condizionato anche il settore dei giocattoli: tornano i balocchi classici come l'intramontabile «meccano» (sia con diversi elementi in legno che in metallo) i burattini, le palle e i palloni di tutti i colori e di ogni dimensione, i cerchi e la corda per saltare.

Eppoi i colori, di tutti i tipi, dalle matite ai pennarelli ai colori ad olio e a tempera, definiti come uno dei migliori mezzi attraverso i quali il bimbo può dare libero sfogo alla propria fantasia.

Tra le «novità» di questa terza edizione di «Educagioco», sempre per restare nella linea del gioco tradizionale che si rifà al passato ma che meglio di ogni altro stimola la fantasia e la creatività del bambino, quella della carta che si intreccia e si spiega formando bellissime figurine, vengono presentati diversi libri che insegnano questo tipo di gioco.

Altro elemento nuovo ed interessante è l'introduzione dello specchio nei giochi per dare al bambino l'idea della socializzazione e per aiutarlo a prendere coscienza di se stesso.

NUOVO COLPO DI SCENA A BOLOGNA

Processo Italicus: ormai è battaglia tra supertestimoni

Sanfilippo «pilotato» dai servizi segreti?

BOLOGNA — Al processo per la strage sul treno Italicus ieri mattina c'è stato un colpo di scena. Ai giudici è giunta una lettera di un terrorista dell'ultrasinistra, detenuto, che si chiama Enzo Rossi, appartenente alle «Organizzazioni combattenti comuniste» dalle quali, però, si è dissociato.

Il presidente ha letto in aula la lettera nella quale Rossi dice di essere stato detenuto assieme a Salvatore Sanfilippo nel carcere di Novara. Sanfilippo è l'ergastolano che ha testimoniato davanti ai giudici bolognesi sostenendo che la strage dell'Italicus venne organizzata da Mario Tuti, Adriano Tilgher e Stefano Delle Chiaie.

Nella sua lettera Rossi afferma che Sanfilippo non è attendibile perché prima di venire a testimoniare a Bologna fu «imbeccato» da agenti del Sismi e del Sisde. I giudici dopo una camera di consiglio hanno deciso di interrogare Rossi oggi.

La Corte ha poi ascoltato due testimoni, Giuseppe Bucci ed Ermenegildo Benedetti, entrambi appartenenti alla massoneria. Hanno aggiunto poco a quanto già si sapeva; in particolare Benedetti ha riferito che il Gran Maestro Salvini, in una riunione del 1971, disse che bisognava neutralizzare Licio Gelli poiché nei suoi progetti c'era qualcosa di poco chiaro. Due anni dopo, però, Licio Gelli venne nominato segretario organizzativo della Loggia P2.

FALLITA SPEDIZIONE DI CAMORRISTI AL S. PAOLO DI NAPOLI

Non trovano all'ospedale il cutoliano da giustiziare

NAPOLI — Un «commando» di camorristi, armati di fucile a canne mozzate e di pistole, ha fatto irruzione in un ospedale napoletano alla ricerca di un ferito per eseguire quella che, si ritiene, sia una condanna a morte della camorra. È accaduto nell'ospedale «San Paolo» nel rione Fuorigrotta dove il «commando», dopo aver minacciato di morte custodi ed infermieri, è salito al terzo piano mettendo a soqquadro il reparto ortopedia.

Gli infermieri del reparto sono stati costretti a restare «faccia al muro» per oltre dieci minuti. Non trovando chi cercavano i camorristi sono ridiscesi e raggiunte due autovetture di grossa cilindrata, lasciate parcheggiate sulla strada, si sono allontanati indisturbati.

L'episodio è accaduto nella notte tra sabato e domenica ma si è appreso solo ora per il riserbo assoluto degli investigatori impegnati nelle indagini. Il «commando» cercava un giovane di 22 anni, Giuseppe Ambrosio, rimasto gravemente ferito in una sparatoria a San Gennarello di Ottaviano.

L'Ambrosio è scampato alla morte perché si trova ricoverato nell'ospedale «Cardarelli», in un altro rione della città.

Giuseppe Ambrosio rimase ferito la sera del 3 maggio mentre insieme a un amico, Franco Maffettone, era in macchina, su una «A 112». Sconosciuti spararono contro la macchina uccidendo il Maffettone e ferendo gravemente l'Ambrosio che riuscì a fuggire. Restò invece gravemente ferito un altro giovane, Giuseppe Radunanza, di 30 anni, che era in una macchina vicino alla «A 112». Radunanza a causa delle ferite si trova tuttora in ospedale.

Ambrosio, invece, dopo essere rimasto nascosto, si era fatto portare all'ospedale «Cardarelli». Appena saputa la notizia che l'Ambrosio era in un ospedale esponenti della camorra che ne avevano decretato la morte, in quanto lo ritenevano come Maffettone e Radunanza «cutoliano», si sono recati all'ospedale San Paolo per ucciderlo ma non l'hanno trovato.

Se il malato chiede di morire

LOSANNA — Divampa la polemica in Svizzera sulla cosiddetta «eutanasia attiva», cioè l'intervento diretto del medico a richiesta del malato. Per appoggiare questa iniziativa si è costituita in Svizzera l'associazione per «l'eutanasia attiva». La federazione medica nazionale ha preso subito posizione contestando i fini dell'associazione che dichiara di volersi battere «per il diritto di morire con dignità».

Il presidente della Federazione Karl Zimmermann ha detto che i promotori dell'iniziativa per «l'eutanasia attiva» rilanciano un tema che ha già subito uno scacco in Parlamento quando non venne approvato nel 1977 un disegno di legge sull'argomento.

Nel bollettino della Federazione in un articolo dedicato all'argomento si ricorda che in Svizzera il medico è punito con pesanti sanzioni penali quando applica qualsiasi forma di eutanasia. Non c'è differenza quindi se a chiedere la soppressione di un malato gravissimo siano i familiari o lo stesso malato. Secondo il bollettino medico i promotori dell'iniziativa vorrebbero che venisse cambiato addirittura il codice penale in modo che «l'omicidio a richiesta» non venga perseguito.

I paladini dell'eutanasia attiva si appoggiano molto nella loro battaglia sulle direttive che ha recentemente dato in materia l'Accademia svizzera delle scienze mediche.

L'Accademia sposa la tesi secondo la quale il medico deve rispettare come legge suprema non la salute del malato ma la volontà del paziente. Il dottor Zimmermann dice che questa tesi difficilmente potrà essere rispettata dalla maggioranza dei medici.

«I carabinieri mi hanno torturato»

MILANO — Al processo contro i quarantatré imputati dell'anonima sequestri, accusati di dieci rapimenti avvenuti in Lombardia dal 1974 al 1980 è cominciato ieri l'interrogatorio dei detenuti. Ne sono stati sentiti quattro e tutti si sono dichiarati innocenti, negando anche circostanze palesi.

Primo a essere chiamato al pretorio Giuseppe Di Pasquale, di 48 anni, originario di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), accusato di concorso nei sequestri di Rosanna Restani e Giuseppina Parodi. In casa del De Pasquale furono trovate banconote, per un milione, provenienti dal riscatto pagato dalla famiglia Restani.

In un primo tempo l'uomo disse di aver avuto il denaro dal coimputato Giuseppe Muia, poi ritrattò la circostanza, dichiarando di aver avuto la somma da uno sconosciuto trovato per strada e che gli aveva dato i contanti per «pagare un pranzo» al figlio Antonino, in carcere. Giuseppe De Pasquale ha giurato di essere estraneo a qualsiasi rapimento.

L'imputato ha poi accusato i carabinieri di averlo torturato al momento dell'arresto per indurlo a riferire circostanze che all'epoca, come risulta dagli atti, non erano ancora note.

Successivamente sono stati sentiti Domenico Adigrat e Antoniò Muià, entrambi calabresi, ritenuti coinvolti nell'associazione per delinquere che agiva sul fronte dei sequestri di persona. Muià fu fermato mentre depositava in banca una somma di denaro «sporco». Sia lui sia Adigrat hanno respinto le accuse, dicendosi completamente innocenti.

Non si aprirà l'arca d'oro con i resti dei Re Magi

BONN — Nonostante il rinnovato entusiasmo di ricercatori e storici che si sentono vicini ad una soluzione definitiva, per il momento il segreto dei Re Magi venerati nel duomo di Colonia resterà tale. Il capitolo del duomo non ha preso ancora in considerazione la possibilità di riaprire lo scrigno d'oro che contiene le ossa che la tradizione attribuisce ai tre re orientali che andarono a rendere omaggio a Gesù appena nato.

La richiesta di aprire l'arca d'oro che nel dodicesimo secolo accolse le reliquie che l'imperatore Barbarossa sottrasse a Milano dove Sant'Eustorgio le aveva portate da Bisanzio, era stata fatta dal direttore del museo diocesano di Colonia Walter Schulten dopo analisi chimiche compiute su frammenti delle vesti nelle quali sono avvolte le mummie.

Queste analisi avevano rivelato che i tre corpi erano certamente quelli di tre maggiorenti siriani, dato che la tessitura delle vesti e la loro colorazione proviene da manifatture imperiali attive tra il primo e il terzo secolo dopo Cristo.

Alla luce di questi risultati un'indagine più accurata dei resti umani, sostengono i ricercatori, fornirebbe ulteriori elementi per dare una verità scientifica più vicina ancora alla tradizione popolare.

«La questione non è urgente, ha dichiarato il prevosto del duomo di Colonia Heinz Werner Ketzer, ed essa deve essere ben meditata» dato che vi possono essere dubbi sia sul successo delle ricerche sia sulla loro opportunità. In fondo, ha ricordato Ketzer, il duomo di Colonia deve la sua nascita proprio all'arrivo dell'arca da Milano.

La prudenza delle autorità ecclesiastiche di Colonia si fonda anche sul fatto che l'apertura dell'arca dei Re Magi comporta una cerimonia solenne che richiede un grosso sforzo organizzativo. Lo scrigno fu aperto per l'ultima volta nel 1864, settecento anni dopo che le reliquie furono portate sul Reno.

■ FIAVET — Estate difficile per chi si accinge a godere delle vacanze estive se non verrà risolto il problema del plafond valutario che tuttora penalizza i viaggi degli italiani verso l'estero: lo stato di agitazione delle oltre 1000 agenzie di viaggio aderenti alla Fiavet (federazione italiana associazioni viaggio e turismo) da tempo in atto potrebbe sfociare in termini brevi nella sospensione di alcuni servizi, compresi quelli di biglietteria.

Fuori legge in Germania la «moda» nazista

BONN — In Germania federale da oggi incorre in un reato chi si veste con una foggia paramilitare che ricordi raggruppamenti del Terzo Reich. Lo ha deciso la Corte costituzionale federale in una sentenza che colpisce i gruppi neonazisti. Colui che si veste da nazisti può essere punito in base alla legge che proibisce l'uso di uniformi.

La sentenza avverte anche che il giudizio sulla somiglianza dell'abbigliamento con quelli del tempo di Hitler puo essere rafforzato in base alle circostanze in cui una persona lo esibisce.

L'interpretazione della Corte costituzionale proibisce anche l'uso di simboli nazisti o l'ostentazione di gesti militaristi.

La Corte ha preso questa decisione esaminando il ricorso di un componente del Fronte di azione dei nazionalsocialisti che era stato condannato da un tribunale per sobillazione popolare e istigazione all'odio razziale.

RISVOLTI CURIOSI E CONTROVERSI D'UN CONVEGNO TENUTO AL CASTELLO DI DUINO

Il cancro, il vischio, l'altra medicina

TRIESTE — Si è parlato di tumori e di farmaci, lungo tutta la giornata di sabato scorso, in un convegno internazionale organizzato nelle sale splendide del Castello di Duino messe a disposizione dal principe Raimondo della Torre e Tasso, con una cornice resa ancor più suggestiva dalla pioggia, dalle nubi gonfie e basse, dal mare color del piombo. Ma il discorso di fondo che si è srotolato nelle relazioni, negli interventi, nelle chiacchierate informali extra convegno della settantina di medici, farmacologi, botanici, semplici curiosi era in realtà un altro, il confronto tra le due anime della medicina, una volta di più apparentemente avversarie anziché alleate per la salute dell'uomo.

L'una la medicina scientifica e occidentale del mondo d'oggi, che si fonda sul metodo sperimentale galileiano e sulle statistiche, che concepisce la malattia come male del corpo prima che dello spirito. L'altra la medicina cosiddetta tradizionale, energetica anziché analitica, strettamente individualizzata, che si affida soprattutto a farmaci naturali, di origine prevalentemente vegetale, anziché sintetizzati in laboratorio.

Alla seconda s'ispirava evidentemente Rudolf Steiner, il medico che negli anni Venti poneva le fondamenta dell'antroposofia, affermando tra l'altro che i tumori, improvvise e patologiche proliferazioni cellulari che possono colpire pressoché tutti i tessuti per cause diversissime, non sono dovuti tanto all'alterazione (leggi: mutazione) d'una cellula, quanto piuttosto alla rottura d'un equilibrio dinamico che controlla tutte le funzioni del nostro organismo. E lo stesso Steiner suggeriva l'utilizzo d'un estratto di vischio (di cui già si conoscevano alcune proprietà curative) nel trattamento dei tumori. Trasformato ben presto in prodotto commerciale, l'estratto di vischio viene impiegato nella terapia anticancro in alcune cliniche e ospedali in Svizzera, in Austria, in Germania.

Di questa terapia fondata sull'inoculazione dell'estratto di vischio (che contiene un vasto spettro di sostanze: proteine e zuccheri, alcaloidi e aminoacidi liberi) hanno trattato tre ampie relazioni tenute dalla dottoressa Rita Leroi e dal dottor Johannes Hoffmann di Arlesheim in Svizzera, e dal professor Georg Salzer dell'Istituto Ludwig Boltzmann di Vienna.

In base alla loro esperienza, questi estratti sarebbero efficaci in particolare nei tumori della vescica, del tratto gastrointestinale, degli organi genitali, ma anche nel caso di carcinomi mammari e di melanomi, i tumori della pelle. La sopravvivenza si allungherebbe considerevolmente rispetto alle terapie consuete (chirurgia, radiazioni, farmaci citostatici), i tumori inoperabili in alcuni casi diventerebbero operabili, sarebbe ridotta la produzione di metastasi.

Non si tratta d'una panacea buona per tutto: l'impiego dell'estratto di vischio — di solito combinato con dosi ridottissime di metalli quali argento, rame, mercurio, che ne rinforzerebbero l'azione — è sconsigliabile se il paziente è affetto da alta temperatura e da malattie quali la tubercolosi, mentre non è efficace nelle leucemie e nei tumori cerebrali.

Come agirebbe il farmaco? Pare che alcune proteine e zuccheri contenuti nell'estratto di vischio abbiano azione citostatica, arrestando o quantomeno rallentando il processo abnorme di divisione cellulare: l'azione avverrebbe a livello dei meccanismi di controllo degli acidi nucleici. Vi sarebbe inoltre una generale stimolazione delle difese immunitarie dell'organismo, oggi considerata particolarmente importante nelle terapie antitumorali.

L'ottimismo di facciata dei relatori — che va preso con una gran dose di prudenza — si scontra tuttavia con le perplessità espresse da alcuni medici triestini presenti al convegno. Ad esempio: quale frazione dell'estratto di vischio ha realmente azione antitumorale? E poi il numero dei casi considerati positivi sembra abbastanza ristretto. E si sa bene quanti casi di arresto o di remissione di un tumore, all'apparenza inesplicabili, possano verificarsi con qualsiasi terapia. Anche senza vischio.

Fabio Pagan

Restauro del Cenacolo finanziato dall'Olivetti

ROMA — Sarà la Olivetti a pagare i lavori di restauro del Cenacolo di Leonardo Da Vinci, da anni motivo di preoccupazioni per esperti e sovraintendenti alle belle arti milanesi. Il costo dell'operazione di salvataggio della celebre opera non sarà inferiore ai due miliardi, mentre per la durata dei lavori si parla di anni e saranno eseguiti da esperti e tecnici del restauro italiani e stranieri.

CRONACHE DELLO SPORT

AL «FRIULI» CONTRO LA ROMA

Udinese: Ferrari pretende il riscatto

UDINE — Enzo Ferrari continua ad avere il dente avvelenato e il fargli notare che due incontri persi consencutivamente, seppure con Juventus e Fiorentina, subendo otto reti e segnandone solo una, è come rigirargli il dito nella piaga.

Si capisce perfettamente, nonostante (come è del resto ovvio) cerchi di giusitficare i suoi giocatori, che ha digerito male e non ha digerito per niente soprattutto la sconfitta di Firenze e il modo in cui sono state subite le reti. Passi, ma neppure tanto, per la Juventus, che veniva dopo otto giorni dalla raggiunta salvezza, ma i due gol subiti a Firenze su calci piazzati sono veramente troppo.

— Non crede — gli chiediamo a questo proposito — che l'Udinese rischi in questo modo di rovinare un'immagine che si era costruita con tanta fatica?

«Il rischio c'è, ma spero non succeda. Sarebbe assurdo rovinare tutto. Però guardiamoci anche in giro: non è per il solito motto del mal comune mezzo gaudio, Catanzaro, Avellino e lo stesso Ascoli non stanno facendo molto meglio. Intendo dire che un rilassamento purtroppo tipico delle squadre che partono in campionato con l'obiettivo della salvezza. Una volta che è stata raggiunta, vengono meno i motivi non dico per giocare e impegnarsi, ma per soffrire e per reagire».

— È abbastanza strano comunque che abbiano ceduto tutti, giovani e anziani...

«Infatti è la cosa che mi fa maggiormente rabbia. Posso anche capire, se non giustificare, che ceda l'anziano; non lo ammetto in nessun caso per il giovane, che deve farsi una carriera, che non dove perdere neppure un'occasione per imparare, per migliorare. E poi prenda l'esempio di Orlando: pur sapendo di doversene andare e pur essendo stato per lui un grosso contraccolpo la mancata riconferma per la prossima stagione, continua a impegnarsi, anche se non allo spasimo, tuttavia senza dare segni evidenti di cedimento».

— Il pubblico comunque è molto deluso...

«Lo credo bene! E ha tutte le ragioni per esserlo; in fondo è per questo motivo che mi auguro, anzi che pretendo, che la squadra lo saluti nella maniera più degna possibile domenica contro la Roma. Questo pubblico se lo merita veramente, e credo che anche i giocatori sentiranno questa esigenza».

Intanto continuano a rimbalzare voci dal Brasile sui vari tentativi che vengono operati da più parti per impedire la partenza di Edinho alla volta di Udine. Questa volta l'iniziativa sarebbe partita da un gruppo di soci del Fluminense i quali, appellandosi alla legislazione vigente a tale proposito in Brasile, sono decisi a intraprendere un'azione legale per invalidare il contratto stipulato da Dal Cin con il giocatore dal momento che la moneta prevista è estera, dollari cioè anziché cruzeiros.

Ma anche in questo caso Dal Cin si è dimostrato sicuro del fatto suo: «L'unico problema a questo proposito — quello di un costi leggermente superiore dell'operazione per la società. Se cioè il problema è quello della moneta, vuol dire che rifaremo il contratto con la Federazione prevedendo il pagamento in cruzeiros, il che significa per l'Udinese spendere in pratica un centinaio di milioni in più».

Giorgio Verbi

Controcampionato
di Beppe Viola

Castellini farà impazzire Bearzot



MILANO — Il campionato di calcio ha complicato la vita ad un sacco di gente e non si possono escludere altre incursioni in tribunali più o meno speciali quando il calendario sarà buttato nel cestito. A parte lo spareggio sempre più probabile, potrebbero venire a galla inchieste relative alla regolarità di alcune partite. I risultati della fase finale sono spesso sorprendenti, questa volta lo sono in misura insopportabile per le vittime designate. E si sa quale sia, in questi casi, l'ultima spes di chi ha un piede nella fossa. In coda veleno, dicevano i romani e mi gioco la paga di un mese che prima della partenza per la Spagna qualcuno metterà del fuoco sul campionato. Ciò ovviamente non agevolerà il lavoro del famoso citti dal volto umano e dall'occhio sempre più dilatato nell'osservare la vicenda di questa domenica.

Come il solito Bearzot era a Torino, dove ha potuto rilevare che il miglior portiere del campionato, Luciano Castellini, si è vendicato della mancata convocazione al punto da ridurre i tempi di preparazione degli azzurri. Se sarà spareggio, salteranno i piani stabiliti da Bearzot, forse salteranno anche le condizioni fisiche di alcuni pezzi da novanta. Bettega ha poco da sperare, Tardelli si è azzoppato anche domenica, altri vip sono in precarie condizioni di forma. Paolo Rossi non ha lasciato un segno profondo nel suo debutto torineye e niente di più facile che il prode faccia ulteriori passi indietro come previsto dalle normali leggi naturali. Per fortuna Antognoni è risorto e sta giocando come mai aveva fatto prima d'ora.

La grande sfida tra fiorentini e juventini potrebbe tradursi in un danno incalcolabile per la nazionale, visto e considerato che il resto della banda bearzottiana formato da interisti e Dossena si darà un sacco di botte in occasione della seconda partita per la finale di Coppa Italia. Ecco quindi la dimostrazione come l'interesse del campionato sia in contraddizione con gli interessi della nazionale. Superato l'entusiasmo per l'arrivo in Italia di famosi campioni, c'è il rischio di far trovare ai nobili ospiti un terreno bruciato da vendette personali. Tali saranno infatti gli ultimi sussulti della storia di ogni domenica.

Trepidando sotto la pioggia...



Giacomo Bulgarelli, direttore generale del Modena e Fausto Anzil, allenatore in seconda della Triestina, osservano con apprensione le fasi della partita: più spiegabile lo stato d'animo dell'ex azzurro, visto l'esito della partita... *(Italfoto)*

CHIARO SCURI

È morto Villeneuve: la vita continua...

Il mondo dello sport alle volte è cinico. Soprattutto là dove i motori sono più forti dei cuori. Muore un pilota, non ci scappa una lacrima. Qualcuno dice: «È il loro destino», e si tira avanti. La vita continua, appunto. Ma è giusto, questo volontario massacro di piloti eccellenti, dimenticati dopo il solito corollario fatto di inchieste, epitaffi altisonanti, commozioni, ricordi, dimenticanze, in una spirale che non avvolge ma isola la vittima? «È andata a cercarsela» è il commento più benevolo che ci può capitare di udire. Una vedova e una croce in più, nell'elenco dei campioni che sono sfuggiti così tragicamente alla curiosità dei loro fans. Villeneuve, chi era costui?

Attenti agli sbandieratori!

Sarà una brutta cosa la scaramanzia, però, come diceva quel grande attore, non sarà vero ma ci credo. Guardiamo un po': prima di Udinese-Juventus si esibiscono gli sbandieratori e la squadra friulana si becca cinque gol dai campioni. Al Comunale di Firenze, ospite l'Udinese, prima dell'inizio della partita, ecco di scena gli sbandieratori. E l'Udinese si becca altri tre gol. Se fossi al posto di Enzo Ferrari, pretenderei che domenica ci si guardi bene, in occasione della partita di congedo dell'Udinese con la Roma al «Friuli», con la salvezza ormai raggiunta, dal far scendere in campo qualche altro gruppo di sbandieratori. Festa per festa, meglio non rischiare...

Brava Pro Gorizia: ce l'hai fatta!

Sportivamente sarebbe stato iniquo, più che una beffa. Ma il calcio alle volte si diverte a fare questi scherzi. Ne sa qualcosa l'Inter, che anni fa perse il campionato per una rete balorda incassata da Sarti a Mantova, dove hanno dovuto sostituire il montante di una porta, colpito a zuccate dal portiere nerazzurro, che non si dava pace per l'errore commesso. Ecco, se la Pro Gorizia non fosse stata promossa, se avesse perso la guerra per colpa dell'ultima battaglia, sarebbe stato proprio da cambiare tutti i pali della sua porta. Invece ce l'ha fatta. Ha pareggiato con l'Opitergina, sia pure sudando parecchio. Ma ha ottenuto quanto le bastava, ed è stata promossa in C 2. Doppia promozione pertanto in riva all'Isonzo: all'impresa dei cestisti di De Sisti è corrisposta l'impresa dei calciatori di Burlando. Una bella doppietta. Ora bisognerà che il pubblico si sdoppi. Il calcio, dopo i tempi dei Pangaro, Pian, Susmel, Bearzot, Auletta, è diventato il parente povero a Gorizia, subissato dal basket.

Frasi fatte, musica e sport

Faceva osservare un collega, che spesso capita di leggere frasi sbagliate, luoghi comuni, sia fra i commentatori politici, sia fra quelli sportivi. Una frase incriminata era «sopra le righe», per intendere qualcosa di eccezionale. Domenica, nel presentare Juventus-Napoli, alla radio (nazionale) abbiamo udito questa frase: «Rossi al suo esordio con la maglia della Juventus davanti al pubblico di casa vorrà certo fornire una prestazione sopra le righe»... Ebbene, si usa dire invece sopra il rigo, che è quello musicale, per intendere qualcosa di elevato, come lo sono infatti le note sopra il rigo, gli acuti insomma. Ma di musica evidentemente sono in molti a saperne poco o nulla.

Cesare Rubini e un certo Pieri

Leggo sul «Corriere» una simpatica rievocazione, a firma di Cesare Rubini, in occasione del ritorno dello scudetto del basket a Milano. Ricorda i suoi compagni del Borletti, che vinceva scudetti a catena: Sforza, Pagani, Romanutti; ricorda Adolfo Bogoncelli «che insegnava a vivere, non solo a giocare». Poi i due capoversi, che riporto integralmente: «Vincevamo sempre, vincevamo tutto. Finché un giorno ci fu raccontato di un certo Gianfranco Pieri, nuova promessa del basket italiano, che a Trieste spopolava. Prima di incontrare la Ginnastica Triestina alla «Forza e Coraggio» Stefanini e io ci parlammo e stabilimmo che a questo Pieri o come diavolo si chiamava, avremmo dato subito una regolata. Bene, Pieri ci fece 32 punti, la Triestina vinse a Milano, pochi giorni dopo decidevo di fare soltanto l'allenatore. Era arrivata una generazione di giocatori migliori della mia». Ma Rubini non ha detto una cosa: per vendicarsi di Pieri, lo fece acquistare dal Borletti. Per una trentina di paia di scarpe da basket, Gianfranco divenne una stella del cestismo milanese, con un ruolo fisso in maglia azzurra.

Superbasket a Udine. E Trieste?

Il grande basket femminile ritorna a Udine, annuncia con giustificata enfasi un quotidiano veneto. Al palasport di Udine appunto si è disputato il primo trofeo femminile di basket con la partecipazione di Ufo Schio (sì, la squadra di Maria Grazia Saggin), Pepper Spinea e Calza Bloch Milano, nonché di una selezione interregionale basata prevalentemente sulle giocatrici della Ledisan Codroipo. Per quello che ne so, era stata invitata la Trampus (Gefidi Sgt) ma la società non ha ritenuto di inviarla, per vari motivi. Sorge un'idea, ripensando a questo torneo. Mentre è in vista il consueto Trofeo Mimosa a Servola, con in campo statunitensi e jugoslave, perché non allestire al Palasport un incontro fra una rappresentativa triestina — Alabarda, Gefidi Sgt e Marocchi — e la squadra dello Zolu, campione d'Italia, o qualche altra formazione di rango? Selezione ad opera del Comitato regionale, per garantire l'imparzialità. Sarebbe una bella occasione per saggiare la forza potenziale del basket femminile triestino, forte pur diviso, forse fortissimo se unito. Ci proviamo?

Le malefatte della Torpedo

Giugno 1972: la Triestina, ritornata in serie C con Francesco Petagna, è invitata a una tournée in Unione Sovietica. Tre partite in città non molto conosciute, attorno a Mosca: Kostroma, Vladimir, Rjazan. Una esperienza interessante. A Vladimir, in uno stadio che sembrava un piccolo Olimpico romano, c'era un tale fervore atletico da impressionare. Sulla pista di atletica, alcune ore prima dell'inizio della partita dove era impegnata la Triestina (applauditissimo Tumiati, allora con barba, caprioleggiante dopo un gol; partita vinta comunque) era tutto un correre. Alla sera, nella riunione conviviale delle due squadre, erano arrivati i rimbrotti telefonici chissà da dove ai dirigenti della formazione locale, per la sconfitta. Perché questi ricordi, affioranti pur se stagionati? Perché una notizia di agenzia ci ha informato che la squadra Torpedo di Vladimir, che gioca nella terza divisione sovietica, è stata radiata dalla commissione sportiva «per motivi etici e morali». L'allenatore, cinque giocatori e l'amministratore avrebbero sottratto delle somme dal fondo sociale. E si parla anche di manchevolezze sul piano politico ed educativo, nonché nello studio e negli allenamenti. Sono cambiati i tempi. Allora quei sovietici, dirigenti e giocatori, erano sembrati tutti molto bravi e simpatici. Forse quelli di adesso sono soltanto simpatici.

Dante di Ragogna

IN SERIE C1 LOTTA SERRATA PER LA «B»

L'Atalanta tira diritto alle spalle rallentano

L'Atalanta (è sua la serie utile più lunga: 20 partite che non perde), ha allungato nuovamente il passo e il Monza ha ceduto altro terreno. Due punti dividono ora i bergamaschi dai monzesi e, viste come sono andate le cose a Valmaura per il Modena, tutto lascia supporre che per la promozione i giochi potrebbero essere fatti. In coda sono sempre le stesse cinque squadre (Empoli, Mantova e Sanremese a quota 25; Rhodense e Alessandria a punti 24) a lottare per salvarsi, impresa possibile solo a due compagini.

* * *

Un gol di Moro al 13' della ripresa ha rilanciato definitivamente l'Atalanta. All'«Appiani» il Padova si è dato molto da fare, come ai tempi migliori, ma il suo gioco era molto fumo e poco arrosto e contro l'undici di Bianchi, che mira sempre al sodo, non basta esercitare una continua pressione per cogliere il risultato se non si traducono in gol le occasioni propizie.

* * *

La necessità di non perdere, da parte di entrambe le contendenti, fa solitamente zero a zero. È accaduto così anche al «Tardini» e il verdetto ha soddisfatto entrambe il Parma, infatti, con il punto raggiunge la quasi matematica salvezza; il Monza rimette un piede in serie B.

* * *

Il Vicenza, sperando nell'alleanza veneta (Padova e Triestina) ottenuta solo a metà, è andato a vincere a Trento (seconda battuta d'arresto casalinga per gli uomini di Stevanato, già battuti dalla Triestina) portandosi a un solo punto dai modenesi.

Per i berici le cose si erano messe male, anche se al gol di De Agostini aveva risposto in fretta Corallo. Nela ripresa ci pensava Del Neri, dal dischetto, a siglare il successo che rilancia (ma sarà poi così?) il Vicenza.

* * *

La Sanremese, dopo aver vinto a Trieste, ha colto il secondo successo esterno ad Alessandria in uno dei due incontri-spareggio per la salvezza di questa giornata. Da grigi, i piemontesi sono diventati... neri dalla rabbia. A conferma dell'asprezza dell'incontro, diciamo che è stato ottenuto un record di ammonizioni: nove in tutto.

* * *

A Piacenza, il Fano, forte di una tradizione favorevole, ha aperto e chiuso le segnature con Vitale. Il pareggio dei marchigiani, giunto a 8' dalla fine su rigore contestatissimo (sono piovuti in campo molti oggetti all'indirizzo dell'arbitro) potrebbe far scattare la squalifica del terreno di gioco piacentino.

* * *

La sfuriata di Buffoni dopo Sant'Angelo Lodigiano ha prodotto gli effetti sperati. Gli alabardati avevano un conto in sospeso con il Modena e l'hanno regolato anche con gli interessi. Per i canarini il traguardo della promozione, dopo questa battuta d'arresto (la seconda nelle ultime tre partite) si allontana sempre più.

* * *

Con le quattro reti inflitte al Modena, la Triestina è la terza squadra per potenzialità offensiva del girone. Sono 41 i gol messi a segno dagli alabardati. La compagine più prolifica è il Monza (47 reti), seguita dal Vicenza con 45.

* * *

Ad allontanare il «pericolo giallo» ci ha pensato Ascagni. Nei panni che più si addicono al giocatore, quelli cioè di punta autentica, Tiziano ha fornito una prestazione eccezionale per potenza e precisione. Ascagni match-winner, meritatamente goleador principe alabardato con 12 segnature. Alle sue spalle troviamo De Falco con 11, Mitri con 6 e Dreolini con 4 gol. Nella speciale graduatoria dei cannonieri, Ascagni ora è in terza posizione assieme a Pradella (Monza), Pezzato (Padova) e Mulinacci (Piacenza). Lo procedono Grop (Vicenza) con 13 gol e la coppia-principe Galluzzo (Monza) e Mutti (Atalanta) con 16 reti.

Claudio Nordio

■ ALLENATORE SPEZIA — L'allenatore dello Spezia, Enzo Robotti, è stato licenziato. La decisione è stata presa dal presidente Fusani dopo la sconfitta interna subita contro la Pro Patria.

RIDIMENSIONATO IL MODENA LA TRIESTINA VUOL FINIRE IN BELLEZZA LA STAGIONE

Buffoni: «Stiamo già giocando per il prossimo campionato...»

— A conti fatti, signor Buffoni, aveva pienamente ragione quando un paio di mesi fa ostentava ottimismo. Senza quei punti persi malamente, dopo di allora, la Triestina sarebbe più che mai in corsa...

«Il discorso è realistico, soprattutto considerando che dopo avere fermato il Modena, abbiamo ancora la possibilità di battere il Monza. Certo, al posto del Vicenza, quanto meno, a questo punto avremmo potuto essere noi, senza quella sbandata nel confronto diretto».

— Nella ipotesi più ottimistica la Triestina poteva essere alle spalle dell'Atalanta e basta, a questo punto. Ma non avrebbe dovuto perdere per strada punti con squadre come Sanremese, Empoli, Fano, per citare solo gli ultimi incontri, con l'aggiunta dello 0-0 di Sant'Angelo che l'ha fatto proprio arrabbiare...

«Certamente, se la squadra avesse mostrato più continuità, più temperamento, sarebbe stata squadra da promozione. In potenza lo è, quantomeno sul piano tecnico; non lo è stata sempre sul piano morale. La sua discontinuità ci ha costretti alla resa quando non eravamo ancora tagliati fuori completamente dalla lotta».

— Diciamo la verità: la partita con il Modena ha avuto la sua chiave proprio nella rete iniziale di Dreolini. Il Modena si è spompato per 40 buoni minuti alla ricerca del pareggio e nella ripresa ne ha pagato il fio...

«Il gol di Dreolini è stato molto importante, appunto per il vantaggio che ci ha portato. Noi eravamo già più tranquilli del Modena, per i noti motivi di fondo; con una rete al passivo il loro svantaggio psicologico si è accresciuto, mentre la nostra squadra ha potuto giocare ancora più rilassata. E in questo modo, pur accusando qualche imbarazzo in difesa, ha lasciato che il Modena si sfogasse, cercando di colpirlo in contropiede. Infatti siamo tornati in vantaggio proprio con una fuga di De Falco».

— Si è parlato molto di «vendetta». In effetti questa partita di ritorno ha ricopiato in maniera opposta la partita dell'andata: uguale lo scarto di reti, ma soprattutto il vantaggio iniziale dei padroni di casa. E non si dimentichi che sul 3-0 c'era stata l'espulsione di Doto, lasciando la Triestina in dieci, dopo che Schiraldi era stato sostituito per infortunio fra un tempo e l'altro...

«Tutte cose che è giusto ricordare. Nell'andata a Modena eravamo stati trattati male. La sconfitta era giunta immeritata e comunque in termini numerici troppo pesanti».

— In vantaggio di una rete e infortunatosi Dreolini, dopo 23' lo ha sostituito con una punta. Un atto di coraggio, che indicava la scelta del tipo di tattica con cui affrontare il Modena...

«La sostituzione in effetti rispondeva a un mio preciso disegno: lasciare Gregoric davanti a fare la punta con De Falco, chiamando Ascagni ad arretrare, per sostenere l'azione delle due punte. Questo compito in effetti lo ha svolto invece Gregoric, ma pur facendolo abbastanza bene, non mi accontentava. Per questo ho proceduto a un'altra sostituzione, imperniata su Gregoric, mandando in campo Rossi. Ciò che avrei potuto fare subito, quando cioè si trattava di rimpiazzare Dreolini».

— Che cosa ha determinato la scelta di Nieri? Alla vigilia lei pareva orientato su Nardini, per una sua conferma...

«Sono dell'avviso che con i giovani bisogna andare per gradi. Le partite di Nardini sono state buone, Nieri d'altro canto meritava il rientro. E' quasi certo che domenica ci sarà di nuovo Nardini in porta».

— Giacché si parla di domenica, speriamo che a Rho la Triestina non cada nuovamente in basso, come è avvenuto a Sant'Angelo nell'ultima trasferta...

«Sono convinto che questo non succederà più. I ragazzi hanno capito cosa pretendo da loro. E poi adesso queste partite per noi sono già una specie di preambolo per il campionato prossimo. Dobbiamo continuare a esprimerci al meglio fino alla fine».

— Con il Modena non avevate avuto tanti testimoni delle vostre prodezze...

«No, ed è l'unico rammarico che mi ha lasciato la partita. Credo che meritiamo un pubblico maggiore. Capisco il maltempo, capisco il campionato finito anzitempo. Ma il bel gioco rimane. In casa abbiamo deluso poche volte. E non si dica che ha tenuto lontano la gente lo 0-0 di Sant'Angelo, perché dopo Treviso, dove avevamo vinto, ospitando il Trento abbiamo toccato il minimo stagionale in fatto di affluenza di spettatori paganti».

— Alla resa dei conti, dal punto di vista del rendimento atletico, è soddisfatto del comportamento della squadra?

«Questa domanda sembra fatta da me, per fare bella figura... Visti la tenuta atletica della squadra, il ritmo di gara che sa tenere e il fatto che non ci siano giocatori bloccati da stiramenti o da acciacchi imputabili alla preparazione, posso tranquillamente affermare che siamo preparati per la lunga distanza. Il prossimo anno potremo ripercorrere lo stesso cammino in fatto di preparazione, con l'aiuto dei miei collaboratori, che è risultato molto valido».

D. d. R.

I «gemelli» hanno segnato ancora





Franco De Falco (foto in alto) è il ritratto della felicità: ha portato in vantaggio per la seconda volta la Triestina, con una rete nata da un lancio di Ascagni. Giustificata la sua felicità, mentre i ragazzini gli fanno festa attorno. Ed ecco il secondo momento di felicità: De Falco è abbracciato da Ascagni, che pare ancora più contento di lui per quel gol. L'attesa per Ascagni del resto non sarà lunga: ha riportato in vantaggio su punizione la Triestina bissando la prodezza con questo gol di testa (sopra a destra), anticipando Cresci e il portiere Minguzzi. Ascagni ha saltato più di tutti e ha fatto centro con un pallone docile, docile... *(Italfoto)*

DOMANI SERA A SAN SIRO

Milan nella «Mitropa» pensando... al Cesena

MILANO — Ancora un impegno di Mitropa Cup domani sera contro il Vitkovice, per il Milan, reduce dalla deludente prova offerta contro il Torino in campionato e a mezza via della trasferta decisiva di Cesena. Il medico rossonero, Monti, ha tracciato il quadro della situazione che non è affatto confortante per i rossoneri: Incocciati ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio destro per cui il campionato del giovane nazionale juniores è finito; anche Minoia e Collovati hanno riportato contusioni ma soltanto lo stopper dovrebbe saltare l'impegno contro la squadra cecoslovacca. Galbiati lo terrà a riposo per recuperarlo domenica a Cesena.

La società sta accettando il verdetto dei campi. Il presidente Farina se l'è presa con i giocatori accusandoli di non avere temperamento. L'allenatore Galbiati ha replicato: «Più che altro i nostri guai dipendono dalla panchina che non offre alternative. L'unico elemento utile potrebbe essere Moro ma non si è ancora sbloccato psicologicamente, è quello che ha più sofferto il periodo grigio del Milan».

■ SLOVAN — Lo Slovan di Bratislava ha vinto la Coppa di Cecoslovacchia di calcio, battendo con i calci di rigore di soareggio i Bohemians di Praga.

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 37 di domenica scorsa. Ai 711 vincenti con punti 12 spettano lire 6.395.100; ai 18.858 vincenti con punti 11 spettano lire 241.100.

Monte premi: 9.093.850.874.

Nella zona sono stati realizzati 48 dodici e 1467 undici. A Trieste 6 dodici; a Gorizia 2 dodici; a Pordenone 3 dodici; a Udine 6 dodici.

SERIE C2: QUATTRO PUNTI NELLE DUE GARE CASALINGHE

Pordenone: obiettivo centrato

A 270' dalla conclusione del campionato di «C 2», nel girone B il Mestre ha praticamente staccato il biglietto-promozione. Superando di misura il Cattolica e approfittando dei pareggi della Vigorsenigallia contro l'Osimana e dell'Anconitana con il Chieti, il complesso veneto è rimasto da solo in vetta alla classifica. Tutto sommato sarebbe veramente una promozione meritata in quanto il Mestre si è ampiamente guadagnato il titolo di squadra più regolare del girone.

Per quanto riguarda le zone basse della classifica, il Pordenone, che si è imposto al Moselice, ha compiuto un bel balzo in avanti e ora ha 3 lunghezze di vantaggio sulla terz'ultima, il Venezia, sconfitto a Lanciano. Praticamente già condannate il Chieti e L'Aquila.

Conegliano e Mira rispettivamente vincendo con il Teramo e pareggiando ad Avezzano, si sono portate al riparo da sgradite sorprese.

PORDENONE — Un discreto Pordenone autore di un buon primo tempo e di una ripresa un po' sottotono ha avuto ragione del Monselice ottenendo così la seconda vittoria interna consecutiva. I neroverdi oltre ad aver centrato l'obiettivo massimo prefissatosi alla vigilia hanno visto allontanarsi lo spettro della retrocessione. Con altri due punti dovrebbero ottenere la certezza matematica di rimanere in C 2.

Contro il Monselice, gli uomini di D'Alessi non hanno ripetuto la bella prestazione fornita contro l'Avezzano, ma questo, per una squadra bisognosa di punti, è soltanto un fattore marginale.

«L'importante — ha detto al termine D'Alessi — era vincere. Abbiamo compiuto così un altro passo verso posizioni migliori e più tranquille. Sono pienamente d'accordo nell'affermare che la mia squadra non si è espressa al meglio ma non bisogna dimenticare, tra l'altro, che il terreno di gioco, reso pesante dalla pioggia, non ci ha consentito di sviluppare a pieno i nostri schemi e che trattandosi di una partita molto importante più di qualcuno ne ha sofferto psicologicamente».

Il Pordenone però, ha avuto il gran merito di aver saputo sfruttare le occasioni da rete che gli si sono presentate nell'arco dei 90' di gioco. Ancora una volta si è potuto constatare il tempismo e il fiuto della rete di Paviotti, che ha così sostituito degnamente l'infortunato Fantinato e di Dri, autore di un fine campionato impeccabile.

Non può passare inosservata nemmeno la partita di Pianca applaudito a lungo all'uscita dal campo. Più di qualcuno ha contestato la decisione di D'Alessi di sostituire il «rosso» con Ravioli. Sempre a centrocampo anche Marcellan ha svolto una notevole mole di lavoro, mentre la difesa imperniata su un Fortunato impeccabile, non ha praticamente corso nessun grosso rischio.

Renato Casagrande

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 103, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente per villa vicinanze Udine coppia collaboratori domestici anche cinquantenni veramente capaci con referenze per aiuto casa e giardino. Retribuzione da convenirsi. Telefonare 0432-728201. 129/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico cerco occupazione presso bar possibilmente posto fisso tel. ore pasti al 53824. 4988/3

DATTILOGRAFA veloce e precisa bella presenza offresi anche mezza giornata. Tel 213153. 5025/3

IMPIEGATA pratica lavori ed organizzazione ufficio, contabilità, Iva tenitura libri contabili, public relation clienti-fornitori, fatturazione, magazzino esamina proposte. Scrivere Pk cassetta n. 33 N 34100 Trieste. 4939/3

IMPIEGATA stenodattilografa esperienza lavori ufficio offresi telefonare pomeriggio 795685. 4991/3

PER assistenza a persona ammalata invalida diurna-notturna telefonare 211821.

RAGAZZA ventenne offresi come commessa o altro impiego purché serio telefonare all'810446. 1409/3

SALDATORE elettrico cinquantenne offresi anche per lavoro notturno telefonare mattina 772834. 1360/3

STUDENTE ventenne volonteroso offresi qualsiasi lavoro periodo estivo purché ben retribuito; telefonare ore serali 274920. 1383/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI urgentemente aiuto banconiere o banconiere referenziati. Presentarsi solo se veramente capaci al bar Eugen via Carducci n. 32. 5089/4

A.A.A. CERCASI urgentemente pasticciere referenziato stipendio da convenirsi presentarsi pasticceria Bonazza via Carducci n. 32. 5089/4

A. MONDADORI editore ag Trieste e prov Centro diffusione inglese. Ricerca per Gorizia, Monfalcone, Trieste. Sig. re-ine età 23-35 anni da adibire a incarichi di tipo commerciale e direzionale. Prodotto didattico, ottima condizione retributiva. Iscrizione a norma di legge. Presentarsi per colloquio presso Foreign language school, via Pacinotti 25/5 Monfalcone (Go) ore ufficio. 5064/4

ALBERGO Obelisco cerca impiegate camerieri sala, bariste, cuoco, pizzaiolo, presentarsi giorni feriali ore 9-10.30. 5024/4

CERCASI lavorante o pensionato pratico per legatoria di libri telefonare dalle 9 alle 12 n. 750835. 4955/4

FOTO de Rota cerca apprendista fotografo 15-17 anni. 5052/4

OEMMECI costruzione ricambi per macchine caffè espresso assume proprio stabilimento persona con esperienza meccanica. Presentarsi dalle 9 alle 11 Zona industriale Noghere Muggia. 5045/4

OFFRESI lavoro tempo indeterminato campagne solatie, costa Smeralda. Dando a esperti vignaioli alloggio famiglia compreso nello stipendio. Scrivere a tenute di Copitiera Spa 07021 Portocervo o telefonare a 0789-92661. 5096/4

STILCASA via Mazzini 40 cerca commessa o esperienza articoli regalo. 1375/4

5 Rappresentanti Piazzisti

GORIZIA azienda ingrosso alimentari assume valido collaboratore, venditore, possibilmente ragioniere o diplomato. Manoscrivere patente n. 8152 fermo posta, 34170 Gorizia. 261/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 1358/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 1358/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 1358/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 4958/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298, 410275. 4675/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonate Al Canton di Piazza Barbacan 631080. 1366/10

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento vendo camera ragazzo/a artigianale come nuova prezzo modico. Tel. 744743. 1361/11

VENDO cucina in formica tavolo allungabile tel. 725597 ore pasti. 1404/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 4404/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argento, orologi d'epoca. Trieste 631641 via Malcanton 14/B.

14 Auto, moto cicli

ALFASUD Sprint 1300 '78 perfetta bollata assicurata vendesi 749344 pasti. 1396/14

BMW 320 I 9.76, carrozzeria perfetta, meccanica revisionata, recentemente vendesi 0481-84084 (orario ufficio). 289/14

BMW 520 6 cilindri 1980 metallizzata, accessoriata vendo tel. 64217 ore ufficio. 5078/14

BMW 1600 blu con autoradio vendesi tel. 823046. 4810/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782; Lancia Trevi 2.0 IE 81, Alfetta 1.8 75, Alfasud TI, A 112 E Mini 90 SL, Peugeot 304 Diesel 104 GL R 4, R5 TL, R 14 TL, Ford Fiesta 1,1, Taunus 1,3, Visa Super 79, Opel Kadett 78, Record 2.0 E 78, Audi Coupè 73, Fiat 126, 127, 128, 128 Fam., 124 S, 124 Coupè, 131 1.3, 132 1.6, 1.8, 900 T pullmino, X 19 80, Simca 1000 rallye 2, 1100 GLS TI, Horizon LS GLS, 1307, 1308, Solara LS 80, Solara 1.6 automatica 81, Matra Bagheera 77, Furgone canguro, Sunbeam 1.3 GLS, 1.6 TI 81. 5039/14

FIAT 126 77 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 75 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel 568331 3/14

FIAT Ritmo 60 CL ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 131 diesel 80 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

FIAT 127 1050 luglio 1979 uniproprietario perfetta tel. ore pasti 796106. 5079/14

FORD Transit benzina con impianto gas gancio traino eventuale kit camper vendo. Telefonare 272427 dopo 16.30. 5044/14

LANCIA Fulvia coupè 73 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

MINI 90 76 ottimo stato vendesi facilitazioni via della Valle, 6. 5092/14

OPEL Kadett 1.0 S 81 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

USATO sicuro presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via Prosecco 237 tel. 61550 Opicina pagamento 42 mesi: senza cambiali, senza anticipo occasioni garantite 3 mesi: 127 panorama diesel 81, 127 Special 76, 128 Special 75, Ritmo 65 CL 79, 131 1.3 75, 131 1.6 76-77, 130 coupè 73, Citroen Diane 6 80, Citroen Visa 650 80, Renault R5 TS 77, Mini 90 SL 78, A 112 Abarth 70 HP 77, Ford Taunus 1300 GL 80, BMW 318 78, Alfetta 1.8, 73, 74, 75, VW 1200 73, vetture sotto L. 500.000 Simca Rally 76, 124 70, 850 Special 71 e altre ancora. 1387/14

VENDO Fiat 131 S 1300 5 marce imp. gas tel. 415997. 5036/14

VENDO Jetta GLI blu metallizzato 81 tel. 723761. 4882/14

125 Special 69 buonissimo stato privato vende telefonare 231288 ore pasti. 5066/14

131 Supermirafiori 80 metallizzata perfette condizioni bollata assicurata 829330 serali.

15 Roulotte nautica, sport

A.A.A. CHRIS Craft 10 m 6 posti letto accessoriatissimo 2 motori pronto alla boa vendesi tel. 64552-52639-224417. 5084/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Pietro Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano.

MOTOSCAFO metri 5 FB 80 HP ausiliario 4.5 HP dotazioni eventuale posto barca telefono 763503. 1408/15

PRIVATO vende motoscafo semicabinato accessoriatissimo m 6 70 Telefonare ore ufficio 773717. 71052 15

16 Stanze e pensioni Richieste

SIGNORINA massima serietà cerca stanza presso signora sola. Telefonare 760679 ore serali. 1381/16

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MANSARDA o miniappartamento anche periferico, ammobiliato moderni confort, cercasi in affitto. Massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/N 34100 Ts. 1385/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI AFFITTA uso ufficio zona Flavia unità immobiliare quattro stanze, servizi, autoriscaldamento. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/19

AFFITTASI a referenziato arredato matrimoniale salone cucina bagno telefonare in mattinata 793366. 5031/19

AFFITTASI grandi locali uso ufficio in stabile nuovo, centralissimi, autoriscaldamento, offerte Pubblikompass n. 40/N 34100 Trieste. 5012/19

AFFITTIAMO magazzini per attività commerciali custoditi da m 250, m 600, m 1000. Tel. al n. 206903 Udine. 135/19

AFFITTASI posteggio moto in garage Gretta telefonare sera 767377. 5072/19

APPARTAMENTO arredato affittasi per periodo breve scrivere Publikompass cassetta n. 41/N 34100 Trieste. 5017/19

USO ufficio ambulatorio, artigiano affittasi 2 stanze servizio ammezzato centralissimo tel. 61113 dopo le 20. 1382/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI VENDE azienda avviatissima piena attività commercio ingrosso-minuto, articoli tecnici (utensilerie per industrie, ecc.). Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/20

A.A.A. ECCARDI VENDE Boutique centralissima arredamento signorile, bene avviata. Trattative riservate. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/20

CEDESI caffè latteria alto reddito. Telefonare 745061 ore 14-15, 21-22. 1398/20

CORSO licenza calzature pelletteria bigiotteria articoli regalo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5071/20

GERENTE trattoria ristorante, cerco dal 1° settembre, possibilmente nucleo familiare. Adriatica, Mazzini 30. 68549. 4949/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende ristorante notturno piano bar avviato trattative riservate - 45947. 396/20

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481 45759 cede licenza venditore ambulante abbigliamento corredo. Triveneto. 399/20

Continua in 16.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

PREMONITRICE L'ULTIMA INTERVISTA DI VILLENEUVE SUI RISCHI MORTALI IN F1

«Quando si esce di pista a 220 all'ora non rimane che farsi il segno di croce»



ZOLDER — *Ha cominciato e concluso con un grande volo una stagione breve, intensa, sempre rischiosa. Aveva deciso di concedere al pubblico il piatto più piccante ed i suoi arabeschi spettacolari avevano incantato la folla di mezzo mondo. Era il simbolo di una generazione che cerca il successo a tutti i costi, nel minor tempo possibile. Possedeva un elicottero col quale compiva numeri acrobatici, provò un offshore e stracciò la concorrenza, sulla motoslitta da ragazzo era sempre in testa, aveva un cuore enorme, Gilles era il simbolo della gioventù dei nostri tempi. I ragazzi erano fanatici di lui, i più anziani arricciavano il naso, ma non potevano non amare quell'esuberante aquilotto coraggioso. A Imola, la sera prima del G.P. di San Marino, era certo di vincere, non immaginava il tradimento del compagno Pironi. Voleva il titolo mondiale ad ogni costo. «Ho trent'anni — disse — non possso più aspettare, È tempo di dimostrare che non sono quel matto che vola sulle curve...».*

Villeneuve entrava nel cuore di chi lo incontrava con irruenza, la stessa con cui affrontava le curve. Allegro, estroverso, temuto. Jarier, sceso dall'elicottero, con cui aveva volato assieme a Villeneuve una volta, disse «con quello ho chiuso: non volo più». La moglie Joanna era arrivata da Montecarlo con un'altra macchina ed i figli a bordo perché della guida di Gilles non si fidava.

Gilles Villeneuve è atterrato contro un palo della rete di protezione, quasi una beffa. Lui aveva preso in giro il destino altre volte, non gli è stato consentito imbrogliarlo ancora.

Ventiquattr'ore prima dell'incidente che gli è stato fatale, Gilles Villeneuve aveva concesso un'intervista a giornalisti belgi, parlando soprattutto dei rischi che presenta la Formula uno.

«È normale — aveva detto il pilota della Ferrari — avere uno o due incidenti nel corso della stagione. Io so che unb giorno a l'altro rischio di finire in un ospedale con una gamba o un braccio rotti. Ciò non mi spaventa perché sono consapevole dei rischi che corro, sebbene cerco di limitarli».

«Ma ci sono volte — aveva aggiunto il canadese — che non si può fare nulla. Se a Zolder la mia vettura esce di pista alla seconda curva, che viene affrontata alla media oraria di 220 chilometri, tutto ciò che posso fare è di invocare mia madre e farmi il segno della croce».

Villeneuve aveva poi confessato che è impossibile evitare i rischi nella Formula uno, estremamente competitiva, precisando: «Coloro i quali non escono mai di pista non lottano duramente».

Si svolgeranno domani pomeriggio a Berthierville, la piccola comunità del Quebec dove nacque 32 anni fa, i funerali di Gilles Villeneuve. Il servizio religioso avrà luogo nella chiesa di St. Genevieve De Bertier, con inizio alle 15 locali.

La salma dello sventurato pilota della Ferrari è arrivata dal Belgio all'aeroporto internazionale di Dorval ieri sera verso le 20, a bordo di un velivolo dell'aeronautica canadese.

Classifica mondiale dopo la squalifica di Niki Lauda

ZOLDER — Questa la classifica del mondiale piloti dopo la squalifica di Lauda nel G.P. del Belgio:

1) ALAIN PROST (Fra) 18 punti; 2) John Watson (Gbr) 17; 3) Keke Rosberg (Fin) 14; 4) Niki Lauda (Aut) 12; 5) Michele Alboreto (Ita) 10, Didier Pironi (Fra) 10; 7) Carlos Reutmann (Arg) 6, Gilles Villeneuve (Can) 6; 9) Elio De Angelis (Ita) 5; 10) Renè Arnoux (Fra) 4, Riccardo Patrese (Ita) 4, Nigel Mansell (Gbr) 4, Eddie Cheever (Usa) 4; 14) Jean-Pierre Jarier (Fra) 3; 15) Nelson Piquet (Bra) 2, Eliseo Alazar (Cil) 2, Manfred Winkelhock (Rfg) 2; 18) Chico Serra (Bra) 1.

CICLISMO: DA GIOVEDÌ LA CORSA PIÙ ATTESA DELLA STAGIONE

Il prologo del Giro d'Italia trasformato in prima tappa

NEUCHATEL — Vincenzo Torriani ha dovuto modificare l'inizio del Giro ciclistico d'Italia: invece del prologo a squadre, giovedì si correrà la prima tappa. Torriani ha dovuto prendere questa decisione nel corso di una riunione svoltasi a Neuchatel, in Svizzera, dove si è recato con il presidente della Federazione italiana di ciclismo, Omini, e col segretario dell'Ucip, Di Rocco.

Torriani, tramite la Federazione italiana, aveva chiesto fin dal febbraio scorso alla Ficp una deroga al regolamento nel quale si prescrive che ogni prologo deve essere disputato individualmente senza superare la distanza di otto chilometri. Senza attendere la risposta della Ficp, Vincenzo Torriani aveva inserito il prologo al Giro d'Italia con una corsa a cronometro a squadre sulla distanza di 16 chilometri. Soltanto sabato sera si era fatta viva la Federazione internazionale e la risposta era stata negativa. Da qui è nata la risoluzione decisa da Torriani di trasformare il prologo in una tappa.

Centosessantadue concorrenti in rappresentanza di 18 squadre e 14 nazioni: la mappa del sessantacinquesimo Giro d'Italia è questa e per renderla completa mancano soltanto i nomi degli ultimi tre concorrenti.

Il numero uno — assente l'infortunato Battaglin, vincitore l'anno scorso — spetta a un suo compagno della Inoxpran, Guido Bontempi. Poi, in ordine alfabetico, le altre formazioni: l'Alfa Lum-Atlas (Petito e Donadio i suoi più noti rappresentanti), l'Atala-Campagnolo (Gavazzi e Freuler), la Bianchi-Piaggio (Baronchelli, Contini e Prim), la Campagnolo-Bibione-Stern Tv (Thurau), la Del Tongo-Colnago (Saronni, Panizza e Barone), la Famcucine-Campagnolo (Moser e Amadori), la Gemeaz Cusin-Zor (Ruperez), la Gis Gelati-Olmo (Lang e Fraccaro), la Hoonved-Bottecchia (Beccia e Gisiger), la Kelme-Merckx (Schuiten e Fernandez), la Metauromobili-Pinarello (Van Impe e Vittorio Algeri), la Renault-Elf-Gitane (Hinault), la Royal-Magniflex (Schmutz e Wolfer), la Sammontana-Benotto (Visentini e Moreno Argentin), la Selle Italia-Chinol (Chioccioli), la Selle San Marco-Wilier Triestina (Vandi e Martinelli), la Termolan-Isolanti-Galli (Antinori e Marcussen).

Lombardi al Benetton sembra ormai definito

TREVISO — Pochi giorni dopo avere annunciato a Trieste l'intenzione di cambiare aria, per cercare nuovi stimoli in una squadra di A 2, è quasi certo che Gianfranco Lombardi ha raggiunto l'accordo con il presidente della Benetton Treviso, Bordignon, grazie ai buoni uffici del direttore sportivo Nestore Crespi, per guidare la squadra veneta nel prossimo campionato. L'annuncio ufficiale da parte della società potrebbe essere dato già nella giornata odierna. Lombardi, definita in linea di massima la parte economica, intende de avere ancora alcune assicurazioni sul potenziamento della squadra.

BOICOTTATO IL MOTOMONDIALE

Assenti i «big» comparse in luce

NOGARO — È stato l'elvetico Michel Frutschi a trarre vantaggio dal boicotaggio decretato dai piloti di maggior nome del circuito mondiale contro la pista di Nogaro andandosi ad aggiudicare la vittoria nella classe 500. E' stata d'altra parte una gara a cui le assenze di assi come Kenny Roberts, Randy Mamola, Barry Sheene, Graeme Grosby e Franco Uncini, nonchè dell'infortunato campione in carica Marco Lucchinelli, hanno conferito un'aria ben poco «mondiale».

Inoltre, per la prima volta nella storia del campionato, è scesa in pista anche una donna, la venticinquenne statunitense Gina Bovaird, che per tutta la scorsa stagione aveva tentato inutilmente di raggiungere la qualificazione. Le defezioni di tanti protagonisti le hanno aperto la porta della gara ma la sua apparizione non è stata fortunata. La sua Suzuki non si è messa in moto alla partenza e quando i battistrada erano già a metà giro lei stava ancora spingendo. Bene o male è poi riuscita a prendere il via per fermarsi poco dopo a causa di un incidente in cui ha riportato la frattura della mandibola e del mignolo della mano destra.

Anche se ottenuta in condizioni particolari, la vittoria di Frutschi ha un significato almeno incoraggiante per l'industria motociclistica italiana. Per la prima volta dal 1976 una moto italiana, la Sanvenero, ha ottenuto un successo in una prova mondiale della classe 500.

Il boicottaggio ha comunque colpito anche le altre classi e soltanto il francese Jean Francois Balde ha dato un po' di spettacolo andando a vincere la prova delle 350.

Europeo F. 2 Fabi in luce

SCARPERIA — Corrado Fabi, 21 anni, di Milano, campione italiano di Formula 2, ha ripetuto al Mugello il successo che già aveva fatto suo nella gara europea dell'anno scorso sulla pista toscana, con una condotta di gara esemplare che ha confermato il suo stato di grazia (Fabi era giunto secondo nella precedente gara di Formula 2 in Germania), ben coadiuvato dall'efficienza della vettura, la March con motore Bmw, preparata da Rosche e che monta pneumatici Michelin.

BOXE

Azzurri sconfitti ai mondiali dilettanti

MONACO — I tre azzurri impegnati nella sesta giornata dei campionati del mondo dilettanti di pugilato sono stati sconfitti negli ottavi di finale.

Damiano Lauretta nei mosca ha ceduto ai punti (4/1) al romeno Constantin Titoiu, Maurizio Ronzoni è stato battuto, sempre ai punti (4/1) nei superleggeri da un altro romeno, Mircea Fulger, mentre nei superwelters Efisio Galici è stato sconfitto dal bulgaro Mihail Takov per arresto del combattimento al secondo round.

■ PUGILATO — È stato rinviato l'incontro previsto per venerdì prossimo fra Sugar Ray Leonard, campione del mondo dei pesi welter di pugilato e lo sfidante Roger Stafford, a causa di un disturbo all'occhio accusato da Leonard. Leonard, ricoverato sabato al reparto oftalmico del John Hopkins Hospital, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

PALLAMANO - GIOCHI PRATICAMENTE FATTI A DUE GIORNATE DAL TERMINE

La Cividin prepara la festa scudetto mentre la Sasson recita il mea culpa

La terzultima giornata del torneo non ha portato sostanziali novità in vetta alla classifica, mentre ha emesso l'ultima sentenza per quanto concerne la lotta per la salvezza. La Cividin, dunque, nella partita più attesa della stagione, che si disputerà domenica prossima al palasport di Chiarbola, potrà guardare il Tacca dall'alto dei suoi quattro punti di vantaggio. Alla sonante vittoria dei campioni d'Italia, i varesini hanno risposto con un convincente successo conquistato sul campo del Conversano.

Il quinto scudetto, nonostante manchino ancora due partite, è comunque già nelle mani dei triestini ai quali manca solamente il conforto della matematica. Il motore dei verdeblù nella gara con lo Jacorossi ha girato a mille e si è avuta l'impressione che Pischianz e compagnia abbiano voluto calcare la mano sui capitolini per spaventare il Tacca, che non ha ancora deciso se schiererà Balic. Il pubblico presente domenica al palasport di Chiarbola ha salutato con molto entusiasmo la ventesima affermazione degli scudettati ed è sembrato rammaricato solo perché il fischio della sirena non ha premesso a Gitzl di realizzare la quarantesima rete.

L'avventura della Sasson nella serie maggiore è durata solo una stagione. La sconfitta subita nell'anticipo di sabato con lo Jomsa ha condannato i biancorossi a intraprendere, assieme a Conversano e Volksbank, la via del purgatorio della divisione cadetta per scontare i suoi... peccati; che non sono pochi. Le cause che hanno portato in così breve tempo al tracollo la Sasson non vanno ricercate nella struttura societaria, ma semmai in una squadra senza carattere e mentalità vincente, con troppi limiti per rimanere a galla nella massima divisione.

Il fatto di essere stata ripescata all'ultimo momento in seguito alla rinuncia dell'Eldec non ha certo agevolato il lavoro dei dirigenti del sodalizio di Borri, che nel breve volger di qualche settimana hanno cercato di attrezzare adeguatamente la squadra per la serie A, prendendo in prestito dalla Cividin Palma e prelevando dal Fondi il terzino Zampiello dopo che la società aveva già ingaggiato lo jugoslavo Fabjancic rivelatosi il miglior acquisto della stagione. La Sasson, che era stata gabbata negli spareggi di Rimini si è quindi trovata impreparata — anche sotto il profilo strettamente economico — a entrare nell'olimpo della pallamano nazionale.

Rado Kastelic inoltre si è subito rivelato inidoneo a guidare una formazione di serie A poiché, se come preparatore potrebbe anche essere valido, sembra invece difettare di acume tattico. Non poche partite i triestini infatti le hanno perse per le infelici scelte e la miopia del loro tecnico (l'incontro casalingo con il Rovereto, per esempio, Grio e soci avrebbero potuto vincerlo in carrozza se avessero marcato a uomo Angeli).

Dopo la sosta di febbraio Kastelic è stato esonerato e al capezzale d'una compagine già moribonda è stato chiamato l'umaghese Sirotich sotto la cui guida la Sasson ha dato presto segni di ripresa. Ma i biancorossi hanno avuto una «ricaduta» alla terza di ritorno, quando lo Jacorossi, con la complicità degli arbitri Angeli e Riolfatti, ha vinto a Trieste Una sconfitta che grida ancora vendetta.

Ma i triestini, anche se avessero sottratto i due punti ai romani, comunque non si sarebbero salvati, giacché nelle ultime giornate la Sasson ha palesato infatti una certa fragilità psicologica e una certa immaturità che le hanno precluso il cammino verso la salvezza.

Questa sera si riunirà il consiglio direttivo della società che sembra orientata ad attuare una intelligente «opera di bonifica» per allontanare certe «mele marce» e per dare più spazio ai giovani del vivaio.

Maurizio Cattaruzza

■ PALLAMANO — Vittorioso esordio dell'Italia nei sesti campionati internazionali studenteschi di pallamano, cominciati nella «cittadella dello sport» di Siracusa.

BASKET: RIMPIAZZA L'INTER IN «D»

Un rione in festa per lo Scoglietto

Le partite di domenica hanno chiuso tutti i campionati delle serie nazionali di basket. I colori regionali saranno difesi il prossimo anno in serie B dalla sola Stern Pordenone. La Cis Conegliano invece, assieme a Popolare Milano, Abc Varese e Omega Busto Arsizio è retrocessa in «C 1».

In «A 2» sono promosse Sav Bergamo, Malaguti Ferrara e la vincente dello spareggio tra Necchi Pavia e Cantine Reggio Emilia dal girone settentrionale e Italcable Perugia, Kennedy Firenze e Roseto da quello meridionale.

E' terminata, con esiti già scontati, anche la serie D. In «C 2» sono promosse Eraclea, Mogliano Veneto e Gedeco Udine, mentre in promozione retrocedono Sile, Legnago, Conegliano e Inter 1904.

Ma a Trieste domenica il basket ha significato festa per un intero rione, quello di Cologna-Scorcola.

La squadra dello Scoglietto, infatti, alla penultima giornata del campionato di promozione, ha raggiunto la certezza matematica dell'ammissione in serie D. Una grande soddisfazione per la società del presidente Livio Krainz, rifondata nel '73 e per la squadra che, grazie ai vari Poretti, Gimona e Tullio Scolini (il fratello di Claudio), per la prima volta approda a una serie nazionale.

La società, che si regge sul contributo dei soci (oltre 300, infatti nel rione il basket è più seguito del calcio) sta già cercando per il prossimo anno sponsor e rinforzi.

S. M.

SERIE B
(ultima giornata)

Necchi-Abc 89-75, Cantine-Cis 115-77, Sav-Imola 102-80, Vicenzi-Nike 77-91, Petrarca-Malaguti 79-88, Saradini-Nordica 83-78, Omega-Panapesca 101-87, Stern-Popolare 92-88.

CLASSIFICA: Sav p. 54; Malaguti 46; Cantine e Necchi 44; Stern e Panapesca 34, Nordica 30, Petrarca 28; Vicenzi e Imola 26; Saradini e Nike 24; Omega 22; Abc 20; Popolare 16, Cis 8.

SERIE D
(ultima giornata)

Savoia-Legnago 91-60, Inter-Carrera 83-78, Gedeco-Itala San Marco 79-90, Mobilcasa-Mogliano 80-70, Jesolo-Eraclea 83-96, Sile-Cervignanese 58-84, Dueffe-Conegliano 126-98.

CLASSIFICA: Eraclea p. 42; Mogliano e Gedeco 34; Dueffe, Savoia, Mobilcasa e Cervignanese 32; Itala San Marco 30; Jesolo e Carrera 28; Inter 22, Conegliano 12; Legnago 6; Sile 0.

PROMOZIONE

Intermuggia-Bor 85-92, Stella Azzurra-Cus 95-69, Don Bosco-Gmt 84-75, Barcolana-Antonucci 82-64, Kontovel-Zamboni rinv., Polet-Sgt 64-78, Scoglietto-Casa del Frigo 88-84.

CLASSIFICA: Scoglietto p. 42; Antonucci 38; Barcolana 34; Zamboni e Don Bosco 30; Stella Azzurra 28; Gmt, Sgt e Bor 26; Kontovel e Casa del Frigo 20; Polet 16; Intermuggia 10; Cus 0. Kontovel e Zamboni una partita in meno.

Medaglia al valore per Martinuzzi

ROMA — Ventisette atleti (unica donna Dorina Vaccaroni), trentacinque ex atleti e dirigenti e dieci societa hanno ricevuto dal Coni, alla presenza del ministro del turismo e spettacolo Signorello, medaglie d'oro al valore atletico e stelle d'oro al merito sportivo per il 1981 nell'annuale cerimonia svoltasi nella palestra del Foro Italico. Sono riconoscimenti, vere e proprie onorificenze, che il Coni assegna agli atleti per imprese di eccellenza e ai dirigenti e alle societa, grandi e piccole, ma tutte dal glorioso passato e presente, per dedizione e attivita svolta contribuendo a dare un'immagine dignitosa del paese.

Hanno ricevuto le medaglie d'oro al valore atletico i seguenti campioni mondiali 1981: Michele Wilson (karting), Pasqualino Bruzzone (bocce), Giuseppe e Carmine Abbagnale, Giuseppe Di Capua, Francesco Esposito e Ruggero Verroca (canottaggio), Gualtiero Brissoni, Gianangelo Croci, Franco Gualdi, Alessandro Gritti, Marco Lucchinelli, Luigi Medardo e Augusto Taiocchi (motociclismo), Fulvio Bertinetti, Gianni Carena, Renato Mucci, Emilio Riganti (motonautica), Claudio Martinuzzi, Riccardo Molteni e Antonio Toschi (pesca), Dorina Vaccaroni (scherma - Coppa del mondo di fioretto), Andrea Benelli, Italo Cianfarani, Celso Giardini e Luca Scribani (tiro a volo) e Franco Zamorani (vela).

Tra gli insigniti della stella d'oro al merito sportivo figurano Giorgio Oberweger (Fidal), l'ex arbitro di calcio Giuseppe Adami, Egone Cenni (Fin), Mario Maioni (pallanuoto) e molti altri benemeriti dello sport mentre, tra le società, il Tiro a volo Montecatini Terme, l'Automobile club Torino, la Rari Nantes Trento, il Circolo canottieri «Irno» di Salerno, le società Canottieri Limite sull'Arno e Nettuno di Trieste, la Ginnastica Ardor di Padova e l'Umberto I di Vicenza, il Varese Calcio e lo Sci club Formazza.

Claudio Martinuzzi mondiale pesca subacquea

IL MALTEMPO HA FATTO INTERROMPERE I «GIOCHI» DI VELA

Dolce e salata l'acqua addosso alle regate Ior



Una bella inquadratura di «Programma», la «quinta classe» di Starkel della Velica Barcola-Grignano

Acqua, tanta acqua addosso ai partecipanti alle regate veliche di domenica. Salata, dalle raffiche di un generoso scirocco, dolce da una pioggia insistente che non ha risparmiato nessuno

E se per le imbarcazioni lor una buona lavata è cosa normale, per i piccolissimi partecipanti alla fase provinciale dei Giochi della gioventù (12-14 anni) di acqua ne è cadura parecchia, troppa. La giuria, infatti, dopo la prima prova, un po' impietosita da quei trenta impavidi eroi, inzuppati come pulcini, ha pensato bene di non far disputare la seconda prova ma di rispedire tutti a casa. E che corrano gli altri, quelli dello lor, che, magari, s'aiutano di tanto in tanto con qualche bottiglietta...

A dire il vero, anche nello lor c'è stata qualche defezione. Alla Trieste - Grado - Trieste, prima regata d'altura della stagione organizzata dallo Yc Adriaco, su 38 barche annunciate partenti si sono presentate al via soltanto 29. Le non partite però avranno di che rammaricarsi perché la regata, favorita da un vento di scirocco con una forza costante di circa venti nodi, appena formatosi, quindi senza onda, ha acconsentito al primo arrivato, White Shadow di sorprendere tutti, percorrendo le 34 miglia del percorso in un tempo reale di 4 ore e 30 primi, con una media di circa 7,5 nodi!

Colta in contropiede da tanta impresa è stata anche la giuria, che non si aspettava l'arrivo così presto.

Subito dietro al White Shadow — a cui la vittoria in tempo reale non può sfuggire, data la lunghezza della barca —, si è presentato il Programma, cui è andata la vittoria in tempo compensato. Secondo, sempre in compensato, il Madness di Civerchia che, dopo esser stato un po' in ombra, quest'anno, è riuscito finalmente ad arrivare prima del Sapore di Sale, vera rivelazione tra i sesta classe.

Organizzata dalla Società Velica Barcola Grignano, una regata per singolo. Ossia per derive con una persona sola a bordo, nella fattispecie Europa e Laser. Dopo aver saltato il primo appuntamento, sabato per maltempo, domenica si sono disputate due prove per i Laser ed una sola per i Moth Europa. Al termine sono risultati vincitori Leghissa della Svoc di Monfalcone davanti a Milan per gli Europa, mentre Geletti dello Yc Adriaco è riuscito a mettere la prua dinanzi a Ravetta del Circolo Velico Faro Piave.

Per ora è tutto. Appuntamento importante per lo lor a fine settimana a Lignano per la disputa della Coppa dell'Adriatico.

Tullio Biasi

Regata da crociera Trieste-Grado-Trieste

CLASSIFICA I PROVA

4.a classe Ior: 1) Kaiten 3 (Svbg), Zalukar; 2) Mist (Stv), Bodini; 3) El Raguseo (Stv), Colonna; 4) Bilbao (Snpj), Carli; 5) White Shadow (Svbg), Drioli e Lola (Stv), Michelazzi.

5.a classe Ior: 1) Programma (Svbg), Starkel; 2) Barchippo (Svoc), Cattarini; 3) Gradisca (Svoc), Di Bert; 4) No Problem (Svbg), Fragiacomo ; 5) El Micio (Cdvm), Frisori.

6.a classe Ior: 1) Madenss (Svbg), Civerchia; 2) Sapore di sale (Svbg), Paoletti; 3) Only You (Svbg), Pertot; 4) Cocaine (Stsm), Di Lauro; 5) Liza (Svbg), Jagodic; 6) Aristotele Blu (Svoc), Bussani; 7) Dolce Folia (Stv), Bisia.

1.a classe Aor: 1) Ornella (Yca), Rasini; 2) Bora Scura (Yca), Anzellotti; 3) Italia (Yca), Vitale; 4) Sheratan (Yca), Babich

5.a classe Aor: 1) Mary Paul (Cdvm), Pesaro; 2) La Guapa (Svbg), Rocchelli; 3) La Lella (Cdvm), Beltrame; 4) Pantera (Stsm), Falaschi; 5) Tagucigalpa (Cdvm), Tommasini.

6.a classe Aor: 1) Derna Dos (Yca), de Manzini; 2) Maxim (Stsm), Pelko; 3) Dopo l'Osteria (Cdvm), Irredento

Classifica finale «Europa»

1) Alberto Leghissa (Svoc); 2) Maurizio Milan (Svoc); 3) Alessandra Annis (Yca); 4) Piero Anzellotti (Yca); 5) Flavia Bottaro (Stv); 6) Stefano Longhi (Stv); 7) Paola Storici (Yca); 8) Stefano Petronio (Svoc); 9) Marinella Gorgatto (Yca); 10) Alessio Bonin (Snpj); 11) Roberto Spadaro (Svoc); 12) Roberto Fedele (Stv); 13) Giorgio Beltrame (Dvv); 14) Lorenzo Bogatec (Cnts); 15) Walter Jagodich (Svbg); 16) Andrea Ribolli (Stv); 17) Stefano Spanghero (Svbg); 18) Giovanni Bozzi (Dvv); 19) Andrea Clavarino (Svbg).

Classifica finale «Laser»

1) Furio Gelletti (Yca); 2) Carlo Ravetta (Cvfp); 3) Fabio Zlatich (Stv); 4) Annalisa Gemmari (Cvm); 5) Paolo Scaffer (Yca); 6) Pietro De Albertis (Dvv); 7) Alessandro Mulas (Svbg); 8) Giorgio Bacer (Stv); 9) Nicolò De Manzini (Yca); 10) Umberto Rubino (Yca); 11) Giorgio Padoan (Svbg); 12) Andrea Prasely (Cnts); 13) Paolo Buzzi (Ddv); 14) Corrado Ferluga (Yca).

Pescasportivi Trofeo Galluzzo per quadrette

Le avverse condizioni meteorologiche hanno messo a dura prova i pescasportivi datisi appuntamento domenica mattina per la prima delle quattro prove del campionato provinciale di pesca con canna a squadre e per società (saranno valide tre prove su quattro), gara a box per quadrette. Era in palio il quarto trofeo Bruno Galluzzo, in memoria del dirigente del settore pesca del Cral Act.

Sulla diga del porto vecchio si sono date battaglia 27 quadrette di nove società. La pioggia è caduta insistente per tutta la durata della competizione.

Classifica a squadre: 1) de Stradi A (Gattegno, Zaccaria, Laska, Lo Presti); 2) Dop. Pt A (Zaro, Canciani, Schiraldi, Sbernini); 3) Gmt A (Catanzaro, Falzari, Burolo, Tiozzo); 4) de Stradi B; 5) Italsider.

Classifica per società: 1) Cpt de Stradi; 2) Dop. Pt; 3) Gmt-Itc-Cmi; 4) Italsider; 5) Act; 6) Pupi triestini; 7) Amatori; 8) Amici del bunker; 9) Sub Sea Club.

■ ROTELLE — L'Italia ha battuto 3-2 l'Olanda nel quinto turno della fase finale dei campionati del mondo di hockey a rotelle che si disputano a Barcelos, in Portogallo.

Sui diamanti regionali

Una domenica guastata dal maltempo

Pioggia, freddo e umidità non vanno d'accordo con il baseball e il softball. Il maltempo ha cancellato fra sabato e domenica numerose partite dal cartellone dei vari campionati delle due discipline.

BASEBALL SERIE A2 — Un solo doppio incontro disputato, quello fra Libertas Macerata e Collecchio, vinto dai padroni di casa con il punteggio di 10-5 e 15-7, la squadra maceratese si affianca così in vetta al Sant'Arcangelo Rimini.

BASEBALL SERIE B — Sono state giocate due delle quattro partite in programma per la quarta giornata di andata. La Passonivini ha conquistato il secondo successo consecutivo battendo in trasferta il Bellamio Padova per 12-5. Nell'altra gara il Conegliano Acsi ha superato la Polyglass Ponte di Piave per 13-6. Rinviate a tempi migliori la pertite Rangers Redipuglia - Cassa Rurale Staranzano a Alpina - Treviso.

Bellamio 5
Passoni vini 12

Passoni Vini	2, 3, 1; 6, 0, 0; 0	= 12
Bellamio	2, 0, 2; 0, 1, 0; 0	= 5

PADOVA — Terza sconfitta del Bellamio Padova nel campionato di serie B ad opera della forte Passoni Vini di Udine che dopo aver concluso un primo inning in perfetta parità, due punti per parte, ha realizzato nel secondo ben 3 punti e poi nel quarto ne ha ottenuti ben 6, in pratica chiudendo il conto con la squadra padovana.

Il Bellamio ha compiuto alcuni errori in particolare nei cambi favorendo la squadra ospite che ha dimostrato di vantare un livello tecnico superiore all'avversario.

BASEBALL SERIE C — Tutti gli incontri sono stati rinviati per impraticabilità dei campi di gioco.

Per quanto riguarda i campionati di softball la situazione è ancora peggiore. Nei tornei di serie A1, serie A2 e serie B è stata giocata una sola partita, quella fra Portamortara - Eagle del massimo torneo, vinta dalle padrone di casa per 15-3 e 14-1.

Domani a Ronchi Black Panthers-Alpina

Le due maggiori squadre di baseball della regione, il Black Panthers di Ronchi e l'Alpina, si incontreranno domani in amichevole. La partita verrà disputata in notturna sul «diamante» di Ronchi con inizio alle ore 21.

Canottieri Nettuno

Si è svolta l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della canottieri Nettuno. Le varie relazioni presentate dal presidente uscente, dott. Corrado Davide, sono state accettate all'unanimità. Un caloroso e prolungato applauso ha poi riscosso la nomina di Mario Loeffler a socio onorario.

Nella relazione sportiva è stata messa in risalto la vittoria nel campionato italiano juniores del due con formato da Romeo Grbec e Giovanni Micolli, timoniere Fabrizio Compare. Applausi anche per Mario Ustolin «per la passione con la quale si sta dedicando alla cura dei giovani atleti, elemento prezioso e vitale che non vorremmo si staccasse mai dalla nostra società», ha concluso il presidente Davide

È stato infine eletto il nuovo consiglio direttivo per il biennio 1982-84 che è così composto: presidente dott. Corrado Davide, revisori dott. Fabio Bolcic, Bruno Caracoi, Piero Perosio; consiglieri Fabio Massari, Aldo Gardina, Biagio Decio, ing. Roberto Mamilli, Marino Mengaziol, Virgilio Becic

Tropic-Partizan stasera al «Carnera»

UDINE — Contro il Partizan di Belgrado, vice campione di Jugoslavia nel campionato appena concluso, la Tropic giocherà questa sera alle 21 al «Carnera» con due soli americani, Joe Cooper (pivot) e Ronnie Valentine (ala).

SERIE C TENNIS

Rinviato il derby

È stata rinviata la semifinale della fase regionale eliminatoria del campionato di serie C maschile di tennis. L'indisponibilità di uno dei campi coperti di Padriciano ha determinato il rinvio del derby fra il Tc Gedeco Triestino e l'At Opicina. Le due squadre si sono accordate per recuperare la partita nella giornata di sabato.

SERIE C FEMMINILE

Vince a Gorizia il T. C. Triestino

La squadra femminile del Tc Triestino di tennis ha espugnato i campi del Ct Gorizia con il risultato di 3-0 nell'incontro valido per la fase regionale del campionato di serie C. La squadra biancoverde era composta dalla de Ebner e dalla Bonivento.

■ TENNIS «UNDER 14» — Due incontri sono stati disputati nella nostra città per la fase regionale del campionato «Under 14». In campo maschile l'At Opicina ha battuto per 2-1 il Tc Triestino «A» fra le femmine, l'At Opicina si è imposto per 2-1 sull'At Campagnuzza.

Continuaz. dalla 14.a pagina

NEGOZI abbigliamento varie zone, con-senza merce vende Adriatica. 68549. 4949/20
PRESTITI - finanziamenti, Goldoni 5 - Assicurazioni. 4657/20
PRIVATAMENTE due fori su strada con passo carrabile vendo con eventuale attività avviata. Tel. 755289. 1397/20
ZARABARA 732409, vende tabaccherie centrali con redditi interessanti, 65.000.000. 4981/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, comfort. Telefonare 745415. 1386/21
SOFFITTA o piccolo appartamento anche da ristrutturare acquisto da privato. Tel. 772347. 124/21
STABILI in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti per investimento tratto solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari prossimità capolinea autobus 37, splendida vista mare, da mono locale fino tre stanze, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazze, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimesse. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE Opicina - Prosecco terreno recintato mq 2500 con casetta prefabbricata. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE zona Rossetti appartamento libero quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento gas. Adatto per abitazione ed attività professionali, ecc. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Stazione Centrale, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, quattro poggioli, soffitta. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE zona Canova appartamento occupato quattro stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE zona Carlo Alberto appartamento occupato tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, due poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero zona Commerciale, tre stanze, soggiorno-cucinino, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, autorimessa. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE VILLA LIBERA a Opicina mq 279 recente costruzione, perfetta manutenzione, salone con veranda e soppalco, quattro stanze letto, soggiorno-pranzo, cucinino, quattro bagni, due ripostigli, due autorimesse, giardino curato a prato mq 1400. Trattative riservate. Piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE in villaggio turistico a Ciolis di Forni Avoltri (4 km da Cima Sappada) appartamento primo ingresso soggiorno-cucinino, due stanze letto, doccia, terrazza, garage. Grande occasione L. 65 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE via Baiamonti appartamento occupato due stanze, cucina, 15 milioni. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero v.le XX Settembre tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero piano attico centralissimo, salone, tre grandi stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, terrazza. Occasione. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero vicolo Scaglioni, salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazza, cantina, vista mare, posto macchina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero Rozzol, stanza, soggiorno-cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta bo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 5070/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Libero, da restaurare, soggiorno, 4 stanze, cucina, servizio, ingresso, soffitta, 50.000.000. 5042/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Villa Giulia, libero, lussuoso, costruzione recente, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, box, giardino, 185.000.000. 5042/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Primo ingresso, vista mare, appartamento su due piani, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, lavanderia, posto macchina in garage, 85.000.000, rimanenza mutuo ventennale. 5042/22

A.A. S.IM.I. 772629 - Libero, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ingresso, balcone, 49.000.000. 5042/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Libero, centrale, 3 stanze, cucina, ampio ingresso, servizio, veranda, 49.000.000. 5042/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Adiacenze via dell'Istria, ottima occasione, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno, ingresso, 22.500.000. 5042/22
A.A. S.IM.I 772629 - San Giacomo, 2 stanze, cucina, ripostiglio, servizio, veranda, 22.000.000. 5042/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Libero, in stabile con ascensore, termoautonomo, 4 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ripostiglio, balcone, 65.000.000 5042/22
A.A. S.IM.I 772629 - Mansardato, centrale, 3 stanze, cucina, bagno e 3 grandi vani ripostiglio, 30.000.000. 5042/22
A.A. S.IM.I. 772629 - Strada del Friuli, adiacenze faro, terreno edificabile progetto approvato. Visione piante in ufficio, via Crispi 7. 5042/22.
ACIT. Tel 68810 ZONA MATTEOTTI appartamento lusso vendesi. 1357/22
ACIT. Tel 68810 occasione vendesi 2 appartamenti occupati via PETRARCA n. 3, 75 mq, 123 mq con cantine 16.500.000 - 25.000.000 visite sul posto lunedì, martedì, mercoledì, giovedì ore 17-18. 1357/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 zona via COLOGNA seminuovo soggiorno cucinini due stanze servizi separati veranda soleggiato perfette condizioni. 5095/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 via della Tesa seminuovo soggiorno cucinino due stanze bagno balcone. 5095/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 via Bellosguardo occupato mq 106 autobox particolari condizioni di vendita per investimento. 5095/22
APPARTAMENTO signorile vista mare in villa recentissima 3 stanze salone doppi servizi ampia terrazza giardino. Tel. 68111 mattino Immobiliare Maria Pia. 4887/22
BELPOGGIO inizio saloncino 2 matrimoniali cucina abitabile occupato, 28.000.000. Tel. 62043 Consorzio. 17/22
CADORE soggiorno 2 stanze servizi 55.000.000 in costruzione. Tel. 733229. 25/22
CADORE strada per Cortina, Agenzia Argentina vende appartamenti finiti e in costruzione, 1-2 camere. Telefonare 0435/30255. 4980/22
CASETTA San Luigi libera 2 alloggi indipendenti box auto vende Geom. Opassich, 64360. 1405/22
CASA MIA vende Cologna moderno spazioso 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, 45.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5082/22
CASA MIA vende III Armata in casa signorile IV piano 3 stanze, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, servizi separati 130 mq vista mare completamente rinnovato autoriscaldamento metano, 62.500.000, vera occasione. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5082/22
CASA MIA vende Brunner V piano soleggiatissimo 2 stanze, stanzetta, cucina, wc doccia completamente rinnovato, autoriscaldamento metano, possibilità mutuo. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5082/22
CASA MIA vende zona Bazzoni in palazzina salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze vista libera giardino condominiale. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 5082/22
CENTRALE 100 mq III p. buone condizioni riscaldamento autonomo vendesi libero, prezzo interessante. Tel. 766676. 19/22
CENTRALISSIMO casa signorile adatto uffici ambulatori 450 mq autoriscaldamento prezzo vantaggioso. Tel. 62043 Consorzio. 17/22

CORTINA a 18 km Agenzia Argentina vende appartamenti in costruzione, prezzi bloccati, dilazioni di pagamento, a partire da 61.300.000. Telefonare 0435/30255. 4980/22
CORTINA arredato recentissimo soggiorno cucinino 2 stanze terrazze. Tel. 733229. 25/22
CORTINA monolocale con garage cantina. Tel. 733229. 25/22
DUINO villa perfette condizioni, salone, cinque stanze, tripli servizi, 1400 mq parco. Tel. 726386. 5087/22
GABETTI vende zona piazza Rosmini appartamento libero cucina, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 764664. 050650/22
GABETTI vende zona Stadio appartamento libero su due piani cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, 3 poggioli. Tel. 764842. 050650/22
GABETTI vende zona Marina bivano libero adatto anche uso ufficio. Tel. 764664. 050650/22
GABETTI vende zona Fiera appartamento libero in palazzina ampio soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzetta, due poggioli. Tel. 764842. 050650/22
GABETTI vende Grado appartamento in palazzina recente cucinino, soggiorno, 2 camere, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento autonomo, posto macchina. Tel. 764664. 050650/22
GABETTI vende a Lignano appartamenti liberi a 200 m dal mare cucina, soggiorno, 2 camere, terrazzo, posto macchina. Tel. 764842. 050650/22
GABETTI vende zona via Coroneo appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno, L. 22.500.000 possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050650/22
GABETTI vende viale D'Annunzio appartamentino luminoso cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, L. 19.000.000. Tel. 764842. 050650/22
GABETTI vende zona via Fabio Severo appartamento cucina, 2 stanze servizi, L. 20.000.000 Tel. 764664. 050650/22
GABETTI vende viale XX Settembre appartamento cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi. Tel. 764842. 050650/22
GABETTI vende via Madonna del Mare appartamento mansardato cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi, L. 14.000.000. Tel. 764664. 050650/22
GABETTI vende via Madonna del Mare appartamento cucina, soggiorno, 2 stanze, stanzetta, bagno. Tel. 764842. 050650/22
GARIBALDI soggiorno 2 stanze terrazze recente, 48.000.000. Tel. 733229. 25/22
GEOM. Sbisà 942494, S. Giovanni casetta 190 mq panoramica parte affittata vasto terreno 110.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinetta servizio riscaldamento autonomo. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Severo-Coroneo tre camere cameretta servizi riscaldamento autonomo, 75.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Eremo recentissimo lussuoso appartamento panoramico con mansarda garage vasto parco. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, panoramici nuovi salone cucinino due camere doppi servizi giardinetto mansarda da 78.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Rupinpiccolo casetta carsica indipendente da amatore terreno 500 mq, 120.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Strada Opicina villa prestigiosa rifiniture extra recente vista mare mq 528 più terreno. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Opicina villetta schiera recente salone cucina tre camere doppi servizi giardino, 160.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Muggia villa mono-bifamiliare vista golfo mq 300 più terreno, 240.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Viale signorile salone tre camere cucina doppi servizi. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Brigata Casale panoramicissimo soggiorno cucina camera bagno terrazza posteggio. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Rozzol terreno edificabile panoramico mq 868, 45.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Romagna appartamento nuovo in villa con parco, 250.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq possibilità bifamiliari, 190.000.000. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Strada Friuli villetta ogni comfort vista golfo 120 mq più dependance vasto garage cantine stupendo terreno. 5046/22
GEOM. Sbisà 942494, Duino villette accostate in costruzione vista mare prezzi modici facilitazioni permute visione plastico. Viale Ippodromo 14. 5046/22
GORIZIA corso Italia recente panoramico soggiorno 3 camere cucina servizi cantina 55.000.000. Tel. 040/631036 15/22
GORIZIA vendesi monolocale mq 27 vicinanze stazione ferroviaria. Tel. 0432 22772. 131/22
GRADISCA Immobiliare Giuliana 0481/45759, vende appartamento centralissimo 100 mq, 70.000.000. 393/22
GRIMALDI 040/764952, Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Roiano libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo. 55.000.000 più mutuo. 1000/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

FELICE AVVIO NEL CAMPIONATO DI SERIE C

Il «sette» di Leghissa



Dopo il Modena anche il Tridente Pesaro è affogato alla «Bianchi» contro il «sette» di Leghissa. Nella foto i pallanotisti della Triestina che partecipano al campionato di serie C. Da sinistra in piedi: Bertazzoli, Zetto, Leghissa (all.), Milossevich G., Gentile; seduti: Comisso, Bonetta, Maizan, Umer, Cechet, Milossevich S.; accosciati: Pecorella, Gavagnin, Cozzi, Coppola.

PALLANUOTO: PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE DEI RAGAZZI DI POLI

Si tinge di alabardato il Trofeo dell'Amicizia

Dopo due anni il «Trofeo dell'Amicizia» di pallanuoto, riservato alla categoria allievi, ritorna a Trieste. La giovane formazione alabardata allenata da Renzo Poli è risultata prima nella classifica finale, che tiene conto dei risultati del concentramento d'andata a Fiume e di quello di ritorno a Trieste, pur avendo perso, ma per un solo gol di scarto, col Primorje. La squadra di Fiume era stata superata in casa quindici giorni fa e nonostante la vittoria sulla Triestina è incappata nella mattinata in un pareggio coi cugini del Kranj ed il punto così perso è risultato determinante ai fini del risultato finale. La partita giocata dalle due migliori formazioni è stata piacevole ed ha messo in evidenza l'omogeneità del sette di casa. Sopra la media le prestazioni di Amato, brillante ispiratore delle trame alabardate e del generosissimo Paolo Venier. Il Triglav di Kranj ha fornito prestazioni alterne, andando però a cogliere il pareggio di prestigio contro il sette di Fiume. Infine l'Edera non è riuscita a raggranellare nemmeno un punto, ma nonostante questo gli uomini scesi in vasca con i colori rossoneri hanno dimostrato di poter dare di più.

A. B.

RISULTATI

Primorje-Edera	20-7
Triglav-Triestina	0-5
Triestina-Edera	17-3
Triglav-Primorje	6-6
Triestina-Primorje	10-11
Triglav-Edera	11-5

CLASSIFICA FINALE
(Andata a Fiume e ritorno a Trieste):

Triestina	punti 10
Primorje Fiume	9
Triglav Kranj	5
Edera	0

TRIESTINA: Levi, Giustolisi, Venier, Di Biagio, Centazzo, Gavagnin, Amato, Giovanazzi, Spagnoli, Giovannini, Scarperi, Camutto, Calvani, Poboni, Tamburiello, Tognon, Ferin, Ingannamorte.

TRIGLAV: Naglio, Jerman, Mikoletc, Sedej, Zupancic, Cadez, Kodric, Brinovec, Percic, Nemanic, Kociper, Zaursnik, Grabec.

EDERA: Placer, Scrignani, Miadossich, Malusà, Maccan, Randisi, Carli, Tomsich, Chermaz, Sorini, Fragiacomo, Tarlon, Del Monaco, Monfreda.

PRIMORJE: Dusmovic, Storic, Turina, Valic, Prevolico, Ergec, Zbesnik, Kisic, Spiler, Marjanovic, Spaijc.

Ussi: a Lignano il consiglio nazionale

LIGNANO — Si terrà a Lignano nel mese di settembre il congresso nazionale Ussi (Unione stampa sportiva italiana) che quest'anno assume particolare importanza essendo stato allargato alle delegazioni di Baviera, Carinzia e Slovenia e Croazia.

Per rendersi meglio conto della situazione e su invito dell'Azienda di soggiorno, il consiglio nazionale sarà presente nel centro balneare friulano nei giorni 18 e 19 maggio per una seduta del consiglio stesso.

SCI: GIÀ APPRONTATE LE SQUADRE DI FONDO PER LA STAGIONE 1982-83

Piero Gros lascia l'attività Tonazzi sale nella graduatoria

Nell'ultima riunione di consiglio, prima dell'assemblea federale che si terrà ad Anacapri dal 28 al 30 maggio, il direttivo della Fisi ha preso atto del volontario ritiro di Piero Gros dall'attività agonistica, ha assegnato premi per l'ascesa nelle graduatorie Fis ad Edalini e Tonazzi (sci alpino) e per i risultati di Coppa del mondo a Rigoni e Tomasi (salto). Il consiglio federale ha inoltre assegnato la prova di Coppa del mondo femminile di fondo alla Val di Sole (12 dicembre) e di Bob a Cortina.

Intanto, la direzione agonistica del settore fondo ha approntato le squadre per la stagione 1982-'83.

Probabili olimpici (allenatore Saderharju): titolari Coppa del mondo: De Zolt, Capitanio, Vanzetta e Ploner; squadra «A»: Carrara, Polvara, Albarello e Pierino Confortola; di interesse olimpico (allenatore Demetrio Rela): Rupil, Deola, Walder, R. Rocco, Corà, Runggaldier, Valleferro e Barus.

Squadra femminile (allenatore Claudio Migliorini): titolari Coppa del mondo: Canins, Bonaldi e Di Centa. Interesse olimpico: Dal Sasso, Vanzetta, Sperotto, Angerer, Pozzoni, Pellegrini e Bidinot.

Sci acrobatico perché non provare?

Il freestyle, o sci acrobatico, di cui Sella Nevea quest'anno è stata teatro di una prova inserita nel circuito del campionato del mondo, ha un club anche nella nostra regione, il «Freestyle club Forum Julii» di cui è presidente Gianni Chiorboli.

E' ancora in fasce questo sodalizio che ha raggiunto appena il mezzo anno, essendo sorto lo scorso novembre. Dai vagiti però dimostra già un certo carattere, che lo si denota dai risultati conquistati da alcuni dei quindici atleti (cinque dei quali triestini) che formano la società. Ultimi in ordine di tempo quelli ottenuti a Piani di Bobbio (Lecco) nel corso delle finali della Coppa Italia, dove il triestino Paolo Forti è stato tra i migliori nel balletto guadagnando il 3.o posto; Gianni Chiorboli si è piazzato 12.o. Nella stessa specialità femminile bene anche Marina Sussa con la sua quarta posizione. Infine, nella gobbe Giorgio Benedetti è stato 15.o.

Altre manifestazioni in precedenza avevano visto in gara i regionali del freestyle, che si sono ben comportati anche ai Campionati italiani assoluti a Salice d'Ulzio, aperti ai forti atleti americani ed europei. Pure in questa occasione Paolo Forti si è fatto valere con il suo 6.o posto, mentre Fulvio Forti è stato 15.o. Anche Marina Sussa ha fatto molto bene giungendo nona.

Il Freestyle club Forum Julii, cioè il sodalizio regionale vuole incrementare il suo potenziale atletico per cui si mette a disposizione degli interessati. Per l'estate sono previsti dei corsi speciali; ne sa tutto Paolo Forti, il delegato di Trieste, il quale è reperibile al 574994.

■ SUPERCUP — Sono state rese note le classifiche ufficiali della «Sci supercup». Nella categoria 5 maschile risulta al primo posto il triestino Gino Pernuschi, mentre tra le prime classificate nella categoria 3 femminile figura al quinto posto la triestina Liselotte Menin.

Sappada, la culla dei «camosci»

SAPPADA — Qui, sulle sponde del Piave, ai piedi del Siera, sono sempre sorti alcuni tra i migliori fondisti italiani come Sartor e la Samassa, l'ultima grande erede della Taffra.

E ne continuano a sorgere. I Camosci vanno forte ed hanno un «allevamento» dei migliori. Ci sono due ragazzi di grosso valore, Ugo Sartor e Loretta Baron, che anche ai recenti giochi dell'Alpe Adria, disputati ad Auronzo, hanno dimostrato il loro valore giungendo terzi nell'individuale e collaborando fattivamente al bronzo conquistato dalla staffetta.

Ma Sappada non fa parte del nostro comitato. La zona però ospita gare che ci riguardano, dove sono in pista anche i triestini che dispongono di un materiale umano di notevole valore. Alla XXX Ottobre, che da sempre ha curato questa disciplina con grosse soddisfazioni, si sono aggiunte anche le altre società triestine. Lo Sci Club 70, che dispone del più naturale e migliore fondista triestino quel Gianni Plossi che al Trofeo Tommasini si è riproposto come leader, allo Sci Cai Trieste che ha concentrato la sua attività del fondo molto bene, al Devin di Aurisina che ha scoperto Antoncic.

Del fondo si parla sempre poco. Una volta si diceva perché il parente povero dello sci, ora però questo non si può più dire. Si può affermare solamente una cosa, che è rimasta fondamentale nello spirito del fondista, e cioè che la modestia continua ad accompagnare questi sciatori. Al contrario dei loro colleghi delle prove alpine, i fondisti non chiedono mai nulla per pubblicizzare i loro impegni.

Bene il fondo, per quanto riguarda le prove nordiche. Per il resto buio. E questo è un discorso che investe la Federazione perché l'hockey su ghiaccio, il pattinaggio e il salto non ci hanno mai portato troppo lontani a livello internazionale. Però almeno provare bisognerebbe.

Il nostro comitato esiste solamente nel salto, e qui perché dispone di quel favoloso trampolino che è il fratelli Nogara di Tarvisio. L'hockey mai sentito e il pattinaggio nemmeno.

Quanto siamo piccoli come comitato lo abbiamo visto all'Alpe Adria dove fra 10 comitati siamo stati gli unici a non scendere in pista nel pattinaggio.

G. B.

Le corse della domenica sulle strade regionali

Roberto Buodo vince ancora

SUBIT — Roberto Buodo della Società ciclistica «La Pujese» ha vinto la corsa ciclistica riservata alla categoria allievi Udine-Subit, giunta alla sua XIII edizione, e valevole per il IV Gran Premio «Centro Bagnoli».

Il portacolori de La Pujese è arrivato solo al traguardo di Subit precedendo di 18" il compagno di squadra Gobbo, di 23" Gallo e quindi tutto il gruppo, una quarantina di unità su 70 partenti, in rappresentanza di una ventina di società del Triveneto.

La corsa è stata avvincente.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Roberto Buodo (S.c. La Pujese) che compie i 68 chilometri del percorso in 2 ore 8' alla media di 31,628; 2) Vittorino Gobbo a 18" (S.c. La Pujese); 3) Daniele Gallo (G.s. Caneva) a 23"; 4) Michele Del Savio (S.c. Fontanafredda a 26"; 5) Giorgio Furlan (Pedale Pro Olmi) a 26".

Juniorse: Da Re nella Coppa Granzotto

CORNO DI ROSAZZO — Massimo Da Re del Veloclub Cividale Valnatisone ha vinto con pieno merito la XIII edizione della Coppa Granzotto di ciclismo, riservata alla categoria juniores. Al via sono partiti 76 concorrenti in rappresentanza di una ventina di società che hanno dato vita ad una corsa avvincente nonostante il tempo davvero inclemente. La manifestazione ha toccato Cormons, Plessiva, Dolegna, Premariacco, Ipplis, la salita di Rocca Bernarda che ha costituito il trampolino di lancio per Da Re e quindi ancora la strada tortuosa di Ipplis e Rosazzo.

L'epilogo si è avuto sulla salita della Rocca Bernarda quando Da Re è scattato con veemenza alla cui ruota ha resistito soltanto il portacolori de La Pujese, Beani. A Corno di Rosazzo Da Re ha fatto valere le doti di sprinter battendo nettamente il compagno di fuga.

ordine d'arrivo: 1) Massimo Da Re (Veloclub Cividale-Valnatisone); 2) Mario Beani (La Pujese) s.t.; 3) Marino Buligan (La Pujese) a 23"; 4) Paolo Zanco (G.s. Caneva) s.t.; 5) Attilio Ferrari (G.s. Sanvitese) s.t.; 6) Stefano Di Bert (G.s. Al camin); 7) Mario Trevisan (G.s. Lodi); 8) Francesco Colledani (G.s. Candussio); 9) Roberto Galli (La Sorgente); 10) Ivan Franz (Libertas Tende Pratic) tutti con lo stesso tempo.

Allievi a Monfalcone Primo Basaldella

MONFALCONE — In una giornata avversata dalla pioggia incessante una settantina di allievi si sono contesi la sesta coppa Ceramiche Brunetta, cui era pure abbinato l'undicesimo trofeo De Pellegrin, competizione organizzata dalla Società ciclistica Monfalcone. Condizionata dal maltempo la gara non ha avuto grossi sussulti, e sulla retta d'arrivo di Monfalcone il gruppo dei migliori si è presentato compatto. Bello lo spunto del friulano Basaldella

ORDINE D'ARRIVO: 1) Basaldella Ivan (Fontanafredda Casagrande) km 66 in 1.42', media 38.824; 2) De Lazzari Fabrizio (ristorante Menegaldo) stesso tempo; 3) Manià Lucio (Ronchese); 4) De Monte Cornelio (San Daniele); 5) Viol Gianni (Fontanafredda); 6) Corretto Stefano (Pedale Ronchese); 7) Plos Fabio (San Daniele); 8) Cuzzi Mauro (Sanvitese).

Esordienti a Ternova Lorenzutti allo sprint

Per nulla intimoriti dalla giornata decisamente autunnale, i 48 esordienti che hanno partecipato alla III Coppa «Casa del Ciclo-Capponi», organizzata dalla società omonima, hanno profuso tutto il loro impegno per vivacizzare la corsa.

La media elevata, considerato anche il percorso, ha comunque reso difficoltose le azioni solitarie, cosicché, nonostante gli ultimi chilometri presentassero un profilo abbastanza ondulato, la corsa si è decisa allo sprint ove con una perentoria volata si è imposto Marco Lorenzutti del V.c. Cividale Valnatisone, al suo terzo successo stagionale.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lorenzutti Marco (V.c. Cividalese Valnatisone) che compie i km 30 del percorso in ore 54', alla media di km 33,333; 2) Moratti Nicola (Moratti Coteco), s.t.; 3) Giustina Luca (Brunetta) s.t.; 4) Romano Marco (Cividale Valnatisone) s.t.; 5) Giacomini Ivano (Fontanafredda) s.t.; 6) Odorico Mauro (Sanvitese Del Mei) s.t.; 7) Fiorini Roberto (Caprivesi.

MAI TANTI CAMPIONATI RIUNITI ASSIEME COME PER LA PREMIAZIONE DEL CENTENARIO

Olimpionici e mondiali in passerella



Sotto l'insegna del referendum Nino Benvenuti



Gli autografi dei campioni del mondo Colaussi e Pasinati per dei giovani ammiratori



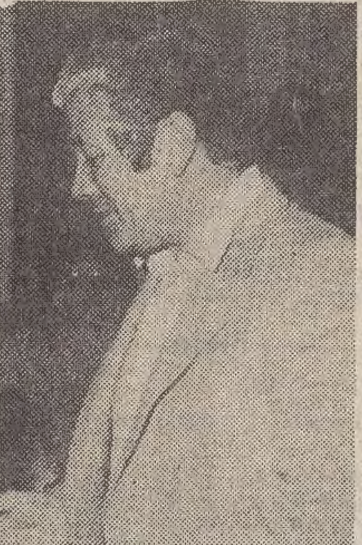
Romano Cataletto, mondiale di hockey a rotelle



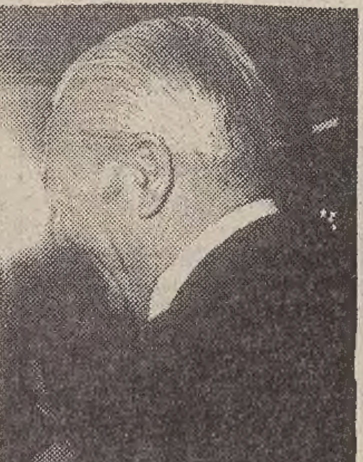
Cesare Rubini



Cavallini e Venanzi, mondiali di corsa su pattini



Targa scudetto '81 per Elio Visentin, presidente del Tct



L'olimpionico della vela Nico Rode, di profilo



Mario Vitta, allenatore del Pattinaggio Jolly

Con il pensiero all'incontro con i campioni che ha suggellato il referendum sportivo del nostro Centenario ci corre l'obbligo di ringraziare sentitamente, seppure a distanza di qualche giorno, quanti hanno concorso in vario modo alla riuscita della manifestazione. Il nostro grazie va innanzitutto alla delegazione regionale del Coni sotto i cui auspici si è svolto il referendum, nonché all'Ente Regione e all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo per la partecipazione ai premi ufficiali, alla Martini e Rossi.

Un caldo ringraziamento va peraltro indirizzato a tutti gli amici del Club Ignoranti, al presidente Ulrico Bianchi e ai soci del comitato organizzatore che si sono interessati per l'allestimento della serata, ai decoratori Bortolot e Vicenzi. Una segnalazione meritano poi Livio Ferlan che ha offerto a Nino Benvenuti la medaglia d'oro della Segafredo Caffè, Mario Ciano e Mario Bevilacqua che a loro hanno voluto esprimere a nome degli sportivi triestini dei riconoscimenti particolari destinati ai campionissimi Zoff e Benvenuti, il pittore goriziano Milovan Bressan.

I telegrammi ricevuti dai grandi assenti Dino Zoff, Franco Causio e Irene Camber ci testimoniano del resto come l'appuntamento fosse comunque anche per loro sentito. Il nostro grazie va infine anche a quanti all'indomani della premiazione dei campioni ci hanno detto da parte loro «grazie» per aver riunito i campioni olimpionici e i campioni del mondo che hanno fatto la storia dello sport triestino.

(Italfoto)



Elargizioni dei lettori

In memoria di Rita Bertuzzi ved. Nelzi dalla sorella Pina e dalla nipote Silvana 30.000; dal nipote Lucio Bertuzzi e dalla cugina Bianca 20.000 pro Parrocchia Beata Vergine Addolorata (poveri); dalle famiglie Coelli, Germ, Verdecchia 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (clinica prof. Panizzon).
In memoria di Silvio Pavanello a 3 mesi dalla scomparsa (9-2) dalla moglie 10.000 pro Associazione di Mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.
In memoria di Dusan Zimic nel V anniversario (9-5) dalla moglie 10.000 pro Centro di emodialisi (osp. Maggiore).
In memoria di Marcello Coni nel I anniversario (9-5) dalla moglie 10.000; da Danila e Giuseppe Gavazzi 5000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Emilio Jahni nel 16° anniversario (9-5) da Claudia e Fulvia 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Bernarda Torre per il compleanno (9-5) da Gianna e Antonietta 10.000 pro Mani tese.
In memoria di Maddalena Gregoretti (9-5) dalle figlie Alice e Noelia 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
In memoria di Maria Cok nel I anniversario (10-5) dal figlio Mario e Licia 20.000 pro Cri.
In memoria del comandante Mario Verbas (9 maggio) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del dott. Sergio Lassiani nel I anniversario (10-5) da Raffaello e Trudy Camerini 5000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).
In memoria di Dario Cok nel IV anniversario (10-5) dal fratello Mario 20.000 pro Cri.
In memoria del dott. Ferruccio Vidali nel XVIII anniversario (10-5) dalla sorella Bianca Vidali 15.000; dalla sorella Gemma Cosciani e figli 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.
In memoria del dott. Pino Rizzo (10-5) da Roberto Edeltraut e Giuliana 30.000 pro Ass. XXX Ottobre.
In memoria di Umberto Costantini (10-5) da Mira e Italia 20.000 pro Ric. G. Padovan ex allievi.
In memoria di Pietro Dalla Via nell'VIII anniversario (11-5) dalla moglie 25.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
In memoria del dott. Giuseppe Vidoli nel II anniversario (11-5) dalla moglie Lea 50.000 pro Chiesa S. Rita, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Cri (sezione femminile).
In memoria di Massimiliano Tamaro (11-5) dalla figlia Pia Tamaro 10.000 pro Centro tumori.
In memoria del guardiamarina pilota Alberto Urlini nel 15° anniversario (11-5) dalla famiglia Urlini 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie Caduti aeronautica, 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Tullio Morpurgo nel IV anniversario da Lia Morpurgo, Gianna Gerebizza 100.000 pro Pia casa Gentilomo.
In memoria di Angelo Dobrilla nel primo anniversario (5-5) da Gianni e Olga Lantieri 20.000 pro Banca del sangue.
In memoria di Ernesto Carlovatti per il compleanno dalla moglie e figli 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (poveri).
In memoria di Pasquale Devescovi dell'VIII anniversario (8-5) dai fratelli e dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Derndich nata Stefanutti nel II anniversario (9-5) dalla famiglia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Guido Rizzian nel II anniversario (8-5) da Paolo Altadonna 20.000 pro Sci club 70.
In memoria di Anna Ressel Mioni per la festa della mamma dalla figlia 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di Stanislao Palci per il compleanno dalla moglie 10.000 pro Ultima crociata.
In memoria di Giacomina Giabbai per la festa della mamma da Milvia Sanson 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Carletto Godnig nell'anniversario dalla sorella 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Rif. an. Astad.
In memoria di Luisa Poggiani per la festa della mamma dalla figlia Liliana 10.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo Scient. G. Oberdan).
In memoria di Caterina Mauriello nel II anniversario (5-5) dalla cugina Felicetta 5000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Antonietta Sartori da Franco e Fiorella Cappuccio 10.000 pro Fondo Serravallo.
In memoria di Affisa Scrobogna ved. Negro dal fratello e cognata Aristo e Tilly Scrobogna 80.000 pro Centro tumori.
In memoria di Gino Selmo da Elda de Beden Zanitti 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Centro tumori; da Giacomo ed Elvezia Nadig 50.000 pro Pro Senectute e 50.000 pro Unitalsi; da Teresa Paolo d'Este 30.000, da Guerina de Goracuchi 50.000, da Margherita Fuchs 10.000, da Andreina, Donatella, Claudio e Alessandro 150.000, da Primo e Odilea Vattovani 20.000 pro Pro Senectute; da Lamberto e Alice Marcantoni 10.000, da Silvia Volpi e da Gabriella e Roberto Ceria 20.000 pro Centro tumori; da Nora Calligaris 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Francesca Smoglian ved. Cravagna dai colleghi della Schenker 78.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
In memoria di Livio Stulle dagli amici di Poggi Paese 100.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; da Marina e Franco Mengaziol 10.000 pro Centro tumori.
In memoria del dott. Arturo Taddei dalla famiglia Francesco Rigo 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso.
In memoria di Antonio Terdossi dai condomini di via Aldegardi 7 50.000 pro Ospedale S. M. Maddalena - I Geriatria (dott. Zucconi).
In memoria di Luigi Toffolo da Tullio Tamaro e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Annita Tomasini Stenni dai colleghi del figlio Ennio della Direzione regionale del commercio 35.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Nada Tomsic in Cattinelli dalla famiglia Ficini 10.000 pro Parrocchia di San Giovanni Decollato.
In memoria di Rosa e Pietro Tongiorgi dal figlio Rino e nuore 30.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nerina Trebitz ved. Cadoni dalla famiglia Archimede Crozzoli 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Romano Valussi 25.000 pro Anffas e 25.000 pro Cest.
In memoria di Annamaria Umech da Zelmira Cescutti 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giovanni Urbani da Flavio 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Lucia Vidoni da Adriana 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Titina Zagaria da Amelia ed Ersilia 20.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa e 20.000 pro Società elvetica di beneficenza.
In memoria di Lidia Banelli dai condomini di salita Contovello 6/1 70.000 pro Pro Senectute; dalla cognata Nelly e nipoti Mario, Fiorella e Giuliano 15.000 pro Uildm e 15.000 pro Centro tumori.
In memoria dei familiari Müllner da N. N. 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri).
In memoria di Bruno Ancona dalla cognata Giorgina 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Bruno Agostini da Licia Agostini 20.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Mario Andrighetti dai nipoti Massimiliano, Alessia, Manuele e Sabrina 35.000 pro Centro cardiovascolare; da Anny Paladini 25.000 pro Cri.
In memoria di Vittorio Ascicu da Annie Foladore Piani 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
In memoria di Federico Friz Barnardi da Mary Polacco 30.000 pro Centro italiano femminile.
In memoria di Alice Bonazza ved. Sckeriani da Nives, Pia, Nori, Renata, Fabiana e Nives 30.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.
In memoria di Vittorio Boniivento da Irene e Giulietta Camber 30.000 pro Ana (Borsa di studio Riccardo Camber).
In memoria della zia Domenica da Vincenzo e Lucia Busetti 15.000 pro Centro tumori.
In memoria di Ada Russo Cirillo da Gustavo Collari e Margherita Collari ved. Nacci 10.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Lilian Carajan da Oscar Armani 20.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Anna Maria Nanni 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Maria Zampieri Coceani da Wanda Carnieli Corsi 10.000 pro Pro Senectute; da Guido e Laura Poillucci 20.000 pro Fondazione Rotary Club Trieste nord.
In memoria di Olga Degrassi da Nives Zanier 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalla famiglia Bonifacio (Milano) 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di don Domenico Del Ton da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.
In memoria di Mariella Deluchi dalla famiglia Lollis 15.000 pro Casa di riposo per anziani - Muggia.
In memoria di Romano Gregori dalla famiglia Claudio Gregori 10.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Giovanni Gilbert da Iolanda e Vincenzo Ferraro 10.000 pro Cardiochirurgia Ospedale maggiore.
In memoria di Bruno Klamert dagli amici di famiglia 25.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Luisa Mari dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Carolina Quassi dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Naide Jordan Stefani da Pina di Lauro 20.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Michele Liuni da Carmina e Aldo Buffon 50.000 pro Centro tumori.
In memoria di Federico Marsich dalla famiglia Gramonte 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Annamaria Miculassi ved. Dimitrievich dalla sorella Vittoria Michelucci 25.000 pro Ass. volontarie ospedalieri, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro vascolare Osp. magg., 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dai condomini di via Udine 71-73 25.000 pro Ass. volontarie ospedalieri, 15.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Centro tumori.
In memoria di Angelo Nesca dal personale docente e non docente della Scuola di Chiadino in Monte 36.000 pro Scuola di Chiadino in Monte.
In memoria di Aurelia Pecile nata Mliach da Armando e Wilma De Silvestro 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Maria Piazza ved. Coselli dal personale direttivo, docente e non docente della scuola media «Campi Elisi» 65.000 pro Famiglia umaghese.
In memoria di Angelo Reggio dalla famiglia Rossignoli 30.000, da Vittorio Tamaro 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Toti; dai nipoti Angela Fassetta e Zelmira Cescutti 50.000, dai dipendenti della Camiceria Botteri 100.000 pro Centro tumori; da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega nazionale.
In memoria di Bruno Ruan dalle sorelle 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del dott. Ambrogio Sacchi da Etta Parlato 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Domus Lucis; da Maria ved. Iaschi 10.000 pro Centro tumori; da Jenny e Claudio Brandolin 10.000 pro Domus Lucis; da Iole Iasbez 15.000 pro Pro Senectute; da Maria Devescovi e Paola Youk 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giusto e Mina Muratti 20.000 pro Lega nazionale.
In memoria di Oliviero Salzer da Giuseppe Salzer 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Walter Scodini dai cugini Bensi, Pegan, De Poli 30.000, da Albino Marzi 10.000 pro Centro tumori; da Albina, Giorgio e Dorina 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.
In memoria di Gino Selmo da Gigliola Santopinto 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Ernesto Giosento dalla cognata Giorgina 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Argene Senica ved. Ottochian da Maria Federica de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Mary de Guarrini 10.000 pro Unicef; da Aldo Invernizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Ada Simonetti dalle famiglie Martini, Franco e Pregarz 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Liliana Stella dalla classe II F della Scuola elementare Duca D'Aosta 120.500 pro Reparto oncologico ospedale Burlo Garofolo.
In memoria di Luigi Toffolo (Mario) dagli amici di via Corridoni 40.000 pro Centro tumori e 40.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Vladimiro Pizziga da Elvira e Remigio Debelli 50.000, dalle colleghe e colleghi di Daniela dei ricreatori Case del fanciullo, De Amicis e Saba 85.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Anna Maria Umer dal personale direttivo docente e non docente della scuola media «Campi Elisi» 55.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Maria Parovel in Bacer dalle famiglie Villini 50.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Prelli dalle amiche dell'Arac 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
In memoria di Janna Quintavalle e Lidia Primossi da Gianna e Ottavio Mazaroli 15.000 pro Associazione Amici del cuore, 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Clinica urologica (prof. Rocca Rossetti).
In memoria di Jana Quintavalle da Nives e Fulvia 20.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria del gen. Ettore Modugno dalla fam. Alfredo Zanella (Monfalcone) 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Nisso Siva e Suzy Meyohas da Wanda Siva-Meyohas 20.000 pro Asilo infantile Tedeschi.
In memoria della sorella Angela per il compleanno (8-5) 25.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro.
In memoria di Otto Montello nell'anniv. (5-5) dalla moglie Nelda, figli Silvio e Chiara, cognata Nora 20.000 pro Centro tumori.
Nella mesta ricorrenza del 7 maggio dall'ing. Pedro Benussi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Teodoro Puppis nel V anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Società Alpina delle Giulie, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad.
In memoria di Emilio Leone nell'VIII anniv. (7-5) dalla moglie Eva e dai nipoti Vittorio, Annalisa, Marco, Massimo 40.000, da Oreste Tuzzi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Stanislao Sarazini per l'onomastico (7-5) dalla moglie, figli e nipote 150.000 pro Centro tumori.
In memoria di Jolanda Adamo nel VI anniv. (6-5) dalla sorella 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Silvio Micol nel I anniv. (6-5) dalle sorelle Lola e Marcella 10.000 pro Anffas; dai nipoti Asteria e Giorgio Sancin 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.
In memoria di Paolo Chittero nel IX anniv. dalle figlie Paola ed Edda 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.
In memoria di Nino nel XXXII anniv (8-5) 20.000 pro Borsa di studio Nino Favretto (Universita degli studi).
In memoria di Gino Selmo da Renata, Titti e Renato Brunetti 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca) e 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Albanese e di Luisa Mari da Cristina e M. Laura Albanese 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
In memoria di Federico Bernardi da Ferruccio Polacco 15.000 pro Pia fondazione Scaramangà.
In memoria di Vittorio Bertocchi da Stefania e Sauro Busan 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giuseppe Blosko da Innocente Franzini, Albino Marsich, Cirillo Liveari e Armando Aloisi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Lilian Caraian Kurlhender da Dora, Annamaria, Danilo Matievich 20.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.
In memoria di Nelly Caucci da Antonietta, Sergio e Dario 20.000 pro Centro tumori; da Bruno e Marisa Pertosi 50.000 pro Astad.
In memoria di Laura (Sonia) Ciani da Gianna Sulligoi Delise 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Mario Clescovich da Mario e Maria Zocconi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Angelo Dalla Torre da Claudio e Laura Larice 20.000 pro Divisione cardiologica.
In memoria di Mariano Donaggio da Guerrina Morgese 5000 pro Domus Lucis.
In memoria di Adelina Ferluga da Emy Rota 20.000 pro Cri.
In memoria di Edoardo Gelb da Pino e Anita Valente 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Agolini 20.000, dalla famiglia Framarin 20.000 pro Domus Lucis.
In memoria di Antonio Gerussi dagli insegnanti dell'I.T.C. «Da Vinci» 110.000 pro Ospedale Maddalena, II geriatria.
In memoria di Giovanni Gilbert dalla famiglia Rodella 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Luigi Giraldi da Alda e Alvino Burresi 10.000 pro Chiesa Santa Rita.
In memoria di Maria Grison ved. Zeriau dalle famiglie Comel, Cavalieri 30.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giovanna Mahnic ved. Pestelli dalle figlie Elda e Mariuccia 5000 pro Lista per Trieste.
In memoria di Massimiliano Maroft da Alberto Dolmer 25.000 pro Centro tumori.
In memoria di Agostino Michezzi dalle cugine Ornella e Valnea 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Pietro Minca dalle fam. Renato Slobez, Ariella Slobez, Valerio Covavick e Gianni Pirina 50.000 pro Centro tumori.
In memoria di Elena Mosetti dai figli e nipoti 15.080HpgohVzmtro unori.
In memoria di Severino Murri dalla famiglia Tamos 10.000 pro Ass. donatori di sangue.
In memoria di Luigi Paolini da Beppa, figlie e generi 30.000 pro divisione cardiologica Osp. magg.
In memoria di Giorgio Petronio dalle famiglie Rundi, Venturin, Covacich 30.000 pro Anffas.
In memoria di Emilia Pignat ved. Federici da Fulvio Federici 30.000 da Emma Covacich 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Maria Prelec da Rossi, Spetti, Rusconi e Barchetta 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Angelo Reggio dai nipoti Renato e Ferruccio Reggio 30.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Angelo Reggio dai nipoti Laura, Mario, Giorgio Rudan 50.000 pro Pro Senectute, dalla famiglia Guido Tabucchi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonio Terdossi dalla famiglia Giovanni Polli 10.000 pro I geriatria dell'Ospedale Maddalena.
In memoria di Ada Tartaglini ved. Russo-Cirillo da Darno e M. Antonietta Clarici 20.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo, dalla famiglia Tominich 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria del dott. Ambrogio Sacchi dalla moglie 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie, dalla cognata Anna 50.000 pro Villaggio del fanciullo, da Giusto Polonio 10.000 pro Domus Lucis, da Maria e Pietro Razem 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Amelia Pangrazi 10.000 pro Centro tumori, da Paola Catania 20.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania), da Amalia Marolt 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Amalia Rossi da Ilse e Marino Tassinari 20.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Gino Selmo da Oda e Riccardo Gmeiner 25.000 pro U.I.L.D.M., 25.000 pro Astad, da Giuliana Gmeiner Gonzini, 10.000 pro U.I.L.D.M., 10.000 pro Astad.
In memoria di Maria Ukmar dalla famiglia Sterpin Rigutti 20.000 divisione cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Margherita Zandomeni da Giuliana Camber e figli 25.000 pro Ana (borsa di studio R. Camber) 25.000 pro Serra Club (fondo R. Camber), da Bice e Ettore Catolla 30.000 pro Lega nazionale.
In memoria di Eufemia Pitacco ved. Zangrando dal preside e dai professori della S. M. «G. Brunner» 275.000 pro parrocchia di S. Gerolamo.
In memoria di Giuseppe Zerjal dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.
In memoria del prof. Paolo Zoldan da Maura Zay 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
Da parte di Giorgio e Luciana 10.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.
In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50.000 pro Uildm.
Da parte di K.L.S. 10.000 pro comunità famiglia-Opicina.
Da parte di N.N. 50.000 pro «Orfanotrofio S. Giuseppe».
In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.
In memoria di Giovanni Copi dagli amici della figlia Nadia della Società Alpina delle Giulie 78.000 pro Divisione cardiologica - Osp Maggiore (prof. Camerini).

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Vanda Crnigoj ved. Maddaleni

Ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO, la nuora LILIANA, la nipotina MANUELA; la sorella BIANCA, la cognata IOLANDA, i consuoceri MATTEO e LINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto ONDINA, LUCIO, FABIO RANIERI e famiglie.

Trieste, 11 maggio 1982

GIORGIO, LIVIO e famiglie partecipano commossi al dolore dell'amico GENIO per la morte della mamma.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Cernecca ved. Cipriotto

Ne danno il triste annuncio la sua adorata GIULIANA con il genero SERGIO e la piccola BARBARA, il genero RENATO unitamente alla famiglia FUCCARO, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al dott. VASCOTTO suo medico curante.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il giorno 9 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Lucca nata Sardoc

Addolorati lo annunciano il marito, i figli, la nuora, la nipote, il cognato VINCENZO con la moglie ANDREINA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il 9 maggio si è spento il nostro caro

Paolo Prodan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio ROBERTO con la moglie LORETTA i nipotini DANIELA e RICCARDO, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto dei familiari di

Alfieri Marchesan

sentitamente addolorate fam. FLEGO e fam. FRENI.

Trieste, 11 maggio 1982

I condomini di via Flavia 76, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

Alfieri Marchesan

Trieste, 11 maggio 1982

I ANNIVERSARIO

È un anno che l'amata

Gilda Caliaro in Mazzuchin

ha lasciato questa terra per una vita nella luce e nella pace.
Nel ricordo perenne della sua meravigliosa presenza di madre, moglie e sorella di carità verrà tenuta una S. Messa in suffragio presso la chiesa S. Maria del Carmelo, mercoledì 12 maggio alle ore 17.

La figlia MARIAGRAZIA
il marito MARIO

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il giorno 9 ha improvvisamente concluso la sua onesta e laboriosa vita terrena

Piero Rumignani

Ne danno dolorosamente l'annuncio la moglie LINA, i figli ERNO con la moglie ELSBETH, LICIO con la moglie MARINA e gli adorati nipotini CECILIA e FRANCESCO.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— RIGONATI
— MASEALI
— ROBBA
— DOMENICO ROBBA

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano sentitamente al lutto che ha colpito la famiglia RUMIGNANI: MARIO, EDDA e GIANNI RUNTI; FRANCESCO, INES e PASQUI CARDAMONE; TINA GASVODICH ed ENRICA CERNA; GILDA e VITTORIANO GASVODICH; MARIA e GIUSTO NOVELLO; LINO, LIGGIA e MAURA MILLO; GIUSI ed AUGUSTO CONSOLINI; i dipendenti dell'Officina RUMIGNANI.

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano al lutto le famiglie: RUGGERO e GIANFRANCO MAINERI.

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— de PAITL
— GABRI MARASSI
— SERVIO e MARIELLA CIVILIA

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie VIEZZOLI.

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano le famiglie:
— AMEDEO FRAUSIN
— LORENZO DEROSSI
— BRUNO e ITALO DEROSSI

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano al lutto della famiglia:
— ANTONIO, GIULIANA, FEDERICA e PAOLA SIGNORINI
— MANLIO PERACCA
— AURELIA e ADELCHI FUMO
— FAUSTA e ANNAMARIA FONDA

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto PINO, GIGLIOLA e GIOVANNA PACOR.

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie BENSI e MARUSSI.

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— NINO BENCINA
— GIANANTONIO BENCINA

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto CLAUDIO e LAURA LEVANTINI.

Muggia, '11 maggio 1982

Si associano le famiglie COSTANTINI e RAJEVICH.

Muggia, 11 maggio 1982

La «MARGHERITA» profondamente commossa partecipa al lutto per la perdita dell'amico

Piero

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano al lutto:
— FABIO e ILDE POSTOGNA
— PIERO e LAURA CEREBUC

Muggia, 11 maggio 1982

Si associano al lutto:
— MARIA, PIA e LUCIO RONCALLI
— ITALICO e LIVIA STENER

Muggia, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie SAMSA e PITACCO.

Muggia, 11 maggio 1982

Il consiglio direttivo ed i soci del Circolo della Vela di Muggia si associano al lutto del presidente LICIO per l'improvvisa perdita del padre.

Muggia, 11 maggio 1982

Con profondo rimpianto ricorderanno sempre l'amico

Piero

UGO e PINA.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto della famiglia RUMIGNANI: MARIA e VITTORIO STRADI, i dipendenti della ditta BUZZI.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto della famiglia RUMIGNANI: le famiglie PINCA, PATUANELLI e BOCHICCHIO.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto CLAUDIO CADEI e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1982

L'INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI S.p.A. si unisce al cordoglio dei familiari per la scomparsa di

Piero Rumignani

Trieste, 11 maggio 1982

Si associa al lutto la PROVVEDITORIA MARITTIMA FRANCESCO DEVETTA.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al dolore di LICIO e famiglia per la scomparsa del padre

Piero Rumignani

— CAMILLO e TATINA
— FRANCO e GRAZIA

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Piero Rumignani

— UMBERTO MARIN
— NINA MARIN
— PAOLO, PIERO e ROSSANA

Trieste, 11 maggio 1982

La CARTUBI partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Piero Rumignani

Trieste, 11 maggio 1982

ORIETTA e NINO FRANCO partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano affettuosamente ETTORE e TINA CAMPAILLA.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto LUIGI FERRUCCIO e CLAUDIA VASCON e i dipendenti della ditta «LUIGI VASCON s.n.c.».

Trieste, 11 maggio 1982

Prendono sentita parte al lutto per la scomparsa di

Piero Rumignani

gli amici DADO e MILVA, fam. ERNESTO LICHTENSTEIN.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto della famiglia:
— PAOLO e BIANCA IAMAR

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto:
— ANITA VALLON
— PIERPAOLO e LOREDANA VALLON
— GIANCARLO e DANIELA VALLON

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipa al lutto la famiglia ALDO FACCO.

Trieste, 11 maggio 1982

Le famiglie LOPERFIDO si associano al dolore per la scomparsa di

Piero Rumignani

Trieste, 11 maggio 1982

Si uniscono al dolore GIORGIO e ALBERTINA FRAGIACOMO.

Trieste, 11 maggio 1982

Si associano al lutto le famiglie GIORGIO FAIT, LUCIO FICHFACH, REMIGIO FICHFACH, ARIANO FIKFAK, CLAUDIO REBEZ.

Trieste, 11 maggio 1982

Si associano al lutto ENNIO e GABY.

Trieste, 11 maggio 1982

Si associa al lutto la famiglia NINO MATTASSI.

Muggia, 11 maggio 1982

---

†

Il giorno 9 maggio è mancata improvvisamente

Olga Tomaselli nata Hussu

Ne danno il triste annuncio il marito ETTORE, la figlia LIDIA, il genero, il nipote, fratello e sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Il presidente RANIERI VERGERIO, il segretario ing. LUCIO VATTOVANI, il comitato direttivo e la COMUNITÀ DI CAPODISTRIA tutta si associano al grande dolore dell'amico SERGIO per la morte della figlia

Mariagrazia Bonivento

Trieste, 11 maggio 1982

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Mariagrazia Bonivento

zia MIRA e zio NICHI.

Trieste. 11 maggio 1982

Nel I triste anniversario della mancanza della adorata mamma

Margherita Ragusin ved. Grisan

il figlio MARCELLO la ricorda affettuosamente.

Trieste, 11 maggio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanna Toffoli

i suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.
La Santa Messa avrà luogo nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato (Roiano) alle ore 18.45.

Trieste, 11 maggio 1982

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Barnaba

la moglie, i figli, i parenti lo ricordano.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Tragico destino ci ha rapito il nostro adorato

Giorgio Barzellato

Lo piangono con immenso dolore la moglie GABRIELLA con i figli ALESSIA e ANDREA, la mamma, il papà, i parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.
I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 11 maggio 1982

La ditta ALISPED partecipa al lutto dei familiari per la prematura scomparsa di

Giorgio Barzellato

Trieste, 11 maggio 1982

Siamo vicini a GABRIELLA:
— PINO e LUCIA

Trieste, 11 maggio 1982

Prendono parte all'immenso dolore di GABRIELLA:
— MARIU e PAOLO
— NIVES
— MARIUCCIA
— FRANCO
— LORENA, NERINA e MARIO
— MANUELA
— ESTER e TULLIO
— FRANCA

Trieste, 11 maggio 1982

GIORGIO e SONIA GREBLO partecipano al lutto.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto MAURO BASSA e NUOVA ADRIA CONTAINER.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto: MARIA, RENATA, BIANCA, MARIA-PIA, LILIANA, INES, REJANA.

Trieste, 11 maggio 1982

PAOLO e FIORELLA SCRIGNI partecipano al lutto della famiglia BARZELLATO per la prematura scomparsa di

Giorgio

Trieste, 11 maggio 1982

La famiglia FAVRETTO si associa al lutto.

Trieste, 11 maggio 1982

La SNPS LAGUNA si associa al lutto della famiglia BARZELLATO.

Trieste, 11 maggio 1982

LILLY e GIOI con SERENA e DANI partecipano al dolore della cara GABRIELLA.

Trieste, 11 maggio 1982

PATRIZIA e ROBERTO SANCIN con la famiglia GRUBISSA si associano al lutto.

Trieste, 11 maggio 1982

Le famiglie RUMMO e TOMASICH partecipano al lutto.

Trieste, 11 maggio 1982

SIMONETTA e TIZIANA partecipano al lutto.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie: SALVADOR, PERSI, FAVENTO, LODI, SUBAN, TAMARO, SERRA, PORCEDDU, KAUCICH, DEPASE, SGROI, MESSINA.

Trieste, 11 maggio 1982

La Classe I della Scuola Elementare di Villa Carsia partecipa al lutto.

Trieste 11 maggio 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— MÜLLER
— PICENI
— PALADINI

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipa al lutto:
— Famiglia DEL BIANCO

Trieste, 11 maggio 1982

La COSULICH COIFFURE partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Giorgio Barzellato

Trieste, 11 maggio 1982

Sono affettuosamente vicini a GABRIELLA, GINO e RITA, nonna BINA e gli zii LAURA e LUCIANO.

Trieste, 11 maggio 1982

11-5-1977 11-5-1982

Augusto Kaluza (Giusto)

con infinito rimpianto ti ricordiamo.

La moglie, il figlio

Trieste, 11 maggio 1982

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Cianci

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 11 maggio 1982

---

†

Ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Ottorino Cechin (Zecchini)

Lo annunciano costernati la moglie ENRICA, la figlia MARVIA col marito DUILIO SERI e la nipotina TALIA, le sorelle WANDA e GIULIA, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al dolore le famiglie:
— CERAR, CORMICK, HASTINGS, AMBROSI - Australia
— ALFIERI SERI e congiunti
— VIRGILIO ZECCHINI

Trieste, 11 maggio 1982

Si associano al lutto famiglie CERAR.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto LAURA, RINALDO, MAURO, PAOLO.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto ROBERTO ANTONIONE e fam.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il giorno 10 maggio è mancato all'affetto dei cuoi cari

Luigi Deforza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NIVES, il figlio PAOLO, le sorelle GINA e DORIS con le rispettive famiglie, il fratello PINO con la moglie FIORETTA, la nuora MARIUCCIA, i nipotini PAOLO e SILVIA con i nonni, le cognate RITA e ALICE con le rispettive famiglie, il cognato SERGIO e famiglia.
I funerali si svolgeranno mercoledì 12 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipa commossa la famiglia FURLAN.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto famiglie NINO e ROBERTO SERBOTTINI

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

È mancato

Ermanno Jellushich

Lo annunciano la sorella NIVES, cognato, nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto la cognata CARLA e i nipoti LAURA e NEREO.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rotta ved. Fontanot

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora NIVES, le nipotine ELENA e MARTINA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

L'AGIP PETROLI si associa al dolore del team FERRARI per la tragica perdita di

Gilles Villeneuve

di cui apprezzava l'alto senso di professionalità e i profondi valori umani.

Roma, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto dei familiari di

Nerone Coslovich

le famiglie:
— COSLOVICH
— PRISCO
— NOVAK

Trieste, 11 maggio 1982

ANNIVERSARIO
(1976-1982)

Riccardo Schiavoni

diplomato direttore d'orchestra di musica sinfonica

Noi addolorati genitori ti abbiamo sempre presente, sei stato il solo scopo della nostra vita.

NARCISA e AUGUSTO

Trieste-Roma,
11 maggio 1982

V ANNIVERSARIO

Giuseppe Zhepek (Pepi)

La moglie lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il cuore generoso del nostro amato

Francesco Sergi-Sergas

ha cessato di battere.
Lo annunciano con profondo dolore i figli LUCIO, SERGIO con la moglie RENATA, ROSELLA con il marito PINO ERRIQUEZ, i nipoti GIOVANNI, ANDREA, ELISABETTA, MICHELE, MARTINA e TONI, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto la cognata MARIA e i nipoti CLAUDIO e ANNA con le loro famiglie.

Trieste, 11 maggio 1982

I colleghi della GRANDI MOTORI Trieste partecipano al lutto dell'amico LUCIO SERGI-SERGAS per la perdita del padre.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Il 22 aprile scorso si è spento serenamente a Losanna il

DOTT.

Carlo Bois De Chesne

La salma è stata trasportata a Trieste nel Cimitero Evangelico.
A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la desolata sorella NELLY con il marito FRANCO NOVACCO.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

Stroncata da un incidente stradale, ci ha lasciato

Nerea Vecchi

La piange l'inconsolabile sorella ADA, SILVANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1982

Il Consiglio ed il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipano al dolore del Consigliere prof. LUIGI GIARELLI per la perdita della madre

Angiolina Giarelli nata Soncini

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto: GIULIO ZMAJEVICH, LIVIO GIOVANNINI, VINCENZO MASCI, FRANCO CRISMANCICH, BORUT SPACAL, RENATO STOKELJ.

Trieste, 11 maggio 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Perossa ved. Germani

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, il genero, le nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di S. Nazario-Prosecco.

Trieste, 11 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Carmine Moccia

ringraziano le autorità, i colleghi, amici e parenti tutti che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 maggio 1982

Nel triste doloroso quindicesimo anniversario della scomparsa del loro amato

Alberto Urlini

Guardiamarina Pilota

i suoi familiari ne ricordano la cara memoria con il loro grande affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1982

In memoria del

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

sarà tenuta un Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore il giorno 13 maggio alle ore 19.

La famiglia

Trieste, 11 maggio 1982

ESTERI

L'OFFERTA DEL PRESIDENTE REAGAN PER UN RILANCIO DELLE TRATTATIVE CON L'URSS

Reazione negativa di Mosca alle proposte Usa sulle armi

La «Tass» accusa gli americani di mirare a vantaggi unilaterali

MOSCA — È negativa la prima reazione di Mosca al discorso con cui il Presidente Ronald Reagan ha dichiarato la sua disponibilità a riprendere presto i negoziati con l'Urss per la riduzione degli arsenali strategici.

«Le proposte contenute nel discorso — questa l'analisi che l'agenzia "Tass" fa sua in una corrispondenza da Washington — non contengono alcuna prova di una ricerca per decisioni reciprocamente accettabili e sono anzi indicative dei tentativi degli Stati Uniti per assicurarsi unilaterali vantaggi militari».

Nella corrispondenza, l'agenzia del Cremlino dà invece ampio spazio a quanti negli Usa — dal senatore Edward Kennedy all'ex segretario di stato Edmund Muskie — contestano la politica di Reagan nel campo delle armi strategiche e insistono perché sia ratificato l'accordo «Salt 2», mai entrato in vigore tra le due superpotenze per l'opposizione del Senato statunitense.

Parole di elogio per la «politica di pace» dell'Urss e di rimprovero per gli Stati Uniti son echeggiate intanto a Mosca all'apertura della conferenza religiosa internazionale in favore del disarmo, organizzata dalla Chiesa ortodossa.

Circa cinquecento rappresentanti delle maggiori religioni del mondo, provenienti da cento paesi, prendono parte alla conferenza «i lavoratori religiosi per la salvezza del sacro dono della vita dalla catastrofe nucleare».

L'elogio della «politica di pace» del Cremlino è stato fatto dal Patriarca della Chiesa ortodossa russa Pimen, che, nel suo intervento, ha sollecitato l'Occidente a rispondere positivamente alle ultime iniziative del presidente Leonid Breznev in materia di disarmo (moratoria unilaterale nell'installazione di nuovi euromissili e riduzione del numero dei vettori già collocati).

Le critiche agli Stati Uniti sono state mosse in modo esplicito dal premier sovietico Nikolai Tikhonov, in un messaggio di auguri letto all'inizio della conferenza religiosa.

«I sostenitori della guerra fredda — ha denunciato Tikhonov — stanno alimentando l'isteria bellica in ogni maniera, intensificando la corsa agli armamenti e apertamente teorizzano l'ammissibilità di una guerra nucleare limitata e l'uso per primi delle armi nucleari. Essi scardinano le normali relazioni tra gli stati e fomentano animosità e odio tra le nazioni».

Fedele a un «leitmotiv» della propaganda sovietica, Tikhonov ha contrapposto ai «sostenitori» della guerra fredda la politica per la pace e la distensione a suo dire seguita senza incertezze da Mosca.

Alla conferenza religiosa, che chiuderà i battenti venerdì prossimo, partecipa anche il più famoso predicatore protestante americano Billy Graham. l'amministrazione Reagan aveva cercato di dissuadere Graham dal recarsi in Urss, per evitare il rischio di una strumentalizzazione propagandistica.

L'ex presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter è dal canto suo favorevole all'appello lanciato ieri da Reagan.



Eureka — Il Presidente Reagan riceve un abbraccio dopo il discorso pronunciato domenica all'Eureka College, nel corso del quale ha lanciato la proposta di limitazione delle armi nucleari Usa-Urss (Tel. Ap)

Gli alleati Nato: coro di consensi

Commenti positivi a Bonn e a Londra

BRUXELLES — *La proposta fatta dal Presidente Reagan all'Unione Sovietica per una sostanziale riduzione degli arsenali nucleari ha destato echi positivi al quartier generale dell'Alleanza Atlantica.*

A conferma del favore che la proposta incontra fra gli alleati degli Usa, i portavoce ricordano che, venerdì scorso, i ministri della difesa dei paesi della Nato, nel comunicato che è stato diffuso al termine della riunione del comitato per i piani di difesa, avevano rilevato «con soddisfazione la volontà degli Stati Uniti di avviare dei negoziati con l'Unione Sovietica per la riduzione degli armamenti nucleari strategici (Start)».

Dal canto suo, il portavoce del ministero degli esteri belga ha detto che il governo di Bruxelles «giudica importante il discorso di Reagan».

«Si tratta di un'apertura che potrebbe migliorare il clima delle trattative di Ginevra sugli armamenti nucleari intermedi (gli euromissili)».

Anche il ministero degli esteri britannico ha espresso apprezzamento per la proposta fatta domenica dal Presidente

«Ci è gradito, in particolare — dice il comunicato del Foreign Office — il fatto che l'obiettivo del Presidente Reagan è quello di raggiungere la parità per entrambe le parti attraverso riduzioni significative, piuttosto che la limitazione nei sistemi strategici».

Le proposte di Reagan sono state accolte favorevolmente anche dal ministro degli esteri della Germania federale Genscher che ha definito le dichiarazioni del Presidente Usa «una importante prova degli sforzi di Washington per raggiungere il disarmo».

Il ministro degli esteri olandese, Mah Van der Stoel, ha definito la proposta «un importante passo avanti», che l'Olanda aveva più volte richiesto.

L'Olanda, come è noto, ha subordinato la decisione di dislocare sul suo territorio i 48 missili Cruise, previsti dal piano della Nato per fronteggiare gli SS-20 sovietici, al risultato dei colloqui Est-Ovest sugli armamenti nucleari.

SECONDO PASTORA

Guatemala: gli insorti finanziati da Gheddafi?

SAN JOSE' — Eden Pastora, più noto come «comandante Zero», ex vice ministro della difesa del Nicaragua, ha detto in un'intervista al giornale «La Nacion» di San José di Costarica di aver ricevuto cinque milioni di dollari dal leader libico Gheddafi per comprare armi per i ribelli di sinistra del Guatemala.

Pastora, che dal luglio scorso si trova in esilio in Costarica e partecipa alla guerriglia per rovesciare il regime del Guatemala, ha tuttavia aggiunto che il governo del Nicaragua ha fatto pressione sui guerriglieri guatemaltechi perché non accettassero il denaro, senza tuttavia precisare che fine ha fatto l'ingente somma.

Il «comandante Zero» ha precisato di essersi recato in Libia il mese scorso e di avere informato Gheddafi della sua intenzione di costituire un nuovo movimento armato per rovesciare il regime guatemalteco e di aver ricevuto a questo scopo cinque milioni di dollari.

Egli ha aggiunto di aver comprato di recente armi ed equipaggiamenti militari «attraverso il Messico e gli Stati Uniti» per la «organizzazione del popolo in armi», uno dei quattro movimenti di guerriglia del Guatemala, ma non ha precisato se l'acquisto è stato fatto con il denaro fornito da Gheddafi.

La notizia diffusa da «Jeune Afrique» (edito a Parigi) nel suo numero di questa settimana, secondo cui il colonnello Gheddafi ha rivelato che l'ex presidente algerino Houari Boumedienne (morto nel dicembre 1978) è stato «l'istigatore» degli avvenimenti di Gafsa (Sud-Est tunisino), è stata intanto accolta con molto scetticismo e prudente silenzio dai competenti ambienti tunisini. Un portavoce del ministero degli interni si è rifiutato di fare qualsiasi commento in proposito.

Il centro minerario di Gafsa fu assalito nel gennaio 1980 da un commando di fuorusciti tunisini provenienti dalla Libia, che per due giorni tenne in scacco le forze armate tunisine. La paternità di tutta l'operazione venne attribuita alla Libia dalle autorità di Tunisi.

«È vero che abbiamo dato il nostro appoggio logistico al commando, ma è falso dire che la Libia è la sola ad avere la responsabilità nell'affare di Gafsa», ha detto Gheddafi nel corso di un colloquio con un dirigente palestinese, afferma «Jeune Afrique».

Il leader libico si è detto esasperato per il ripetersi di queste accuse, rivelando al suo interlocutore che «l'istigatore» di tutto l'affare è stato l'ex presidente algerino, aggiunge il settimanale.

Negli Usa il Presidente brasiliano Figuereido

BRASILIA — Il Presidente del Brasile, Joao Figuereido, parte oggi da Brasilia per una visita ufficiale di due giorni negli Stati Uniti. Il viaggio, che doveva sancire la definitiva riconciliazione tra i due paesi, è stato incerto fino all'ultimo, a seguito del conflitto anglo-argentino per le Falkland.

Conclusa la visita (la prima dopo dieci anni poiché l'ultimo presidente brasiliano a recarsi negli Stati Uniti è stato Emilio Medici, nel 1972, all'epoca della presidenza di Richard Nixon), Figuereido andrà, in forma privata, a Cleveland dove, nel locale ospedale si sottoporrà ad una serie di controlli.

UN PRIMO BILANCIO DELLA PRESIDENZA SOCIALISTA

Mitterrand nell'anniversario rifiuta di «autocommemorarsi»

Duro intervento del leader dell'opposizione gollista Jacques Chirac

PARIGI — Mentre il Presidente Mitterrand ha rifiutato ieri di «autocommemorarsi», in occasione del primo anniversario del suo successo elettorale del 10 maggio 1981, il regretario generale dell'Eliseo, Pierre Beregovoy, ha dichiarato alla radio di stato «France Inter» che il bilancio di questi primi dodici mesi «è onorevole».

Grazie alle nazionalizzazioni e al decentramento amministrativo, riforme essenziali, ha detto Beregovoy, il cambiamento voluto da Mitterrand potrà ora trovare il suo «ritmo di crociera». Egli ha poi indicato che «le catastrofi preannunciate dall'opposizione non sono avvenute», che l'inflazione comincia a diminuire, dovendosi aggirare quest'anno intorno al 12 per cento, rispetto al 14 per cento della fine del 1981 e che la disoccupazione sta lentamente calando.

Da parte sua, il leader dell'opposizione neo-gollista e sindaco di Parigi Jacques Chirac ha lanciato al governo socialista il monito «a non considerarsi infallibile o in diritto di fare qualunque cosa».

La maggioranza parlamentare della sinistra — ha detto Chirac in un suo comunicato — non significa che l'autorità di governo non possa essere criticata né che non possa essere invitata a fare di meglio, qualora non svolga soddisfacentemente la sua missione.

«L'atteggiamento attuale della maggioranza — prosegue la dichiarazione di Chirac — è pericoloso per le nostre istituzioni. Ogni critica, ogni contestazione viene considerata un tentativo di destabilizzazione, un desiderio di violare le istituzioni».

I comunisti, che hanno quattro ministri al governo, hanno riaffermato da parte loro la propria scelta di una «marcia democratica verso un socialismo francese, caratterizzato dalla libertà e dalla civiltà per la creazione di una società solidale, fondata sul rispetto, la stima».

Tutti i giornali dedicano commenti alla ricorrenza. Per «Le Matin», filosocialista, «i sondaggi dimostrano che se le elezioni si svolgessero oggi, Mitterrand sarebbe rieletto.

Papandreu ad Algeri

ATENE — Il primo ministro greco Andreas Papandreu ha lasciato ieri Atene per una visita ufficiale di quattro giorni in Algeria. È la prima volta che il premier socialista si reca in un paese islamico dal suo insediamento.

UNA NOTTE DI TENSIONE SEGUE I COMBATTIMENTI

Almeno 12 morti in Libano sotto le bombe israeliane

Riunioni urgenti del governo a Tel Aviv e dell'Olp a Beirut

BEIRUT — Fonti della polizia libanese hanno comunicato che almeno dodici persone sono morte in seguito all'incursione israeliana di domenica nel Sud del paese, e che altre 40 sono rimaste ferite. Il bilancio delle vittime è destinato ad aumentare, hanno precisato le fonti, mentre procedono le operazioni di sgombero delle macerie degli edifici danneggiati.

Le stesse fonti hanno comunicato che per la prima volta l'aviazione israeliana ha lanciato bombe a scoppio ritardato, che sono esplose due ore dopo la fine dell'incursione, provocando il panico nelle zone colpite. Le forze palestino-progressiste hanno quindi bloccato le vie di accesso a tali zone per evitare un ancor più pesante bilancio di vite umane.

Dopo l'incursione israeliana, dalla roccaforte palestinese di Nabatiyeh da postazioni a Nord del fiume Zaharani e da batterie poste lungo la costa libanese è stato fatto fuoco contro Israele con razzi «Katiuscia» e proiettili di artiglieria. La televisione israeliana ha comunicato in serata che più di 150 razzi e proiettili sono caduti in territorio israeliano senza fare vittime. Tutto il Nord di Israele è stato comunque messo in stato di allarme e la popolazione civile ha trascorso la notte nei rifugi.

Ieri il consiglio dei ministri israeliano ha tenuto una riunione straordinaria di quattro ore per fare il punto sulla tensione che si è nuovamente creata al confine col Libano, mentre crescono i timori di un nuovo conflitto. Il ministro della difesa Ariel Sharon ha visitato la regione dell'Alta Galilea dove domenica sono caduti i razzi e le bombe dei palestinesi.

Il capo del locale consiglio Avraham Broshi ha detto a Sharon che gli abitanti della zona di confine non potranno resistere a un altro prolungato bombardamento dei guerriglieri. «Non siamo fatti per una guerra d'attrito» ha esclamato. Il primo ministro Begin ha parlato per telefono coi capi coloni e ha promesso che farà del suo meglio per il mantenimento della pace.

L'Olp continuerà a rispettare il «cessato il fuoco» nel Sud del Libano, ma «risponderà immediatamente a ogni attacco israeliano. Così ha deciso ieri il Comitato esecutivo dell'Organizzazione palestinese presieduta dal presidente dell'Olp Yasser Arafat, al termine di una riunione di due ore, ieri pomeriggio a Beirut.

Ieri intanto gli aerei da ricognizione con la stella di Davide hanno sorvolato la città di Beirut e il Sud del Libano in due riprese alle 11 e alle 17.

Nel Libano settentrionale, intanto, gli scontri tra oppositori e sostenitori dei siriani, in corso a Tripoli da quattro giorni di seguito, hanno causato ieri altri 29 morti e 136 feriti. Una quarantina di inquilini sono rimasti bloccati dalle fiamme in un edificio di cinque piani colpito da un proietto incendiario, e si dispera di poterli salvare. Nonostante un armistizio locale tra le parti, pompieri e squadre di soccorso stentano a raggiungere l'edificio in fiamme.

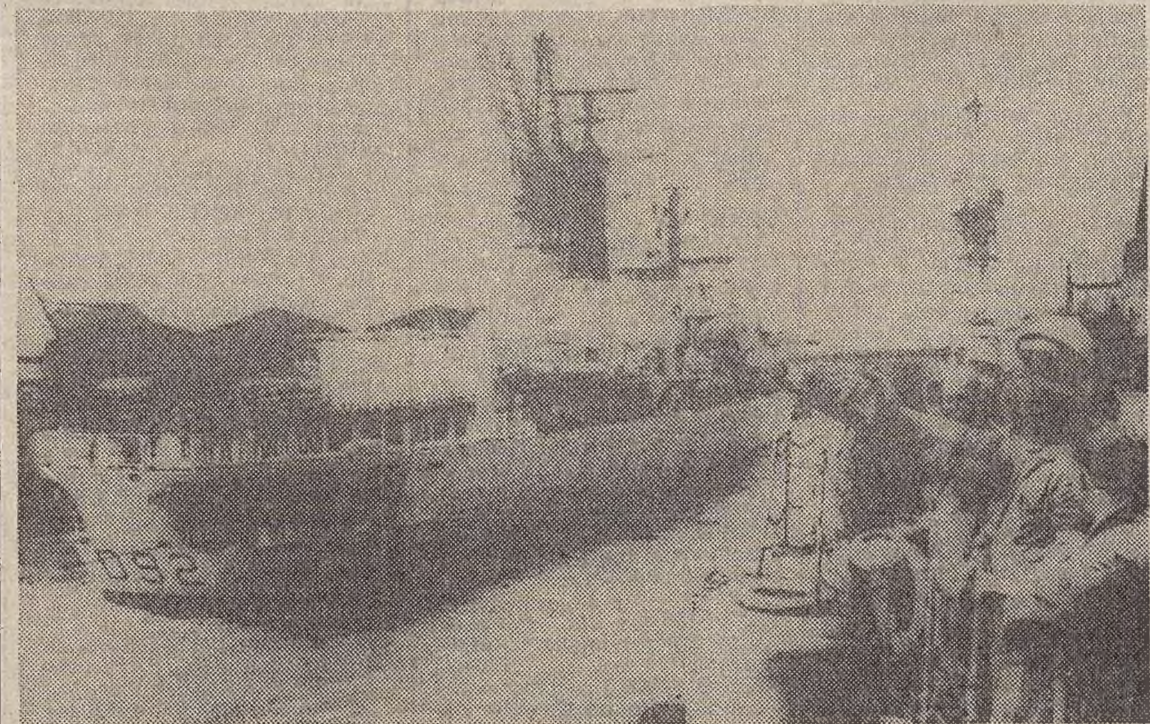
■ PROTESTA — Sei cittadini sovietici riunitisi in una «associazione famiglie divise» hanno incominciato uno sciopero della fame a oltranza per potere strappare il permesso di raggiungere i rispettivi consorti in Occidente.

Golfo di Aden: sciagura aerea con 30 morti

ADEN — Trenta morti e 19 superstiti: questo il bilancio ufficiale di una sciagura aerea avvenuta nel Golfo di Aden. Un apparecchio delle aviolinee sudyemenite «Alyemda» in servizio sulla rotta interna Mukalla-Aden, con 45 passeggeri e un equipaggio di quattro persone, si è inabissato in mare in fase di atterraggio.

Le condizioni di visibilità, al momento della sciagura, erano precarie a causa di un violento acquazzone. Nell'impatto con l'acqua il velivolo, un «Dash 7», si è spezzato.

Un'altra nave per Sua Maestà



Birkenhead — Un'altra nave per la Royal Navy: considerando l'aggravarsi della guerra per le Falkland la Marina britannica ha sollecitato i cantieri di Birkenhead per la consegna del cacciatorpediniere «Liverpool» che ora andrà a Plymouth per la messa a punto delle sofisticate attrezzature. Il «caccia» è venuto a costare 85 milioni di sterline (circa 200 miliardi di lire)

IRACHENI ACCERCHIATI A KHORRAMSHAHR

Porto perduto nel 1980 di nuovo agli iraniani?

Versioni contrastanti sull'esito degli scontri

BEIRUT — L'importante porto iraniano di Khorramshahr, che gli iracheni occuparono dopo una furiosa e lunga battaglia due anni fa, starebbe per cadere nelle mani degli iraniani che hanno accerchiato le forze nemiche e cinto d'assedio la città.

Lo affermano i comunicati del comando e le corrispondenze dal fronte degli organi d'informazione iraniani, ma gli iracheni lo smentiscono. Essi sostengono di avere respinto l'offensiva nemica e causato ingenti perdite agli attaccanti.

Il comunicato congiunto delle forze armate iraniane e del corpo delle guardie della rivoluzione, dice che «l'avanzata continua» sulla strada Ahvaz-Khorramshahr e che le truppe adesso si trovano nella metà meridionale della rotabile. Aggiunge che l'operazione «Città santa di Gerusalemme» come è stata battezzata, iniziata il 30 aprile ha portato alla riconquista di 6 mila chilometri quadrati. Nel settembre del 1980 le forze irachene d'invasione originariamente si impadronirono di 20 mila chilometri quadrati di suolo iraniano.

In una corrispondenza dal fronte, l'inviato di radio Teheran, sostiene che le truppe iraniane stanno avanzando decisamente lungo la rotabile che unisce Ahvaz, capoluogo della provincia del Khuzistan, con Khorramshahr, una distanza di 120 chilometri.

Il giornalista afferma che la terza fase dell'offensiva generale in corso da 11 giorni alla estremità meridionale del fronte di guerra lungo 438 chilometri è iniziata domenica sera e le truppe iraniane hanno travolto gli appostamenti difensivi iracheni «nella regione di Khorramshahr». La dogana e posta d'immigrazione di Shakamchen, che gli iracheni avevano trasformato in un deposito di rifornimenti è stata «liberata». La dogana è situata a Nord di Khorramshahr.

Shakamchen era un importante deposito di rifornimenti per le forze irachene e la sua liberazione praticamente completa l'accerchiamento di Khuninshahr che in persiano significa la «città del sangue» e che è il nome dato a Khorramshahr dopo che le forze irachene occuparono il porto e gran parte del resto delle città nei violenti combattimenti del 1980.

La versione irachena è completamente diversa. Dice che un attacco su tre direttrici nel Khuzistan iniziatosi alla mezzanotte ora locale di domenica verso Khorramshahr, è stato respinto e che gli iraniani hanno avuto «migliaia» di morti. L'antiaerea avrebbe abbattuto un cacciabombardiere iraniano durante i combattimenti nel Khuzistan che si svolgono nei pressi della contesa via d'acqua dello Shatt El Arab.

La regione riconquistata — dicono gli iraniani — è quella da dove l'artiglieria irachena negli ultimi 19 mesi ha bersagliato Ahvaz causando la morte di 2.055 civili e la distruzionedi 1.097 case.

■ TURCHI — Tre profughi turchi si sono rifugiati a nuoto nell'isola greca di Mitilene, chiedendo asilo politico alle autorità locali.

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRIMALDI 040/764952. San Giacomo libero 2 camere cucina servizio soffitta. 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Commerciale miniappartamento in casetta. 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Chiadino libero luminoso 2 camere cucina servizio. 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Garibaldi libero soggiorno 3 camere cucina servizio balcone. 56.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Belosguardo libero attico in palazzina signorile con circa 150 mq di terrazzo. 107.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Sansovino libero recente salone 2 camere cucinotto servizi balcone. 66.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Revoltella libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio. 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Baiamonti recente camera tinello cucina servizio cantina. 20.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Cancellieri miniappartamento solo 10.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via UDINE completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO soleggiato, 2 stanze, cucina, rip., bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 47.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona BAZZONI 3 stanze, cucina, bagno, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze, cucina, servizi, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL panoramicissimo, vasto salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, grande cantina, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1386/22

LIGNANO Grimaldi 0481/45283, recentissimi appartamenti e terra-mare ottimi investimenti. 1000/22

LIGNANO Sabbiadoro via Centrale appartamenti una o due camere permuto con analogo appartamento Trieste. Scrivere Missio, Corte Savorgnan 6, Udine. 137/22

LOCALE affari 100 metri quadrati zona Valmaura vendiamo. Tel. 733229. 25/22

LOCALE d'affari occupato Barcola (viale Miramare) 75 mq vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO mq 65 via Frescobaldi vendesi. Tel. 418841. 1359/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia villa libera 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina giardinetto. 41807. 398/22

MONFALCONE Grimaldi 0481-45283 centrale recentissimo I piano cucinotto soggiorno 2 camere terrazzo. 1000/22

MONFALCONE Grimaldi 0481-45283 libero luminoso centrale V piano circa 120 mq. Possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE Grimaldi 0481-45283 centralissimo libero II piano cucina salone 2 camere ripostiglio 2 terrazze. Possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE Grimaldi 0481-45283 viale S. Marco recente luminoso V piano cucina soggiorno 2 camere ripostiglio 2 terrazze. 1000/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 vende appartamenti centrali. 399/22

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 0481-45759 vende rustico nel mandamento con orto 55.000.000. 399/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamento in bifamiliare 210 mq 120.000.000. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento in palazzina libero mq 76 due ripostigli garage giardino con mutuo escluso mediatori telefonare 040-726057 dopo 20.30. 1384/22

MONFALCONE zona centrale vendesi libero 2 camere soggiorno cucina servizi ripostiglio. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 387/22

PARAGGI Ospedale maggiore libero piano 4.o due stanze stanzetta cucina wc vende geom. Opassich 64360. 1405/22

PICCARDI salone 4 stanze servizi poggioli recente 135.000.000 tel. 733229. 25/22

PRIVATO vende appartamento panoramico mq 110 2 stanze cucina servizio soggiorno mansarda con grande terrazza box. Tel. 943785 dalle 14-15. 1399/22

PRIVATO vende appartamento panoramico primo ingresso per amatore mq 140 stanza cucina salone servizio terrazza box tel. 943785 dalle 14-15. 1399/22

PRIVATO vende direttamente appartamento panoramico libero 160 mq coperti ampio giardino terrazze garage telefonare 566131. 4267/22

PRIVATO vende appartamentino camera, cucina, gabinetto con doccia. Tel. 727420. 1234/22

PRIVATO vende inintermediari recentissimo soleggiato bistanze soggiorno cucina arredata servizio terrazze panoramiche spazio giochi tennis condominiale eventuale box. Tel. 828810. 1369/22

PRIVATO vende Piccardi 46 mq tel. 734581. 5041/22

RABINO telefono 762081 vende via Paolo Diacono (S. Giacomo) camera cucina servizio 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (Stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via San Michele) soggiorno camera cucina bagno giardino di proprietà 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero giardino pubblico (via Ireneo della Croce) salone 3 camere tinello cucina doppi servizi ripostigli 84.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi 69.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero uso ufficio mq 350 via Machiavelli salone 6 camere cucina doppi servizi ingresso terrazza 244.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Barcola soleggiatissimo vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze 145.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Opicina in palazzina signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina 71.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Foscolo soggiorno camera cucina servizio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Centrale (via Giulia) salone 5 camere cucina bagno 57.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Roncheto camera cucina bagno terrazzo 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti viale D'Annunzio di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ingresso terrazze 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente zona viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazze cantina 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gambini soggiorno 2 camere cucina bagno 49.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via dell'Industria) soggiorno camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 18.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze stazione (via Udine) salone 3 camere cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 83.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Apiari) soggiorno camera cucinotto servizi terrazzo riscaldamento autonomo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 libero recente signorile adiacenze via Rossetti (via dei Porta) soggiorno 2 camere saletta cucina bagno terrazzo 74.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina Opicina (via Nazionale) soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale 48.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vista mare Roiano (via Sara Davis) soggiorno camera cucina servizio terrazzo 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Pinguente (Baiamonti), soggiorno camera cucina bagno terrazzo 57.800.000 eventualmente box. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Bonomo) soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 22.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero S. Giovanni (via Tintoretto) soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ammobiliato 73.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Settefontane soggiorno camera cucina bagno terrazze 71.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende vicinanze Burlo via dell'Istria camera cucina bagno cortile cantina 29.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. 67.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Revoltella locale d'affari circa 100 mq 3 fori 64.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via San Francesco salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 89.500.000. 14/22

RABINO tel. 762081 vende libero centrale via Giulia soggiorno 3 camere cucina bagno cantina 81.800.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamento nuovo 2 stanze doppi servizi signorile vendesi prezzo occasione. Tel. 68111 mattino Immobiliare Mariapia. 4887/22

SAPPADA appartamento signorile ottima posizione I ingresso vendesi tel. 68111 mattino Immobiliare Mariapia. 4887/22

S. VITO 2 camere cucina biservizi perfette condizioni 45.000.000 tel. 733229. 25/22

SELLA Nevea miniappartamento arredato garage cantinetta vende privato. Ore serali 0481-41975. 397/22

STABILE libero 500 mq centralissimo Monfalcone 200.000.000 occasione! Telefonare (9-12) «Trieste Mia» 768800. 1413/22

STUDIO 4 tel. 728334 Rossetti garage 85 mq posto per 5 macchine vendesi. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 Duino mura negozio 60 mq libero vendesi. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 via Cologna recentissimo perfetto soggiorno due stanze doppi servizi ripostiglio terrazzo riscaldamento ascensore V piano rimanenza mutuo 14.50%. 4945/22

STUDIO 4 tel. 728334 Sticcoti soggiorno cucina bagno ripostiglio parco condominiale vendesi occupato. 4945/22

STUDIO 4 via Palestrina 8 tel. 728334 Roiano soggiorno due stanze cucina bagno wc autometano perfetto vendesi. 4945/22

SUPERATTICO Rozzol 200 mq prestigioso panoramico box 140.000.000 rimanenza dilazionabile. Telefonare (9-12) «Trieste mia» 768800. 1413/22

TERRENO piano alberato confinante asfaltata Padriciano 1250 mq vendo tel. 753232. 5047/22

TERRENO Prosecco non costruibile pianeggiante alberato 2150 mq tel. 62043 Consorzio. 17/22

TERRENO vicinanze Rupinpiccolo recintato vendesi prezzo vantaggioso, tel. 68111 mattino Immobiliare Mariapia. 4887/22

VENDESI appartamento 50 mq più 130 x Naldini 10/1 796692. 5043/22

VENDESI appartamento IV piano mq 180 circa con garage e cantina Udine posizione centrale vista libero subito. Scrivere casella n. 39/N Trieste. 136/22

VENDESI box due vetture S. Vito Tigor telefonare 764384 ore pasti. 1364/22

VENDO STABILE completo 24 enti 2 locali autoriscaldamento bagni tel. 734257. 5081/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina due stanze salone cucina doppi servizi poggioli posto macchina tutti confort telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Strada del Friuli vista mare due stanze salone stanzetta cucina doppi servizi terrazza tutti confort telefonare 730344. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Revoltella stanza cucina wc doccia telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam restaurato due stanze cucina wc doccia telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero largo Nicolini due stanze cucina bagno telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale modesto Servola telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato per villino unifamiliare zona Gretta telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Via Crispi in casa di prestigio mq 140 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino in costruzione da finire zona Conconello telefonare 730344 Gallina 4. 1378/22

VILLA Aquileia mq 150 abitabili 1100 giardino garage vende geom. Opassich(040-64360. 1405/22

VILLA pronta consegna zona Prosecco 750.000/mq direttamente impresa tel. 827602 422328. 1377/22

VILLA splendida posizione, rifiniture eccezionali, tutti confort, vende Adriatica. 68549. 4949/22

VILLETTA nuova mandamento Monfalcone privato vende o permuta con appartamento piano alto Monfalcone-Trieste. Telefonare 0481-70310. 391/22

VILLETTA «Palazzetto Sport» perfette condizioni, tranquilla, soleggiata, giardino, box, 150.000.000. Telefonare (9-12) «Trieste mia» 768800. 1413/22

ZARABARA 732409 vende adiacenze Valmaura recentissimo signorile soggiorno letto cucinino bagno ripostiglio poggiolo 32.000.000 più 12.000.000 mutuo. 4981/22

ZARABARA 732409 vende libero zona alta Università vista golfo, bellissimo, recentissimo, signorile, ultimo piano, cucina, saloncino, due camere, ripostiglio, doppi servizi, cantina, posto auto, riscaldamento, 103.000.000. 4981/22

ZARABARA 732409 vende libero zona ospedale, via Vecellio, ottimo, recente, signorile, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, veranda, cantina, riscaldamento ascensore 80.000.000. 4981/22

ZARABARA 732409 vende libero zona università, Pendice Scoglietto, luminoso, recente, signorile, cucinino, soggiorno, bicamere bagno, poggioli, soffitta 62.000.000. 4981/22

ZARABARA 732409 vende libero luminoso, giardino pubblico, via Marconi 150 mq salone caminetto, due camere, due camerette, cucina, ripostiglio, doppi servizi, soffitta, autoriscaldamento 95.000.000. 4981/22

ZARABARA 732409 vende libero, via Udine, appartamento mansardato 100 mq signorilmente rimesso nuovo, salone caminetto, camera, cucina, bagno. 4981/22

ZARABARA 732409 vende libero adiacenze via Baiamonti, recentissimo magnifico attico 180 mq vista mare doppio ingresso, salone tinello, caminetti, cucina, 4 camere, studio, ripostiglio, triservizi, lavanderia, depedance: 2 stanze, ripostiglio, terrazzo 140 mq box auto 50 mq 240.000.000. 4981/22

ZONA Foraggi appartamento 80 mq occupato vendesi casa recente possibilità mutuo 766676. 19/22

ZONA Rossetti appartamento occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno wc casa d'epoca in ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CORVARA affittasi mesi estivi appartamenti 4 e 6 letti telefonare ore pasti 0471-37374. 5068/23

GRADO prenotazione appartamenti estivi: «Agenzia Trieste Mia» (9-12) Ospedale 6/E (768800). 4837/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: affitta Marina Julia appartamenti 1-2 letto stagione stiva 45947. 396/23

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25